

**GIANFRANCO GUALDONI**

# **LA SCUOLA INDUSTRIALE DI JESI**

**Nel centenario della sua fondazione  
1924 - 2024**







QUADERNI DEL CONSIGLIO  
REGIONALE DELLE MARCHE





# **La Scuola Industriale di Jesi**



*Stemma della città di Jesi,  
posto sulla facciata del Palazzo della Signoria,  
progettato da Francesco di Giorgio Martini,  
scolpito da Michele da Milano e da suo figlio Alvise nel 1498.*

**Gianfranco Gualdoni**

# **La Scuola Industriale di Jesi**

**Nel centenario della sua fondazione  
1924 - 2024**

*Tutti i diritti di traduzione, adattamento parziale o totale con qualsiasi mezzo compresi microfilm, copie fotostatiche e xerografiche, pubblicazione on line, sono riservati.*

A mio padre Araldo Gualdoni,  
Istruttore Pratico  
della Scuola Secondaria  
di Avviamento Professionale  
“Giacomo Leopardi” di Jesi

e

al collega Alessandro Maria Bigi,  
Insegnante Tecnico Pratico della  
Scuola IPSIA “Egisto Pieralisi” di Jesi.



## RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare va a Fabio Ambrosi, per le informazioni fornite utili alla stesura del libro; per il materiale fotografico e cartaceo concesso; per gli oggetti relativi al Reparto Fonderia della Scuola Industriale di Jesi e a quelli della Savoia Marchetti, reperiti dalla sua collezione riguardante la città di Jesi.

L'autore ringrazia:

Massimo Caporalini, bibliotecario della *Biblioteca Comunale Planettiana di Jesi*, per la sua disponibilità e competenza;

Ivana Fabrizi in Bigi, per il materiale fotografico fornito;

la Dirigente Scolastica M. Rita Fiordelmondo, per la documentazione dell'Archivio Storico dell'Istituto Pieralisi relativa alla Scuola Industriale di Jesi e per le informazioni attinenti all' *I.I.S. "G. Marconi - E. Pieralisi"* di oggi;

il Dirigente Scolastico Gilberto Rossi dell'Istituto Comprensivo "*Carlo Urbani*" di Jesi, per le informazioni e le foto inerenti alla Scuola "*G. Leopardi*" di oggi;

la G.E.I. Gruppo Editoriale Informazione, per il materiale fotografico dell'Archivio Storico della rivista *Jesi e la sua Valle*;

Beatrice Testadiferro Direttrice del settimanale diocesano *Voce della Vallesina*, per la consultazione dell'Archivio Storico;

la famiglia Mattoli, per le informazioni ed il materiale fotografico sul Cav. Mattoli Geom. Manlio e la omonima Ditta di marmi, graniti e marmettoni;

la Testata On Line *CentroPagina Cronaca e Attualità dalle Marche*, per il materiale fotografico fornito sul San Martino oggi;

l'Archivio dell'*Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano* di Roma, per il materiale fotografico;

l'Archivio della *Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea* di Roma, per il materiale fotografico concesso;

Cinecittà spa - *Archivio Storico Luce* Roma, per la concessione della foto Benito Mussolini riceve la rappresentanza del Sindacato Ingegneri di Napoli.

Un grazie specifico va all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale delle Marche, che attraverso la collana editoriale "*Quaderni del Consiglio*", ha permesso la pubblicazione dell'opera.

L'autore ringrazia anche:

Marco Torcoletti, Lorenzo Verdolini, Leonardo Meschini, Fernando Fulgenzi, Mario Ceppi, Liano Grechi, Attilio Coltorti, Sergio Cremonesi, per il materiale fotografico fornito;

inoltre Leonardo Bolletta, ex studente dell'*I.I.S. "G. Marconi - E. Pieralisi"* per la collaborazione fotografica.

A tutte le persone, che in un modo o nell'altro, mi hanno aiutato, il mio più sentito ringraziamento.







Il centenario di una Scuola, di una qualunque Scuola, andrebbe adeguatamente celebrato, perché la Scuola è sempre da quella liceale a quella industriale un luogo privilegiato della formazione umana: in vista del proseguimento negli studi universitari ovvero dell'immissione nel mondo del lavoro. A questo preparava la Scuola di Arti e Mestieri di Jesi di cui ricorre quest'anno il centenario della istituzione, avvenuta il 18 settembre 1924. Gianfranco Gualdoni ha voluto per l'occasione predisporre un grosso volume che ripercorre la storia di questa Scuola di Arti e Mestieri (poi Scuola Industriale e oggi Istituto di Istruzione Superiore) cui era annessa una Scuola di Avviamento Professionale (oggi Scuola media). Dalle ricerche durate quattro anni emerge un quadro interessante non solo dal punto di vista scolastico ma propriamente sociale, perché grazie soprattutto alla ricca documentazione fotografica emergono dal passato figure, iniziative e caratteristiche di diversi momenti storici.

Alla nascita della Scuola di Arti e Mestieri, voluta dal Comune di Jesi, diede un contributo fondamentale (letteralmente) l'ingegnere Ernesto Galeazzi (1877-1928), che si era laureato al Politecnico di Torino, dove pure aveva insegnato, e che, dopo la prima guerra mondiale, cui aveva partecipato da volontario e con atti di eroismo, fu docente di costruzioni al Cuppari, nonché fondatore del fascio a Jesi, dove fu per due mesi Sindaco nel 1923 e poi deputato dal 1924; Galeazzi fu convinto sostenitore della istituzione della Scuola Industriale jesina e del suo sviluppo; per questo gli viene riservato largo spazio dall'Autore del libro Gianfranco Gualdoni, figlio di Araldo che ne era stato prima studente e poi insegnante per un quarto di secolo della Scuola di Avviamento Professionale. Al riguardo l'Autore sottolinea che del Galeazzi "non si può condividere l'ideologia", e tuttavia si può apprezzare l'impegno che profuse per questa Scuola.

La documentazione reperita dall'Autore procede cronologicamente, fornendo un materiale prezioso non solo per la storia della Scuola, ma anche per la storia di Jesi. Il fatto che il volume presenta materiale documentario, che interessa tanto dal punto di vista scolastico, quanto da quello specificamente storico, ha indotto alla pubblicazione nei "Quaderni del Consiglio regionale delle Marche", che tra le sue finalità ha anche quella e non secondaria di mettere a disposizione elementi di conoscenza della storia regionale.

**Dino Latini**

*Presidente del Consiglio regionale delle Marche*



## **PRESENTAZIONE**

Il 18 Settembre 2024 a Jesi ricorre il centenario della fondazione della Scuola di Arti e Mestieri, poi Scuola Industriale, oggi I.I.S. "Guglielmo Marconi - Egisto Pieralisi". Alla Scuola, a suo tempo voluta dal Comune e dal suo fondatore l'On. Ing. Ernesto Galeazzi era annessa una Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, oggi Scuola Media "Giacomo Leopardi".

L'idea di scrivere un libro sulla Scuola Industriale, nasce da un collega, Alessandro Maria Bigi docente dell'IPSIA "Egisto Pieralisi" di Jesi; il progetto ancora in embrione si interrompe alla sua morte. Dopo un periodo di arresto, l'idea riparte durante la pandemia del Covid. Nel sistemare la soffitta della mia abitazione, vengono alla luce dei documenti e delle foto relative all'attività scolastica e al giorno dell'inaugurazione della Scuola Industriale; materiale conservato da mio padre Araldo Gualdoni che di quella Scuola era stato prima studente e poi docente per 24 anni dal 1938 al 1962, come Istruttore Pratico del Reparto legno nella Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi".

L'opera, attraverso materiale fotografico, fatti, personaggi e documenti inediti, vuole ripercorrere e ricostruire l'evoluzione e la storia di queste due Scuole, dalle quali nel periodo 1924-1962 uscirà la manodopera specializzata utilizzata per far risorgere l'economia Jesina, distrutta dagli eventi bellici della Prima e della Seconda Guerra Mondiale e far ritornare Jesi quella di un tempo, quando era soprannominata la piccola Milano delle Marche.

L'intento di quanto viene ricostruito, è quello di non mandare persa l'abbondante documentazione accumulata dall'Autore nella lunga attività di ricerca durata circa quattro anni, di proporre al lettore una storia con le caratteristiche di un racconto, focalizzando momenti e situazioni caduti nell'anonimato e nel disinteresse.

Il materiale è composto da documenti, disegni, manifesti e da circa 400 fotografie che sono state restaurate dal sottoscritto nell'arco di un anno, con un programma di fotoritocco. Le foto sono in parte di mia proprietà, altre provengono da musei e biblioteche, altre fornite da collezionisti.

La stesura del libro viene fatta non seguendo scrupolosamente quelli che sono i canoni tradizionali, (ad esempio è volutamente priva dell'indice, di capitoli...), ma cercando di raccontare una storia attraverso delle foto datate, che scorrono in modo cronologico, determinando l'avanzare del tempo in modo continuo. Alcuni documenti che per motivi di spazio sono stati parzialmente o completamente trascritti, presentano alcune terminologie che potrebbero sembrare degli errori, in realtà sono così scritte nel cartaceo ritrovato.

La pubblicazione cerca di promuovere e valorizzare l'immagine delle Marche, con particolare riferimento ai temi riguardanti la cultura scolastica del periodo 1924-1962 e la figura dell'On. Ing. Ernesto Galeazzi, Segretario Generale del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, di cui non si può condividere l'ideologia che rappresentava, ma apprezzare la figura di colui, che ha messo in parte le basi della futura riforma della Scuola Tecnica e Professionale dopo la riforma Gentile. Vedi il discorso pronunciato alla Camera dei Deputati, in qualità di relatore, nella tornata del 28 febbraio 1928, quindici giorni prima della sua morte, discutendosi il bilancio della Pubblica Istruzione, dove parla di Jesi, della sua Scuola, della sua terra, della sua Regione.

**Gianfranco Gualdoni**

**Gianfranco Gualdoni**

Nato a Jesi (AN) il 10.07.1957,  
diplomato con il massimo dei voti  
nell'anno scolastico 1975-1976, presso  
l'Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Marconi" di Jesi  
come Perito Industriale Capotecnico in Telecomunicazioni.  
Ha insegnato per 41 anni come Insegnante Tecnico Pratico  
materie del settore Elettronico,  
negli Istituti Tecnici e Professionali  
della Provincia di Ancona.  
Dal 01.09.2019 è in pensione.

Diplomato il 13.09.1983  
presso il Conservatorio di Musica "G. Rossini" di Pesaro,  
in Canto ramo cantanti, con il registro vocale di Baritono,  
ha svolto attività concertistica.



*Scuola Industriale "Benito Mussolini" di Jesi.  
Particolare della facciata.*

La nascita dello Stato unitario Italiano avvenuta il 17 marzo 1861, mise immediatamente in evidenza la problematica dell'analfabetismo, pari al 74% della popolazione. La lingua ufficiale dell'Italia unita era l'Italiano, ma pochi la conoscevano e pochissimi la sapevano leggere e scrivere. Lo Stato Italiano, si preoccupò sin dall'inizio di risolvere questo problema dando alla Scuola il compito di compiere l'opera di bonifica umana. La legge fatta da Gabrio Casati del 13 novembre 1859 ne fissa il punto di partenza, confermando la volontà dello Stato di intervenire a fianco e in sostituzione della Chiesa cattolica che da secoli era l'unica ad occuparsi dell'istruzione. Il provvedimento che originariamente era stato pensato per la Scuola del Regno del Piemonte e che progressivamente venne esteso alle altre Regioni Italiane, iniziò con dichiarare obbligatoria *l'Istruzione Primaria Elementare*.

Impartita per quattro anni, era distinta in due anni di *Scuola Elementare inferiore* obbligatoria e gratuita, e due anni di *Scuola Elementare superiore*. La prima rivolta ai bambini da 6 a 8 anni da istituirsi nei luoghi dove ci fossero almeno cinquanta alunni, la seconda presente nei Comuni sede di Istituti Secondari o con popolazione superiore a 4.000 abitanti. La Scuola Elementare doveva essere a carico dei Comuni, che avevano anche il compito di assumere gli insegnanti, ai genitori spettava il dovere e l'obbligo di mandarvi regolarmente i loro figli. Pur minacciando pene per i trasgressori, non si specificò quali fossero, con il risultato che queste disposizioni trascurate dai genitori, dai sindaci e dalle autorità scolastiche vennero ampiamente disattese.

L'*Istruzione Secondaria* invece era articolata in due rami:

1. *l'Istruzione Secondaria Classica* di stampo umanistico, diretta alla preparazione degli studi universitari e volta a formare le classi dirigenti, gestita direttamente dallo Stato e distinta in primo grado di durata quinquennale chiamata *Ginnasio* e secondo grado di durata triennale chiamata *Liceo*;
2. *l'Istruzione Secondaria Tecnica* era invece distinta in due gradi di durata triennale; la *Scuola Tecnica*, gratuita e affidata ai Comuni, finalizzata a fornire una preparazione generale di base e formare la classe operaia specializzata, e *l'Istituto Tecnico* a carico dello Stato volta a formare i quadri professionali e tecnici intermedi. *L'Istruzione Professionale* venne affidata al Ministero dell'Agricoltura e del Commercio.

Inoltre esisteva la *Scuola Normale* di due o tre anni di durata che serviva alla preparazione dei maestri elementari. Per insegnare nella Scuola Elementare inferiore bastavano due anni, mentre invece per insegnare nella Scuola Elementare superiore ne occorreavano tre.

<sup>1</sup>Nel primo fervore di vita nazionale parve opportuno promuovere e diffondere accanto alla tradizionale Scuola Classica, un nuovo tipo di Scuola essenzialmente moderna, che mirasse alla preparazione Tecnico-Professionale delle classi popolari e giovanissime, allo sviluppo dell'agricoltura, delle industrie e dei commerci. Fu tutta una fioritura di Scuole Tecniche che sorsero da un capo all'altro della penisola, per iniziativa dello Stato, delle Province e dei Comuni e che ben presto attestarono, con la floridezza del loro sviluppo, come la nuova istituzione rispondesse oltre ogni aspettativa alle esigenze della rinnovata vita civile ed economica del popolo Italiano. Neanche Jesi, città in provincia di Ancona, rimase seconda alle altre consorelle della penisola.

<sup>1</sup> R. Scuola Tecnica "G. Leopardi". Commemorazione cinquantenaria della fondazione.

L'istituzione della R. Scuola Tecnica di Jesi ("Giacomo Leopardi"), risale al 1861, anno in cui il Municipio deliberava di riordinare gli studi Classici in conformità con la legge Casati e di fondare su parere di una Commissione appositamente nominate il 31 dicembre 1860 una Scuola Tecnica di 3<sup>a</sup> classe; la relativa deliberazione venne adottata nella seduta consigliare del 27 e 28 maggio 1861. L'istituzione della Scuola Tecnica, tutta a carico del Comune, era approvata dal Consiglio Provinciale Scolastico nel luglio successivo. La Scuola stessa, nominato il personale insegnante nella seduta del 4 novembre del 1861, incominciava a funzionare nei locali dell'ex Convento di San Floriano in Piazza Federico II il giorno 14 novembre dello stesso anno. Primi insegnanti furono i Professori Gianandrea Antonio, Bassignot Giacomo, Mattioni D. Vincenzo, Mestica Giovanni, Rosi Ruggiero, Santini Ciriaco, Luciani D. Luigi, Giovannelli Augusto, Guglielmi Guglielmo, sotto la direzione del chiarissimo Prof. Giovanni Mestica, allora onore e vanto delle Scuole Jesine. Fu pareggiata alle Scuole governative con R. Decreto 7 novembre 1862, e come tale ha goduto di un sussidio sul bilancio dello Stato; dal 1904 al 1908 fu sede d'esame di licenza per i candidati esterni a senso dell'art.2 dell'allora regolamento per gli esami della Scuola Elementare. Nella ricorrenza del centenario Leopardiano, in omaggio al sommo poeta recanatese nato nel 1798 fu intitolata (con delibera consigliare del 7 luglio 1898) a Giacomo Leopardi e tale denominazione, regolarmente autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione fu sempre mantenuta nel tempo. L'Amministrazione Comunale tentò ripetute volte di trasformarla in governativa e le pratiche relative alla Regificazione<sup>2</sup> furono rinnovate nei primi mesi del 1906 con analoga deliberazione consigliare del 31 marzo, debitamente approvata dall'Autorità Scolastica Provinciale. La convenzione con lo Stato venne stipulata, in base alla legge 16 luglio 1904 n.397 e 13 giugno 1907 n.342 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 settembre 1907 n.652 in data 16 settembre 1908; con essa il Comune si obbligava a versare all'erario pubblico un contributo dovuto annuo, diminuendo considerevolmente la spesa sino ad allora sostenuta e provvedendo direttamente a quanto altro gli incombeva per legge. Il Decreto di Regificazione in data 22 settembre 1908 venne pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 novembre 1908 n.263. Dall'epoca della fondazione a tutto l'anno scolastico 1902-1903 la Scuola occupò il piano superiore dell'ex Convento di San Floriano, fu soltanto nel 1903 che essa venne trasferita nell'ex Convento delle Clarisse della SS.ma Annunziata in Via "A. Saffi" ove rimase fino al 1906. Successivamente essendosi quei locali dimostrati insufficienti, la Scuola venne nuovamente trasferita nell'ex Convento delle Clarisse della SS.ma Trinità in "Corso Vittorio Emanuele II" fabbricato ex caserma San Martino. Direttore della Scuola fino al 1864, fu il chiarissimo Prof. Giovanni Mestica, quindi nel tempo seguirono il Prof. Giovanni Ripanti, il Prof. Antonio Moggi, il Prof. Pio Michelangeli, il Prof. Raffaele Galeazzi, il Prof. Goffredo Mancinelli ecc.....

<sup>2</sup> <https://www.treccani.it> Far diventare regio, riferito a Enti e a Istituti scolastici che, nel periodo in cui lo Stato Italiano era retto dalla Monarchia, venivano trasferiti sotto l'amministrazione dello Stato.



*Cartolina commemorativa della Regia Scuola Tecnica "G. Leopardi" di Jesi.  
Illustrazione fatta dal Prof. Antonio Bianchi.*

A seguire verrà approvata la legge fatta da Michele Coppino del 15 luglio 1877, che estendeva a tutte le Province la legge Casati, fissando l'obbligo dell'Istruzione Elementare inferiore comprendente tre classi per tutti i fanciulli dai sei ai nove anni, stabilendo che i genitori inadempienti fossero ammoniti e successivamente puniti con ammenda. Furono anni in cui, l'Istruzione obbligatoria fu lasciata in balia di sé stessa o meglio dei Comuni, che, tranne i maggiori, non gli diedero importanza, non si ebbe premura di compilare gli elenchi degli obbligati; e quando ci si accorse dell'inadempienza, non se ne tenne conto. Con la legge dell'8 luglio 1904 emanata dal Ministro Vittorio Emanuele Orlando, si estendeva l'obbligo fino al dodicesimo anno, e per gli inadempienti si prevedevano più forti sanzioni. L'allargamento del periodo scolastico obbligatorio, trovava un nuovo assetto nella Scuola Elementare, divisa in un primo corso di quattro anni comune a tutti in cui venivano fornite le nozioni generali di base, e in un secondo corso di due, istituendo una quinta e sesta classe, per coloro che poveri, non proseguivano negli studi. Le materie speciali introdotte in questi due anni servivano a dare quelle cognizioni di cui l'operaio che frequentava il biennio aveva bisogno nel lavoro e nella vita. Ma la legge del 1904 è famosa anche per aver affrontato la questione gravissima dell'analfabetismo tra gli adulti, per i quali prescrisse la creazione di tremila Scuole serali e festive, a preferenza nei Comuni di più alta percentuale d'analfabeti. Rimaneva sempre spaventoso lo squilibrio scolastico tra il nord e il sud. Era così indicata la via maestra per assicurare e diffondere l'efficienza della Scuola. Pure questi provvedimenti si rivelarono parziali e inadeguati, e i risultati della legge non furono molto evidenti. La maggior parte dei Comuni, a causa dei loro bilanci ristretti, dimostravano di non poter dare al servizio scolastico lo sviluppo indispensabile a conseguire lo scopo di quanto la legge prevedeva. All'ardua impresa, si accinse il governo Fascista nel 1923 mediante la riforma del Ministro filosofo Giovanni Gentile, che pur privilegiando gli studi umanistici a discapito di quelli tecnici, resta la pietra angolare della normativa scolastica del nuovo regime. Fu riaffermato il principio della gratuità, protratto l'obbligo scolastico secondo i luoghi fino al quattordicesimo anno di età, ed esteso per la prima volta in Italia ai ciechi e ai sordomuti, stabilite più gravi sanzioni per gli inadempienti; ammenda doppia per i datori di lavoro che occupino nella loro azienda ragazzi che non abbiano osservato l'obbligo scolastico. Viene introdotto l'insegnamento obbligatorio della religione cattolica nelle Scuole elementari.

*L'Istruzione Elementare* è stata ripartita in tre gradi: *preparatorio, Elementare inferiore, Elementare superiore*. Il primo, della durata normale di tre anni, comprendeva le Scuole materne o asili. Il secondo di tre anni, e il terzo della durata di due anni, costituivano l'insegnamento Elementare propriamente detto con esami alla fine della III e V classe, oltre il quale si accedeva: a) alla *Scuola Complementare* triennale che raccoglieva l'eredità della Scuola Tecnica di Casati, non dava accesso ad altra Scuola, con finalità d'inserimento diretto ma qualificato nel mondo del lavoro, b) ai *Corsi Integrativi di Avviamento Professionale* (classi sesta, settima e ottava) che obbligatori dove erano istituiti, non davano accesso ad altra Scuola ma rilasciavano l'idoneità al lavoro. La loro trasformazione porterà alla nascita della Scuola di Avviamento Professionale.

*L'Istruzione Media* a cui si accedeva con esame di ammissione dopo aver compiuto almeno 10 anni di età era distinta in due gradi:

1. *gli Istituti Medi di 1°grado*, composti dal Ginnasio Inferiore triennale, dall'Istituto Tecnico Inferiore e dall'Istituto Magistrale Inferiore della durata di quattro anni,
2. *gli Istituti Medi di 2°grado*, composti dal Ginnasio Superiore di due anni che dava l'accesso al Liceo Classico triennale, dall'Istituto Tecnico Superiore di quattro anni e



dall'Istituto Magistrale Superiore della durata triennale. Seguivano il Liceo Scientifico di quattro anni a cui si accedeva al 14° anno di età e il Liceo femminile della durata di tre anni. Tutte le Scuole medie di secondo grado si concludevano con l'esame di Stato<sup>3</sup>.



*Ernesto Galeazzi, fondatore della Scuola Industriale  
di Jesi.  
Sindaco di Jesi dal 19 febbraio 1923 al 27 aprile 1923.  
Eletto alla Camera dei Deputati il 6 aprile 1924.*

<sup>3</sup> <https://www.treccani.it>

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ANCONA

UFFICIO DELLO STATO CIVILE  
DEL COMUNE DI JESI

Estratto dai registri degli Atti di Nascita dell'anno 1877 N. 537 Vol. 12

*Galeazzi Ernesto - Vincenzo - Osvaldo*

L'anno mille ~~ottocentosettantasette~~, addì sette  
di novembre, a ore — meridiane nove e minuti trenta  
nella Casa Comunale.

Avanti di me *Antonio Baroniari* Segretario Delegato  
dal Sindaco con atto ventidue gennaio milleotto-  
centosessantasei approvato \_\_\_\_\_

Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Jesi è comparso *Galeazzi*

*Raffaele* di anni *ventisei*, insegnante  
domiciliato in *Jesi* il quale mi ha dichiarato

che alle ore — meridiane *quattro* e minuti — del

di *sei* del corrente mese nella casa posta in *Via*

*Pallacorda* al numero *milleottocentoventisei*

*Papalini Argia* sua moglie insegnante  
suo lui convivente \_\_\_\_\_

è nato un bambino di sesso *maschile* che *egli* mi  
presenta e a cui dà il nom. d' \_\_\_\_\_

*Ernesto - Vincenzo - Osvaldo*

Estratto dell'Atto di Nascita di Ernesto Galeazzi, nato a Jesi il 6.11.1877.  
Archivio del Museo Centrale del Risorgimento di Roma MCRR Cad. 104/89(4).

Il 15 Novembre 1921, in Comune, a Jesi (An) viene istituito un Comitato esecutivo provvisorio per studiare la fattibilità di una Scuola di Arti e Mestieri, la relazione (delib. 32 del 07.02.1922)<sup>4</sup> verrà letta ed approvata dal Consiglio Comunale il 18 settembre 1924. La tradizione scolastica cittadina, aveva alle origini, fini di preparazione esclusivamente classici e/o agronomici, in particolare, come si addiceva ad una società comunque agricola, anche se in stretto legame con una realtà industriale che localmente cresceva. Così, il problema si pone agli albori degli anni 20, quando i settori produttivi serico e meccanico-agricolo sono ormai avanzati e consolidati. La crescita del mondo delle macchine e dei processi che ne derivano, evidenzia la penuria di quadri tecnici indispensabili allo sviluppo, la mancanza di un supporto formativo esterno che vi provveda<sup>5</sup>. Da tempo si era intesa l'esigenza da parte degli industriali Jesini di una Scuola Professionale adattata a quelle che erano le esigenze locali, in particolar modo del Comune e della Vallesina: *non più braccianti né esecutori manuali generici, ma operai qualificati e specializzati, preparando e perfezionando così i collaboratori della produzione, maestranze tecnicamente istruite formate in casa nostra. La Scuola del Lavoro, capace di fornire un orientamento nel mestiere, dove le facoltà fisiche ed intellettuali, si sviluppano sotto un aspetto più pratico: e l'anima del giovinetto viene forgiata insieme al cervello per modo che ne risulti instradato nella vita e appassionato contemporaneamente allo studio e alla professione*<sup>6</sup>. Già dal 1895 il Sig. Telmo Felcini, aveva dato un'oblazione di Lire 500 in suo favore.

*La Giunta Municipale*  
*Vista la relazione del Comitato esecutivo provviso-*  
*rio per l'istituzione Scuola di Arti e Mestieri e*  
*preso atto delle proposte formulate per la soluzio-*  
*ne dell'importante problema cittadino;*  
*Delibera*  
*approvare in ogni sua parte la relazione stessa*  
*che verrà quanto prima sottoposta al Consiglio*  
*Comunale, mandando un voto di plauso al rela-*  
*tore e all'intero Comitato.*

<sup>32</sup>  
 Istituzione della  
 scuola di Arti  
 e Mestieri

*Verbale 32 del 7 febbraio 1922. Istituzione della Scuola di Arti e Mestieri.*

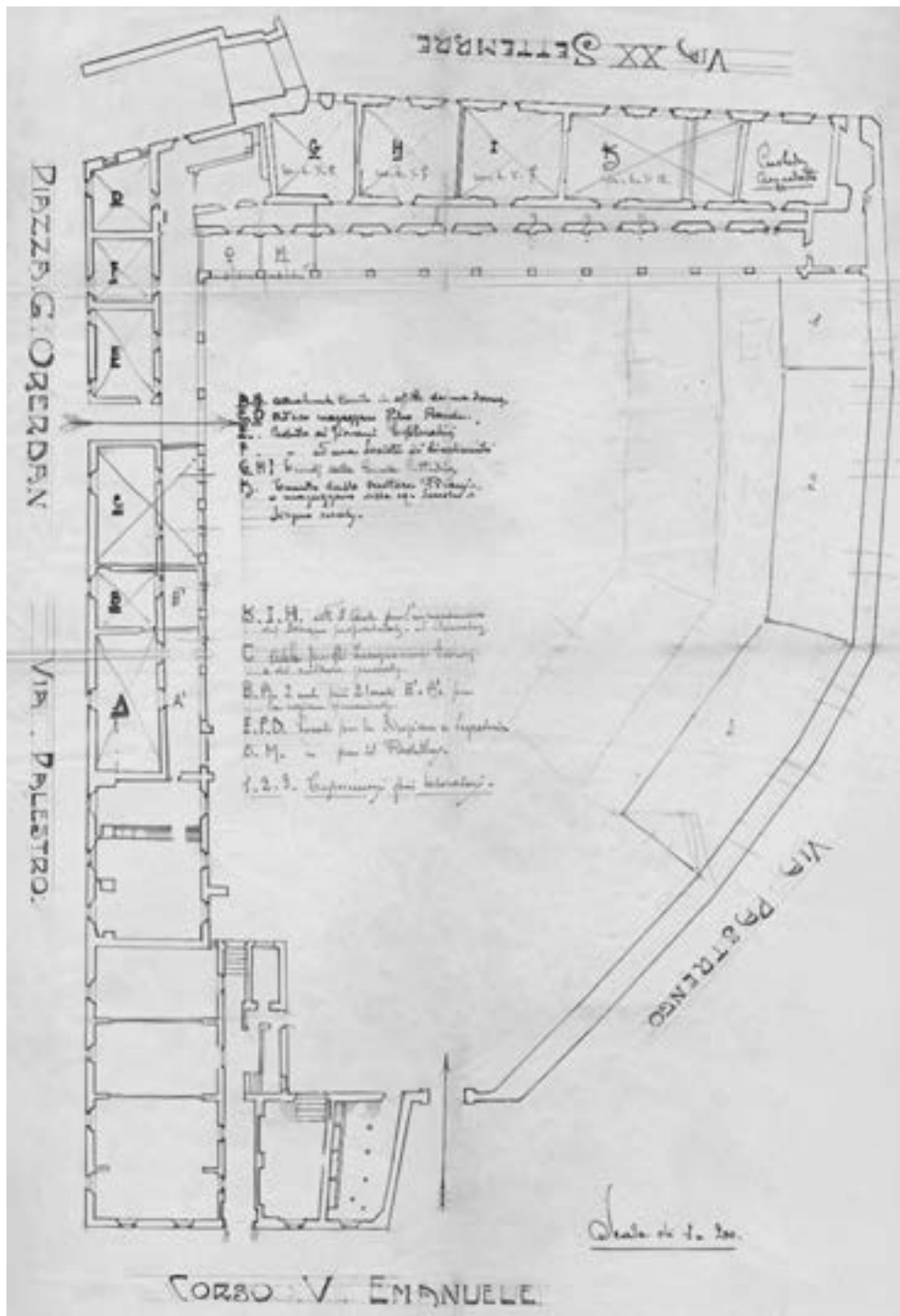
Come luogo su cui far sorgere la Scuola di Arti e Mestieri, viene scelto il complesso San Martino, ex Convento delle suore Carmelitane ed ex Caserma. Il giorno 29 ottobre 1922 il Comitato provvisorio presenta all'Ufficio Tecnico del Comune di Jesi uno schizzo planimetrico dell'edificio<sup>7</sup>, sul pianterreno del quale si vorrebbero collocare le aule scolastiche di detto Istituto. Si progetta inoltre la costruzione di tre capannoni adiacenti al muro di cinta per collocarvi i Laboratori.

<sup>4</sup> Archivio Storico del Comune di Jesi (Ascj), verbale 32 della Giunta Municipale 1922.

<sup>5</sup> Gilberto Gaudenzi, *Storia dell'Industria Jesina e movimento economico connesso* 1984, p.221 e 222.

<sup>6</sup> Scuola Industriale "B. Mussolini" Jesi. Ricordo della inaugurazione 1927 Anno V°.

<sup>7</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1922, Cat.IX, Protocollo n.436.



*K-I-H aule per il disegno Elementare e Professionale.  
G aula per gli insegnamenti teorici e di cultura generale.  
A-B-A'-B' due aule più due locali per la sezione femminile.  
E-F-D locali per la Direzione e Segreteria.  
O-M locali per il bidello.  
1-2-3 capannoni per i Laboratori.*

*Progetto di ristrutturazione del complesso San Martino.  
Ascj, Istruzione Pubblica 1922, Cat.IX.*

# MUNICIPIO DI JESI



## CITTADINI!

Il desiderio che da lunghi anni è vivo e legittimo nella Cittadinanza - **la fondazione di una Scuola Arti e Mestieri** - sta per essere soddisfatto.

Dalla prima elargizione di Telmo Felcini, nel 1895, una serie continua di offerte - in questi ultimi tempi - ha permesso di costituire una somma non indifferente destinata alla creazione della scuola stessa.

E fra esse merita di essere in special modo segnalata - non solo per la entità, ma per l'alto significato morale - quella di oltre L. 10.000 della COOPERATIVA UMBERTO I.<sup>o</sup> fra MURATORI e MANUALI.

L'Amministrazione Comunale, accettando i contributi che sono stati e potranno esserle versati, prende impegno che la Scuola professionale sarà aperta con la maggiore sollecitudine consentita dalle inevitabili formalità procedurali e dalle esigenze finanziarie. A consacrare questo impegno ha già stanziato nel Bilancio dell'anno in corso un primo fondo di L. 20.000 che potrà essere aumentato nei prossimi esercizi.

Ma l'Amministrazione confida pure che, una iniziativa di tanto interesse e di tanta utilità, sarà convenientemente apprezzata dagli Enti locali e che non mancherà ad essa il loro sostegno per potere - con un ragionevole accordo - raggiungere l'auspicato intento ed assicurare così la fondazione e la vita di un Istituto che tende ad elevare la classe operaia avviandola a migliori destini.

Jesi, 18 luglio 1921.

IL SINDACO ff.  
C. CINGOLANI

*Manifesto. Ascj, Istruzione Pubblica 1922, Cat.IX.*

L'istituzione ebbe la sua prima modesta attuazione nei primi mesi del 1923, quando il Consiglio Comunale nella riunione del 18 febbraio, all'unanimità dei voti, elesse Sindaco di Jesi, il Maggiore Ernesto Galeazzi, capo del Fascismo Jesino, che fortemente e decisamente la volle a correttivo delle conseguenze apportate dalla riforma del filosofo Giovanni Gentile<sup>8</sup> allora Ministro della Pubblica Istruzione. Il neo Sindaco era un ingegnere, nato a Jesi il 6.11.1877, da Raffaele Galeazzi e Argia Papalini che di professione erano entrambi insegnanti. Licenziato d'onore dal Liceo di Jesi, scelse la carriera delle armi. Compiuti gli studi presso l'Accademia Militare e Scuola d'Artiglieria di Torino nel 1901 ne esce con il grado di Tenente d'Artiglieria. Compiva il primo atto di valore salvando con manovra arrischiata i propri soldati durante una esercitazione; ma riportava gravi ferite per cui nel 1905 dovette lasciare il servizio attivo. Nel 1911 conseguì brillantemente nel R. Politecnico di Torino la laurea di ingegnere civile ed il diploma speciale in elettrotecnica, intraprese la carriera di insegnante seguendo le orme dei genitori. Insegnò meccanica applicata a Torino e nel 1912 fu assistente per le esercitazioni alla cattedra di geometria pratica al Politecnico di Torino. Insegnò anche costruzioni all'Istituto Tecnico "Pietro Cuppari" di Jesi. I disastri tellurici del 1908 di Messina e Reggio Calabria e del 1915 della Marsica, lo videro accorrere alla testa di volontari e prestare opera di soccorso in qualità di ingegnere per la ricostruzione delle zone colpite. Assessore ai Lavori Pubblici di Jesi, attuò importanti provvedimenti economici e sociali. Fondò l'Istituto delle case popolari, donò a Jesi i suoi progetti di un nuovo ospedale e del Piano Regolatore della città. Scoppiata la guerra, vi andò volontario, nonostante la riconosciuta inabilità e partì per il fronte con il grado di Capitano al comando della 109<sup>a</sup> batteria d'assedio. Raggiunse con i suoi obici da 210 mm, le località di Malghe Laste e dei Monti Alti di Ornella in Alta Val Cordevole<sup>9</sup>. Si meriterà una croce di guerra al valor militare<sup>10</sup> durante le operazioni sul Col di Lana nel novembre 1915. Nel febbraio 1916 durante una ricognizione sui Monti Alti di Ornella venne trapassato da una palletta di shrapnel, ebbe da S. M. il Re la prima medaglia d'argento al valore<sup>11</sup>. La posizione dove fu ferito, da Lui esplorata e aspramente conquistata venne intitolata dai suoi artiglieri con il nome di Roccia Galeazzi. Appena guarito dalla grave ferita rientrò alla sua batteria che nel mentre era stata posizionata nella zona del monte Cauriol, nelle Alpi di Fassa. Qui si meritò la sua seconda medaglia al valor militare<sup>12</sup>. Combattente sul Montello e sul Grappa fu sempre valoroso fra i valorosi, rifiutando riposi ed avvicendamenti. Attivissimo e versatile, oltre che artigliere fu anche progettista ed esecutore di lavori di fortificazione ed inge-

<sup>8</sup> Ai tradizionali cinque anni del ciclo elementare ne furono aggiunti altri tre, questo affinché l'obbligo scolastico fosse innalzato fino al 14° anno d'età. Nella realtà, però, queste ultime tre classi, chiamate Corsi Integrativi, furono prerogativa di quei soli centri urbani in grado di assumersene buona parte degli oneri finanziari.

<sup>9</sup> Archivio Danilo Morell, <https://www.frontedolomitico.it/Uomini/protagonisti/GaleazziErnesto.html>

<sup>10</sup> Archivio Danilo Morell, <https://www.frontedolomitico.it/Uomini/protagonisti/GaleazziErnesto.html>

Diresse un faticoso e pericoloso salvataggio di un pezzo di grosso calibro, di cui il nemico contrastava il possesso con il fuoco delle sue mitragliatrici e della sua fucileria. Col di Lana, 4 novembre 1915

<sup>11</sup> Archivio Danilo Morell, <https://www.frontedolomitico.it/Uomini/protagonisti/GaleazziErnesto.html>

Per compiere una pericolosa ricognizione affidatagli, spingevasi, solo, oltre la nostra più avanzata trincea, in terreno efficacemente battuto dall'artiglieria e dalla fucileria nemica. Ferito molto gravemente da una palletta di shrapnel, che gli attraversava il corpo, dando prova di grande forza d'animo, di stoicismo e di elevato sentimento del dovere, esclamava sorridente: "Per la Patria questo ed altro!" e, nonostante la gravissima ferita rifiutava il trasporto in barella e raggiungeva a piedi, sorretto, sotto il fuoco nemico, il posto di medicazione. Monti Alti d'Ornella 6 febbraio 1916

<sup>12</sup> Archivio Danilo Morell, <https://www.frontedolomitico.it/Uomini/protagonisti/GaleazziErnesto.html>

Per ben dirigere il fuoco della sua batteria e segnalare i risultati di tiri fatti da altre nostre batterie su difese nemiche, difficili a vedersi e a colpire, non curante del pericolo ed ispirandosi solo ad alto sentimento del dovere, si recava ad un osservatorio da lui stesso improvvisato, esposto alla vista ed ai tiri dell'avversario rimanendovi per tutta una giornata ed adempiendo al suo compito con grande perizia. Cima Cauriol (Alpi di Fassa) 19 ottobre 1916

gneria militare, fra cui notevole il traforo di M. Paterno. Per più mesi resse un comando superiore al proprio grado. Il 16 giugno 1917 fu promosso Maggiore per merito di guerra, grado che manterrà fino al termine del conflitto.



*Ernesto Galeazzi, Tenente d'artiglieria nel 1915.  
Archivio del Museo Centrale del Risorgimento di Roma  
MCRR Cad. 104/89(2).*

Nel ripiegamento consecutivo a Caporetto, seppe porre in salvo tutte le batterie dipendenti ed il numeroso munizionamento; subito le condusse sulle nuove linee, ove di nuovo si distinse. Per tutto questo ottenne l'altissima ricompensa dell'Ordine Militare di Savoia. Congedatosi pluridecorato al valor militare iniziò nella terra natia una campagna di italianità e si dette alla soluzione delle questioni del dopo guerra. Fondò e sorresse strenuamente il Fascio di Jesi, fu Capo di S. M. del Corpo di occupazione Fascista di Ancona



nell'agosto del 1922. Nel settembre del 1922 andò in Dalmazia per compiere missione patriottica. All'adunata Fascista di Napoli del 24-25-26 ottobre 1922, prova di forza decisiva in vista dell'imminente assalto al potere, che doveva culminare con la marcia su Roma del 28 ottobre, ebbe l'ordine di dirigere la rivoluzione Fascista nelle Marche, di occuparne i punti strategici, che puntualmente fece con le sue squadre. Assolse mirabilmente il Suo compito e meritò l'alto encomio del Duce. La sera precedente il 28 ottobre, tutte le camicie nere delle Marche si concentrarono ad Ancona. Il Maggiore Ernesto Galeazzi venne investito dei pieni poteri e gli venne affidato il comando di tutte le forze Fasciste della Regione. Il giorno dopo terrà un comizio dal balcone della Prefettura con l'On. Gai e l'avvocato Mazzolini, arriveranno a Roma, a cose fatte.



*Ernesto Galeazzi, Camicia Nera nel 1922.  
Foto tratta da "L'INGEGNERE", rivista Tecnica  
del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri  
marzo 1928, Vol. II N.3.*



Autore di molte pubblicazioni con tematiche di tipo politico, tecnico e militare, nel maggio del 1922, scrisse un opuscolo con le sue memorie di guerra, dal titolo: "L'epopea del Col di Lana". Durante il periodo bellico 1915-1918, ha composto l'Inno dell'Artigliere qui riportato, musicato da Nicola Moleti.

### ***Inno dell'Artigliere***

*Artiglieri! Corriamo all'appello  
Che la Patria ai suoi figli ha lanciato  
Ogni figlio d'Italia è soldato,  
Su, corriamo al fronte a pugar!  
Non è più sugli spalti dei forti,  
Non è più dietro i muri possenti,  
Non più attender l'offesa silenti,  
Noi l'offesa dovremo portar.  
Sulle vette più alte dei monti.  
Sulle falde più impervie al cammino  
Il nemico ci abbia vicino  
Sempre ardita l'azione a spiegar.  
Sia l'audacia genial che ci guidi  
Nell'impiego dei nostri cannoni:  
Se da lunge qualcuno non tuoni  
Sempre avanti portar si potrà.  
Non gli stenti, i perigli, la morte*

*Arrestarci potranno per via,  
Ma sereni ogni sorte più ria  
Per la Patria sapremo soffrir.  
Oggi è nostra la gloria, artiglieri!  
È ai cannoni pesanti e potenti  
Che si volgon le spemi più ardenti  
Della Patria e dei suoi difensor.  
Sempre e ovunque!  
È di noi questo motto  
Che racchiude una fede giurata.  
Al Sovrano, alla Patria adorata  
Questa fede giammai fallirà.  
A nessuno essa dunque vacilli:  
Dimostriam che il cuor nostro è ben  
saldo.  
L'artiglier col suo spirto ognor baldo  
La vittoria sorrider farà.*



Interessante è rileggere il discorso che il Maggiore Ernesto Galeazzi pronunciò il giorno 18 febbraio 1923, in occasione dell'insediamento della prima Giunta Municipale Fascista<sup>13</sup>, nel quale partendo dalla crisi che soffocava l'economia cittadina, disse:

*[...] Oggi ci sono a Jesi centinaia di disoccupati! Vale a dire centinaia di famiglie che languono nelle più aspre privazioni! Ha Jesi i mezzi in sé di far cessare questo doloroso spettacolo? Certamente sì: non solo i mezzi ma anche le possibilità”.*

Prosegue affrontando un altro argomento:

*[...] quello che ci sta a cuore è altresì l'educazione delle classi umili, l'educazione vera, onesta, italiana, che dia a ciascuno la coscienza della propria dignità vera di uomo e di cittadino, per cui soltanto la Patria può essere immortale. Questa educazione non è stata mai fatta. Nessuna delle passate amministrazioni vi ha pensato.*

*[...] Noi fonderemo inoltre l'università Popolare, ove svolgendo programmi pratici ed adatti, potremo far trovare agli operai quel sollievo della mente e quell'elevazione dell'animo cui essi hanno diritto. E studieremo il modo di dare consistenza alla Scuola Professionale superando le difficoltà attuali, intendendo questa Scuola non nel senso di una semplice Scuola di disegno applicato alle Arti e ai Mestieri, come fin qui si è avuto, ma di una vera e propria Scuola, che possa dal fanciullo essere frequentata all'uscita dalle Scuole Elementari, dall'adulto seguita in corsi speciali per perfezionarsi: una Scuola diurna e serale sul tipo di quelle esistenti in città grandi e piccole, che ci han dato l'esempio del modo come sia possibile fare l'interesse vero del popolo, senza tante bizantine questioni di persone e di partiti, come purtroppo a Jesi sovente si è fatto”.*

Il neosindaco Galeazzi si dimetterà dopo poco più di due mesi “perché chiamato a ricoprire il comando delle legioni marchigiane” della Milizia Fascista. Il Consiglio Comunale sostituirà Galeazzi eleggendo Sindaco Arturo Montagna che successivamente, dopo la soppressione dei consigli comunali, fu nominato Podestà.

Arrivano le elezioni politiche dell'aprile 1924, che a Jesi non hanno un esito favorevole per la lista Fascista, la quale ebbe poco più del 27%, ma nonostante ciò, Ernesto Galeazzi con sole 315 preferenze il 6 aprile sarà eletto al Parlamento. Il collegio elettorale era regionale e quindi contavano i voti di tutta la Regione, non solo quelli di Jesi, i Fascisti Jesini ebbero il loro deputato che mantenne anche il seggio in Consiglio Comunale. Da Roma continuerà a seguire le vicende della sua Scuola Professionale.

Nell'ottobre 1924 il tenace proposito animatore dell'On. Galeazzi ebbe la sua decisa realizzazione, trovando piena comprensione nell'opera fattiva del Sindaco Fascista suo successore Comm. Avv. Arturo Montagna.

Inizialmente si delibera di promuovere l'istituzione di un Corso Integrativo di Avviamento Professionale<sup>14</sup>, quindi di istituire la settima Classe Elementare maschile e femminile. Rior-  
dinando le classi già esistenti, di fornire la Scuola di personale insegnante, da impiegare nel corso di Avviamento maschile per l'insegnamento della sartoria per uomo, arte muraria e meccanica e in quello di Avviamento femminile, per l'insegnamento di sartoria per donna, confezione biancheria ed Economia domestica<sup>15</sup>.

<sup>13</sup> Ascj, estratto dal registro delle delibere del Consiglio Comunale 1923.

<sup>14</sup> Ascj, verbale 181 della Giunta Municipale 1924.

<sup>15</sup> Ascj, verbale 193 della Giunta Municipale 1924.

## La Giunta Municipale

181

Prende le dichiarazioni del Sindaco circa l'opportunit  di creare con il prossimo anno scolastico il corso di avviamento professionale gi ndica i suggerimenti del R. Provveditore agli studi ed in armonia alle esigenze locali;

Corso integrativo di avviamento professionale -

Potendo che per il funzionamento di tale corso si pu  profittare degli insegnamenti elementari gi  esistenti nelle varie classi ora abolite salvo compiere gli insegnamenti programmati ordinando in tal modo;

### Delibera

promuovere l'istituzione del Corso integrativo di avviamento professionale nominando a carico del Comune le spese necessarie.

Verbale 181 del 28 agosto 1924 Corso Integrativo di Avviamento Professionale.

## La Giunta Municipale

193

Potendo la opportunit  di provvedere ad una migliore coltura elementare delle classi operaie con l'istituzione del corso integrativo di avviamento professionale;

Istituzione delle classi integrative di avviamento professionale -

Viste le disposizioni del R. D. 1 ottobre 1923 n. 2115;

### Delibera

1. Si chiede all'Autorit  scolastica di istituire col prossimo anno in questa citt  la seguente classe maschile e femminile, riordinando le classi gi  esistenti in questo centro urbano, come si indica con la Direzione distrettuale locale.

II. Si impegna il Comune a dotare la scuola dei mezzi didattici e di personale sussidiario per l'insegnamento professionale delle materie di cui segue per uomo, arte muraria e muratura nel

corso maschile e di sartoria per donna, con fioritura lingerie ed economia domestica nel corso femminile.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco

*[Firma]*

L'Assessore anziano

*[Firma]*

Il Segretario

*[Firma]*

Verbale 193 del 4 settembre 1924. Istituzione delle classi integrative di Avviamento Professionale.



N. 10 del Registro. Atto. Quot. 19 Gen. 1925.

**Direzione Didattica di Susi**

**PROVVEDITORATO PER LE MARCHE**

Scuole di Susi Frazione                     

## CERTIFICATO DI STUDIO

Si certifica che l'alunno Guadagni Arnaldo  
 proveniente da scuola (?) pubb. figlio di Onio  
 e di Manzucchi Augusta nato a Susi  
 il 14 Settembre 1911 (?) è stato promosso all'ottava classe

ELEMENTO della classificazione I	CLASSI per le quali si segna il posto di merito nel certificato II	POSTO DI MERITO assegnato all'alunno (%) III	Annotazioni IV
1. Qualifica attribuita all'alunno dall'insegnante di religione (?)	tutte	<u>Difficile</u>	<p>Il nome dell'alunno è stato trasmesso al Comune competente per l'annotazione degli studi compiuti sui registri di anagrafe.</p> <p><b>IL DIRETTORE</b> (Firma leggibile riprodotta con stampigliatura) <u>                    </u></p> <p><b>IL MAESTRO</b> (Firma leggibile) <u>                    </u></p> <p>Assenze <u>11</u> su <u>34</u> giorni di lezione.</p>
2. Canto	III, IV, V, VI, VII, VIII	<u>Difficile</u>	
3. Disegno e bella scrittura	III, IV, V, VI, VII, VIII	<u>Difficile</u>	
4. Lettura espressiva e recitazione	III, IV, V, VI, VII, VIII	<u>Difficile</u>	
5. Ortografia	II, III	<u>Difficile</u>	
6. Lettura ed esercizi per iscritto di lingua italiana	tutte	<u>Difficile</u>	
7. Aritmetica e contabilità	tutte	<u>Difficile</u>	
8. Nozioni varie	I, II, III	<u>Difficile</u>	
9. Geografia	III, IV, V, VI, VII, VIII	<u>Difficile</u>	
10. Storia	IV, V, VI, VII, VIII	<u>Difficile</u>	
11. Scienze fisiche e naturali e nozioni organiche d'igiene	IV, V, VI, VII, VIII	<u>Difficile</u>	
12. Nozioni di diritto e di economia	V, VI, VII, VIII	<u>Difficile</u>	
13. Lavori domestici e lavoro man.	tutte	<u>Difficile</u>	
14. Insegnamenti pre-professionali delle classi integrative ( <u>                    </u> )	VI, VII, VIII	<u>Difficile</u>	
15. <u>Plastica</u>		<u>Difficile</u>	
16. <u>Laboratorio</u>		<u>Difficile</u>	
Condotta	tutte	<u>Difficile</u>	
Note speciali:			
1. Volontà e carattere dimostrati nella ginnastica e nei giochi.	tutte	<u>Difficile</u>	
2. Rispetto all'igiene e pulizia della persona	tutte	<u>Difficile</u>	

Data 30 luglio 1925

**LA COMMISSIONE:** Il Presidente Luigi Farschini I Commissari Goffredo Belaschielli

(1) Pubblica o privata. — (2) Il posto promesso se ammesso alla classe. — (3) Se ammesso ha conseguito una media più alta del grado inferiore; ammesso ha conseguito una media più alta della classe (classi elementari); ammesso ha conseguito l'abbandono degli studi o ha dimesso l'istituto di istruzione. — (4) Se l'alunno per servizio militare o per altro non può essere iscritto: a. Adesione, b. Assenza, c. Rifiuto, d. Mancato, e. Ammissione, f. Ammissione. — (5) Quando occorre la famiglia si iscriverà nella sezione III; diversamente si iscriverà nella sezione I.

CARLOTTA FOCCHI - Condotta - Corso V. E., 10 - Bari

30.07.1925 Pagella di promozione dalla classe 7<sup>a</sup> alla classe 8<sup>a</sup>.

I giorni successivi saranno decisivi per portare a compimento quello che da tempo l'On. Ernesto Galeazzi sognava. Infatti il giorno 11 settembre 1924, la Giunta Municipale si riunisce ed è proprio lo stesso Galeazzi che interviene ed apre la discussione richiamando le procedure e le pratiche già svolte per la istituzione della Scuola Professionale, consigliando l'immediata attuazione della proposta. Precisando i criteri direttivi, le materie d'insegnamento e la possibilità di avvalersi dei locali del Palazzo San Martino di proprietà Comunale. Inoltre comunica le assicurazioni avute dal ministro dell'Economia Nazionale in merito alla concessione di sussidi e alla successiva Regificazione<sup>16</sup>. Propone di nominare una commissione con l'incarico di presentare entro otto giorni un regolare progetto tecnico-finanziario-didattico per l'istituzione di una completa Scuola Professionale di Arti e Mestieri. Replica sull'opportunità di affrontare e risolvere definitivamente e completamente il problema della Scuola Professionale che del resto, non intralcia ma completa l'altro dell'istituzione delle classi 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> approvato dalla Giunta. All'unanimità viene deliberato di nominare una commissione con l'incarico di presentare entro otto giorni alla Giunta Municipale quanto chiesto dall'On. Galeazzi<sup>17</sup>.

*L'anno millesovecentoventiquattro il giorno  
11 del mese di settembre alle ore 17 nel Palazzo  
Comunale si è riunita la Giunta Municipale  
le nelle persone dei Signori:*

- 1. Francesco Mancini - Assessore ausiliario*
- 2. Aurelio Vitali - " effettivo*
- 3. Dott. Giuseppe Folini - " "*

*con l'assistenza per la redazione del verbale  
del Segretario capo E. Pallauci.*

*La Giunta Municipale*

*Interviene all'adunanza l'On. Comm. Seg. Bruc <sup>198</sup> Istituzione della  
della Galeazzi il quale riferendosi alle autorità espone sulla professione  
azioni della popolazione, alle proposte fatte dal le -*

<sup>16</sup> Riferito a Enti e a Istituti scolastici che venivano trasferiti sotto l'amministrazione dello Stato.

<sup>17</sup> Ascj, verbale 198 della Giunta Municipale 1924.

L'Onorevole Fanfani da lui presieduta e alle pratiche già volute per la istituzione della scuola professionale, espone le ragioni di necessità e di opportunità che consigliano l'immediata attuazione della proposta.

Traccia quali debbono essere i criteri direttivi e le materie d'insegnamento; riferisce sulla possibilità di valersi dei Locali del Galasso e Martino di proprietà Comunale con lieve spesa di ristrutturazione e sull'economia che potrà ottenersi con l'assegnare nel primo anno al personale un congruo sussidio; comunica le assicurazioni avute dal Ministro dell'Economia Nazionale in merito alla concessione dei sussidi e alla successiva registrazione; e propone di nominare una commissione con l'incarico di presentare entro otto giorni un regolare progetto per l'istituzione di una completa scuola professionale di arti e mestieri. Interviene pure il Direttore Didattico che dà schiarimenti in proposito.

L'Onorevole Mancini chiede e riceve assicurazioni sull'esito della spesa.

L'Onorevole Vitali ricorda la deliberazione già adottata dalla Giunta nella precedente adunanza per la istituzione di un corso integrativo di avviamento professionale ed espone le ragioni che avrebbero indotto l'Amministrazione ad accontentarsi per quest'anno di un progetto più modesto e meno gravoso per le finanze Comunali, anche nel dubbio di potere ottenere dal Governo la necessaria registrazione.

Replica l'On. Galeazzi sull'opportunità di affrontare e risolvere invece definitivamente e completamente il problema della scuola professionale, che del resto non intacca una completa l'altra dell'istituzione delle classi 7 e 8 deliberato dalla

Giunta e promette tutto l'appoggio suo e del  
Ministero riguardo alla concessione dei sussidi  
e alla registrazione.

Dopo di che unanimemente viene deliberato di  
nominare una commissione nelle persone dei Signori:

M. Comm. Ernesto Galeazzi - Presidente onorario.

Giudice Sav. avv. Arturo Montagna - Presidente

Onore Francesco Mancini -

" Dott. Giuseppe Folli -

" Geom. Mauro Mattoli -

Direttore Didattico Sig. Ottorino Mancini -

Ing. Pietro Pennacchiotti -

Arch. Alfredo Pierpaoli -

Ing. Tentori Alberto - Direttore Sefificio

Mecanico Lappelli Alfredo

Capomastro muratore Severini Giuseppe

" Galequane Severini Oreste

con l'incarico di studiare e presentare entro otto  
giorni alla Giunta Municipale un regolare pro-  
getto tecnico-finanziario - didattico per l'istitu-  
zione di una completa scuola professionale di  
arti e mestieri.

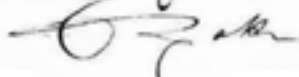
Fatto, letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente  
Mancini

L'Onore ausiliario



Il Segretario





MUNICIPIO

13 SET 1924

2118

9 9 6

12 - IX - 1924

Commissione per  
la Scuola professionale

=====

On. Comm. E. Galeazzi = Presidente onorario  
Sindaco Cav. Avv. A. Montagna = Presidente  
Assessore F. Mancini

" Dr. G. Politi

" Geom. M. Manlio Mattoli

Direttore didattico

Ing. P. Pisanacchiotti

Arch. A. Pierpaoli

Ing. Alberto Tentori = Diret. Setificio

Meccanico Alfredo Zappelli

Capomastro muratore Giuseppe Severini

" falegname Oreste Severini

*Legg.*  
*Gen*

Mi prego com-  
unicare che questa  
Presunta Ill.<sup>a</sup>, nella  
sua adunanza di  
ieri, ha nomi-  
nato la S. P. R.  
a far parte della  
commissione che ha  
l'incarico di presen-  
tare entro otto giorni  
un progetto tecnico-  
finanziario - biennale  
per l'istituzione di  
una scuola profes-  
sionale di arti e mestieri.  
Questo della sua ac-  
cettazione fa ringrazio  
e mi riserva l'inviti-  
tarla a prender parte  
ai lavori.

Con stima  
F. H. Sindona  
M. Kati

Nomina della commissione per la Scuola Professionale.  
Ascj, Istruzione Pubblica 1924, Cat. IX.

La Commissione incaricata di studiare il progetto per l'istituzione a Jesi di una Scuola Professionale di Arti e Mestieri, presenterà al Sindaco Cav. Avv. Arturo Montagna, Presidente della Commissione, una proposta di relazione<sup>18</sup> esaminando in dettaglio e con scrupolo i vari lati della trattazione tecnica-didattica-finanziaria; ne vengono qui riportati alcuni tratti.

### **Considerazioni generali.**

*Se offriamo uno sguardo alle condizioni industriali e commerciali, che pongono la nostra Jesi al disopra di moltissime città medie delle Marche e dell'Italia, se consideriamo che essa è tuttora sprovvista, pur non essendo mancanti nel passato lodevoli iniziative di una Scuola Professionale di Arti e Mestieri, quando intorno a noi molti centri, anche inferiori per popolazione e per progresso cittadino, vantano già da anni di simili Istituti, non possiamo non esprimere la nostra assoluta piena convinzione della urgenza del problema che ci viene posto dinnanzi. Urgenza per altro segnalataci dalla On. Giunta Comunale che a tal studio ci ha invitati, nonché dall'illustre nostro Rappresentante politico, On. Ing. Ernesto Galeazzi, che da tanti anni fu sempre di tale iniziativa sostenitore fervidissimo. È altresì encomiabile la cittadinanza, la quale ha dimostrato d'intendere l'alta importanza della questione e in questi ultimi tempi ha contribuito, insieme con i vari Enti Locali, mediante sottoscrizione ad accumulare un fondo cospicuo per l'istituzione della Scuola.*

### **Caratteri della Scuola Istituenta.**

*Presa visione del R. Decreto 31 Ott.1923 n.2523 e del R.D. 3 Giugno 1924, nonché dei relativi Regolamenti e dell'Esposto supplementare sulle linee direttive per l'ordinamento delle Scuole di Istruzione Industriale, di seguito in modo schematico, viene esposta la struttura dei vari settori di studio che potrebbero essere istituiti. Il prospetto finanziario e le varie altre considerazioni, porranno l'On. Giunta Comunale in grado di discernere quali Corsi dovranno essere subito attivati e quali potranno sorgere in seguito in un secondo tempo. Al Ministero dell'Economia Nazionale spetta la vigilanza della Istruzione Industriale (Art.1 R.D.31.10.23). [...] Tale Scuola comprende due rami d'istruzione: il primo forma il Corso di Avviamento o di primo grado, il secondo il Corso Industriale o di secondo grado. Il Corso di primo grado è diviso in due reparti: femminile e maschile. Il femminile si compone di tre rami: sartoria, lavoro in bianco, economia domestica. Il maschile si compone di quattro rami: falegnami-ebanisti, fabbri-meccanici, edili-cementisti, sarti. Il corso di secondo grado è semplicemente maschile. Tutta la Scuola Professionale comprende tre gradi d'insegnamento: teorico (cultura generale), tecnico (grafico-plastico), pratico (di Laboratorio). Tutto l'insegnamento è basato, come si sa, sul metodo, che è essenza, forma, disciplina, abitudine, espressione d'ogni opera, d'ogni lavoro, per giungere più presto e più perfettamente alla conoscenza chiara, completa, utile e bella degli oggetti del vero. Per tali ragioni l'insegnamento tecnico (disegno e plastica), nella Scuola Professionale, forma necessariamente la base su cui si stringe e da cui si irradia tutta l'organicità e la disciplina dei vari insegnamenti di Laboratorio (ferro-legno-pietra-argilla-gesso-cuoio-stoffa). E perciò nei Laboratori si svolgeranno ed eseguiranno semplicemente tutti i lavori già studiati e completati nell'insegnamento teorico. La Scuola di primo grado comprende tre corsi o classi, di cui il terzo però, non esiste per mancanza di elementi (alunni di 8<sup>a</sup> Elementare). Quello di secondo grado è pure di tre anni, però ora ha il solo primo corso. Nella didattica e nella disciplina poi, tutta la Scuola suddetta si uniformerà completamente alle ultime disposizioni governative, nonché alle speciali esigenze del luogo<sup>19</sup>.*

<sup>18</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1924, Cat.IX.

<sup>19</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1924, Cat.IX, Programma Tecnico.

*Schema degli studi:*

**Scuola di Avviamento.**

*Vi può andare chi abbia compiuto dieci anni ed abbia superato l'esame di ammissione alla Scuola Complementare. Durata tre anni. Maschile o femminile o mista.*

**Scuola di Tirocinio.**

*Per la preparazione di:  
Operai qualificati. Per uomini.*

*Il Corso corrispondente per donna dicesi:  
"Corso Professionale femminile".  
Durata 3 anni.*

*Gli alunni oltre che dalla Scuola di Avviamento possono anche provenire dalla Scuola Complementare (Art.3, 3°Cap. R.D.).*

*Si ammette anche chi abbia compiuto il 13° anno e tre anni prima abbia avuto la promozione dalla 4<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> classe (art.3 4° Cap.). Si hanno anche corsi ridotti con minor numero di materia culturali ed eminentemente pratici "Laboratori Scuola" (Art.4).*

**Istituto Industriale.**

*Per la preparazione di:  
Capi-operai qualificati o capi-tecnici, o periti o direttori di Laboratori ed Officine ed Opifici Industriali.  
Durata 5 anni.  
Dalla Scuola di Avviamento o Complementare. Si accetta inoltre chi, avendo superato tre anni prima l'ammissione ad una Scuola Media o ad una Scuola di Avviamento ad operaio, superi un esame di ammissione (Art.6).*

**Osservazioni:** *La Scuola di Avviamento per maschi o per femmine e per quelle materie di cultura generale che fanno parte di programmi didattici elementari, potrà mandare i propri alunni presso le relative Scuole Elementari (Classe 6<sup>a</sup>-7<sup>a</sup>- 8<sup>a</sup>). Le Scuole potrebbero essere nell'avvenire completate, annettendo corsi di perfezionamento (Art. 17) e corsi per maestranze (Art.19).*

**Reparti - materie d'insegnamento ed orari.**

*La Scuola di Avviamento è comune per i maschi in tutti e tre gli anni, qualunque sia l'indirizzo Professionale; nel primo anno è comune a maschi e femmine, cominciando nel secondo anno la differenziazione. I maschi entrando nella Scuola di Tirocinio (o nel Laboratorio Scuola che particolarmente verrà esaminato) possono scegliere su tre vie: lavoranti il legno, il ferro, o edili. Entrando nell'Istituto Industriale potranno divenire periti meccanici o edili. Qui si è trascurato per la Scuola di Tirocinio i tessili e gli elettricisti e per l'Istituto Industriale gli elettrotecnici i tessili e i chimici, ciò per non dare alla Scuola troppa grave mole. Le femmine avranno poi l'unica meta di cucitrici e massaie. Va inteso che la lavorazione del legno comprende tanto i falegnami quanto le arti più fine, come l'intarsiatura, ecc... la lavorazione del ferro comprende fabbri nonché meccanici delle varie applicazioni ecc...e gli edili possono essere semplici muratori, come pure cementisti e così via. Ma queste differenziazioni esisteranno soltanto nei programmi di insegnamento. Naturalmente l'Indirizzo Professionale deve essere inteso nei due sensi: Industriale e Commerciale. L'orario sarà in parte diurno ed in parte serale; serale per gli allievi che di giorno lavorano, e cioè per pochi e determinati corsi.*

<b>Scuole Maschili</b>					
<b>Scuola d'Avviamento</b>	<b>Anni</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	
Cultura generale	ore	8	6	6	Presso le Scuole Elementari
Aritmetica e geometria	“	6	4	4	Presso le Scuole Elementari
Scienze e tecnologia	“	-	4	4	
Disegno Professionale	“	4	4	6	
Disegno ornamentale	“	4	4	4	
Esercitazioni	“	12	14	18	
Educazione fisica	“	6	6	6	Presso le Scuole Elementari
	<b>Totale</b>	40	42	46	

<b>Laboratorio Scuola</b>		<b>Falegnami</b>			<b>Fabbri</b>			<b>Edili</b>		
	<b>Anni</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>
Aritm. Geometria, Contabilità	ore	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Fisica, Chimica, Scienze	“	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Resist. Materiali e Mec. Appl.	“	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Tecnologia	“	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Disegno Professionale	“	6	6	6	6	6	6	6	6	6
Esercitazioni	“	30	30	30	30	30	30	30	30	30
	<b>Totale</b>	42	42	42	42	42	42	42	42	42

<b>Scuole femminili</b>					
<b>Scuola d'Avviamento (1)</b>	<b>Anni</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	
Cultura generale	ore	8	6	6	Presso le Scuole Elementari
Aritmetica e geometria	“	6	3	3	Presso le Scuole Elementari
Scienze e tecnologia	“	-	3	3	
Disegno	“	6	6	6	
Governo casa ed eserc.	“	6	6	6	
Lavoro	“	10	12	16	
Educazione fisica	“	6	6	6	Presso le Scuole Elementari
	<b>Totale</b>	42	42	46	

<b>Scuola Professionale (2)</b>				
	<b>Anni</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>
Lingua straniera	ore	4	3	3
Aritm. Geometria, Contabilità	“	2	2	2
Fisica, Chimica, Scienze	“	2	2	2
Tecnologia e merceologia	“	-	3	3
Abbigliam. e direzione casa	“	-	-	4
Disegno	“	6	6	6
Governo domestico	“	4	4	4
Lavoro	“	28	26	22
	<b>Totale</b>	46	46	46

(1) ammissione dalla 4<sup>a</sup> classe.

(2) dall'Avviamento o da corso corrispondente.

<b>Istituto Industriale</b>		<b>Periti meccanici</b>						<b>Periti edili</b>				
	<b>Anno</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>		<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>
Cultura generale		6	6	4	-	-		6	6	4	-	-
Legisl. ed econ. Industriale		-	-	-	3	2		-	-	-	3	2
Lingua Francese		3	3	-	-	-		3	3	-	-	-
Altra lingua straniera		-	-	3	3	3		-	-	3	3	3
Matematica		6	6	3	3	3		6	6	3	-	-
Fisica ed esercitazioni		6	6	3	-	-		6	6	3	-	-
Chimica ed esercitazioni		-	-	2	3	3		-	-	-	-	-
Chimica mineral. geologia		-	-	-	-	-		-	-	2	3	4
Meccanica ed esercitazioni		-	-	6	2	-		-	-	-	-	-
Mecc. e resistenza materiali		-	-	-	-	-		-	-	3	3	-
Elettrotecnica ed esercitazioni		-	-	-	4	6		-	-	-	-	-
Macch. termiche ed esercitazioni		-	-	-	5	6		-	-	-	-	-
Costr. civili stradali idrauliche		-	-	-	-	-		-	-	3	6	6
Disegno		6	6	6	4	4		-	-	-	-	-
Topografia e disegno		-	-	-	-	-		-	-	-	3	4
Tecnologia ed organiz. officina		3	3	3	3	3		-	-	-	-	-
Disegno ornam. ed architettura		-	-	-	-	-		5	5	5	-	-
Nozioni storia degli stili		-	-	-	-	-		-	-	-	3	3
Disegno descritt. e costruzioni		-	-	-	-	-		6	6	6	8	8
Tecnol. estimo, organiz. cantiere		-	-	-	-	-		-	-	4	4	6
Esercitaz. laboratorio e officina		18	18	18	18	18		-	-	-	-	-
Esercitazioni pratiche		-	-	-	-	-		16	16	12	12	12
	<b>Totale</b>	48	48	48	48	48		48	48	48	48	48

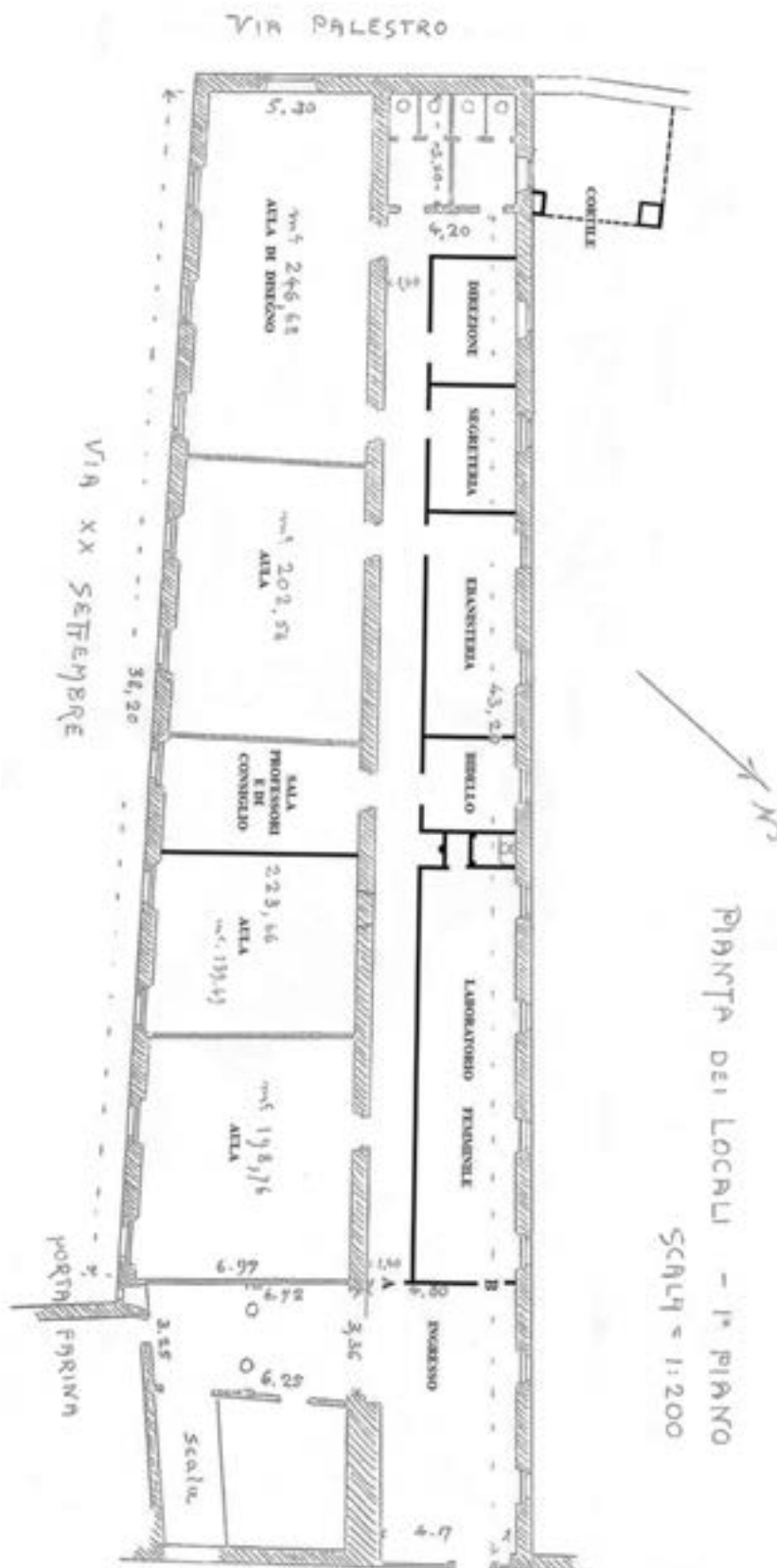
### **Personale**

[...] *Il Direttore sovrintende a tutta la parte tecnica, didattica, amministrativa, di laboratorio, è il rappresentante dell'Istituto davanti al Consiglio.*

*Nel primo anno 1924-1925 esisterà il solo primo anno di ogni corso, attivando quello che è possibile attivare.*

*Alcuni insegnanti saranno stabili, altri saranno incaricati e pagati a ore.*

*Il Segretario avrà l'incarico per poche ore.*



Modifiche da apportare all'ala del Palazzo San Martino  
situata al primo piano verso Via XX settembre.

### **Locali**

*Nella pagina precedente è riportato un disegno, in pianta e in scala 1:200 dei locali che potrebbero essere adibiti alla nuova Scuola. Attualmente essi servono a Scuole Elementari, le quali potrebbero, mediante accordi, essere trasferite altrove. Si tratta del primo piano dell'ala verso Via XX settembre del Palazzo San Martino. Esso consiste di quattro grandi aule e di un largo corridoio su tutta la lunghezza. Il progetto stabilisce la costruzione di alcuni tramezzi, all'entrata, longitudinalmente nel corridoio per la formazione di nuovi locali. Si hanno due parti di ingresso separate, una A per i maschi e l'altra B per le femmine. Una delle aule viene divisa in due per ottenere la sala Professori e di Consiglio. Quindi i locali risultanti dal progetto sono:*

*La Sala dei Professori, anzi detta.*

*N.4 aule per insegnamento verso Via XX settembre, delle quali la più grande destinata al disegno.*

*Un corridoio intermedio longitudinale, al quale si acceda da A.*

*Gli uffici Direzione e Segreteria.*

*Un locale per Ebanisteria.*

*Un locale per il bidello.*

*Il Laboratorio femminile, al quale si accede da B.*

*N.3 cessi: due doppi già esistenti per insegnanti e per allievi; uno da crearsi in comunicazione con il Laboratorio femminile destinato alle allieve.*

*Al piano terreno nel cortile e precisamente nell'angolo verso sud, è progettato un semplice capannone per esercitazioni pratiche, rimessa attrezzi e materiale di lavorazione.*

*Nel disegno le parti in progetto sono indicate in nero.*

### **Quadro finanziario**

#### **Locali.**

*Si ritiene che la spesa patrimoniale per i locali sia definitiva e non importi nuovi oneri almeno per alcuni anni. [...] L. 8.000*

#### **Macchinari ed attrezzi mobili**

##### **Lavorazioni del legno**

*Attrezzi comuni, attrezzi per i banconi*

*[...] L. 18.000*

##### **Lavorazioni del ferro**

*[...] L. 8.000*

#### **Edili**

*[...] L. 500*

#### **Laboratorio femminile**

*[...] L. 1.700*

#### **Mobili**

*[...] L. 3.000*

*[...] Le materie culturali di Avviamento potranno essere insegnate presso la 6<sup>a</sup> - 7<sup>a</sup> - 8<sup>a</sup> Elementare. Alcuni insegnamenti (lingua, legislaz. ecc...) verranno retribuiti secondo il numero delle ore.*

### **Conclusione**

*Si ritiene opportuno, visto l'importo finanziario e anche in riguardo alla rapidità con la quale avviene ora necessariamente l'istituzione della Scuola, di iniziare con il Corso di Avviamento maschile e di quello di Laboratorio Scuola e di sviluppare in modo completo l'Istituto il secondo anno. Si rimanda il tutto al giudizio della On. Giunta Comunale. La relazione in tre giorni fu completamente redatta dall'Ing. Pietro Pennacchietti e dall'Architetto Alfredo Pierpaoli con l'aiuto dei tre capitecnici Alfredo Zappelli, Giuseppe Severini, Oreste Severini, tutti appartenenti alla Commissione.*

La Giunta Municipale si riunisce nuovamente la settimana successiva (18.09.1924)<sup>20</sup>. Vista la relazione prodotta dalla Commissione incaricata, considerate le esigenze locali, vista la delibera del giorno 4 settembre con la quale si chiedeva di istituire le Classi Integrative del Corso Elementare, si ritiene che la spesa per il Corso di Avviamento Professionale sia limitata al solo onere delle materie integrative, mentre quella per la Scuola di Tirocinio di secondo grado, da istituire nella *forma ridotta di Laboratorio-Scuola di anni due*, sarà una spesa d'impianto sostenuta per adattare i locali.... ed una di funzionamento per il personale insegnante... Di conseguenza il peso che si dovrà sostenere per l'apertura delle due Scuole in parte sarà a carico del Comune, mentre per la rimanente parte si dovrà ricorrere all'utilizzo di fondi di altri Enti interessati, di associazioni e di privati, sui quali si potrà fare sicuro affidamento. Approvando la creazione di una Scuola completa di carattere Professionale e Industriale che sia aperta a tutti, in particolare a coloro che non possano o non credano di frequentare le altre Scuole, stabilendo che la sua organizzazione *possa effettuarsi gradualmente; per consentire l'apertura dei due tipi di Scuola con il prossimo ottobre*;

#### **Delibera**

*Istituire un Corso di Avviamento Professionale, maschile e femminile ad integrazione delle classi 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> ed 8<sup>a</sup> Elementare ed un Laboratorio-Scuola o Scuola di Tirocinio Professionale aperta ai soli maschi della durata di anni due, per la preparazione di operai qualificati nelle professioni di Muratori e Cementisti, Falegnami e Intagliatori, Fabbri e Meccanici.*

L'anno mille novecento ventiquattro il giorno diciotto del mese di settembre a ore 19 nella comune sala del Palazzo Comunale si è riunita la Giunta Municipale nelle persone dei Signori:  
Avv. Cav. Uff. Arturo Montagna - Sindaco  
Giacinto Mancini - Amministratore effettivo  
Cav. Mario Giacomini -

Arturo Galeazzi - Amministratore supplente  
Geom. Mario Mattoli -  
con l'assistenza, per la redazione del verbale, del Segretario Dott. Vittorio Giannandrea.

Interviene all'adunanza l'on. Comm. Ing. Ernesto Galeazzi, il quale riferisce sull'argomento nella sua qualità di Presidente Amministratore della Commissione ed insiste per l'attuazione di un Corso completo di carattere professionale e industriale.

<sup>20</sup> Ascj, verbale 199 della Giunta Municipale 1924.



Vista la propria delibera dell'11 settembre corr. con la quale venne nominata una speciale Commissione per lo studio di un progetto tecnico-economico e didattico relativo alla istituzione di una scuola professionale di arti e mestieri;

Istituzione della Scuola di  
Arti e Mestieri.

Vista la elaborata relazione della Commissione stessa che illustra l'importante problema in ogni sua parte e consente di addivenire ad una pronta decisione che soddisfi le materie aspirazioni della cittadinanza;

Considerate le necessità locali nei riguardi dell'attuazione dei diversi corsi ed insegnamenti manuali e tecnici;

Vista l'altra deliberazione del 11 corrente con la quale fu chiesto all'Autorità Scolastica Regionale di istituire le classi integrative del corso elementare con impegno di provvedere a carico del Comune all'insegnamento professionale;

Ritenuto che la spesa per il Corso di avviamento professionale è limitata al solo onere delle materie integrative che comprendono quarantotto ore settimanali dei diversi insegnamenti, con un gravame complessivo di L. 4800 all'incirca;

Che inquanto alla scuola di Srociano, cioè di 2.° grado, che si vuole istituire nella forma

ridotta di Laboratorio-Scuola della durata di anni due, si prevede una spesa d'impianto di circa £ 13.300 per adattamenti locali ed acquisto di materiale didattico e macchinario, ed una spesa di funzionamento di £ 25.700 per il personale insegnante ed assistente e spese generali;

Che in conseguenza il peso che si va a sostenere con l'apertura del Corso di Advancement Professionale e della Scuola Laboratorio si aggira nell'insieme a £ 30.500 per l'esercizio e £ 13.300 per l'impianto, di cui una parte non certo inferiore a £ 25.000 farà carico al Comune e sarà stanziata nel Bilancio del venturo esercizio e per la rimanente parte dovranno sopprimere i contributi di altri Enti interessati; di associazioni e di privati, nei quali si può fare sin d'ora sicuro affidamento;

Visti i R. R. D. di ottobre 1923 n. 2523 e 3 giugno 1924 n. 969 per il riordinamento della Istruzione industriale;

Approvando fin da oggi in Luca di massima la creazione di una Scuola completa di carattere professionale ed industriale formata cioè dei tre gradi previsti dalle disposizioni legislative che sia aperta a tutti e consentita la nuova elevazione tanto professionale che sociale per coloro che non possono o non vedano di frequentare le altre scuole e stabilendo che la organizzazione della scuola industriale completa possa effettuarsi gradatamente;

Con i poteri del Consiglio, in vista della urgenza di definire l'importante problema e concludere i provvedimenti di dettaglio per consentire l'apertura dei due tipi di scuola con il prossimo ottobre;

## Delibera

Istituire un Corso di avviamento professionale, maschile e femminile ad integrazione delle classi 6.<sup>a</sup> e 7.<sup>a</sup> ed 8.<sup>a</sup> elementare ed un Laboratorio scuola o Scuola di tirocinio professionale aperta ai soli maschi della durata di anni due, per la preparazione di operai qualificati nelle professioni di Muratori e Cementisti, falegnami e Intagliatori, Fabbri e Meccanici.

Il Sindaco e l'Assessore Mancini restano incaricati di predisporre quanto è necessario per l'attuazione della presente delibera.

Si farà fronte alla spesa occorrente per il funzionamento delle due scuole con apposito fondo da stanziarsi nel bilancio del venturo esercizio.

Verbale 199 del 18 settembre 1924. Istituzione della Scuola di Arti e Mestieri.

Il 25 settembre 1924<sup>21</sup>, durante la riunione della Giunta Municipale, l'On. Ernesto Galeazzi riferendosi alla Scuola di Arti e Mestieri da poco istituita, riferisce che avendo accompagnato S.E. Mussolini nel recente viaggio da Falconara a Rimini, lo ha informato dell'istituzione della Scuola e che S.E. ha espresso il suo compiacimento e l'assicurazione che il governo non mancherà di sussidiare l'utile e necessaria istituzione.

<sup>21</sup> Ascj, verbale 204 della Giunta Municipale 1924.

# MUNICIPIO DI JESI

## Scuola Professionale di Arti e Mestieri

### CITTADINI!

Quello che era sentita necessità della nostra popolazione e manchevolezza dei nostri Istituti Scolastici locali - Scuola che fosse realmente per i figli del nostro popolo laborioso - quest'Amministrazione Fascista, anzitutto l'On. GALEAZZI e dopo gli studi di apposita Commissione, l'ha voluta, malgrado ogni difficoltà, attuare. E l'ha voluta attuare appunto ora che l'indirizzo Scolastico Nazionale tende a ridurre alla giusta proporzione una frequenza che va sovente a creare spostati od esseri destinati a vivere sulla produzione altrui ed incapaci di propria!

### CITTADINI!

Gli scopi d'istruzione e di educazione sociale per cui la nuova scuola si fa sorgere non è del caso qui ripeterli! Criterio fondamentale di essa è che, completamente gratuita per quanti vorranno frequentarla, consenta quella elevazione graduale e successiva, tanto professionale quanto sociale, che a nessuno può essere contesa.

E pertanto tre sono i gradi che per detta scuola verranno istituiti:

1.<sup>o</sup> **Scuola d'avviamento Professionale** (1.<sup>o</sup> 2.<sup>o</sup> 3.<sup>o</sup> corso) per la preparazione pratica alle varie arti e mestieri per ambo i sessi (corrispondente alle classi 6.<sup>a</sup> 7.<sup>a</sup> e 8.<sup>a</sup> elementare).

2.<sup>o</sup> **Laboratorio Scuola** (1.<sup>o</sup> e 2.<sup>o</sup> corso) o scuola di tirocinio professionale - per la preparazione di operai qualificati.

3.<sup>o</sup> **Istituto Industriale** (1.<sup>o</sup> 2.<sup>o</sup> e 3.<sup>o</sup> corso) per la preparazione di Capi-tecnici e Periti industriali ed edili.

Il titolo che si avrà da quest'ultimo corso di studi professionali sarà equipollente a quella di licenza d'Istituto Tecnico e come in altri simili Istituti Regi, i programmi saranno stabiliti in modo da rendere possibili le successive ammissioni alle ulteriori speciali scuole di più alto perfezionamento pratico che esistono presso talune Università.

Da attuarsi gradualmente, la Scuola che si istituisce avrà alla sua apertura solamente i corsi delle prime due specie, e cioè quelli dell'avviamento Professionale e del laboratorio Scuola, i quali contempleranno le seguenti professioni:

**MURATORI e CEMENTISTI - FABBRI e MECCANICI  
FALEGNAMI ed INTAGLIATORI - INDUSTRIE FEMMINILI**

La Scuola comincerà a funzionare il 15 Ottobre nei locali di S. Martino.

Le iscrizioni si riceveranno presso la R. Direzione Didattica delle scuole elementari al Palazzo S. Floriano. Esse sono aperte:

fino al 1.<sup>o</sup> Ottobre per la Scuola di avviamento Professionale

fino al 15 Ottobre per il laboratorio Scuola.

Chiunque potrà fare domanda per qualsiasi delle cinque classi.

La Direzione della Scuola sottoporrà a prova di esame coloro che non possedessero i titoli richiesti dalle vigenti disposizioni governative.

Jesi, 23 Settembre 1924.

Per la Giunta Comunale  
IL SINDACO  
Avv. ARTURO MONTAGNA



# MUNICIPIO DI JESI

## ESTRATTO

*dal Registro delle Deliberazioni del Consiglio Comunale*

del 11 ottobre 1924 a ore 18

Sessione ordinaria - Adunanza pubblica di prima convocazione

N° 65

### OGGETTO

Istituzione della  
Scuola Professionale  
di Arti e Mestieri  
Ratifica di delibera-  
zione di Giunta

Presiede il Sig. Cav. Uff. Avv. Arturo Montagna-Sindaco  
Sono inoltre presenti i Signori:

- |  |                         |
|--|-------------------------|
| 1. Montagna Cav. Uff. Avv. Arturo Montagna |                         |
| 2. Politi Dr. Giuseppe                     |                         |
| 3. Cigliobianco Geom. Enrico               | 13. Consenni Alberto    |
| 4. On. Galeazzi Comm. Ernesto              | 14. Montali Marino      |
| 5. Galeazzi Arturo                         | 15. Geom. Foglia Pietro |
| 6. Cav. Uff. Francesco Mancini             | 16. Stronati Francesco  |
| 7. Salari Antonio                          | 17. Geom. Menic Mattoli |
| 8. Vitali Amleto                           |                         |
| 9. Rag. Zappelli Gino                      |                         |
| 10. Cav. Giacconi Mario                    |                         |
| 11. Bettini Dr. Filippo                    |                         |
| 12. Rag. Mazzarini Anacleto                |                         |

e assenti gli altri, sebbene regolarmente invitati, come risulta dal  
referto del messo comunale. Assiste, per la redazione del verbale,

il Segretario T. Lattanzi

Sono designati a scrutatori i consiglieri

Consenni, Mazzarini e Zappelli

Il Presidente fa dar lettura dell'atto d'urgenza della Giunta Municipale in data 18 settembre scorso, col quale è stata deliberata l'istituzione della scuola professionale di arti e mestieri, con l'apertura intanto col prossimo anno scolastico del corso di avviamento professionale maschile e femminile ad integrazione delle classi 6,7, ed 8° elementare e di un laboratorio scuola di tirocinio professionale di due anni per soli maschi, per la preparazione di operai qualificati nelle professioni di muratori e cementisti, falegnami e intagliatori, fabbri e meccanici, impegnandosi di far fronte alla spesa prevista in circa L.13300 per l'impianto e L.30500 per l'esercizio, con opportuno stanziamento da farsi nel bilancio del prossimo anno.

Soggiunge quindi che la Giunta aveva già deliberato di istituire per ora il solo corso di avviamento professionale, ma che in seguito alle vive premure dell'On. Galeazzi tendenti ad istituire subito una scuola professionale completa, si è ottenuta l'accordo di aprire intanto in questo anno il corso di avviamento e il laboratorio=scuola.

Comunica che si sono già iscritti 120 giovani al primo corso e finora 10 al secondo, ma anche per questo corso le iscrizioni saranno numerose, se le lezioni s'impartiranno anche di sera, come sarà necessario, per dar modo ai giovani già occupati di potere attendere di giorno al lavoro.

E assicura che la spesa graverà il meno possibile sulle finanze Comunali, perchè non solo ha pensato di valersi della facoltà di chiedere la trasformazione della Scuola Complementare, come da proposta iscritta all'ordine del giorno in questa stessa adunanza, ma fa sicuro affidamento sulla concessione del concorso governativo che l'On. Galeazzi si è impegnato di fare ottenere, e sui concorsi già richiesti alla Provincia, alla Camera di Commercio, ai Comuni vicini e agli Enti e industriali della Città.

Aggiunge l'On. Galeazzi che la Scuola professionale, già da lui proposta fin dal 1914, è oggi una necessità assoluta, perchè in seguito alle limitazioni della legge Gentile, è necessario creare una Scuola, che pure essendo professionale, possa consentire quella elevazione sociale, che a nessuno può essere contesa. Che è necessario che sia completa affinchè possa formare operai specializzati, e rendere possibile la successiva ammissione alle scuole di più alto perfezionamento pratico, che esistono presso alcune università. Che difficoltà finanziarie non vi possono essere, perchè non solo si cercherà di spendere poco, ma che avendone parlato con S.E. l'On. Mussolini e col Ministro Nava, ha avuto assicurazione che sarà concesso il sussidio governativo e se la scuola sarà bene organizzata potrà essere anche regificata.

Prega quindi i colleghi di volere approvare l'istituzione della Scuola professionale, che è quella di cui Jesi ha maggior bisogno e che sarà la più prospera.

Il Consiglio con unanime votazione per alzata di mano, approvando la proposta, delibera di ratificare il suaccennato atto di Giunta.

Firmati all'originale { IL PRESIDENTE A. Montagna  
Il Consigliere Anziano G. Politi  
Il Segretario T. Lattanzi

Per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Il Segretario - Capo

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario, su relazione del messo comunale, che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio di questo Comune il giorno di mercato e che contro la medesima non è stato presentato alcun reclamo.

15 ottobre 192

16 ottobre

4

Il Segretario - Capo

Istituzione della Scuola Professionale. Ratifica di deliberazione di Giunta.  
Ascj, verbale n.65 del Consiglio Comunale 1924.

Si prosegue con la nomina del personale insegnante delle due Scuole, la Direzione del Corso di Avviamento maschile e femminile viene affidata al Direttore Didattico Ottorino Mancini, mentre quella del Laboratorio Scuola all'Ing. Pietro Pennacchietti<sup>22</sup>. A seguito della rinuncia di quest'ultimo si delibera di affidare provvisoriamente anche la Scuola Professionale al Direttore Didattico Ottorino Mancini<sup>23</sup>.

La Giunta Municipale

238

In relazione alla deliberazione consiliare del 21 con. sull'istituzione della Scuola Professionale maschile di arti e mestieri;

Propone al Consiglio di provvedere all'ingaggio del personale del primo anno scolastico il seguente personale che ha i requisiti voluti dalla Legge:

Pel Corso di avviamento (di cui la Direzione spetta al Direttore Didattico O. Mancini).

Sezione femminile:

la Sig. Emmellina Mancini per l'insegnamento del disegno professionale applicato alla biancheria e sartoria;

la Sig. Emmellina Mancini e la Sig. Agostinelli ex da, per le applicazioni pratiche in biancheria e sartoria;

la Sig. Grillo Marxarosa per l'economia domestica.

Sezione maschile:

l'Architetto Alfredo Pierpaoli per il disegno professionale e plastico;

il Geom. Manlio Mattoli per la coltura tecnologica mentre le esercitazioni pratiche saranno improntate al laboratorio.

Per il Laboratorio Scuola

l'Ing. Pietro Pennacchietti per la direzione e la sorveglianza e l'insegnamento della coltura tecnologica e scientifica;

<sup>22</sup> Ascj, verbale 238 della Giunta Municipale 1924.

<sup>23</sup> Ascj, verbale 258 della Giunta Municipale 1924.



il \_\_\_\_\_ per le materie letterarie,  
italiano, storia, geografia e diritti e doveri;  
l'Arch. ed. Pierpaoli per disegno tecnologico e plastica,  
lo scultore Raffaele Trani per disegno elementa-  
re e plastica;  
il meccanico Romagnoli Giuliano per le esercitazioni  
pratiche di fabbro-meccanico;  
il falegname Oreste Severini per quello di falegna-  
mo intagliatore;  
il Carlo Luigi Ghisdi per quello di sartoria.  
L'orario d'insegnamento sarà fissato dai rispet-  
tivi direttori.

Al provveduto così incaricato, hanno il Comm.  
M. Mattoli che ha offerto la propria opera  
gratuitamente - sarà corrisposta per ora una  
gratificazione annua di:

- 3000 per l'Ing. Gemacchiotti
- 2000 per l'Arch. Pierpaoli
- 1000 per lo scultore Trani
- 1000 per M. M.
- 200 per la Sig. M. Grillo
- 1000 per la Sig. E. Mancini
- 1000 per la Sig. M. Argentinelli
- 1000 per il Sig. G. Romagnoli
- 1000 per il Sig. O. Severini
- 1000 per il Sig. L. Ghisdi

da pagarsi in nove rate mensili dal  
1° novembre 1924 al 31 luglio 1925, salvo a corri-  
spondergli altra gratificazione a fine d'anno, se-  
condo l'ammontare dei contributi che il Comu-  
ne potrà ottenere per l'istituenda scuola.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto:

Il Sindaco

Il Direttore ammin.  
Mancini

Il Segretario

## La Giunta Municipale

258

Visto il verbale del 23 ottobre scorso col quale Scuola professionale fu proposta la nomina del personale per la scuola - Personale - la professionale di arti e mestieri;

Vista la lettera con la quale il Prof. Pietro Pennacchiotti rinuncia all'incarico di direttore e d'insegnante della scuola stessa;

Delibera

- I Di accettare le dimissioni del Prof. Pennacchiotti,
- II Di affidare provvisoriamente la direzione della scuola professionale al Direttore Didattico Sig. O. Mancini.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto:

Il Sindaco

*[Signature]*

L'assessore anziano

*[Signature]*

Il Segretario

*[Signature]*

L'anno millenovecentoventiquattro il giorno ventisei del mese di novembre alle ore 18 nel Palazzo Comunale si è riunita la Giunta Municipale nelle persone dei Signori:

- |  |   |             |
|--|---|-------------|
| 1. Cav. uff. civ. Achille Montagna ~ Sindaco         |   |             |
| 2. Cav. uff. Francesco Mancini ~ onorevole effettivo |   |             |
| 3. Onofrio Vitali                                    | ~ | " "         |
| 4. Dott. Giuseppe Politi                             | ~ | " "         |
| 5. Cav. Mario Giacomini                              | ~ | " "         |
| 6. Achille Galassi                                   | ~ | " supplente |

Verbale 258 del 27 novembre 1924.  
Scuola Professionale. Personale.

# Scuola Professionale Arti e Mestieri

## JESI

**Si avvertono, gli alunni iscritti in questa scuola, che domani alle ore 8 avranno inizio i corsi nei locali della ex Caserma S. Martino Corso V. E.**

**Jesi, 4 Novembre 1924.**

**IL DIRETTORE**

*Manifesto. Ascj, Istruzione Pubblica 1924, Cat.IX.*



*Nell'anno scolastico 1924-1925, Raffaele Pirani, fu il primo docente di Disegno Elementare e Plastica della Scuola di Arti e Mestieri.*



### **Raffaele Pirani (1861-1948)**

Pirani si era formato artisticamente a Bologna dopo i primi rudimenti nella sua città. A 12 anni entra nello stabilimento Tommasi come apprendista intagliatore sotto la guida del maestro Maccaferi. Poi, Tarelli conosciuta la sua non comune disposizione lo porta a Bologna dove rimane per circa 12 anni e con lo stesso Tarelli, impara a scolpire mobili ad imitazione artistica. Prosegue con il Pelloncini dove si lavora per la Real Casa del Duca di Montpensier. Studia plastica con il Prof. Goffarelli e all'Università anatomia. Frequenta lo studio dello scultore Prof. Sarti. Si trasferisce a Roma dove studia scultura in legno con il Prof. Adolfo Ricci. Torna a Jesi dove fu molto attivo. Per 20 anni fu insegnante di disegno e plastica nella Scuola serale per operai. Alla Mostra Mandamentale del 1902 che si svolse a Jesi, presentò un bellissimo medagliere in stile Luigi XV ed un

cassabanco in stile rinascimento. Per la mostra aveva realizzato una fontana sistemata nella corte dell'ex-Appannaggio rappresentante una "Nereide aggrappata ad un cavallo marino ed avvinchiata ad un drago a forma di serpente". Aveva realizzato anche la medaglia ricordo dell'esposizione<sup>24</sup>. Portamento distinto, modi semplici e cordiali, curatissimo nella persona e nel vestire, cappello a larghe tese, grande mantello nero: questo l'uomo. Eccellentissimo scultore in legno, modellatore impareggiabile, pittore e disegnatore, tra la sua numerosa produzione: il piccolo coro in legno nella chiesetta privata del palazzo Mereghi; l'edicola di Sant' Antonio, pure in legno, nella badia di Chiaravalle; il busto in gesso di Giacomo Leopardi nella sala Spontini del Palazzo Comunale di Jesi e quello di Pergolesi nell'atrio del Teatro; i medaglioni in bronzo di A. Fratti e G. Garibaldi sulla facciata del Municipio, e le quattro splendide tavole del progetto per il completamento della facciata di San Petronio di Bologna<sup>25</sup>.



*Jesi 1902, medaglia ricordo della Mostra Mandamentale realizzata da Raffaele Pirani.*

<sup>24</sup> Lato A: figura femminile seduta, veduta di Jesi, oggetti inerenti ad arti e mestieri.

Lato B: ramo fogliato e scudo con leone rampante.

<sup>25</sup> Le notizie su Raffaele Pirani sono tratte dall'Archivio Storico del settimanale diocesano *Voce della Vallesina* e dall'Archivio Storico della rivista *Jesi e la sua Valle*.



*Il busto di G.B. Pergolesi ed il medaglione in bronzo di Giuseppe Garibaldi, opere dello scultore Raffaele Pirani.*



*La fontana delle Nereidi di Raffaele Pirani nella corte dell'ex-Appannaggio.*





### **Cav. Manlio Mattoli (1898-1970)**

Nato a Jesi, giovanissimo partecipò alla guerra 1915-1918 nell'arma del genio: fu sul monte Grappa, a Vittorio Veneto, all'azione del giugno. Finita la guerra, completò prestissimo gli studi diplomandosi geometra all'Istituto Tecnico "Pietro Cuppari", presso il quale, dall'età di ventidue anni, fu assistente alla cattedra di Topografia per oltre quarant'anni. Assessore nel Comune della sua città, fece parte della Commissione che aveva l'incarico di preparare il progetto che nel 1924 portò alla fondazione della Scuola di Arti e Mestieri. Nello stesso anno fu insegnante di Cultura Tecnologica nello stesso Istituto. Nel 1927 fu docente di Disegno e Tecnologia nel primo corso serale per operai sezione muratori, presso la Scuola Industriale di Tirocinio "Benito Mussolini" di Jesi, di cui per anni fu Consigliere di Amministrazione. Per parecchi anni si dedicò alla libera professione; fu tecnico di fiducia di varie Amministrazioni private e pubbliche; per la Con-

gregazione di Carità progettò e diresse importanti lavori al ricovero dei vecchi e all'ospedale civile. Stimato per le sue doti di intelligenza, per il suo spirito di iniziativa e per la sua dirittura morale, nel 1923 iniziò la sua attività di imprenditore come costruttore edile realizzando importanti opere: l'acquedotto di Spoleto, la stazione ferroviaria di Falconara, fognature nel Foggiano, il risanamento del rione San Pietro in Jesi. Inoltre creò un'industria per la fabbricazione di una vastissima gamma di manufatti d'uso pubblico in marmo e cemento da lui stesso ideati. Ove profuse maggiormente la sua genialità fu però l'industria di "mattonelle e manufatti in cemento" che fondò giovanissimo nello stabilimento di Viale della Vittoria. E' dalla sua inventiva, legata alla tecnica nello studio di nuovi materiali e nuovi prodotti, che nacque un'infinita varietà di mattonelle, di panchine, di fontane, di arredo urbano in genere, in graniglia di marmo levigato, in pietra, marmo e travertino artificiale tutto disegnato ed eseguito con perfezione di linea e stile. Fu un precursore nella prefabbricazione in cemento con strutture modulari d'uso pubblico e privato. Le fontane, le panchine e tanti altri lavori decorativi del Geom. Mattoli andarono ad abbellire i giardini, le piazze e le stazioni ferroviarie di molte città e paesi della penisola. Fu uno dei primi in Italia ad iniziare la fabbricazione di marmette e marmettoni per pavimenti che in parte inviò anche all'estero. Nonostante i molti impegni di lavoro, non tralasciò di interessarsi ai problemi economici e sociali della zona, sia in qualità di Probiviro in seno al Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali della Provincia di Ancona che come Vice Presidente dell'Ente Mostra della Vallesina, della quale fu per tanti anni apprezzato e valido esponente. Anche in questa attività si impegnò con passione e con quel desiderio di perfezione che improntarono ogni sua azione.



*Lavori in zona Cascamificio. Getto solaio.*



*Risanamento del rione San Pietro.*

C.P.E. Ancona N. 5085  
Telefono 2-91

**IMPRESA**

**Geom. Manlio Mattoli**

**IESI**

*Cantiere, Viale della Vittoria, 85*

Costruzioni civili, industriali  
e rurali  
in cemento armato

Decorazioni architettoniche  
e Manufatti  
in cemento d'ogni genere

Lavori in pietra artificiale  
(Travertini, graniti e marmi)

Lavori d'arte sacra  
e funeraria

*Il frutto del giudizio è allievo di vita*

C.P.E. Ancona N. 5085  
Telefono 2-91

**Premiata Fabbrica  
Mattonelle di Cemento**

**Geom. Manlio Mattoli**

**IESI**

*Viale della Vittoria, 85*

Mattonelle di cemento  
unicolori e ad intarsio

Pietrini per atri e marciapiedi  
ad alta compressione idraulica

Marmette a mosaico  
unicolori e a disegno

Marmettoni a scaglie grosse  
alla Veneziana e in stile '900

Mostra permanente  
al Viale della Vittoria, 85

*i giusti germoglieranno come fondi.*

*Anno 1934. La produzione della Ditta Geom. Manlio Mattoli attraverso la pubblicità.*



*Pavimentazioni. Stand espositivo nell'immediato dopoguerra.*





*Panchine.  
A sinistra  
Ancona Passetto,  
a destra  
Jesi salita delle  
Grazie.*



*Ditta Geom. Manlio Mattoli. Manufatti vari.*





*Fontana. Jesi giardini.*



*Fontana. Loreto.*



*Anno 1927. Esposizione Campionaria di Roma.  
Diploma di Croce di Gran Premio e Medaglia d'Oro.*



li 19 febbraio 1925

N. 139/1

Oggetto  
Scuola Professionale  
Comunale

Richiesta di contributo



A Sua Eccellenza  
Il Ministro per l'Economia  
Nazionale

Roma

Il corredo della istanza  
inviata a questo on. Ministero  
il 12 dicembre scorso per  
la concessione di un adeguato  
sussidio a favore di questa  
Scuola Professionale Comunale  
trasmetto i moduli preformati  
con la notizia richieste ed  
allegando in copia i program-  
mi degli insegnamenti che  
vergono impartiti nella scuola  
stessa per l'anno scolastico  
1924-25.

Aggiungo, <sup>a</sup> maggiore chie-  
mento, che la somma prevista  
nel bilancio di esercizio della  
scuola per ~~il materiale didattico~~  
il materiale didattico, ~~il materiale~~  
nario ed impianti e spese del  
personale insegnante e direttivo  
rappresenta una piccola parte  
degli oneri che sarà ~~necessario~~  
sostenere per la sistemazione  
~~superiore~~ della scuola a  
pieno sviluppo.

Confido che questo Ecc. mo



Ministero prenderà in benevola consi-  
derazione l'iniziativa assunta dal  
Comune per l'istituzione di una scuola  
reclamata da contingenti locali,  
~~la quale non infuocerà -~~  
invece l'interessamento del Governo -  
un avvenire prospero e fecondo.  
Con particolare ossequio

Il Sindaco  


Corrispondenza tra il Sindaco Arturo Montagna ed il Ministro dell'Economia Nazionale.  
Ascj, Istruzione Pubblica 19 febbraio 1925, Cat.IX.







Nell'anno scolastico 1925-1926 viene istituita l'8<sup>a</sup> classe del corso di Avviamento Professionale<sup>31</sup>. A decorrere dall'anno successivo 1926-1927, verrà abolito il Corso maschile Integrativo Post Elementare (6<sup>a</sup> - 7<sup>a</sup> - 8<sup>a</sup> classe) come organismo a sé stante e istituito in sua vece il Corso di Avviamento al Lavoro, formato di tre anni di studio, da annettere alla Scuola Industriale di Tirocinio<sup>32</sup>. La Scuola ebbe così quell'indirizzo di praticità e positività a cui si deve la rispondenza a tutte le necessità della Città e della Provincia e la sua più assai energica promessa di avvenire. Il compito era quello di preparare all'esercizio di quelle professioni in cui la pratica richiede un certo grado di consapevolezza teorica. La Scuola di Avviamento Professionale dove i figli del popolo, trovano un duplice insegnamento, quello di cultura generale e quello di cultura pratica; la Scuola Tecnica dove l'insegnamento ha carattere schiettamente pratico e si preparano gli operai specializzati che rappresentano un'aristocrazia del lavoro. Affermando così questo concetto veramente moderno, che non solo la cultura teorica, ma anche la cultura pratica, anche quella modesta dei mestieri manuali, ha la sua possibilità di sviluppo. Si delinea la volontà di intitolare la Scuola al Duce; quindi la Scuola Lavoro assumerà il nome di Scuola Industriale di Tirocinio "Benito Mussolini", mentre alla Scuola di Avviamento Professionale verrà dato il nome di "Giacomo Leopardi".

#### ***Verbale 197 del 17-9-1925***

#### ***Istituzione dell'8<sup>a</sup> classe del Corso di Avviamento Professionale.***

#### ***La Giunta***

*Vista la propria deliberazione del 4 settembre 1924 con la quale venne istituito il Corso Integrativo di Avviamento Professionale limitatamente alle classi 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> per l'anno scolastico 1924 - 25, ritenuto opportuno di completare il Corso medesimo in modo che gli alunni possano, ottenere una Istruzione Professionale generale che consenta loro, ove lo ritengano utile, di proseguire nella locale Scuola Industriale l'insegnamento tecnico specializzato;*

*Visto il R. D. 1 ottobre 1923 n.2185;*

#### ***Delibera***

*istituire l'8<sup>a</sup> classe del Corso maschile e femminile di Avviamento Professionale secondo le disposizioni dell'Autorità Scolastica Provinciale, obbligandosi di provvedere a carico del Comune agli insegnamenti integrativi delle materie professionali e cioè: per la sezione maschile, sartoria, arte muraria, arte meccanica, lavorazione del legno; per la sezione femminile, sartoria, cucito di bianco, economia domestica.*

<sup>31</sup> Ascj, verbale 197 della Giunta Municipale 1925.

<sup>32</sup> Ascj, verbale 165 della Giunta Municipale 1926.



REGNO D'ITALIA

# PAGELLA SCOLASTICA

RILASCIATA A

*Binci Orario*

Di *Enrico* NATO A *Sesi* il *25 giugno 1914*

CLASSE *8<sup>a</sup>*

DELLA SCUOLA di *Avviamento professionale*

COMUNE di *Sesi*

PROVINCIA di *Ancona*

ANNO SCOLASTICO *1926-1927*



*Anno Scolastico 1926-1927. Pagella di promozione della classe 8<sup>a</sup>, al suo interno veniva scritto: ha adempiuto all'obbligo scolastico ed ha dimostrato idoneità al lavoro.*

**Trasformazione** Vista la proposta del Direttore di questa  
del Corso Integrato, Scuola Industriale per trasformare il Corso inte-  
grato post-elementare, gratuito mantibile elementare (6.<sup>a</sup>, 7.<sup>a</sup>, 8.<sup>a</sup> classe) in un  
corso in Corso di avviamento al lavoro da un  
Avviamento al la-  
voro.

Ritenuto che ciò è conforme alle disposizioni  
di legge da cui è disciplinato l'ineguagliamento pro-  
fessionale e non eccede d'altra parte al Comu-  
ne opere finanziarie maggiore di quelle al-  
trale che è limitatissimo.

Trovo atto che rientra in proposito accordi con  
la R.<sup>a</sup> Direzione Didattica delle Scuole Elementari;

Salvo in quanto ancora, l'autorizzazione del  
Comitato Comunale;

#### Delibera

1. a decorrere dal prossimo anno scolastico  
1926-27. è abolito il Corso mantibile Integra-  
to Post-elementare (6.<sup>a</sup>, 7.<sup>a</sup>, 8.<sup>a</sup> classe), come orga-  
nismo a se stante.

2. è istituito, in una sede, il Corso di Avvia-  
mento al lavoro, formato di tre anni di studio.  
La ammissione alla Scuola Industriale di Gi-  
rocchio B. Mussolini per la migliore coordina-  
zione dell'ineguagliamento professionale per ri-  
manendo sotto la diretta sorveglianza della R.<sup>a</sup>  
Direzione Didattica secondo le disposizioni del  
R.<sup>a</sup> D. 1.<sup>a</sup> ottobre 1923 N. 215.

In tale Corso gli insegnanti delle materie  
di cultura generale, comuni alle varie specie  
lavorazioni, saranno ripartiti fra Maestri di  
fortunatamente nelle materie gli insegnanti  
delle materie professionali saranno affidati a  
docenti muniti del titolo opportuno.

L'effettivo ordinamento nuovo completa quello  
della Scuola di Gironio non portava al Comu-  
ne alcun onere finanziario in quanto che i  
Maestri Elementari sono a carico dell'Amministrazione  
Regionale Scolastica e gli Insegnanti delle ma-  
terie professionali saranno nelle fra quelli della  
Scuola Industriale di Gironio, ma l'altro con-  
fermo, all'infuori dell'assegno attualmente cor-  
risposto.

Verbale 165 del 27 agosto 1926. Trasformazione del Corso Integrato  
Post-Elementare in Corso di Avviamento al lavoro.

Dopo il primo anno scolastico, superato il periodo più difficile, quello della sua prima organizzazione, la struttura della Scuola assume una forma ben chiara e definita.

### **NORME GENERALI PER L'AMMISSIONE AI VARI CORSI**

#### **SCUOLA DI TIROCINIO<sup>33</sup>**

La Scuola Industriale o di Tirocinio impartisce l'Istruzione teorica e pratica necessaria a preparare l'Operaio per le professioni specializzate di:

- MECCANICI: Aggiustatori - Tornitori - Fucinatori - Fonditori
  - FALEGNAMI: Ebanisti - Intagliatori - Modellisti
  - EDILI: Muratori - Cementisti
- e svolge i suoi insegnamenti in 3 anni di Corso.

A questa Scuola si accede con uno dei seguenti titoli:

- Licenza di una Scuola di Avviamento o dei Corsi Inferiori.
- Licenza di R. Scuola Complementare.

Possono anche essere ammessi, previo esame di ammissione, coloro che siano sforniti d'uno dei predetti titoli di studio, a condizione però che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età e conseguito almeno 3 anni prima, la promozione dalla IV<sup>a</sup> alla V<sup>a</sup> Elementare o l'ammissione ad una Scuola Media (Istituto Tecnico - Ginnasio - Istituto Magistrale - Scuola Complementare) o ad una R. Scuola di Avviamento (Art. 3 R. D. 31 ottobre 1923 n.2523).

Possono altresì essere iscritti, senza esame di ammissione, i giovani muniti di Licenza Tecnica o Ginnasiale quelli che abbiano conseguita la ammissione al R. Istituto Tecnico di vecchio tipo od al Liceo ed in fine i giovani possessori della Licenza di R. Istituto Tecnico Inferiore. Potranno inoltre essere ammessi al primo Corso di Tirocinio sul parere del Consiglio Insegnanti, quegli alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età ed ottenuto il passaggio dalla II<sup>a</sup> alla III<sup>a</sup> classe di una Scuola di Avviamento, o di una Scuola Media Inferiore.

Al secondo Corso di Tirocinio potranno essere ammessi quegli alunni che hanno frequentato il primo Corso d'Istituto quinquennale e conseguita la promozione almeno nelle materie grafiche e di esercitazioni pratiche dell'Officina.

### **TITOLO DI PREFERENZA SULLE AMMISSIONI ALLA SCUOLA INDUSTRIALE**

Per l'ammissione a qualsiasi tipo di Scuola, si procederà, compatibilmente alla disponibilità dei posti, seguendo il qui sottoindicato ordine di precedenza:

- a) Gli Allievi riprovati agli esami di promozione, purché presentino alla Segreteria della Scuola, nei termini di tempo prescritto, regolare domanda.
- b) Quelli provenienti dai Corsi Inferiori annessi alla Scuola.
- c) Quelli provenienti dai Corsi Inferiori o Scuola di Avviamento di altra sede.
- d) Quelli forniti di Licenza Complementare.

In seguito sull'ordine cronologico di presentazione delle domande, sono ammessi gli Allievi in possesso di altri titoli di studio previsti, e da ultimo quelli che debbono sostenere esami di ammissione.

<sup>33</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1925, Cat. IX.

## ESAMI DI ABILITAZIONE

Gli Alunni che avranno conseguito la Licenza della Scuola Industriale o di Tirocinio saranno ammessi agli esami di abilitazione per conseguire il *Diploma di Operaio Qualificato* nella professione prescelta.

## CORSO SPECIALE PER ELETTRICISTA

Gli Allievi che hanno compiuto i Corsi di Tirocinio Industriale per la Sezione Meccanici, potranno, dietro apposita domanda, frequentare un IV anno di specializzazione per Eletttricisti. La Scuola rilascia speciale certificato a coloro che hanno compiuto tale Corso.

## DIPLOMA DI ABILITAZIONE

### LORO PRATICA UTILIZZAZIONE E VANTAGGI PROFESSIONALI

I Diplomi di Abilitazione sono forniti dalle singole Sedi di Esami su di un modulo approvato dal Ministero, ed oltre all'indicazione della Scuola presso la quale è stato tenuto l'Esame e alle generalità dell'Allievo, specificheranno per quale speciale Industria o Gruppi di Industrie il Diploma è stato conseguito ed il risultato complessivo degli Esami.

Presso i R. Istituti Industriali e presso le sedi delle Scuole di Tirocinio si terranno esami di abilitazione per *Operaio Qualificato* delle varie professioni. A tali esami sono ammessi:

- a) I licenziati dalle Scuole di Tirocinio.
- b) I licenziati dalle Scuole libere riconosciute equipollenti per il loro ordinamento e per i programmi di insegnamento alle R. Scuole di Tirocinio.
- c) Gli apprendisti e gli operai che abbiano compiuto il Corso per Maestranze.
- d) Gli operai che abbiano compiuto l'età di 18 anni e presentino regolari certificati di lavoro.

A coloro che avranno superato il suddetto esame, verrà rilasciato:

- a) *Il Diploma di Operaio Qualificato per la professione:*

Meccanico (Aggiustatori - Fucinatori - Tornitori - Fonditori).

Falegname (Ebanisti - Intagliatori - Modellisti).

Edile (Muratori - Cementisti).

- b) Una Tessera di Riconoscimento munita di fotografia su modulo fornito dal Ministero, specificante la natura della prova Professionale.

*Al suddetto Diploma è riconosciuta oltre che un'elevata funzione sociale, anche e maggiormente, una funzione Industriale e Commerciale.*

Considerato quindi dal lato accademico, tale *Diploma di Operaio Qualificato* è titolo di preferenza:

1. per l'assunzione presso Stabilimenti nei Reparti in cui si ottenne la qualifica.
2. nell'assunzione del personale di macchina e di deposito delle Ferrovie dello Stato, e in generale in tutti i concorsi delle Amministrazioni Statali per il personale tecnico.
3. per l'ammissione ai Corsi per Allievi Sottufficiali.

Considerato invece dal lato Commerciale, e cioè sotto il punto di vista della capacità Professionale acquisita dall'Operaio, e dei modi nei quali egli potrà giovarsene ed ottenere i maggiori vantaggi, il diploma suddetto rende possibile le seguenti carriere:

- a) quella della libera professione;
- b) quella del libero rappresentante di commercio;
- c) quella dell'impiegato nella grande, media e piccola industria.

## **SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO**

Il Corso Inferiore o Scuola di Avviamento fornisce la Cultura generale e Tecnica necessaria ai giovani che intendono dedicarsi al lavoro o proseguire gli Studi Professionali tanto nella Scuola Industriale o di Tirocinio quanto al Corso Superiore o Istituto Industriale.

Il Corso di Avviamento svolge i suoi insegnamenti in 3 anni.

Per esservi iscritti occorre aver compiuto il decimo anno di età e presentare uno dei seguenti titoli di studio:

I) Certificato di ammissione ad una R. Scuola Complementare.

II) Certificato di aver sostenuto favorevolmente esami di ammissione in R. Scuole Medie.

III) Certificato di promozione dalla V<sup>a</sup> alla VI<sup>a</sup> Classe Elementare.

I giovani che possiedono la promozione dalla IV<sup>a</sup> alla V<sup>a</sup> Classe Elementare e che non hanno potuto sostenere gli esami di ammissione ad una Scuola Media, potranno essere ammessi al primo Corso di Avviamento previo Esame di ammissione con lo stesso programma che dà accesso alle Scuole Complementari.

Il certificato di promozione dalla VI<sup>a</sup> alla VII<sup>a</sup> Elementare dà diritto alla ammissione al secondo Corso di Avviamento senza alcun esame.

Chi ha ottenuto il passaggio dalla I<sup>a</sup> alla II<sup>a</sup> Classe di una R. Scuola Inferiore è ammesso alla II<sup>a</sup> Classe di Avviamento previo esame di Integrazione su prove di cui ad apposito programma.

Gli Alunni che hanno la sola frequenza per un intero anno di Scuola Media Inferiore, saranno ammessi al secondo Corso della Scuola di Avviamento previo esame di ammissione.

## **MATERIE D'INSEGNAMENTO**

### **SCUOLA DI TIROCINIO INDUSTRIALE**

#### **CORSI COMUNI - a tutte le Sezioni di Specializzazione**

I II III Corso - Cultura generale (Italiano, Storia, Geografia) Matematica e Contabilità - Elementi di Fisica e Chimica.

#### **CORSI SPECIALI - Sezione Meccanici**

I Corso - Disegno Professionale - Tecnologia d'Officina - Esercitazioni pratiche d'Officina (Aggiustatori - Fucinatori - Fonditori).

II Corso - Meccanica applicata - Disegno Professionale - Tecnologia d' Officina - Esercitazioni Tecniche di Laboratorio - Esercitazioni Pratiche d'Officina (Aggiustatori - Tornitori - Fucinatori - Fonditori).

III Corso - Meccanica applicata - Elementi di Elettrotecnica e Chimica Industriale - Disegno Professionale - Tecnologia d'Officina ed organizzazione del Lavoro - Esercitazioni Tecniche di Laboratorio - Esercitazioni pratiche d'Officina (Aggiustatori - Tornitori - Fucinatori - Fonditori).

#### **CORSO SPECIALE PER ELETTRICISTA**

IV Corso - Elettrotecnica ed Esercitazioni - Impianti Elettrici - Costruzioni Elettriche ed esercitazioni - Disegni di Impianti e Costruzioni Elettriche - Tecnologie Elettriche - Esercitazioni d'Officina Elettromeccanica.

### **Sezione Falegnami (Ebanisti ed Intagliatori).**

I II III Corso Disegno Professionale - Tecnologia - Esercitazioni pratiche e modellature - Esercitazioni alle Macchine per la lavorazione del legno.

**Per i modellisti** - Esercitazioni nel Reparto Formatura per Fonderia.

### **Sezione Edili (Cementisti).**

I Corso - Costruzioni e disegno Professionale - Tecnologia dei Materiali da costruzione - Esercitazioni sul Cantiere - Modellature.

II Corso - Statica e resistenza dei materiali - Disegno Professionale - Tecnologia dei materiali da costruzione in cemento - Esercitazioni sul cantiere - Modellature.

III Corso - Resistenza dei materiali - Disegni di costruzioni in cemento - Disegno Professionale - Tecnologia ed economia edilizia - Esercitazioni sul cantiere.

### **SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO**

I II III Corso.

Cultura generale - Aritmetica e Geometria - Disegno Geometrico e Professionale - Disegno a mano libera - Nozioni di Scienze - Nozioni di Tecnologia - Esercitazioni pratiche - Plastica - Educazione fisica.

### **SCUOLA SERALE E DOMENICALE PER MAESTRANZE OPERAIE**

I Corsi Serali e Domenicali per Operai hanno specialmente lo scopo di coltivare e migliorare la classe lavoratrice della Città, occupata negli Opifici, Laboratori, Cantieri ecc. con insegnamenti adatti in modo che acquisti quella maggior Istruzione teorico-pratica che valga a rendere più apprezzata la sua attività, la sua condizione morale e materiale, giovando nel contempo all'industria del Paese.

I Corsi sono ordinati in modo di riuscire utili massimamente alle professioni seguenti:

Meccanici - (Aggiustatori - Fabbri - Tornitori - Fonditori).

Falegnami - Muratori - Disegnatori.

Le lezioni hanno luogo seralmente e la Domenica in ore antimeridiane.

La Scuola rilascia speciale Certificato a coloro che hanno compiuto il Corso di studio.

### **MATERIE D'INSEGNAMENTO**

**Corsi preparatori** (I anno) Cultura generale - Aritmetica - Disegno Ornato Geometrico.

**Corsi di applicazione** (II III anno) Disegno Teorico e Professionale - Tecnologia di Specializzazione - Organizzazione del Lavoro - Esercitazioni Tecniche di Laboratorio.

IL PRESIDENTE del Consiglio di Amministrazione On. Comm. Ing. ERNESTO GALEAZZI

Il Direttore Ing. FAUSTO VANNOZZI



# MUNICIPIO DI JESI

## Scuola Professionale "BENITO MUSSOLINI,"

Con il giorno 21 corrente avranno inizio in questa Scuola le iscrizioni e le lezioni per il Corso di avviamento e per quello Industriale di Tirocinio aperti agli alunni di ambedue i sessi che hanno i requisiti richiesti.

Come è noto la Scuola è suddivisa nelle seguenti Sezioni:

<b>Sezione meccanica</b> (fabbricanti meccanici)	}	per i soli maschi
" <b>edilizia</b> (muratori e cementisti)		
" <b>ebanisteria</b> ( falegnami e intagliatori)		
" <b>sartoria</b>		
" <b>cucito di bianco</b>	}	per le sole femmine
" <b>sartoria da donna</b>		
" <b>economia domestica</b>		

Essa ha lo scopo di addestrare i giovani nell'esercizio delle varie professioni in guisa da formarne operai qualificati.

I programmi sono eguali a quelli delle scuole governative e l'insegnamento vi è praticato gratuitamente.

Gli interessati potranno rivolgersi presso la Direzione della scuola per i chiarimenti di cui avessero occorrenza.

Il 16 ottobre 1925.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
On. Comm. Ing. ERNESTO GALEAZZI

*Manifesto. Ascj, Istruzione Pubblica 1925, Cat.IX.*





# SCUOLA INDUSTRIALE

— IN JESI —

CORSO DI TIROCINIO

N. *3* di Matricola

## PAGELLA SCOLASTICA

dell'Alunno *Gualdoni Aialdo*



Jesi, 1926 - Tipografia Fiori.

*Anno scolastico 1925-1926 Scuola Industriale di Jesi, Corso di Tirocinio.  
Nei primi anni la pagella del Corso di Tirocinio, era un fascicoletto che raccoglieva le tre  
pagelle, quella del I del II e del III anno.*

Il Sindaco Arturo Montagna, nell'intento di reperire fondi per la Scuola Industriale appena sorta, nel dicembre del 1925 invierà una lettera al Ministero dell'Interno a quello della Pubblica Istruzione e a quello dei Lavori Pubblici:

*ECC.MO MINISTERO dell'Interno  
della Pubblica Istruzione  
dei Lavori Pubblici*

*Quest'Amministrazione, per secondare una vecchia aspirazione della cittadinanza e corrispondere alle legittime esigenze delle numerose e floride industrie locali, ha tradotto in atto un'annosa promessa fondando una Scuola Industriale che comprende un Corso di Avviamento Professionale ed un Corso di Tirocinio con Sezioni per Meccanici, Falegnami ed Edili, oltre un Corso di Apprendisti. La Scuola, istituita con caratteri e finalità analoghe a quelle delle R. Scuole e con personale Insegnante e Tecnico reclutato con buone garanzie, si presenta in condizioni di piena efficienza e di prospera fortuna, aspira a divenire un organismo sempre più perfezionato e completo. Il Comune, con i propri mezzi, ha provveduto ai locali necessari; ha dotato la Scuola di suppellettili e materiale didattico, ha acquistato il macchinario più indispensabile per le Officine e i Laboratori. Ma la Scuola ha necessità di una sistemazione migliore onde possa eguagliare le altre del genere, ed i sacrifici che il Comune ha inizialmente compiuto meritano un valido incoraggiamento. La Città di Jesi che nel campo Industriale e Commerciale, si avvia a sempre maggiori progressi e nell'economia nazionale occupa per la sua intensa produzione un posto non indifferente, è convinta che non le verrà meno l'appoggio del Governo restauratore, per la risoluzione di questo problema di vitale interesse, onde si permette chiedere un adeguato concorso di codesto Ecc.mo Ministero nelle spese d'impianto che a tutt'oggi ammontano in complesso a L.....*

*Nella certezza di un favorevole provvedimento, con la massima considerazione ed ossequio.*

*IL SINDACO  
li dicembre 1925*

La Scuola che è mantenuta dal Comune di Jesi con l'ausilio dei contributi dello Stato, della Provincia, di altri Comuni; di Enti e di privati cittadini, è retta da un Consiglio di Amministrazione formato dal Presidente, dal Sindaco, da un Vice Presidente, da n.6 Consiglieri e da un Segretario, nelle persone di:

Presidente: On. Ing. Galeazzi Ernesto,

Sindaco: Comm. Avv. Montagna Arturo (primo Podestà di Jesi),

Vice Presidente: Cav. Uff. Mancini Francesco (Industriale e Assessore Comunale Finanze),

Consigliere: Guerri Giuseppe (Industriale Metallurgico),

Consigliere: Bigi Silvio (Industriale Serico),

Consigliere: Cav. Vitali Amleto (Industriale Serico e Assessore Comunale ai Lavori Pubblici),

Consigliere: Ing. Tentori Alberto (Direttore del Cascamificio),

Consigliere: Geom. Mattoli Manlio (Industriale Edile e Assessore Comunale),

Consigliere: Sparaciari Giuseppe (Industriale Edile),

Segretario: Ing. Vannozzi Fausto (Direttore della Scuola).

I membri delegati durano in carica per un biennio con scadenza al 31 dicembre; sono rieleggibili e le loro funzioni sono gratuite. Il Consiglio di Amministrazione, rappresenta la Scuola davanti alle Autorità ed ai privati; delibera il bilancio e il conto consuntivo di ogni esercizio; delibera le spese a calcolo entro i limiti del bilancio approvato; cura il miglioramento e l'incremento della Scuola e lo sviluppo delle Officine; esercita le funzioni di patronato per il collocamento

degli alunni licenziati; si riunisce di norma una volta al mese e straordinariamente quando il Presidente lo crede necessario ed opportuno.



**Cav. Amleto Vitali (1889-1938)**

Assessore Comunale ai Lavori Pubblici della città di Jesi, fu un Industriale Serico, il suo Stabilimento Bacologico era situato a Jesi in Via Mura Occidentali n.23, casa fondata da suo padre il Geometra Augusto Vitali (1858-1944).

Per anni fu Consigliere di Amministrazione presso la Scuola Industriale di Tirocinio "Benito Mussolini" di Jesi.



*Stabilimento Bacologico Vitali visto dal Viale della Vittoria.*



*Manifesto dello Stabilimento Bacologico Ditta Vitali.*

A dirigere l'Istituto<sup>34</sup>, viene chiamato l'Ing. Fausto Vannozzi<sup>35</sup>, amico fraterno e d'armi<sup>36</sup> dell'On. Ernesto Galeazzi, che in quel periodo insegnava tecnologia meccanica al Regio Istituto Nazionale di Fermo. In qualità di Direttore, a Vannozzi viene affidata la direzione didattica e disciplinare della Scuola, del Personale Insegnante, di Laboratorio, di Amministrazione e di servizio, l'organizzazione funzionale delle Officine e la distribuzione del personale addetto. Il personale insegnante titolare, incaricato o avventizio, viene nominato su delibera del Podestà. La nomina viene fatta per un biennio in via di esperimento e l'eletto decade dall'ufficio se non viene confermato nei tre mesi precedenti la scadenza del biennio dell'assunzione in servizio. La conferma non può seguire se non dopo almeno una relazione favorevole di un Ispettore. La revoca del posto può avvenire anche durante il biennio di esperimento anche per ragioni disciplinari in seguito a motivata proposta del Consiglio. L'incarico cessa senza preavviso con il termine dell'anno scolastico. Nei giorni di Scuola gli insegnanti titolari oltre all'obbligo di impartire le ore di lezione richieste dall'insegnamento o dal gruppo di insegnamenti ad essi affidato, debbono rimanere a disposizione fino ad un limite massimo di 36 ore settimanali; per qualunque incarico che il Direttore ritenesse necessario affidare loro. Il personale delle Officine, dei Laboratori e gli Assistenti devono, nei giorni di Scuola essere a disposizione del Direttore per 48 ore settimanali. Il personale insegnante nell'anno scolastico 1925-1926 rimarrà quello dell'anno precedente con alcuni nuovi arrivi, verrà nominato Enrico Cardinali in qualità di Capo Laboratorio per l'arte muraria<sup>37</sup>, il Prof. Vittorio Primavera in sostituzione della Prof.ssa Fernanda Romagnoli per l'insegnamento delle materie letterarie<sup>38</sup>, il Prof. Raimondo Mancini in supplenza del Prof. Alfredo Pierpaoli per l'insegnamento di Disegno e Plastica<sup>39</sup>. La Scuola si fa subito onore e si impone sin dall'inizio suscitando viva ammirazione, dopo solo pochi mesi di vita si presenta nel maggio 1926 alla Mostra Internazionale di Arte Edilizia di Torino conseguendo il

DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO  
della Giuria Superiore e il  
DIPLOMA E MEDAGLIA DI BRONZO  
del Ministero dell'Economia Nazionale.

<sup>34</sup> Ascj, delibera consiliare 21.11.1925 N°25. Nomina a Direttore della Scuola Industriale con insegnamenti tecnici, servizio attivo e indennità caroviveri di L. 25.400.

<sup>35</sup> Ascj, Governo 1935, Cat.VI.

Dr. Ing. Fausto Vannozzi di Emilio e di Maria Fanati, Direttore incaricato della Scuola Industriale di Tirocinio di Jesi sede legale per abilitazione professionale con Decreti Ministeriali dal 1.11.1925 al 31.10.1929, laurea in Ingegneria Industriale sezione Meccanici conseguita presso il R° Politecnico (R. Scuola Superiore di ingegneria) in Milano l'8.11.1921.

<sup>36</sup> Ministero della Guerra bollettino ufficiale 3 luglio 1925.

Vannozzi Fausto, da Orvieto (Perugia) tenente 33° reggimento artiglieria campagna. Addetto alle comunicazioni di un gruppo da campagna, assolveva il suo compito in modo esemplare, assicurando le comunicazioni stesse. Sotto intenso bombardamento nemico, sprezzando ogni pericolo, si recava più volte personalmente a riscontrare i guasti avvenuti, guidando e aiutando il personale ai suoi ordini. Monte Oro (Grappa), 2 luglio 1918.

Ascj, verbale 114 della Giunta Municipale 1927. Ha qualche apprezzata pubblicazione, ed ha durante la recente guerra prestato lodevole servizio in zona d'operazione, riportando ferita, due croci di guerra al valor militare e due encomi solenni.

<sup>37</sup> Ascj, verbale 11 Giunta Municipale 1925.

<sup>38</sup> Ascj, verbale 52 Giunta Municipale 1926.

<sup>39</sup> Ascj, verbale 53 Giunta Municipale 1926.





**Prof. Raimondo Mancini (1897-1994)**

Pittore, scultore, disegnatore. Dopo le Scuole Tecniche frequenta l'Istituto d'Arte di Urbino ed al ritorno dalla Grande Guerra riprende gli studi a Roma, dove ottiene la specializzazione per l'insegnamento di Disegno e Plastica. In seguito gli viene assegnato l'incarico di insegnare le due suddette materie presso la Scuola Industriale di Tirocinio di Jesi. Subentra nell'anno scolastico 1925-26 all'Architetto Alfredo Pierpaoli. Negli anni trenta la sua notorietà artistica è confermata dalla presenza insieme ai principali pittori e scultori Jesini del '900 alla Mostra Pergolesiana del 1936, in cui espone tre dipinti, due oli e un acquerello, e due sculture, denotando versatilità nella pratica delle diverse

tecniche artistiche. Fra i molti lavori artistici realizzati in quegli anni, degno di nota è il ritratto di Giuseppe Guerri (1932), un busto bronzeo che nella compattezza dell'insieme esalta la vigoria, la serietà e l'impegno di questo grande pioniere dell'Industria Jesina. Sono suoi i due bassorilievi in cemento, progetto e modellazione, del 1926-1927 *Ars et Labor* e *Studium et Doctrina*, posti sulla facciata della Scuola presso il Corso G. Matteotti di Jesi, essi sviluppano simbolicamente gli ideali formativi che si prefiggeva la Scuola in quegli anni. Attento osservatore della realtà urbana, Raimondo Mancini ci ha lasciato alcuni bei dipinti panoramici, intensamente luminosi, della Jesi medievale ed una serie di quadretti a china e acquerello, composti fra gli anni settanta e ottanta, in cui vengono immortalati con fedeltà assoluta scorci e particolari della sua città tanto amata.



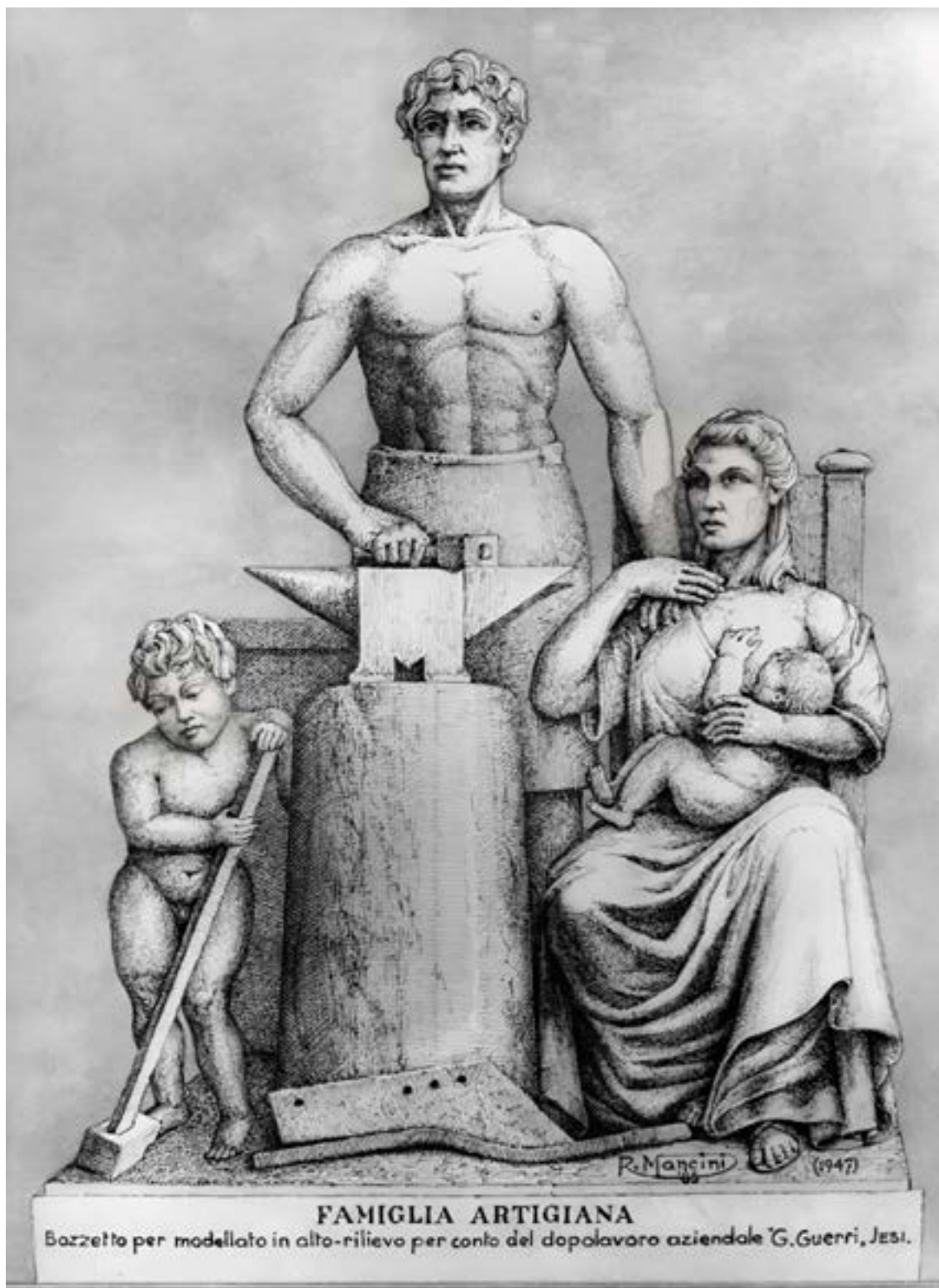
*Bozzetto preparatorio in gesso del bassorilievo  
Ars et Labor.*



*Bassorilievo in cemento Ars et Labor.*



*Bassorilievo in cemento Studium et Doctrina.*



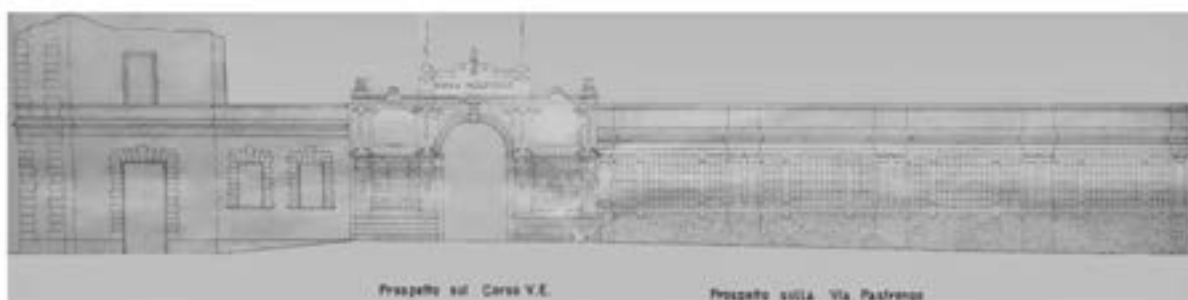
*Bozzetto di Famiglia Artigiana commissionato dal dopolavoro aziendale "Giuseppe Guerri", realizzato dal Prof. Raimondo Mancini, insegnante di Disegno e Plastica della Scuola Industriale "Benito Mussolini" di Jesi.*



L'Amministrazione Comunale, investe nel nuovo edificio scolastico nascente molta parte della sua credibilità, la Scuola si presenta in condizioni di piena vitalità e di prospera fortuna. Continua la raccolta fondi a livello locale che durerà per tutto il 1926 e il 1927, Banche, Società, privati cittadini, ogn'uno contribuisce come può, ogni donazione ha il giusto risalto: si stampano manifesti ogni volta che un privato o un Ente offre qualcosa. L'oblazione più sostanziosa sarà quella dell'Industriale Giuseppe Guerri pari a Lire 25.000, più macchinari di vario tipo che andranno ad arricchire i Laboratori dell'Istituto. Si dà inizio alla ristrutturazione dell'intero complesso San Martino e alla costruzione delle nuove Officine. La progettazione generale sarà affidata all'Ing. Fausto Vannozzi, mentre l'Impresa costruttrice sarà quella di Giuseppe Sparaciani di Jesi. Poco tempo dopo l'inizio dei lavori arriva una splendida notizia da Roma, dove l'On. Galeazzi muove le sue pedine e continua egregiamente la sua opera a favore dell'Istituto Jesino. Il Ministero dell'Economia Nazionale ha deciso di aumentare il sussidio statale destinato alla Scuola Industriale di Jesi. Da Catanzaro il 23.03.1926 Galeazzi conferma la notizia, scrive al Sindaco Montagna avvisandolo che il sussidio destinato alla Scuola "Benito Mussolini" è stato portato da Lire 40.000 a Lire 100.000. Questi soldi, danno ora alla Scuola maggior sicurezza, permettendogli di navigare in acque più tranquille.



Scuola Industriale



*Disegni iniziali della Sistemazione della Scuola Industriale.  
Ampliamento Officine e Laboratori.  
Ascj, Istruzione Pubblica 1925, Cat.IX.*



*Ingresso della Scuola Industriale "Benito Mussolini" situato in Via Pastrengo n.2 - Jesi. La facciata è in fase di costruzione, ancora mancano i due bassorilievi in cemento che verranno inseriti negli anni 1926-1927.*



*A destra l'ingresso del complesso San Martino situato lungo il Corso Vittorio Emanuele II oggi Corso Giacomo Matteotti, odierna sede della Scuola Musicale "G.B. Pergolesi".*



*Piazza Guglielmo Oberdan.  
A sinistra Porta Farina (XVI-XVII sec.) a destra l'ingresso da cui si accede al cortile del  
complesso San Martino. Attorno al cortile sorgeranno le Officine della Scuola.*



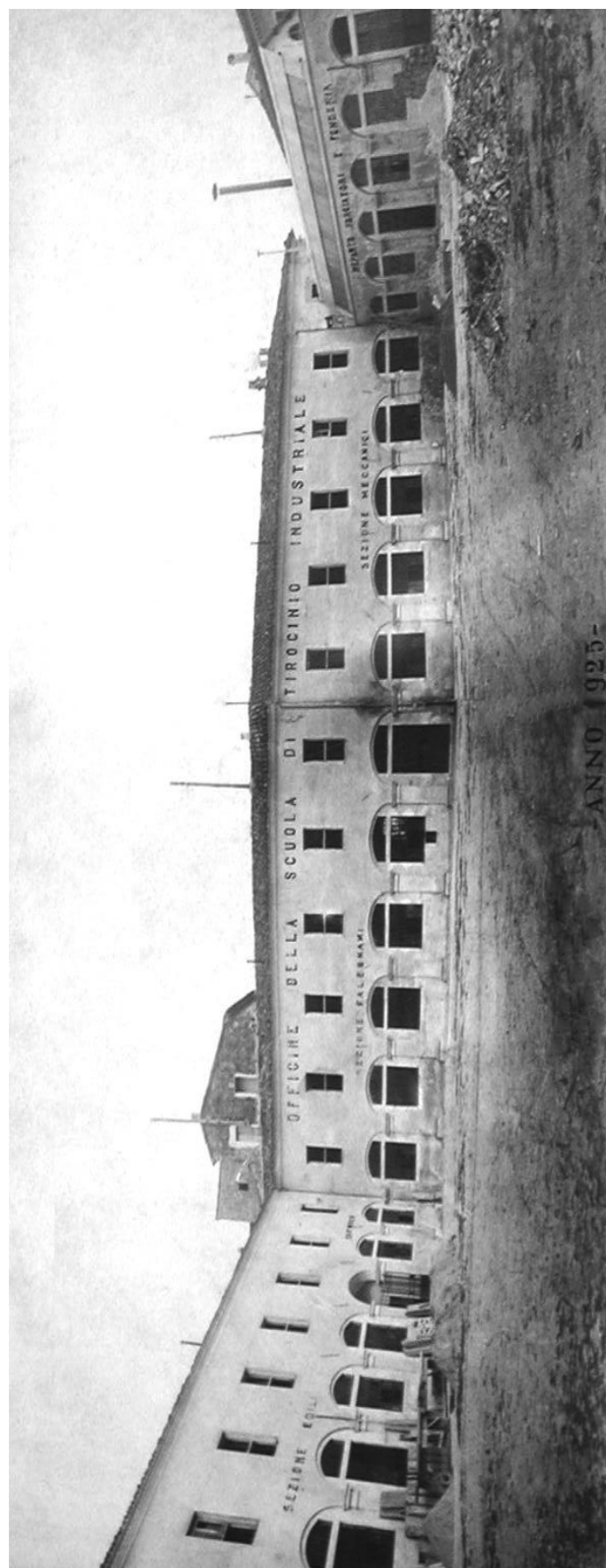
*Cortile del complesso San Martino prima della ristrutturazione.*



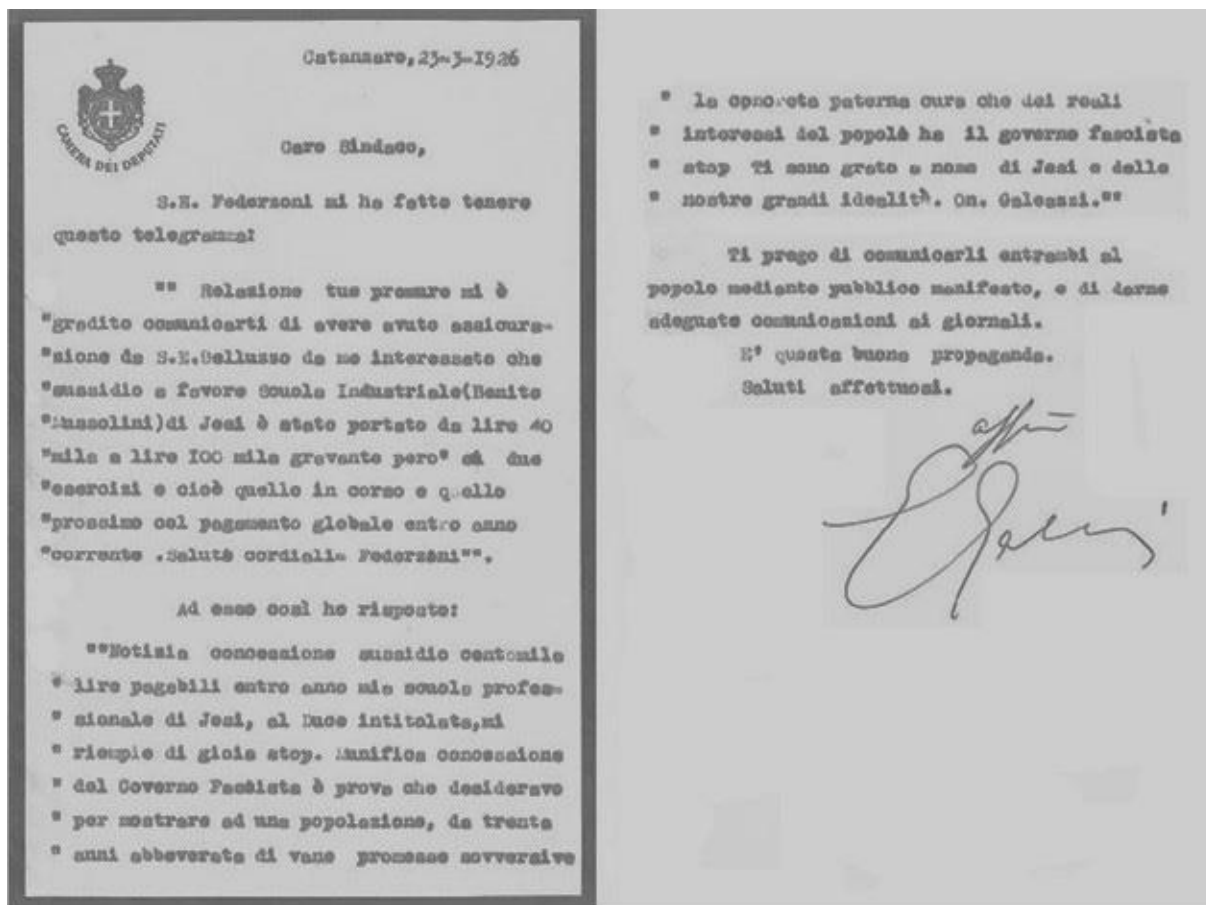
*Panorama parziale delle Officine.  
Progettazione generale: Ing. Fausto Vannozzi.  
Impresa costruzioni: Giuseppe Sparaciari - Jesi.*







*Anno 1925. Vista panoramica delle Officine.*



Corrispondenza tra l'On. Ernesto Galeazzi ed il Sindaco Arturo Montagna.  
 Ascj, Istruzione Pubblica 1926, Cat.IX.

# MUNICIPIO DI JESI

Il nostro Deputato, On. Galeazzi, mentre assolve ad importanti incarichi del Partito, trova modo di svolgere la sua esuberante attività a profitto degli interessi di questo Comune che costituiscono per Lui un impegno di affetto e di onore.

Ad agevolare l'opera dell'Amministrazione per il definitivo assetto della Scuola Industriale, ardente aspirazione della cittadinanza, Egli ha ottenuto il valido concorso dello Stato di cui è conferma il seguente telegramma indirizzatogli da S. E. il Ministro dell'Interno:

"Relazione tue premure mi è gradito comunicarti di avere avuto assicurazione da S.E. Belluzzo, da me interessato, che sussidio a favore Scuola Industriale (Benito Mussolini) di Jesi è stato portato da lire 40 mila a lire 100 mila gravante però su due esercizi e cioè quello in corso e quello prossimo, col pagamento globale entro anno corrente. Saluti cordiali, FEDERZONI."

L'On. Galeazzi, rendendosi interprete dei nostri sentimenti, ha così risposto:

"Notizia concessione sussidio centomila lire pagabili entro anno mia scuola professionale di Jesi, al Duce intitolata, mi riempie di gioia. Munifica concessione del Governo Fascista è prova che desideravo per mostrare ad una popolazione, da trenta anni abbeverata di vane promesse sovversive, la concreta paterna cura che dei reali interessi del popolo ha il governo fascista. Ti sono grato a nome di Jesi e delle nostre grandi idealità. On. GALEAZZI."

L'Amministrazione Comunale, nel segnalare alla popolazione il felice esito delle pratiche che assicurano l'avvenire del nuovo Istituto Professionale, è lieta di esprimere al Governo Nazionale e all'On. Galeazzi, che ne ha sollecitato il provvido intervento, tutta la propria vivissima riconoscenza.

li, 27 marzo 1926.

IL SINDACO  
Avv. Comm. ARTURO MONTAGNA

*Manifesto. Ascj, Istruzione Pubblica 1926, Cat.IX.*



All'inizio del terzo anno di vita, visto l'aumento degli alunni, l'avvenuta costruzione dei nuovi reparti e la più severa organizzazione data alla Scuola, si decide di modificare e potenziare l'organico. Si farà fronte alle spese sostenute, con opportuni stanziamenti, da reperirsi in parte in entrata con i contributi del Governo, della Provincia e di altri Enti Privati<sup>40</sup>.

190

2a Giunta

Organico della Scuola Industriale e Tecnica B. Mussolini

Vista la proposta del Direttore della Scuola Industriale e Tecnica B. Mussolini sulla riforma dell'organico del personale e nelle altre spese d'esercizio;

Presunto che l'organico deliberato in atto del 21 ottobre 1925 approvato dalla G. I. St. l'11 Dicembre 1925, col N. 14655, è necessario che sia modificato in relazione all'aumento degli alunni, all'avvenuta costruzione dei nuovi reparti e alla più severa organizzazione data alla Scuola all'inizio di questo terzo anno di vita;

Presunto che le modificazioni consistono in modesti miglioramenti di stipendio, nell'istituzione dei nuovi posti di Tecnico Industriale, di Tecnico Meccanico, di Tecnico Elettrico, di Tecnico Chimico, di Tecnico Metallurgico, di Tecnico Tessile, e nel l'aumento delle spese di esercizio, specialmente per l'acquisto delle materie prime per le esercitazioni, le cui spese verranno del resto in buona parte rimpiegate con le vendite e lavori a privati;

Considerata l'urgenza del provvedimento che deve andare in esecuzione in data di oggi;

Si legge e vota del Consiglio a norma del l'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale,

Delibera

ad unanimità di voti

1. Di approvare il seguente nuovo organico del personale della Scuola Industriale e Tecnica

Corsi di Trocinio

Personale Direttivo

Direttore e Insegnante di tecnologia ed esercitazioni al 1° corso:

Stipendio	£ 15.000.
Suppl. servizio attivo	4.200
Indennità d'ufficio	1.000
Caro-viveri	1.200
	£ 21.400

<sup>40</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1926, Cat. IX.

## Personale Insegnante

Insegnante d'Italiano, storia, geografia  
(ore 20 a £ 330) £ 6.600

• di matematica al 1.<sup>o</sup>, 2.<sup>o</sup> e 3.<sup>o</sup>  
corso e di fisica, chimica, elettrotec-  
nica 2.<sup>o</sup> e 3.<sup>o</sup> corso (ore 18 a £ 320) . 5940

• di matematica al 1.<sup>o</sup> e tecnologia  
al 1.<sup>o</sup> e 2.<sup>o</sup> corso (ore 18 . 330) . 5940

• di meccanica e macchine 2.<sup>o</sup> e  
3.<sup>o</sup> corso e fisica e chimica al 1.<sup>o</sup> corso  
(ore 14 a £ 330) . 4620

• di disegno professionale 1.<sup>o</sup>, 2.<sup>o</sup> e  
3.<sup>o</sup> corso (ore 18 a £ 330) . 5940

Perito Industriale assistente Ufficio Economico  
e magazzino (ore 48 —) . 5000

## Personale tecnico d'officina

Capo Officina meccanica, tornitura aggiu-  
staggio e attornitura (ore 48) . 10500

Capo reparto falegnami . 9500

Capo reparto edili cementisti . 9500

Sottocapo officina meccanici for-  
giatori . 7500

Aiuto officina meccanici forgiatori . 1200

Aiuto " meccanici . 1200

Aiuto " falegnami . 1200

## Personale di Amministrazione

Segretario-Economo . 7500

## Personale di servizio

Pidello Custode (alloggio) . 4200

Pidello . 4200

£ 115.940

Corsi di avviamento professionale maschile  
 Insegnaute di disegno e pittura (ore 20) £ 5000  
 Insegnaute di tecnologia ( . 7 ) . 1750

£ 6750

Corsi di avviamento professionale femminile  
 Direttore Didattico £ 1500  
 Insegnaute di disegno professionale ed esercizi  
 variati pratiche di taglio e confezione  
 biancheria (ore 25 a £ 250) . 6250  
 Insegnaute di disegno professionale ed esercizi  
 variati pratiche e confezione in sartoria . 6250  
 Insegnaute di esercitazioni pratiche di  
 educazione domestica (ore 9 a £ 200) . 1800

£ 15800

Riepilogo  
 Per corsi professionali £ 115.940  
 Per corsi di avviamento maschile . 6.750  
 Per corsi di avviamento femminile, 15.800

Totale generale £ 138.490

Tutti gli assegni saranno pagati a dodice  
 mesi posticipati, senza aumenti né indenni-  
 tà di caro-viveri.

Di due bidelli saranno corrisposti gli aumenti  
 periodici e l'indennità di servizio attivo e di ca-  
 ro-viveri, come all'organico Municipale.

Le nomine avranno la durata di un anno sal-  
 vo conferma, ad eccezione dei bidelli, che sono già

in pianta stabile.

2. Oltre alle spese straordinarie di £ 101.700 per l'acquisto del macchinario e di £ 160.000 per la sistemazione dei locali, deliberate con atti consuntivi del 29 maggio 1926 approvati dalla G. P. C. il 9 luglio 1926 n. 7488, saranno stanziati nel bilancio per il prossimo esercizio 1927 le seguenti spese ordinarie per il funzionamento della Scuola Industriale.

Manutenzione di locali	£ 5000
Illuminazione e forza motrice	• 13000
Cancelleria, stampati, posta, telefono	• 3000
Estroinatura per le officine e laboratori	• 30000
Per materia prima per le esercitazioni degli allievi e per i lavori di commissione nelle officine	• 50000
Fondo di riserva, compensi, premi ecc.	• 2000
Materia per i corsi di avviamento femminile	• 2000
<b>Totale</b>	<b>£ 105.000</b>

3. Si farà fronte alle spese con gli opportuni stanziamenti da farsi nel bilancio del prossimo esercizio, da recuperarsi in parte in entrata coi contributi del Governo, della Provincia e di altri enti e privati.

Nomina del per-  
sonale della Scuola  
Industriale

Visto l'organico della Scuola Industriale de-  
liberato in data di oggi;

Viste le proposte del Direttore per la nomina  
del personale;

Si luogo e voce del Consiglio a norma della  
legge comunale e provinciale, statuè l'ingenua,

Delibera

ad unanimità di voti a norma di legge, di  
nominare il seguente personale incaricato per  
l'anno scolastico 1926-27, salvo a provvedere al-  
la nomina stabile pel Direttore:

Corso di Tirocinio

1. Ing. Fausto Vannucci - Direttore della Scuola  
Industriale e delle officine e Insegnante di tec-  
nologia ed esercitazioni tecniche al 3° corso, con l'an-  
nuo stipendio, servizio attivo, indennità e co-  
vivenza L. 25400
2. Dott. Vittorio Primavera - Insegnante  
di italiano, storia e geografia . 6600
3. Ing. Giuseppe Battistini - Insegnante  
di matematica al 1°, 2° e 3° corso e di  
fisica e chimica elettrotecnica al 2° e 3° corso 5940
4. Ing. Pietro Fenucciotti - Insegnante  
di matematica al 1° e 2° e tecnologia genera-  
le al 1° e 2° . 5940
5. Ing. Martino Benacelli - Insegnante di  
meccanica e macchine al 2° e 3° corso e  
fisica e chimica al 1° corso . 4620
6. Prof. Raimondo Mancini - Insegna-  
nte di disegno ornato, geometrico e pro-  
fessionale 1°, 2° e 3° corso . 5940
7. Enrico Industriale Sabatini Esposito -  
Assistente ufficio tecnico, d'officina e  
magazziniere . 5000

8. Mancini Elio - Segretario economico £ 7500-  
 9. Romagnolo Giuliano - Capo servizio mac-  
 canico e capo reparto aggiustaggio, torne-  
 ria, attornatura e manutenzione . 10500-  
 10. Severini Oreste - Capo reparto falegnami . 9500-  
 11. Cardinali Enrico - Capo cantiere edili  
 cementisti . 9500-  
 12. Mannanti Alberto - Sottocapo reparto  
 forgiatori . 7500-  
 13. Prager Leonello - Suinto reparto for-  
 gitori . 1200  
 14. Bordoni Alfredo - Suinto officina mac-  
 canica . 1200  
 15. Chacubius Italo - Suinto reparto fale-  
 gnami . 1200  
 16. Felisetti Nello - Bidello custode . 4200  
 17. (Da trasferirsi da altre ruole (Bidello) . 4200  
 Corso di avviamento professionale maschile  
 18. Prof. Raimondo Mancini - Insegnante  
 di disegno e plastica . 5000  
 19. Ing. Pietro Scimacchiotti - Insegnante  
 di tecnologia generale . 1710  
 Corso di avviamento professionale femminile  
 20. Mancini Ottorino - Direttore Didattico.  
 Diconico . 1500  
 21. Agostinelli Nello - Insegnante di  
 disegno professionale ed esercitazioni  
 pratiche di taglio e confezione biancheria . 6250  
 22. Mancini Brunella - Insegnante di  
 disegno professionale ed esercitazioni pra-  
 tiche di taglio e confezione in sartoria . 6250  
 23. Mannanti Enza - Esercitazioni pratiche  
 di economia domestica £ 1800  
 Fatto, letto, approvato e sottoscritto  
 Il Sindaco  
 [Firma]  
 L'Assessore anziano  
 Il Segretario  
 [Firma]

Verbale 191 del 01 settembre 1926. Nomina del personale della Scuola Industriale.  
 Ascj, Istruzione Pubblica 1926, Cat.IX.



Nel maggio 1927 l'On. Ernesto Galeazzi ritorna da Palermo, dove era stato inviato da Mussolini in veste di Commissario Straordinario per i fasci della Sicilia (periodo gennaio-maggio).

[...] <sup>41</sup> I motivi erano legati al programma antimafia, appoggiato dal Ministro dell'Interno Luigi Federzoni e da Mussolini che non tolleravano più l'esistenza di uno «stato nello stato». Nel 1924 la campagna antimafia sarà affidata al prefetto Cesare Mori, che con poteri estesi su tutta la Regione incomincerà a svolgere il suo compito con grande rigidità, tanto da essere soprannominato il «Prefetto di ferro». Il 7 agosto 1926 a Mori arrivò un memoriale scritto dall'Avv. Roberto Paternostro, in cui si lanciavano numerose e gravi accuse nei confronti del Dott. Alfredo Cucco, membro della Direzione Nazionale del Partito Nazionale Fascista, membro del Gran Consiglio del Fascismo, eletto alla Camera dei Deputati, federale di Palermo. Nel memoriale di Paternostro si mette in evidenza come tutte le scelte di Cucco fossero state compiute all'insegna del personalismo e dell'attaccamento al denaro. Spicca la denuncia della creazione di un vero e proprio sistema di controllo degli appalti per i lavori pubblici, la concessione di permessi di porto d'armi a pregiudicati (che ben si accordava con le frequentazioni di ambienti mafiosi) fino a quella di licenze e incarichi pubblici o anche di partito. Più in generale, la sua posizione privilegiata di segretario federale gli consentiva non soltanto di dettare legge in tutta la provincia con la garanzia dell'impunità, ma anche di tenere in uno stato di soggezione chiunque entrasse in relazione con lui dal momento che, per accaparrarsene i favori, era portato ad offrirgli doni personali o sottoscrizioni al suo giornale. Paternostro tentava nel memoriale di proporsi come il difensore della legalità e del Fascismo originario, screditando Cucco che veniva descritto come uno che aveva aderito al Fascismo solo per convenienza. Infatti si voleva dare l'idea di un malcostume diffuso e soprattutto di rilevare il fatto che, essendone responsabile il segretario federale, veniva gettato sul Fascismo un discredito esteso a tutti i settori della società. Al memoriale, Paternostro allegò anche una lettera, copia di una missiva inviata a Roma al segretario nazionale Turati. Nel frattempo arrivarono contro Cucco altre accuse, (un verbale molto più approfondito rispetto al memoriale) che sembrarono almeno in parte confermare le accuse di Paternostro, si riferiva di continui scambi con mafiosi, li sosteneva nel compiere atti illeciti di vario genere, gli offriva protezione politica. Al principio del 1927, viene inviato a Palermo il deputato Ernesto Galeazzi per condurre un'inchiesta interna alla federazione, della quale poco dopo decretò lo scioglimento. Nelle settimane successive vagliò gli elementi che erano emersi a carico di Cucco e confermò in sostanza quanto denunciato da Paternostro. All'ex federale venne addebitata una generale «incuranza dei principi fascistici», fatta di «intrigo arrivismo elettoralismo». Quanto ai rapporti con i mafiosi, non soltanto in alcuni casi erano «amichevoli», ma, in vari Comuni della provincia, Cucco ne aveva favorito l'ascesa all'interno delle amministrazioni o delle sezioni Fasciste. Galeazzi spedisce a Roma un telegramma in cui riassumeva quanto aveva deliberato in merito alla posizione di Cucco: [...] «Emerse contraddizioni tra azione verbale talora anche violenta contro mafia et fatti concreti denotanti azione nulla aut negativa STOP In vari luoghi come Bisacquino, S. Giuseppe Jato, Baucina, Fascismo locale e provinciale combatté e danneggiò persone oneste per favorire aut non dispiacere mafiosi STOP Riservandomi invio verbale contraddittorio con documenti allegati ritengo che interesse supremo partito et diritto morale popolazione impongano immediata espulsione che propongo STOP»<sup>42</sup>. A capo della federazione fu temporaneamente posto un triumvirato, a cui seguì la nomina a federale del duca Ugo Parodi di Belsito, poi nei

<sup>41</sup> Paolo Giovannini - Marco Palla, «Il fascismo dalle mani sporche» Dittatura, corruzione, affarismo. Editori Laterza 2019, Riassunto da p.162 a p.178.

<sup>42</sup> Matteo di Filia, «Alfredo Cucco» Storia di un federale. Quaderni Mediterranea ricerche storiche Palermo 2007. Fascicolo Inchiesta Galeazzi. Espulsione dal partito dell'On. Cucco, Ernesto Galeazzi ad Augusto Turati, Palermo, 20 febbraio 1927, p. b. 485, fasc. 3



*primi anni Trenta (ma soltanto per un breve periodo), dello stesso Paternostro, che era finalmente riuscito nell'intento di approfittare della caduta di Cucco. Galeazzi aveva deciso di tralasciare tutto il resto delle accuse perché annunciava a Turati, su di esse l'autorità giudiziaria stava svolgendo specifiche indagini. Gli inquirenti, infatti, ritenevano in linea più generale che il federale fosse al centro di una rete affaristico-criminale più ampia, che costituiva un'associazione per delinquere a sé, il cui fine era l'illecito arricchimento dei componenti. Sulla scorta delle accuse mossegli, nel 1927 Cucco fu espulso dal PNF "per indegnità morale" e sottoposto a processo con l'accusa di aver ricevuto denaro e favori dalla mafia. Con i successivi processi le accuse mosse verso Cucco incominciarono a cadere, soprattutto quelle relative al coinvolgimento in azioni a delinquere e al controllo degli appalti pubblici. Di fatto, inoltre, sembrò che la sua espulsione dal Partito Nazionale Fascista mettesse in cattiva luce il governo Fascista. Cucco verrà assolto, scriverà personalmente a Mussolini e nel 1936 verrà anche riammesso al partito, dopo varie richieste rifiutate.*

Dal mese di maggio in poi, l'On. Ernesto Galeazzi dividerà i suoi impegni tra Roma e Jesi, tra la Camera dei Deputati, il Sindacato Nazionale Fascista degli Ingegneri di cui era il Segretario Nazionale e seguire la realizzazione della Scuola Industriale "Benito Mussolini" che oramai stava giungendo al termine.

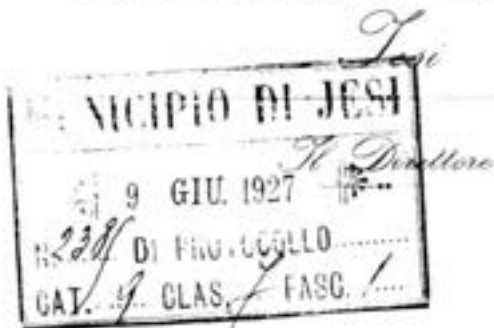


*Cancellata artistica, posta nel corridoio che va dall'ingresso principale situato in Via Pastrengo n.2, all'interno del cortile S. Martino.*

*Scuola Industriale B. Mussolini*

Jesi 7 Giugno 1927

Anno V°



Ill.mo Signor

Comm. Avv. ARTURO MONTAGNA

PODESTA'

di  
**J E S I**

Pregiomi informare che il giorno 11 corr. ore 18 avranno termine le regolari lezioni ed Esercitazioni dei Corsi Tirocinio Industriale per l'anno Scolastico 1926 = 27 .  
Dopo compilazione degli Scutini Finali - che sarà effettuata dal Collegio Insegnanti nei giorni 13 - 14 - 15 corr. avranno inizio il giorno 17 le prove di Esame pratiche - grafiche e scritte per i Corsi I° e II° Tirocinio, mentre si attendono superiori disposizioni Ministeriali per ogni esecuzione relativa agli esami dei licenziandi ( III° Corso ) .  
Sarà vivamente gradita la presenza della S.V.Ill.ma durante lo svolgimento delle prove .

Con perfetto ossequio

IL DIRETTORE  
*Fausto Vannozzi*

*Corrispondenza tra il Direttore Fausto Vannozzi ed il Podestà, relativa agli esami del Corso di Tirocinio, per l'anno scolastico 1926-1927.  
Ascj, Istruzione Pubblica 1927, Cat.IX.*

I  
Scuola Industriale "B. Mussolini ..

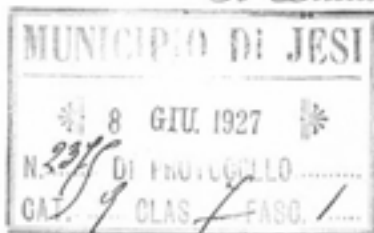
Jesi

Jesi 7 Giugno 1927

Anno V°

Il Direttore

Prot. N. 474/II°



Ill.mo Signor

PODESTA'

J E S I

Mi pregio informare la S.V.Ill.ma che il giorno 17 pross. avranno inizio le prove di esame pratiche di Officina, grafiche e scritte per gli Allievi del I° e II° Corso Tirocinio, in esito all'annesso orario .

In un successivo tempo saranno prefissate le prove orali. Mi è oltremodo grato porgere doveroso invito alla S.V.Ill.ma affinché si compiacca onorare di Sua presenza qualche prova, mentre propongo alla di Lei approvazione :

- 1° = La nomina del R. Direttore Didattico Prof. Mancini Ottorino, quale Commissario di Esami per i suddetti Corsi.
- 2° = L'invito di far parte della Commissione di Esame pratico per le Officine degli Industriali Cav. Amleto Vitali e Signor Giuseppe Guerri; per la Matematica e Meccanica del Signor Ing. Alberto Tentori; e per la Tecnologia Generale del Signor Geom. Manlio Mattoli; Membri del Consiglio di Amministrazione della Scuola .

Con ogni migliore ossequio

IL DIRETTORE

*Fausto Vannozzi*

*Provveduto, agli atti*

*M. Mattoli*

Corrispondenza tra il Direttore Fausto Vannozzi ed il Podestà, relativa alla convocazione della Commissione di Esame del Corso di Tirocinio, per l'anno scolastico 1926-1927.  
Ascj, Istruzione Pubblica 1927, Cat.IX.

SCUOLA INDUSTRIALE "D. MESSOLINI" - J. M. S. I.

I° e II° = CORSO DI TIROCINIO = SEZIONE MECCANICI = VALIGIANI = EDILI

ORARIO DI ESAME = SESSIONE ESTIVA = ANNO SCOLASTICO 1926 = 27

PROVE PRATICHE - ORAFICHE - SCRITTE

CLASSE	PROVA di ESAME	GIORNI	ORA	AULA	COMMISSIONE DI ASSISTENZA	COMMISSIONE DI ESAME	NOTE
I° A = B II°	Pratica di Officina e di Laboratorio	Giugno 17 = 18 20 = 21 22	8 = 12 13 = 19	Officina	Direttore Capo e Sottocapi Reparto	Industriale G. GORDINI ( M.C.A. ) Capo Reparto G. Bonagnoli - O. Severini E. Cardinalli - D. Balleschi Sette Capì Reparto A. Mazzanti I. Marini - A. Molinelli	Per le Prove di Officina gli Allievi si presenteranno al Reparto al quale sono stati recentemente assegnati .
I° A = B II°	Disegno Tecnico	Giugno 23	8 = 12 13 = 19 20 = 21	I° A B I° B D II° B	Prof. Mancini Ing. P. Pennacchiotti " G. Deccarelli .	Geom. Modis Mattelli ( M.C.A. ) Prof. R. Mancini Ing. P. Pennacchiotti " G. Deccarelli Direttore	
I° A = B II°	Italiano Scritto	Giugno 25	8 = 12 13 = 19 20 = 21	I° A D I° B C II° B	Prof. V. Primavera Ing. G. Battistini Prof. R. Mancini	Prof. G. Mancini R. Direttore Didattico " V. Primavera Direttore	
I° A = B II°	Matematica Scritta	Giugno 27	8 = 12 13 = 19 20 = 21	I° A D I° B C II° B	Ing. G. Battistini " G. Deccarelli " P. Pennacchiotti Prof. R. Mancini	Ing. A. Tentori ( M.C.A. ) Ing. G. Battistini Direttore	
II°	Meccanica Scritta	Giugno 28	8 = 12	Aula B	Ing. P. Pennacchiotti " G. Deccarelli	Ing. A. Tentori ( M.C.A. ) Ing. G. Battistini Ing. P. Pennacchiotti DIRETTORE	



Commissione di Esame del I e II Corso di Tirocinio per l'anno scolastico 1926-1927.  
Asc. Istruzione Pubblica 1927 Cat. IX.



SCUOLA INDUSTRIALE  
"B. MUSSOLINI."  
JESI

JESI, li 16 Luglio 1927 V

Prot. N. 566/II°

DIREZIONE

Ill.mo Signor

PODESTA'

oggetto: RISULTATO ESAMI

JESI

ESITO PROVE ESAMI DI PROMOZIONE SESSIONE ESTIVA ANNO 1926 = 27

CORSI AVVIAMENTO PROFESSIONALE

ALLIEVI ISCRITTI : N. PRESENTI AGLI ESAMI      PROMOSSI      RIMANDATI

C O R S I	N.	M.	P.	E.	=	M.	P.	E.	=	M.	P.	E.	=
I° CORSO A=B	53	28	12	1	12	8	4	1	6	20	8	=	6
II° "	24	18	5	=	1	6	5	=	=	12	=	=	1
III° "	22	9	8	=	5	7	8	=	2	2	=	=	3
TOTALI	99	55	25	1	18	21	17	1	8	34	8	=	10

CORSI TIROCINIO INDUSTRIALE

I° CORSO A=B	62	52	8	2		14	3	=		38	5	2	
II° "	18	11	6	1		5	2	=		6	4	1	
TOTALI	80	63	14	3		19	5	=		44	9	3	

In considerazione del buon profitto dimostrato nelle singole classificazioni Trimestrali dell'anno scolastico e dall'esito degli Esami stessi, questa Direzione ha ritenuto meritevoli di Premio i seguenti Allievi dei Corsi di Tirocinio :

Terzani Italo - Trozzi Federico - Gialletti Ettore - Mazzanti Augusto - Bar=chiesi Giovanni - Raffaeli Edmendo - Cherubini Italo - Cardinaletti Attilio-  
Cacciamani Laumer - Lucarini Mario - Moroni Valdo - Carotti Raoul - Gualdoni  
Araldo - - Severini Aldo - Piccini Manlio .

La premiazione in forma solenne, sarà effettuata in occasione della Cerimonia inaugurativa della Scuola nel Settembre p.v.

Con ogni ossequio

IL DIRETTORE

*Risultato degli Esami del Corso di Tirocinio dell'anno scolastico 1926-1927, con il relativo elenco degli Allievi meritevoli di Premio. Ascj, Istruzione Pubblica 1927, Cat.IX.*



## Norme Generali per L'Ammissione ai vari Corsi

III') EDILI (Muratori - Cementisti)

a) Licenza di una Scuola di Avviamento Professionale e dei Corsi Integrativi Elementari;  
b) Licenza di Scuola Complementare

Le domande di ammissione in carta libera - e dirette alla Direzione della Scuola - devono essere corredate dei seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita.  
b) Titolo di studio prescritto.  
c) Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica dell'allievo e l'abitudine a sopportare le fatiche e i disagi degli ordinari lavori manuali proporzionati all'età.  
d) Certificato autentico dell'Autorità Comunale dichiarante la saluta vaccinazione.

I programmi per gli Esami di Ammissione - che avranno inizio il giorno 28 settembre p. v. - e tutte le informazioni che interessano devono essere richieste alla Direzione della Scuola.

Le lezioni ed esercitazione regolari per tutti i Corsi, avranno principio Lunedì 10 ottobre.

**CORSO APPROFONDITO** - Adde l'uscita a gennaio il Corso annuale Approfondito di Stilbene ad altro periodo, che ha lo scopo di fornire al giovane - di età dai 16 ai 20 anni - una sufficiente pratica teorica e conoscenza del movimento ludico-sportivo nella pratica sportiva.

fest. 1 settembre 1927 - V.

**IL PRESIDENTE**  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**On. Ing. Comm. ERNESTO GALEAZZI**

IL DIRETTORE  
Ing. FAUSTO VANNOZZI

L'Ing. Fausto Vannozzi, che in soli due anni di direzione, ha riordinato e sviluppato lodevolmente la Scuola, tanto da meritare vivi elogi in occasione di Ispezioni Ministeriali, il compiacimento e la soddisfazione dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza, viene nominato stabilmente Direttore con insegnamento della Scuola Industriale di Jesi<sup>43</sup>.

*L'anno millecinquecentoventisette, il giorno otto del mese di settembre, nell'ufficio Municipale di Jesi, Il Podestà Comm. civ. Arturo Montagna, assistito dal sottosegretario Chigiaris, ha adottato la seguente deliberazione:*

114

### Il Podestà

**Nomina stabile dell'Ing. Vannozzi a Direttore della Scuola Industriale.** Vista la deliberazione comunale n. 21. 1925 approvata dalla G. P. C. l'11 dicembre successivo n. 1011, con la quale l'Ing. Fausto Vannozzi fu nominato al posto di Direttore della Scuola Industriale Comunale;

Vista l'altra deliberazione del 1. 1. 1926 approvata dalla R. Prefettura il 9 novembre successivo col N. 13419, sulla sua conferma;

Considerato che l'Ing. Vannozzi ha in solo due anni di direzione e d'ingenuamente riordinato lodevolmente la scuola e vi ha dato tanto sviluppo da meritare vivi elogi in occasione di ispezioni ministeriali, oltre al compiacimento dell'amministrazione comunale e alla soddisfazione della cittadinanza;

Considerato che per le buone merite da lui acquisite si ritiene doveroso di nominarlo stabilmente;

Considerato che l'Ing. Vannozzi possiede la laurea in ingegneria industriale, ha fatto i corsi speciali di Lubrificazione nel Politecnico di Milano, di perito industriale in meccanica e metallurgia nel R. Istituto di Terni, ha già prestato quattro anni di servizio per nomina ministeriale nel R. Istituto Nazionale di Terni, ha qualche appennata pubblica, ed ha durante la recente guerra prestato lodevole servizio in zona d'operazioni, riportando una ferita, due croci di guerra al valor militare e due medaglie d'oro;

Visto ed applicato per analogia le disposizioni del R. D. n. 1. 1923 n. 2523 e del Reg. 3. 11. 1924 n. 969 sulle R. scuole industriali;

<sup>43</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1927, Cat. IX.



*Delibera  
di nominare stabilmente l'Ing. Fausto Vannozzi  
al posto di Direttore con insegnamento della Scuola  
Industriale di questo Comune, con gli anzitutto  
abiliti per le scuole governative.  
Fatto, letto e sottoscritto  
Il Podestà  
*[firma]*  
Il Segretario Com.le  
*[firma]**

*Verbale 114 del 08 settembre 1927. Nomina stabile dell'Ing. Fausto Vannozzi  
a Direttore della Scuola Industriale.*

Alcuni giorni prima dell'inaugurazione, il Direttore della Scuola, invia una relazione tecnica<sup>44</sup> al Podestà di Jesi l'Avv. Arturo Montagna, per informarlo del termine dei lavori che erano stati programmati. In tale relazione viene descritta in modo dettagliato la parte esistente, quella nuova dei Laboratori e delle Officine, la loro disposizione e i macchinari in essi contenuti, ed eventuali miglierie da apportare in seguito.

## **RELAZIONE: LA SCUOLA INDUSTRIALE DI JESI**

### **PREMESSE E CONSIDERAZIONI GENERALI**

La Sede della Scuola Industriale di Jesi con la deliberazione del Comune che concedeva l'edificio ex San Martino della Città, dal lato di accesso di Via Palestro ebbe la sua prima soluzione nel 1925, ma la sostituzione della parte essenziale le Officine era il problema di immediata importanza; e l'occupazione dell'area prospiciente la parte interna del fabbricato si imponeva per l'impianto delle Officine stesse (Area m<sup>2</sup> 3.200). La costruzione definitiva e completa delle Officine rappresentava infatti il bisogno più urgente della Scuola indirizzata nel suo grado di Tirocinio Industriale per Operai Specializzati; si collegava ad ogni suo futuro sviluppo ed entrava quasi nelle ragioni stesse della sua esistenza. Ed è perciò che in tale assoluta convinzione, l'Amministrazione Comunale di Jesi superato ogni ostacolo tecnico e burocratico, incaricava la Direzione della Scuola di preparare un piano di massima ed il progetto della sistemazione generale. Un primo esame dei singoli lavori da effettuare condusse all'impressione soddisfacente di una buona riuscita, quantunque fosse lontana ogni pretesa di giungere ad una manifestazione artistica, ma permanesse soltanto l'intento di arrivare attraverso un decoroso e giusto senso di proporzione e di composizione tecnica, ad un semplice ed organico complesso Industriale.

### **DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ESISTENTE**

Al piano terreno, a sinistra dell'ingresso lato Via Palestro, la Direzione, Segreteria Scolastica ed Amministrativa, Sala Convegni ed Adunanze con annessa piccola Biblioteca. Nell'immediato accesso si è collocato il servizio di Portineria, che consente il necessario controllo degli Allievi, del Personale e del Pubblico. Al primo piano ai lati dei due corridoi principali si allineano n.5 aule per gli insegnamenti ai Corsi di Tirocinio Industriale e n.5 aule per quelli

<sup>44</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1927, Cat.IX.

*dei Corsi di Avviamento Professionale. Le altezze delle aule, la loro cubicità, per la loro superficie illuminante in rapporto alla superficie dei pavimenti, sono nei limiti delle disposizioni legali relative. Tale parte di fabbricato già esistente, ha subito soltanto le varianti: nel pianterreno per la suddivisione dei locali suaccennati, e delle finestre interne di antica conformazione; al primo piano, si sono mantenuti invariati il numero e gli interassi di esse, mentre si sono aumentate le sue dimensioni, ottenendo dei vantaggi dal punto di vista estetico ed illuminante.*

### **FABBRICATO AGGIUNTO**

*La necessità di mantenere l'organismo della planimetria imposta dalla particolare conformazione del terreno (con la sola variante che ha interessato la rettifica delle linee perimetriche dal lato di Via Pastrengo) consigliava di colmare il vano contenuto nell'angolo interno, fermato dall'edificio che ha il suo lato Corso Vittorio Emanuele, ed occupato dalle classi delle Scuole Elementari femminili. La elevazione di tale ramo (fatta su una base di m.10 x 8,50) avrebbe consentito oltre che una più razionale utilizzazione dell'altezza, (con la possibilità di ottenere tre piani in lungo, dei due costituiti da locali di non proporzionata cubicità ricavati nel vecchio fabbricato ai cui si collegava) anche la certezza per un impiego venturo di aule scolastiche, necessarie certamente per il previsto e prevedibile aumento annuale della popolazione scolastica. Inoltre, il contatto continuo che l'elemento dirigente deve mantenere con le esigenze funzionali della Istituzione, consigliava la prima parte del predetto edificio aggiunto ad uso abitazione per la Direzione (utilizzazione di m<sup>2</sup>150 di area). La sistemazione definitiva del secondo piano (mezzanine) e del terzo piano consente così di disporre di n.4 aule fornite di ottimi elementi igienici per l'insegnamento, l'accesso alle quali è comodamente combinato attraverso i pianerottoli interni esistenti.*

### **LE OFFICINE**

*Le Officine opportunamente collegate all'edificio preesistente, coprono un'area di circa m<sup>2</sup> 3.200; e comprendono la parte essenziale e caratteristica della Scuola. Data l'estensione limitata, l'ubicazione relativa dei vari Reparti, non ha assunto quella importanza che riveste invece nei vasti stabilimenti, nei quali le distanze diventano tali da influire notevolmente sul costo dei trasporti interni, sulle spese d'impianto e di manutenzione, sulla rapidità delle varie operazioni di lavoro. Dal lato costruttivo, l'edificio Officine è della massima semplicità e non ha che il solo pianterreno, non consigliando il genere e l'utilità della produzione prevedibile in una Scuola, la riparazione dei locali di lavoro in più piani, che del resto aumenterebbero forse inutilmente le spese di costruzione. L'edificio tutto in muratura ordinaria, ad eccezione di n.6 pilastri in cemento armato per il particolare appoggio di travature per Gru a ponte scorrevole, consta di capannoni estesi su n.12 campate di portata massima di m. 8,60 e minima di m. 3,80; i cui tetti a "Shed" semplici (n.20 elementi) con n.18 ordini di capriate a doppie "Shed" sono sostenute da pilastri alti m. 4,50 distanziati di m. 5. L'area occupata è a sezione rettangolare, ove sono disposti i vari Reparti di Lavoro, disimpegnati da larghi accessi che li collegano in particolar modo per la completa sezione meccanica nella continuità di un ciclo razionale di produzione in serie. Le Officine limitano tutte all'interno una corte centrale di m<sup>2</sup> 900 sulla quale si aprono ampi finestrone in basso e finestrelle in alto che servono alla ventilazione; mentre la luce, in abbondanza e senza ombre moleste, coinvolge ogni Reparto uniformandosi a quella fornita dalle vetrature dei tetti. Nella disposizione dei Reparti e dei vari locali si sono seguite direttive dettate da una studiata logica organizzativa dei movimenti diversi: così il magazzino generale è situato nel lato d'origine di essi e la Fonderia precede le Fucine, che vengono prima del Reparto Macchine, e la disposizione segue l'ordine progressive dei differenti stadi di lavorazione, che nel complesso rimane invariato, qualunque sia il lavoro da eseguire. La Direzione delle Officine occupa l'Ufficio Tecnico, situato in prossimità dell'ulti-*

ma fase di lavorazione, alla quale può volgere il suo controllo: mentre, trovandosi lontano dai maggiori rumori delle Officine può serenamente espletare i compiti delle organizzazioni tecniche, gerarchiche funzionali e della distribuzione dei servizi. Gli altri Uffici-Direzione, Segreteria e Sala Convegni, intercomunicanti fra loro, sono disposti da un lato del corridoio adiacente all'accesso di servizio della Scuola e precedono le Aule poste al piano superiore. Il servizio di portineria è disposto, come innanzi accennato, nella immediata prossimità dell'entrata stessa, ed interviene anche nella attigua Sala di Soccorso per le prime medicazioni. I locali per deposito carbone e terre, sono rispettivamente aderenti ai Reparti che li utilizzano con continua frequenza, sotto il controllo dei periodici rendiconti di lavoro; quelli degli spogliatoi sono disposti nell'interno, ed interessano solamente agli addetti di ciascun Reparto. I servizi di pulizia e latrine sono esterni, e sulla corte centrale delle Officine. Per il deposito di biciclette è contemplato, sempre fuori delle Officine, una apposita rastrelliera protetta da opportuna tettoia. Per il riscaldamento invernale delle Officine che particolarmente ne abbisognano, è previsto l'impiego, entro i limiti della disponibilità, dei predetti residui della lavorazione del legno utilizzandoli in appropriati radiatori.

#### ORDINAMENTO GENERALE DEI REPARTI D'OFFICINA

I Reparti sono stati così ordinati:

1) UFFICIO TECNICO.....	mq. 44
2) SEZIONE MECCANICI:	
a) Reparto Fonderia.....	mq. 225
b) Reparto Fucine.....	mq. 160
c) Reparto Macchine.....	mq. 220
d) Reparto Aggiustaggio con annessa Sala Misure.....	mq. 135
e) Reparto Montaggio.....	mq. 35
f) Reparto Attrezzeria con annesso Laboratorio Trattamenti Termici.....	mq. 100
3) SEZIONE FALEGNAMI:	
a) Reparto Lavorazione a Mano del Legno composto per Modellisti ed Intagliatori .....	mq. 135
b) Reparto Lavorazione a Macchina.....	mq. 135
4) SEZIONE EDILI - CEMENTISTI:	
a) Reparto Modellatura e Plastica.....	mq. 135
b) Esercitazioni allo scoperto.....	mq. 35
5) Magazzino Materie Prime.....	mq. 135
6) Magazzino Deposito Prodotti Lavorati.....	mq. 100

Dal punto di vista della produttività il complesso Officine  
è diviso come appresso:

<b>Totale area non direttamente produttiva:</b>	
Cabina Elettrica.....	mq. 15
Uffici.....	mq. 105
Passagg Principali.....	mq. 125
Attrezzeria.....	mq. 100
Magazzini.....	mq. 135

Depositi vari.....	mq. 210	
	mq. 690	36,3%
Totale area direttamente produttiva.....	mq. 1210	63,7%
Totale area occupata effettivamente.....	mq. 1900	100 %

*L'ordinamento dell'organismo pratico dell'insegnamento speciale da impartire nel nostro tipo di Scuola è stato rivolto essenzialmente alle Officine, che rappresentano la parte che ha la maggiore influenza sulla preparazione dei Giovani Allievi e degli Apprendisti.*

**1) L'UFFICIO TECNICO**, provvisto di Archivio Disegni, Archivio Produzione, verrà esercitare la sua attività, mostrando come vengano organizzati e collegati fra loro i vari servizi delle Officine, in modo da rendere facile e sicura la buona esecuzione dei lavori che si intraprendono, oltre a dare costantemente la relazione tra un elemento qualsiasi del Personale e l'Azienda. E l'Ufficio Tecnico stesso, per compiere le lavorazioni, completerà l'arredamento dei vari Reparti d'Officina, particolarmente per i servizi sussidiari annessi, preparando i Fogli di Lavorazione con progetti di particolari per lo studio dei sistemi di lavoro, dei tempi di esecuzione e del costo della manodopera. Tale preparazione risulta evidentemente molto utile al Giovane Operaio, che deve specializzarsi, e per il quale il Laboratorio deve addestrare alla maggiore possibilità di perfezione di esecuzione del lavoro, portandolo a contatto con i problemi quotidiani che si presentano nelle Officine di produzione. E per raggiungere pienamente le finalità inerenti alla formazione dell'Operaio Scelto, saranno predisposte e coordinate dall'Ufficio Tecnico una serie di esercitazioni razionali, con l'impiego di appropriati e precisi apparecchi di misurazione e di controllo, assicurano all'Allievo, dal punto di vista Tecnologico e Meccanico di ogni specializzazione, una cultura tecnica che fornisce la ragione dei problemi che più lo interessano nello svolgimento della sua professione. Per l'arredamento dei vari Reparti d'Officina si è considerata la necessità di possedere una collezione tale di macchine e di apparecchi moderni, da permettere l'esecuzione razionale di un esteso genere di lavoro; e ciò risulta giustificato oggi che la Tecnica Professionale deve basarsi su sapienti concetti scientifici di organizzazione, che attingono la ragione delle esigenze della vita Industriale, nella sua piena affermazione. E se negli anni scorsi, pochi apparecchi, piccole Officine ed esigui mezzi didattici potevano bastare a creare dei buoni tecnici, oggi si ha invece bisogno di raccogliere le fondamentali norme ed i migliori metodi di attrezzamento e di lavorazione, da mezzi e da procedimenti più vari e più vasti che rispondono ai più efficaci risultati, sia sotto il punto di vista della perfezione del predetto, sia sotto quello che tende ad ottenere il minor costo di fabbricazione. Le suesposte considerazioni hanno guidato il progetto di costituzione delle Officine e dei Laboratori della Scuola.

## **2) SEZIONE MECCANICI**

**a) IL REPARTO FONDERIA** è provvisto di un "CUBILOT" perfezionato e corredato di tutti i servizi inerenti, da cm. 35 di luce libera, e che può dare Kg. 400 circa di ghisa fusa all'ora; inoltre si ha un forno a Crogiolo Rovesciabile, da Kg. 50 per fusione bronzo, ottone ecc. una stufa per essiccazione delle forme e per le anime. Annesso al Reparto si ha un impianto per la lavorazione delle terre e l'archivio modelli; ed è prevista l'installazione di una Gru scorrevole, che possa servire tutti i punti della sala rettangolare di formatura e di un impianto per la sbavatura e sabbiatura dei getti e per la formatura a macchina.

**b) IL REPARTO FUCINE** consta di n.8 Fucine in ferro installate con i moderni criteri che provvedono all'aspirazione meccanica dei predetti della combustione combinata dal basso ed isolata nell'alto, con vantaggi che si risentono sull'igiene e pulizia del locale; si ha inoltre il corredo di incudini, morse a coda, chiodaia, ecc.; un Maglio ad aspirazione tipo "BECHE" da kg. 35 permette di rendere corrente l'uso del Maglio per la lavorazione ordinaria e per la lavorazione con stampi, mentre l'apparecchiatura del Reparto si completa con una piegatrice per ferri laminati, profilati, una cesoia-punzonatrice a leva, una pressa per stampaggio da m/m 230 con pompa a mano. Il Reparto è provveduto di un impianto per Saldatura Autogena a due posti, per Saldatura Ossi-Acetenica ed il taglio dei metalli col cannello.

**c) IL REPARTO MACCHINE UTENSILI** comprende n.15 Torni Paralleli destinati alle fondamentali esercitazioni degli Allievi, n.3 Torni Revolver, n.1 Piallatrice, n.1 Limatrice, n.1 Stozzatrice, n.1 Fresatrice Universale, n.1 Rettificatrice per superfici piane e cilindriche, n.1 Rettificatrice per pialla, n.4 Trapani (dei quali n.1 Radiale, n.1 di media potenzialità e n.2 Veloci semplici) n.2 Affilatrici. Ogni macchina è provvista di accessori normali con particolare corredo di accessori speciali. Le Macchine del Reparto sono tutte del tipo comune, adatte a lavorazioni singole di qualsiasi genere. Si è posta ogni attenzione nella utilizzazione dello spazio disponibile (m<sup>2</sup> 230) nel distanziare le macchine stesse non più di quel tanto che è reso indispensabile dall'accessibilità di ogni parte e dalla quantità di spazio necessario all'operatore per lavorare comodamente. Le macchine sono raggruppate secondo il tipo: Gruppo "TORNI PARALLELI", Gruppo "TORNI REVOLVER", Gruppo "PIALLE", Gruppo "TRAPANI", Gruppo "MACCHINE SPECIALI". I vari gruppi si susseguono per quanto è possibile nell'ordine progressivo delle lavorazioni, in modo da evitare movimenti inutili. E' facilitata anche in tal modo, la sorveglianza delle macchine e degli Allievi, (affidati a gruppi omogenei) e la distribuzione del lavoro. Poiché la grande maggioranza dei pezzi da lavorarsi nel Reparto, non supera il limite delle possibilità di sollevamento a mano; non si hanno Gru. Il movimento viene trasmesso alle Macchine per mezzo di cinghie da due alberi principali azionati da n.2 Motori Trifase, l'uno di HP 12, (Gruppo Torni Paralleli e Revolver) e l'altro di HP 3,5 (Gruppo Pialle e Fresatrice). La grande Piallatrice è comandata indipendentemente con motore HP 2. Tutti gli organi di trasmissione, mensole, cuscinetti, alberi, pulegge e sposta cinghie sono normalizzati. Le cinghie sono tutte di cuoio ad eccezione della principale motrice che è del tipo "BALATA".

**d-e) IL REPARTO AGGIUSTAGGIO** con annessa SALA MONTAGGIO e di MISURA è dotato di n.20 Banchi di lavoro con n.40 Morse e la consueta attrezzatura dell'aggiustatore. Si hanno gli strumenti occorrenti per effettuare misure e controlli sino ad un centesimo di m/m; ed a questo scopo è prevista una serie di Micrometri, calibri a nonio, graffietti centesimali, minimetro a quadrante, una scatola di calibri a combinazione, e collezione di vari tipi di squadre di acciaio, goniometri di precisione ecc. Tale Attrezzatura permette di effettuare nel Reparto qualsiasi lavoro di precisione e la preparazione per lavorazione in serie di altri Reparti, di calibrature differenziali, adottando sistemi di tolleranza del grado voluto.

**f) ATTREZZERIA CON ANNESSO LABORATORIO TRATTAMENTI TERMICI**

L'Attrezzera propriamente detta, funziona con il compito delle custodie, distribuzione e preparazione degli utensili ed accessori principali per il Reparto Meccanici (magazzino utensili). Vi sono installati: n.1 Tornio Monopuleggia di alta precisione, n.1 Affilatrice combinata per utensili da taglio, per punte elicoidali, per frese, n.1 Trapanino Veloce, n.1 Banco da lavoro corredato da n.4 Morse Parallele e con n.2 Cassette di Aggiustaggio a luminosità artificiale, particolarmente adatte per verifiche di finitura con riscontri sagomati ecc.. Collegato all'Attrezzera si ha il Laboratorio per i Trattamenti Termici, il quale, oltre che per la pratica esecuzione e lo

*studio dei procedimenti di tempera, ricottura, ecc. degli acciai, provvede alla foggatura razionale e controllata degli utensili da taglio; per questo il Laboratorio accoglie n.1 Fucina in ferro con aspirazione dall'alto e la normale attrezzatura del forgiatore. L'importanza del modesto impianto per Trattamenti Termici è comprensibile, quando si consideri la grande influenza che hanno i fenomeni vari e specialmente quelli di tempera sulla metallurgia Industriale e sull'impiego conveniente dei diversi tipi di acciai. Il Laboratorio è provvisto di impianto moderno completo di forno a nafta fluida per tempera, ricottura, cementazione. Il forno è provvisto di Pirometro del tipo Millivoltmetrico, a coppia termoelettrica, per misura di temperatura sino a 1200°, e di un Pirometro ottico tipo "SHORE" per temperatura sino a 1150°. Il Laboratorio stesso è corredato da una presa d'aria a pressione per raffreddamento di tipi di acciai rapidi, di una serie di vasche metalliche per sistema di raffreddamento in acqua comune, in acqua acidulata, in olio; di armadio con preparati distinti di miscele solide per le operazioni di cementazione. Il Laboratorio infine accoglie campionari di acciai e tabelle tecniche di riferimento ed esemplari di utensili unificati.*

### **3) SEZIONE FALEGNAME:**

**a) IL REPARTO LAVORAZIONE A MANO DEL LEGNO** è costituito di n.20 banchi da lavoro per n.40 posti con attrezzatura moderna, per la specializzazione da ebanista, modellista ed intagliatore.

**b) IL REPARTO LAVORAZIONE A MACCHINA DEL LEGNO**, è provvisto di tutte le macchine fondamentali e cioè: Sega a Nastro, Sega Circolare, Modanatrice, Mortasatrice, Affilatrice Semplice, Affilatrice Automatica per Coltelli da Pialla, Tornio da m. 1,20. Tali macchine disposte in posizioni alternate rispondenti alle possibilità particolari lavorative delle maggiori dimensioni prime del legno, sono comandate da Motore di HP 5 attraverso una trasmissione principale centrale posta sotto il piano di pesa: analogamente i contralberi sono installati in basso ed il tutto consente una efficace protezione tendente ad eliminare qualsiasi contatto dell'operatore con gli organi in movimento, provvisti di notevoli velocità e conseguentemente assai pericolosi. Il complesso della Sezione Falegnami per la potenzialità dell'installazione può rendere proficui servizi. E' previsto un impianto che provveda all'aspirazione meccanica dei trucioli e dei residui minuti delle lavorazioni: disposizione che evidentemente interessa l'igiene e le più sane condizioni di lavoro.

**4) LA SEZIONE EDILI CEMENTISTI** esercita la sua attività per modellature al coperto e per le esercitazioni allo scoperto, è provvista dell'attrezzatura dell'operatore per arte muraria e per la lavorazione del cemento, della pietra artificiale ed ha a disposizione una levigatrice trasportabile a motore, con albero flessibile. La desiderata installazione di impianto di maggiore importanza, con macchine che possono interessare la preparazione dosata di agglomerati idraulici e cementizi, con apparecchi che servono molto utilmente ai rilievi di controllo ed alle prove dei materiali, avrebbe importato una spesa gravante sulle previste generali disponibilità preventivate. Mi si osa pensare che tali installazioni possano risultare se non urgenti certo molto utili, sia dal lato tecnico di specializzazione; sia da quelle di Reparto di produzione, ed i vantaggi dell'impiego e consumo generale dei predetti, i quali, appunto, uscenti dall'attività didattica della Scuola, si dovrebbero presentare nel loro più squisito aspetto antispeculativo. Per il totale allestimento dei Reparti, per il necessario arredamento dei gabinetti di Meccanica, Tecnologia, Fisica, Chimica, non si sono effettuate particolari progettazioni non essendosi predisposti in tale primo momento stanziamenti particolari. Per i due primi potrà fare molto la Scuola stessa utilizzando la propria produzione.

*Jesi Settembre 1927 ANNO V*

*ING. FAUSTO VANNOZZI*







*La Segreteria della Scuola “Benito Mussolini” di Jesi.*

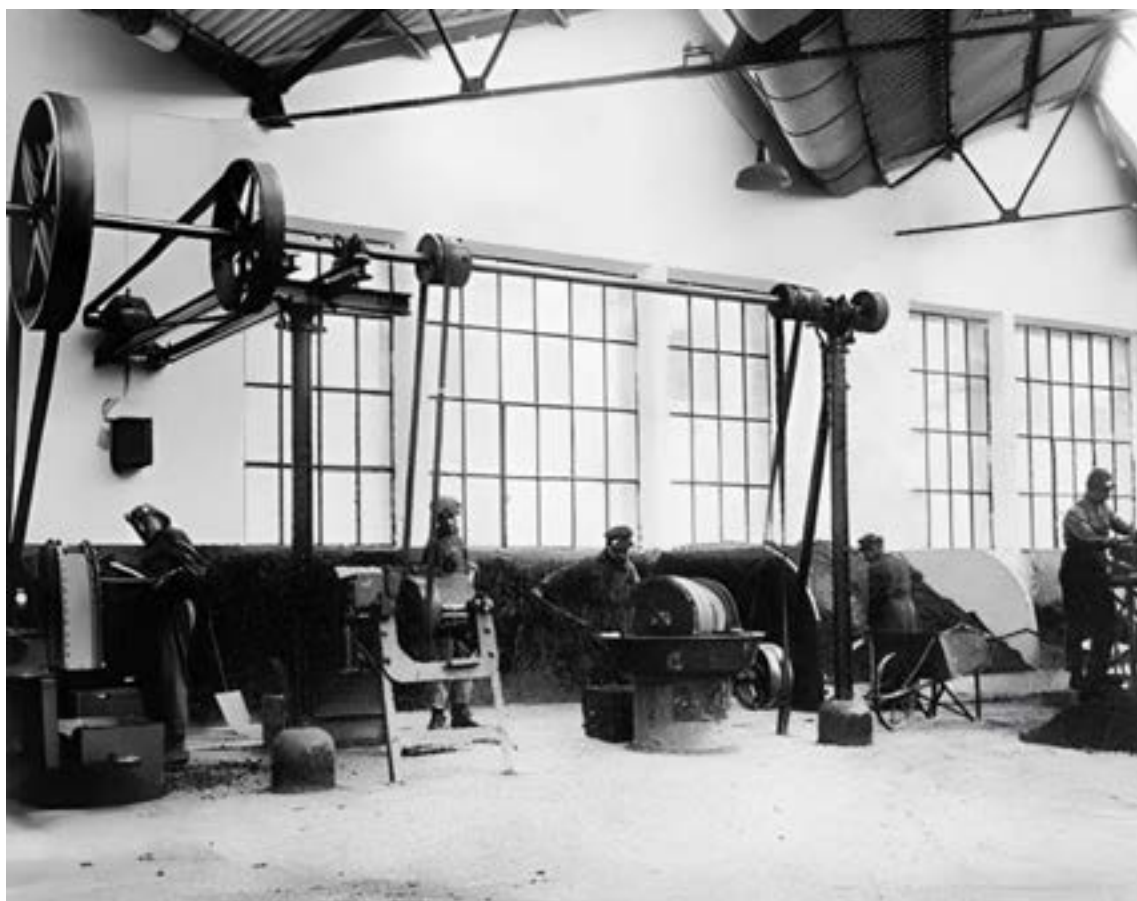


*Nell’Ufficio Tecnico della Scuola i disegnatori sviluppano sulla carta i progetti da realizzare nelle Officine. Al centro tra le due colonne, seduto al tavolo, l’Ing. Fausto Vannozzi Direttore della Scuola. Archivio Storico Nello Verdolini.*



*Sezione Meccanici - Reparto Fonderia.*





*Sezione Meccanici - Reparto Fonderia. La lavorazione delle terre.*



*I lavori fervono nel Reparto Fonderia.*



*Esercitazione nel Reparto Fonderia. Nella foto in alto, il primo a destra è Araldo Gualdoni.*







*Reparto Fonderia.  
Fianco di una morsa da banco  
fusa all'interno della Scuola.*

*Reparto Fonderia. Portacenere in ghisa.  
Visibile sul bordo del portacenere la scritta  
OFFICINE FONDERIE SCUOLA INDUSTRIALE  
JESI.*



*Reparto Fonderia. Incudini fermacarte, la prima in ghisa, la seconda in alluminio.*



*Sezione Meccanici - Reparto Fucina.*



*Sezione Meccanici - Reparto Fucina. Esercitazioni pratiche.  
Archivio Storico Nello Verdolini.*



*Sezione Meccanici - Reparto Fucina.  
Gli allievi si esercitano al Maglio.*



*Sezione Meccanici - Reparto Saldatori.*





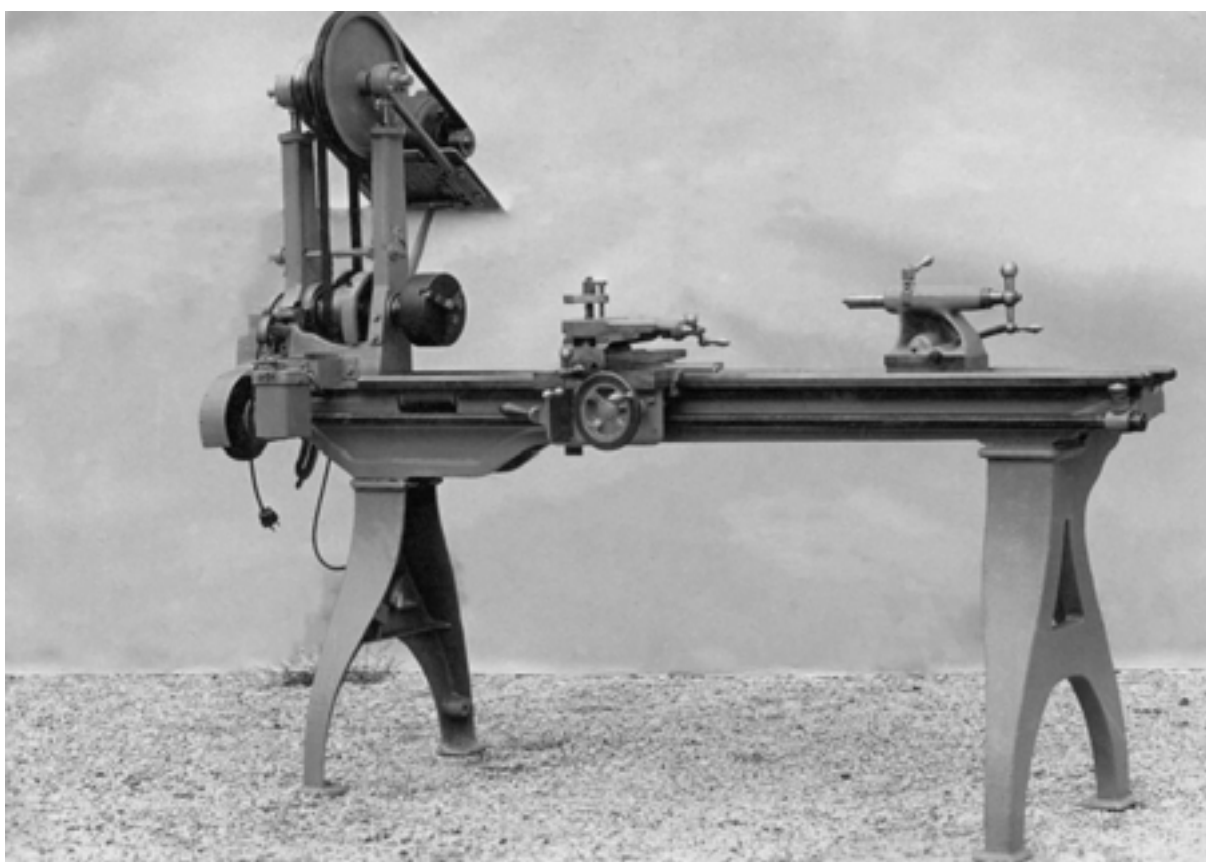
*Sezione Meccanici - Reparto Macchine Utensili.*



*Sezione Meccanici - Reparto Macchine Utensili. Linea Torni.*



*Sezione Meccanici - Reparto Macchine Utensili. Esercitazioni al Tornio.*



*Sezione Meccanici - Tornio.*



*Sezione Meccanici - Reparto Macchine Utensili.*



*Sezione Meccanici - Reparto Macchine Utensili. Gruppo Torni Revolver.*





*Sezione Meccanici - Reparto Aggiustaggio.*





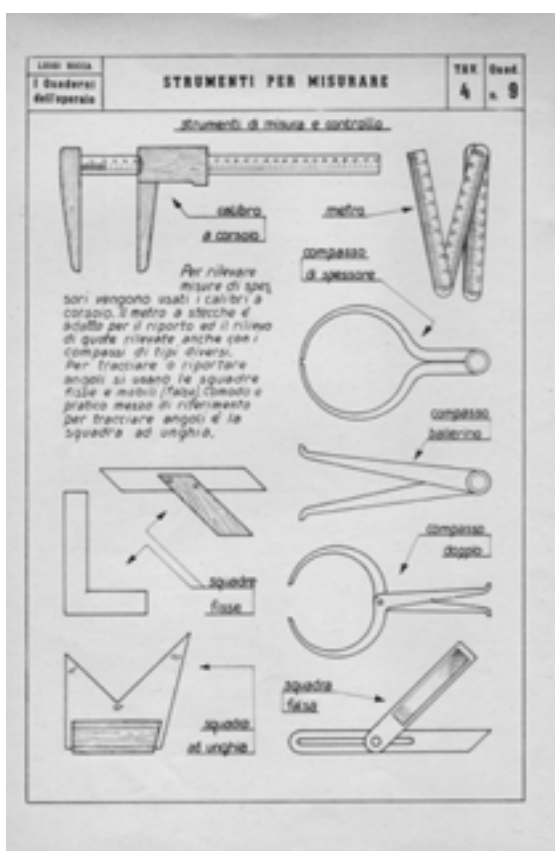
*Sezione Meccanici - Lavorazione Metalli.*



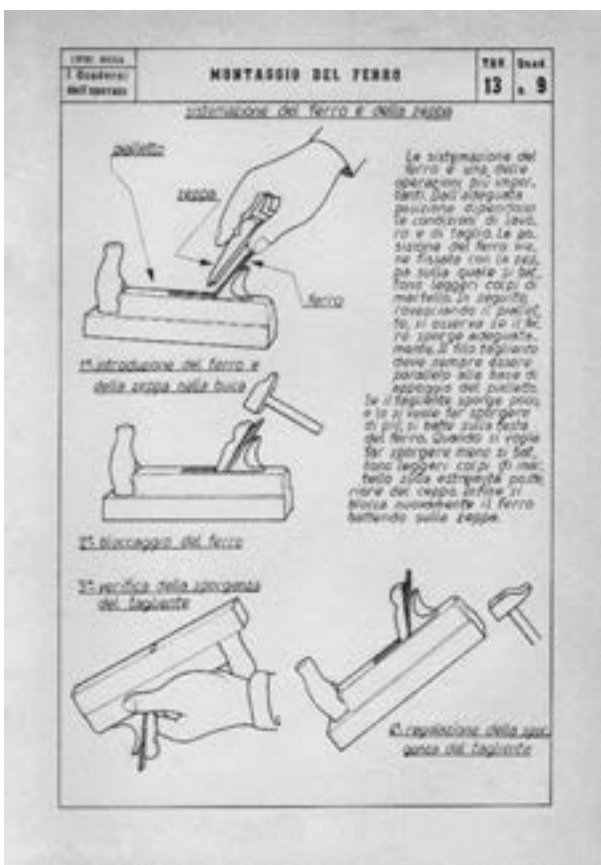
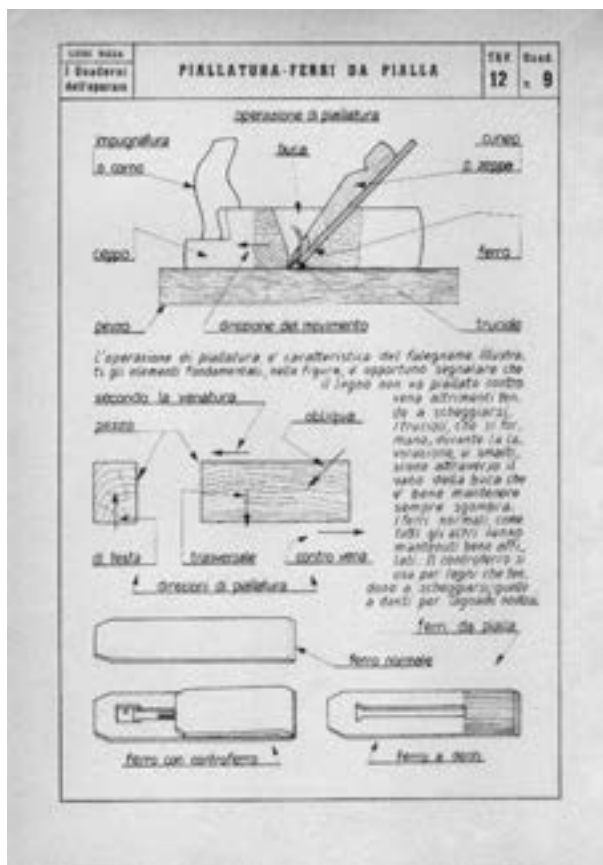
*Sezione Meccanici - Laboratorio Trattamenti Termici.*



*Sezione Falegnami - Reparto lavorazione a mano del legno.*



*Libro in dotazione alla Sezione Falegnami. Strumenti per misurare.*



*Libro in dotazione alla Sezione Falegnami. Piallatura - ferri da pialla. Montaggio del ferro.*

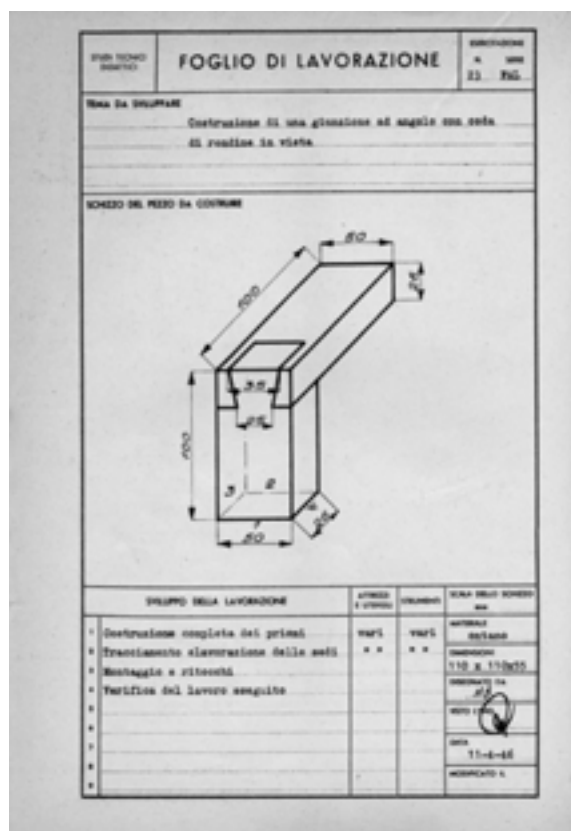


*Esercitazione di Falegnameria - Cassetta porta documenti.*





*Libro in dotazione alla Sezione Falegnami.*



*Libro in dotazione alla Sezione Falegnami. Giunzione ad angolo con coda di rondine in vista.*



*Sezione Falegnami - Reparto lavorazione a mano del legno.  
Lavoro ad incastro*



*Sezione Falegnami - Reparto Esercitazioni Intaglio<sup>45</sup> e Intarsio<sup>46</sup>. Il primo a sinistra è Araldo Gualdoni, studente del Corso di Tirocinio Sezione Falegnami, sotto lo sguardo attento del Capo Intagliatore Oreste Severini.*



*Sezione Falegnami - Reparto Esercitazioni Intaglio.  
Particolari del portone dell'ingresso principale della Scuola.*

<sup>45</sup> L'intaglio del legno è l'attività che consiste nel rimuovere, mediante l'utilizzo di appositi strumenti come le sgorbie o i bulini, materiale da un blocco di legno grezzo, al fine di ornare oggetti e arredi o di creare opere d'arte.

<sup>46</sup> Il nome intarsio o tarsia lignea, è una lavorazione che si realizza accostando pezzi di legno colorato di piccole dimensioni e materiali di colori diversi, come ad esempio avorio, osso o madreperla, per ottenere un disegno.





*Sezione Falegnami.*

*Il portone dell'ingresso principale della Scuola, è stato realizzato nell'anno scolastico 1926 - 1927 dagli studenti del II Corso di Tirocinio Sezione Falegnami, di cui faceva parte anche Araldo Gualdoni, che con attestato di merito per il lodevole profitto verrà premiato il 25 settembre 1927, giorno dell'inaugurazione della Scuola. Tutto il lavoro è stato svolto sotto la direzione del Capo Ebanisteria Alessandro Molinelli e del Capo Intagliatore Oreste Severini.*



25.09.1927 Attestato di merito.



*Sezione Falegnami - Reparto Esercitazioni.  
Lavoro di intarsio su tampone per inchiostro.*



*Sezione Falegnami - Reparto Esercitazioni.  
Lavoro di intarsio su un mobile artigianale.*





*Sezione Falegnami - Reparto Macchine.  
Lavorazione del legno con la sega a nastro.*



*Sezione Falegnami - Reparto Macchine.  
Gli allievi falegnami lavorano il legno utilizzando le macchine.*



*Sezione Edili - Cementisti. Aula Modellature.*



*Sezione Edili - Cementisti. Laboratorio Modellature.*



*Sezione Edili - Cementisti. Decorazioni posizionate sulla facciata della Scuola Industriale "Benito Mussolini" di Jesi, situata in Via Pastrengo 2.*



*Sezione Edili - Muratori. Esercitazioni all'aperto.*



[...] La Scuola Industriale, realizzata a tempo di record diventa una splendida realtà della Vallesina, capace di rispondere a tutte le esigenze dell'Industria locale non tessile. E' un'Istituto modello perfettamente calato nella realtà produttiva locale, fortemente voluto dagli imprenditori. Il rapporto Scuola impresa, la prospettiva del mestiere sicuro, ed il passaggio automatico dai banchi alla fabbrica, per chi la frequenta e ne esce, diviene certezza<sup>47</sup>. Ci si avvia verso l'inaugurazione della Scuola che con una grande manifestazione avverrà il 25 settembre 1927 da parte dell'Ing. Giuseppe Belluzzo Ministro dell'Economia Nazionale.



**Ing. Giuseppe Belluzzo (1876-1952)<sup>48</sup>**

Deputato, fu Ministro dell'Economia Nazionale (1925-1928) e della Pubblica Istruzione (1928-1929); Ministro di Stato dal 1929 e Senatore dal 1934. A lui è dovuta la prima turbina a vapore costruita in Italia. Laurea in ingegneria, conseguita all'Istituto Tecnico Superiore di Milano, poi Politecnico. Docente universitario, Ingegnere, amministratore d'azienda, libero docente di Meccanica Industriale. Professore ordinario di Costruzione dei motori termici e idraulici al Politecnico di Milano (1914-1929). Professore ordinario di Costruzione dei motori termici e idraulici alla Scuola d'ingegneria di Roma (1929). Presidente dell'Azienda elettrica municipale di Milano. Presidente delle Cooperative farmaceutiche di Milano. Presidente della Società "Ansaldo-Cogne" e "Cogne Girod". Socio ordinario della Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona. Direttore del giornale "L'industria". Vice-presidente del collegio degli ingegneri di Milano.

Membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano (15 aprile 1926). Vice-presidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano (1939-1941). Presidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano (1942-1945). Socio della Società geografica italiana (1933).

Un enorme manifesto<sup>49</sup> di circa m.2,50 (stampato in quattro pezzi), viene affisso in diverse parti della città, per rendere tutti partecipi dell'evento, che a breve avrebbe coinvolto la cittadinanza Jesina.

Tratto dal manifesto: [...] *La cerimonia significativa che sta per compiersi, cui nessuno può e deve essere assente, ci riempie d'orgoglio. Più che ad una festa ci apprestiamo ad un rito [...] vogliamo affermare e dimostrare ad un tempo che questa Scuola Industriale, costituisce nel suo ritmo armonico e severo, un altare e una fucina dove si diffonde e si forgia l'educazione e l'elevazione dei ragazzi del popolo. Essi vi entreranno fanciulli e ne usciranno uomini, lieti e fidenti per l'Istruzione ricevuta, forti nelle volontà e nelle coscienze, con il carattere temprato alla lotta e al sacrificio, aperto il cuore ai santi ideali, per vincere le più dure battaglie della vita.*

<sup>47</sup> Gilberto Gaudenzi, *Storia dell'Industria Jesina e movimento economico connesso* 1984, p.222, p.223.

<sup>48</sup> [senato.it/Web/senregno.NSF/d7aba38662bfb3b8c125785e003c4334/125bceec43d37e9d4125646f0058c766?OpenDocument](http://senato.it/Web/senregno.NSF/d7aba38662bfb3b8c125785e003c4334/125bceec43d37e9d4125646f0058c766?OpenDocument)

<sup>49</sup> Ascj, Governo 1927, Cat.VI.



# MUNICIPIO DI JESI



## Inaugurazione della Scuola Industriale "BENITO MUSSOLINI."

### CITTADINI!

Da un generoso fervore di entusiasmo, in uno sforzo d'audacia e di volontà, con la fiducia di una giusta comprensione, con la coscienza di una necessaria realizzazione, con il calcolo misurato dell'esperienza, attraverso contrasti, sacrifici e difficili prove, è sorta - or fanno tre anni - la Scuola professionale, rivendicata dalle tradizioni e dalla solidarietà della cittadinanza, agevolata dal contributo di generosi oblatori, sotto l'impulso, la guida e il sostegno dell'On. Galeazzi.

Non più un simbolo, un'idea, una promessa; ma un fatto!

La nuova Istituzione, che S. E. l'On. Ing. GIUSEPPE BELLUZZO, *Ministro dell'Economia Nazionale*, verrà ad inaugurare il 25 corr., modellata sul tipo delle Scuole statali, è ormai in piena efficienza e sviluppo e, senza esagerato ottimismo, possiamo dire che essa raggiungerà prestissimo - per nobile gara del suo Consiglio di Amministrazione e per virtuoso zelo dell'Ing. Fausto Vannozzi, preposto a dirigerla, quello splendore che è nel desiderio di tutti, adeguato alla importanza demografica, industriale e commerciale della nostra Città.

La cerimonia significativa che sta per compiersi - cui nessuno può e deve essere assente - ci riempie di orgoglio.

Più che ad una festa ci apprestiamo ad un rito perchè consacrando ai cittadini caduti per la Patria il nuovo tempio del lavoro e scolpendo ancora una volta nel pensiero e nel marmo i loro fulgidi nomi, vogliamo dimostrare ed affermare, ad un tempo, che questa *Scuola Industriale* costituisce, nel suo ritmo armonico e severo, un altare e una fucina ove si diffonde e si forgia l'educazione e l'elevazione dei ragazzi del popolo. Essi vi entreranno fanciulli e ne

usciranno uomini, lieti e fidenti per l'istruzione ricevuta, forti nella volontà e nella coscienza, con il carattere temprato alla lotta e al sacrificio, aperto il cuore ai santi ideali, per vincere le più dure battaglie della vita.

Cresciuti ad una regola di disciplina e di dovere andranno a formare - con i compagni delle altre Scuole - il ruolo d'onore della nuova famiglia italiana, più civile, più buona, più grande, e - in virtù dell'ordinamento che ci regge - si sentiranno veramente figli di questa Italia benedetta che è il nostro perenne sospiro.

Dovunque sarà dischiusa una via ai loro cimenti; nei campi, nelle officine, nelle miniere della Patria per conquistare le risorse che ci sono contese o sparsi nel mondo per accrescere la nostra espansione economica, essi gitteranno a larghe mani il seme profondo e benefico che prepara, con i trionfi del lavoro e dell'industria, le maggiori fortune della Nazione.

Così questa Palestra di scienza e di progresso, attuata con metodo fascista, è un'altra pietra che si aggiunge all'edificio magnifico della ricostruzione generale cui il Duce attende con diuturna e incessante fatica e la visita di S. E. il Ministro Belluzzo, della quale ci sentiamo fieri e riconoscenti, ci attesta il successo dell'opera ed insieme il consenso del Governo, premio e conforto più che sufficiente per l'animo nostro.

*Italia Circa Residenza, li 23 settembre 1927 - Anno I.*

## **IL PODESTA'** **Avv. Comm. A. MONTAGNA**

### **PROGRAMMA DELLA CERIMONIA**

- Ore 8,50 - Ricevimento di S. E. BELLUZZO alla Stazione Ferroviaria.
- 9 - Consegna in Municipio della pergamena ricordo, per il conferimento della Cittadinanza Onoraria a S. E. il Ministro.
  - 9,50 - Inaugurazione della Scuola Industriale - Premiazione di allievi.
  - 11 - Sfilamento ed adunata delle Organizzazioni Sindacali Fasciste. - Saluto di S. E. il Ministro alla cittadinanza, dal balcone del Palazzo Comunale (Piazza Plebiscito). - Consegna di onorificenze della *Stella d'Italia al merito del lavoro* a benemeriti operai di Jesi. - Consegna della Medaglia di Benemerita per l'Istruzione Pubblica al Podestà di Jesi, Avv. Comm. ARTURO MONTAGNA. - Consegna della Medaglia al Valore Civile della Fondazione Carnegie al Comm. Prof. Dott. GIORGIO GIORGI. - Consegna della Coppa della Provincia conseguita nella Gara Nazionale di Tiro a Segno dai tiratori di Jesi.
  - 15,50 - Visita di S. E. il Ministro ad alcuni opifici della Città.
  - 17 - Convegno degli Industriali di Jesi presso lo Stabilimento Filatura Cascami Seta.
  - 18 - Visita al Dopo Lavoro delle Opere Pie Femminili.
  - 21 - Serata di Gala al Teatro Pergolesi.

Jesi - Un. Tipografica Operata





## MUNICIPIO DI JESI

INAUGURAZIONE :: :: ::

della SCUOLA INDUSTRIALE

"BENITO MUSSOLINI" :: ::

25 Settembre 1927 - Anno V.



Ill.mo Sig.  
*Brighetti Augusto*  
*Capo Partito Comunione Liberale*

Mi onoro invitare la S. V. Ill.ma alla  
cerimonia per l'inaugurazione della Scuola  
Industriale "Benito Mussolini", che avrà luogo  
il 25 corrente con l'intervento di S. E.  
On. Ing. GIUSEPPE BELLUZZO, Ministro  
dell'Economia Nazionale.

Il, 20 settembre 1927 - Anno V.

IL PODESTÀ  
A. MONTAGNA

### PROGRAMMA DELLA CERIMONIA

- Ore 8,30 - Ricevimento di S. E. Belluzzo alla  
Stazione Ferroviaria.  
Ore 9 - Consegna in Municipio della perga-  
mena ricordo per il conferimento della  
Cittadinanza Onoraria a S. E. il Ministro.  
Ore 9,30 - Inaugurazione della Scuola Indu-  
striale - Premiazione di allievi.  
Ore 11 - Sfilamento ed adunata delle Orga-  
nizzazioni Sindacali Fasciste.  
Saluto di S. E. il Ministro alla cittadinanza,  
dal balcone del Palazzo Comunale (Piaz-  
za del Plebiscito).  
Consegna di onorificenze della STELLA  
D'ITALIA AL MERITO DEL LAVORO a be-  
nemeriti operai di Jesi.  
Consegna della Medaglia di Benemeriten-  
za per l'Istruzione Pubblica al Podestà  
di Jesi, Avv. Comm. Arturo Montagna.  
Consegna della Medaglia al Valore Civile  
della Fondazione Carnegie al Comm. Prof.  
Dott. Giorgio Giorgi.  
Consegna della Coppa della Provincia  
conseguita nella Gara Nazionale di Tiro  
a Segno, dai tiratori di Jesi.  
Ore 15,30 - Visita di S. E. il Ministro ad alcuni  
edifici della Città.  
Ore 17 - Convegno degli industriali presso  
lo Stabilimento Filatura Cascami Seta.  
Ore 18 - Visita al Dopolavoro delle Opere  
Pie Femminili.  
Ore 21 - Sera di gala al Teatro Pergolesi.

25.09.1927 Invito alla cerimonia per l'inaugurazione della Scuola Industriale  
"Benito Mussolini" di Jesi e relativo programma. Ascj, Governo 1927, Cat.VI.

La cerimonia viene preparata nei minimi dettagli, il primo di settembre il Capo di Gabinetto del Prefetto invia un fonogramma al Podestà Arturo Montagna chiedendo informazioni sul programma della manifestazione, da sottoporre al Prefetto, per l'inoltro al Ministero.

Fonogramma del Capo di Gabinetto del Prefetto  
in data 1 settembre 1927

Occorre che il Podestà d'intesa con l'on. Galeazzi  
concertino il programma della cerimonia per la  
visita a Jesi del Ministro Belluzzo da sottoporre  
quindi al Prefetto per l'inoltro al Ministero.

*Richiesta di informazioni sul programma della cerimonia,  
per la visita a Jesi del Ministro Belluzzo. Ascj, Governo 1927, Cat.VI.*

In risposta Montagna comunica [...] programma concordato con l'On. Ernesto Galeazzi, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola Industriale e con il Fascio locale. Il desiderio che il Ministro dell'Economia Nazionale conosca di persona la multiforme e intensa attività Industriale, Commerciale ed Agricola delle masse lavoratrici, di questo importante centro delle Marche, ha consigliato di includere nel programma uno sfilamento delle organizzazioni sindacali Fasciste ed una visita ad alcuni dei principali stabilimenti, manifestazioni alle quali la cittadinanza tiene in modo particolare. Mi lusingo che la S.V. Illustrissima potrà ottenere da S. E. il Ministro il pieno consenso su tutti i punti del programma che accludo e sono in attesa di comunicazioni in proposito per poterlo divulgare. Le faccio anche noto che a S.E. sarà offerta una colazione intima dal Comune e la sera un pranzo del Fascio locale nelle sale del Circolo Cittadino. Con particolare osservanza.  
Il Podestà Montagna<sup>50</sup>.

Dal punto di vista economico, tutti sono invitati a contribuire mediante una specie di sottoscrizione pubblica, a cui parteciperanno diversi Istituti di credito, tra i quali: Il Credito Jesino, la Banca Popolare, l'Associazione Commercianti, l'Associazione Industriali, ecc.. l'importo totale sarà di L. 5.540. Le spese sostenute saranno pari a L. 8.880. La differenza passiva di L. 3.340 risulterà essere a carico del Comune come spesa di rappresentanza, verrà autorizzata dal Podestà con delibera 121 del 24.10.1927.

<sup>50</sup> Ascj, Governo 1927, Cat.VI.

Contributi versati al Comune per le onoranze  
al Ministro Balluzzo.

16 settembre	-	Credito Lepino	L 500 +
23	"	Banca Topolare	" 300 +
24	"	Sindacato Fascisti Agricoltori	" 890
26	"	Associazione Commercianti	" 446
28	"	" Industriali	" 1510
"	"	Impresa Sapienza	" 200
30	"	Banca Nap. le Agricoltura	" 250 +
"	"	Banca Lepino	" 1000 +
"	"	Impresa Teatrale	" 450
			<hr/> 5540

Spese

<u>Pagamenti eseguiti</u>			L 3800
Colazione servita al Ministro Balluzzo <del>id.</del>			40 1490
<del>addebi- tazione a credito di Balluzzo</del>			<del>2000</del>
-	Saldo Menghini per rinfresco	"	220
-	" Sallegri <sup>id.</sup> per addobbo	"	450
-	" Zelloni <sup>id.</sup> per servizio automobile	"	250
-	" Raffaeli id. id.	"	200
-	" Fornaroli <sup>id.</sup> id. id.	"	400
-	" Mengoni <sup>id.</sup> per piante ornamentali	"	135
-	" Moretti <sup>id.</sup> per servizio automobile	"	200
-	" Unione Coop. per costruzione palco	"	1000
-	Compenso ai Facchini Conduali	"	60
-	affitto lampade per illuminaz. pubblica	"	45
-	acquisto tre palchi al Teatro Pergolesi per la serata di gala al Ministro Balluzzo	"	600
art. 27			<hr/> 8880
			5540
da pagarsi a saldo differenza passiva a carico del Comune			<hr/> 3340

Elenco delle spese sostenute per la manifestazione. Ascj, Governo 1927, Cat. VI.

Nulla viene lasciato al caso. Per una settimana, con un lavoro intenso, tutte le sale Comunali vengono sottoposte ad una pulizia generale, tanto per i pavimenti, i mobili ed i tendaggi, con turni di lavoro anche notturni pur di giungere puntuali all'evento. Vengono acquistati vasi di varie dimensioni con piante ornamentali per le sale destinate ai ricevimenti, bouquet di fiori freschi scelti per decoro. Affittate due macchine per il servizio trasporto per l'intera giornata, da utilizzare per la venuta di S.E. il Ministro Belluzzo, accompagnato da tre funzionari. Viene allestito al Corso Vittorio Emanuele un grande palco per le autorità, davanti al quale dovrà avvenire la sfilata delle organizzazioni sindacali e addobbato il balcone del Palazzo del Municipio. Verranno affittati tre palchi al Teatro Pergolesi per la parata di gala al Ministro e fatte due tende sul palco del Podestà, inoltre verranno affittate lampade per l'illuminazione pubblica. Il programma della cerimonia inizia alle ore 8,30 presso la Stazione Ferroviaria di Jesi con il ricevimento di S.E. Belluzzo e dei tre funzionari provenienti da Roma, che vengono accompagnati in Comune per la consegna di una pergamena ricordo ed il conferimento della Cittadinanza Onoraria a S.E. il Ministro. Quindi alle ore 9,30 presso la Scuola Industriale "B. Mussolini", avverrà l'inaugurazione e la premiazione degli allievi migliori dell'anno scolastico 1926-1927. Ai presenti verrà consegnato un fascicoletto come ricordo della cerimonia. Alle ore 11,00 tutte le autorità saliranno sul palco allestito di fronte all'ingresso principale della Scuola, posizionato sul lato opposto della strada. Poco tempo dopo dall'Arco Clementino, partirà una corposa sfilata preceduta dalla Banda Cittadina, seguita dalla Milizia, il Gonfalone Comunale con scorta di Pompieri, le Vedove e Madri dei Caduti, i Mutilati ed Invalidi di Guerra, le Piccole Italiane, le Giovani Italiane, il Fascio Femminile, i Balilla, gli Avanguardisti, il Fascio Maschile, i Combattenti, i Reduci Garibaldini e Patrie Battaglie, i Carabinieri in congedo, i Sindacati, ed Associazioni diverse. Il corteo si dirigerà verso Piazza del Plebiscito, dove poco dopo il Ministro saluterà la cittadinanza dal balcone del Palazzo Comunale, accennando un breve discorso di congedo. Quindi verranno consegnate diverse onorificenze: una Stella d'Italia al merito del lavoro a benemeriti operai di Jesi; una Medaglia di Benemerenza per l'Istruzione Pubblica al Podestà Avv. Comm. Arturo Montagna; una Medaglia al Valor Civile della Fondazione Carnegie al Comm. Prof. Giorgio Giorgi primario all'ospedale di Jesi; una coppa della Provincia conseguita dai tiratori Jesini nella Gara Nazionale di Tiro a Segno. Tutti gli invitati si ritroveranno attorno ad un tavolo per consumare la ricca colazione offerta dal Comune, che verrà servita per n.83 coperti come risulta dal menù. Non sarà presente il Generale Filippo Martinengo, Comandante della Divisione Militare di Ancona, che in sua vece invierà tre ufficiali. Assente anche Ottorino Giannantoni sostituito inizialmente dal Prof. Araldo Fossati che proveniente da Torino per un contrattempo non potrà essere presente, verrà rimpiazzato da un inviato del Sen. Giovanni Agnelli, al quale Galeazzi scriverà un telegramma di ringraziamento. Interpreti del pensiero dell'intera cittadinanza Jesina, verranno spediti dallo stesso Galeazzi altri due telegrammi, uno a San Rossore e l'altro a Roma, il primo inviato al Conte Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, in senso di devozione al Re, il secondo come riconoscenza ed ammirazione a Benito Mussolini, a cui la Scuola era stata intitolata. Alle ore 15,30, S.E. Belluzzo e le autorità intervenute, faranno visita ad alcuni opifici della città, alle ore 17,00 intervengono al convegno degli industriali presso lo Stabilimento Filatura Cascami Seta e alle ore 18,00 si recano al dopolavoro delle Opere Pie Femminili. La giornata termina alle ore 21,00 con una serata di Gala al Teatro Pergolesi.



*25.09.1927 Prima dell'inaugurazione della Scuola "Benito Mussolini", S.E. Giuseppe Belluzzo Ministro dell'Economia Nazionale, fa visita in Comune al Podestà Avv. Arturo Montagna, sarà ricevuto dall'On. Ernesto Galeazzi, nella foto alla destra dell'auto.*



*25.09.1927 Le Autorità e gli invitati alla cerimonia entrano in Comune.*





*25.09.1927 Ingresso principale della Scuola, la facciata è stata completata, sono stati aggiunti i due rilievi incisi ed un fascio littorio al centro delle due colonne.*



*25.09.1927 Ingresso secondario della Scuola situato in Via Palestro da cui si accede al cortile e alle Officine.*





*25.09.1927 Il Ministro S.E. Giuseppe Belluzzo, accompagnato dall'On. Ernesto Galeazzi, entra nel cortile del complesso San Martino per inaugurare la Scuola. Da sinistra il Direttore Ing. Vannozzi, S.E. Belluzzo, il Podestà Montagna, l'On. Galeazzi. Fondo Privato Montagna tratto da M. Torcoletti, Il Primo Podestà, Jesi 2013.*



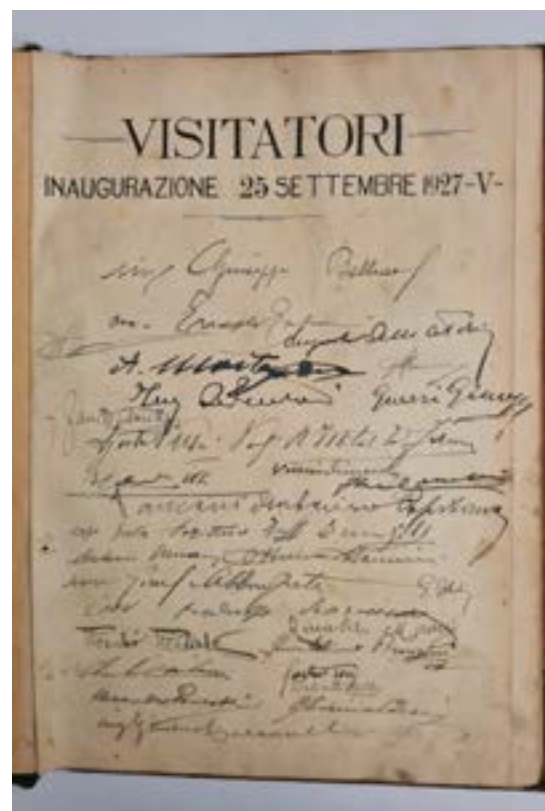
*25.09.1927 Cortile San Martino. Il Ministro S.E. Giuseppe Belluzzo parla alla Cittadinanza di Jesi intervenuta numerosa alla manifestazione, sono presenti anche le rappresentanze di altre Scuole, tra cui il Regio Istituto Industriale di Fermo.*



*25.09.1927 Cortile San Martino. Palco delle Autorità.  
Da sinistra, di spalle l'On. Ernesto Galeazzi, il Ministro Giuseppe Belluzzo, con  
i guanti bianchi l'Ing. Fausto Vannozzi Direttore della Scuola e l'Ing. Alberto  
Tentori Direttore del Cascamificio.*



*25.09.1927 Le Autorità sono salite sul palco in attesa della sfilata.  
Fondo Privato Montagna tratto da M. Torcoletti, Il Primo Podestà, Jesi 2013.*



25.09.1927 Inaugurazione della Scuola: il libro delle presenze. Sono riconoscibili le firme dell'Ing. Giuseppe Belluzzo, dell'On. Ernesto Galeazzi, di Augusto Amatori, di A. Montagna, di F. Mancini, di Giuseppe Guerri, dell'Ing. Fausto Vannozzi, del R. Istituto Fermo.

# ELENCO DEGLI INVITATI ALLA COLAZIONE DEL MUNICIPIO

\*\*\*\*\*

- 1 X Avenanti Cav. Prof. Giuseppe = Segretario Provinciale Fascista e Direttorio
- 2 X Allisio Colonnello Cav. Giuseppe = Ispettore Tiro a Segno Ancona
- 3 Alessandrelli Professoressa Ancona
- 7 Belluzzo On. Ing. Giuseppe = Ministro Economia Nazionale con tre funzionari
- 8 Baldi Dr. Alfredo = "Corrispondente Nostro del Carlino"
- 9 Barboni Umberto = Corrispondente "Corriere Adriatico"
- 10 Blasetti Antonio = Fiduciario Organizzazioni Giovanili
- 11 Bigi Silvio = Delegato Industria Serica
- 12 Bisci Dr. Rosilio = Delegato Federazione Agricoltori
- 13 X Bartolini Avv. Comm. Fernando = Presidente Deputazione Provinciale Ancona
- 14 X Carletti Giampieri Conte Giuseppe = Arcidiacono
- 15 X Campolungo Grand'Uff. Francesco = Procuratore Generale Corte d'Appello Ancona
- 16 X Cammarosano Comm. Prof. Angelo = R. Provveditore agli Studi Ancona
- 17 X Comandante Legione R.R.C.C. Ancona
- 18 X Cirilli Grand'Ufficiale Architetto Guido = Pres. Consiglio Prov. Ancona
- 19 Combattenti (Presidente Sezione locale)
- 20 Commissario Camera di Commercio ed Industria Ancona
- 21 Carletti Bruno = Ispettore Zona Sindacati Fascisti
- 22 X Cirimeni On. Comm. .... Prefetto del Regno
- 23 X De Cesare Comm. Lodovico = R. Questore Ancona
- 24 ~~Fattori Comm.~~  
~~Comandante Ottaviano~~
- 25 X Galamini Conte Comm. Alberto = Console M.V.S.N. Ancona
- 26 X Galeazzi On. le Comm. Ing. Ernesto = Deputato al Parlamento Castelplanio
- 27 Gardini Capitano Oreste = Comandante Centuria M.V.S.N.
- 28 Giacconi Cav. Uff. Mario
- 29 Giampieri Capitano Ugo = Comandante Coorte Avanguardisti
- 30 X Gianfranceschi Monsignor Ulterius = Vicario Capitolare
- 31 Guerri Giuseppe
- 32 Honorati Mse Avv. Comm. Aliense = Consigliere Provinciale
- 33 Honorati Msa Erminia = Presidente Associazioni madri e Vedove di Guerra
- 34 ~~Honorati avv. Mse Comm. Alfonso = Consigliere e Deputato Provinciale~~

- 34 Jori Avv. Ancona  
 35 Lattanzi Cav. Teofilo = Segretario-Capo del Municipio  
 36 X Leps Comm. Dr. Ruggero = R. Prefetto Ancona  
 37 Massa Carlo Alberto = Vice Segretario Federale = Falconara  
 38 Moroder Avv. Guglielmo = Ancona  
 39 Mancini Cav. Uff. Francesco  
 40 Mancini Prof. Ottorino = Direttore Didattico  
 41 X Marotta Tenente Colonnello Cav. Antonio = Comandante Divisione R.R.S.C. Anco  
 42 X Maracino Grand'Ufficiale Dr. .... Primo Presidente Corte Appello Ancona  
 43 Mariotti Cav. Avv. Raimondo = Ispettore Ecclesiastico-Capo Ancona  
 46 X Martinengo Cav. Filippo = Generale Comandante Divisione Militare Ancona  
 47 *in suo luogo l'Uff. Generale*  
 47 Massoni Cav. Alfredo = Commissario di P.S.  
 48 Mattoli Geom. Manlio  
 49 X Massolini Grand'Uff. Avv. Serafino = "Direttore Corriere Adriatico" Ancona  
 50 X Miliani Grand'Uff. Giambattista = Presidente Federazione Industriale Ancon  
 51 X Moroder Comm. Riccardo = Podestà di Ancona  
 52 Mutilati (Presidente Sezione locale  
 53 Presidente Circolo Lettura e Conversazione.  
 54 Presidente Federazione Provinciale Agricoltori Ancona  
 55 Presidente Istituto Industriale Nazionale Fermo  
 56 ~~Presidente Federazione Provinciale Commercianti Ancona~~ *vedi Jori*  
 57 Petrini Merigiani Comm. Umberto = Presidente Congregazione di Carità  
 58 Pretore  
 59 Primavera Carlo = Delegato Federazione Commercianti  
 60 Primavera Prof. Vittorio  
 61 Ponzelli Rag. Riccardo = Presidente Unione Polisportiva Jesi  
 62 Puliti Colonnello Comm. Aurelio = Commissario Unione Uff. in congedo  
**Ragioni**  
 63 Rocchegiani Ing. Pasqualino = Ostra  
 64 ~~Ragioni Comm. Rodolfo = Luogotenente Generale~~ *vedi Jori*  
*Rebecchini Dott. Arturo*  
 65 Salari Antonio = Corrispondente "Giornale d'Italia"  
 66 X Segretario Politico Fascio  
 67 Segretaria Fascio Femminile  
 68 Sparaciarì Giuseppe  
 69 X Stella Avv. Comm. Ermogasto = Pres. Fed. Enti Aut. e Direttorio Ancona  
 70 Soprani Cav. Mario = Castelfidardo



- 41 X Trionfi Generale Agostino = Ancona  
 42 Tancini Antonio = Capitano R.R.C.G.  
 43 X Taranto Ing. Carlo = Membro Comitato Internazionale Amministrazione  
 Scientifica del Lavoro = Corso Firenze 28 = Genova  
 44 Tentori Ing. Alberto = Direttore Cascamificio  
 45 Vici Cav. Vitterio = Arcuvia  
 46 Vannozzi Ing. Fausto = Direttore Scuola Industriale  
 47 X Vecchini Ing. ~~Luca~~ Rodolfo = Segret. Prov. Sindacati e Direttorio Ancona  
 48 Vitali Cav. Amleto  
 49 X Zanframundo Cav. Dr. Giambattista = Capo Gabinetto R. Prefetto

*Elenco degli invitati alla colazione offerta dal Comune. Ascj, Governo 1927 Cat. VI.*

Senatore Giovanni Agnelli  
 Torino  
 A nome città di nuova et scuola Industriale et per trionfamento ringraziamo  
 per apparecchio concesso che doveva far  
 fare amico fossati arato fra noi  
 della nostra regione piemontese, e  
 che siamo lieti ugualmente avere  
 fra noi apportatori altri il suo spe-  
 ciale protissimo saluto  
 Du Galeazzi

*Telegramma. Ascj, Governo 1927, Cat. VI.*



Conte Mattioli Pasqualini  
Ministro Real Casa

San Rossore

Inaugurandosi solennemente Scuola Industriale che  
intitolata a Benito Mussolini dovrà fare lavorato-  
ri e solerti per la grandezza ed il bene insepara-  
bile del Re e della Patria interprete pensiero cit-  
tadinanza intera per invocare alla Maestà del  
Re i sensi di devozione di un popolo che sosta  
contemplando le vie della grandezza. Stop. In  
particolare mio animo si solato e si esaltano  
devoto

Onorevole Galeazzi

Telegrammi. Ascj, Governo 1927, Cat. VI.

Eccellenza Mussolini. Roma.

Inaugurandosi solennemente presenza  
Eccellenza Belluno Scuola Industriale di  
Vesì mentre augurio Eccellenza Vostra  
per cuore concorre interprete sensi riconos-  
cenza e ammirazione intera cittadina  
che nel nome vostro inciso sulla fronte  
della Scuola vede l'esempio, la bandiera, la  
speranza che stata aperta a tutte le sue  
aspirazioni di grandezza da raggiungersi  
stretti tutti intorno a Voi.

Il Presidente della Scuola  
Ono Galeazzi

COLAZIONE SERVITA PER N.83 COPERTI

Antipasto misto	per coperto	L.4	L.332
Risotto alla Milanese	" "	" 5	" 415
Patè Paté	" "	" 3	" 249
Arrosto con fagiolini	" "	" 5	" 415
Formaggio	" "	" 1	" 83
Frutta	" "	" 1	" 83
Vino da pa to Bianco	" "	" 1	" 83
" " " Rosso	" "	" 1	" 83
" dolce Bianco	" "	" 1	" 83
Spumante	bottiglie N.20a	" 9	" 180
Acqua minerale	" "	" 35 " 3,50	" 122,50
" di Sale	" "	" 30 " 0,50	" 15
Caffè	" "	" 83 " 0,60	" 49,80
Dolce		Kg.18 " 25	" 450
Camerieri			" 650
Servizio di tavola			" 180
Vasi ornamentali e fiori			" 100
Fatto da mangiare per il p rsonale			" 100
Pacchinaggi e squatterì			" 100
Totale			L.3803,30

JESI 21 Ottobre 1927

*Spul pagamento  
di L. 3800.-*  
*[Signature]*

*Menù e relativa spesa della colazione offerta dal Comune, servita per n.83 coperti.  
Ascj, Governo 1927, Cat.VI.*



*Jesi - Palazzo Comunale - Sala consigliare con decorazioni prospettiche settecentesche.*



*Jesi - Palazzo Comunale - Sala consigliare. Pur non riportando scritte sul retro, molto probabilmente questa foto dovrebbe essere stata scattata prima del pranzo fatto in Comune. Gli 83 invitati verranno disposti su quattro file da n.20 posti per fila. I tre posti a capotavola probabilmente saranno stati occupati dall'On. Galeazzi, dal Ministro Belluzzo e dal Podestà Montagna. Archivio Storico Nello Verdolini.*



*25.09.1927 Giuseppe Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, visita la Ditta Giuseppe Guerri, al suo fianco Benvenuto Guerri dietro di lui in divisa l'On. Ernesto Galeazzi. I giovani operai della Ditta, la maggior parte provenienti dalla Scuola Industriale e di Avviamento Professionale di Jesi salutano il Ministro<sup>51</sup>.*



*25.09.1927 S.E. Giuseppe Belluzzo ricevuto da Giuseppe Guerri<sup>52</sup>.*

<sup>51</sup> Dall'album fotografico "Fabbrica Macchine Agricole Giuseppe Guerri Jesi" conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.

<sup>52</sup> Ibidem.



25.09.1927 In prima fila da destra, Benvenuto Guerri figlio dell'Industriale Giuseppe Guerri, alla sua sinistra S.E. Giuseppe Belluzzo e Guerrino Guerri, tra i due in seconda fila l'On. Ernesto Galeazzi<sup>53</sup>.



25.09.1927 Da sinistra, di spalle Guerrino Guerri, l'On. Ernesto Galeazzi, S.E. Giuseppe Belluzzo e Giuseppe Guerri<sup>54</sup>.

<sup>53</sup> Dall'album fotografico "Fabbrica Macchine Agricole Giuseppe Guerri Jesi" conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.

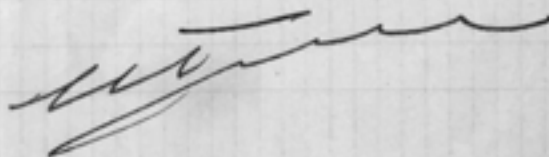
<sup>54</sup> Ibidem.

CENA SERVITA PER N° 34 COPERTI

Consumo con sfilatini per coperto	L.4	L.136
Cotolette con puré	" 6	"204
Budino di spinaci	" 8	"272
Formaggio	" 1	" 34
Frutta	" 1	" 34
Vino da pasto Bianco	" 1	" 34
" " ROSSO	" 1,50	" 51
" dolce BIANCO	" 1	" 34
Spumante	bottiglie N°9 a "9	"72
Acqua minerale	" 5 "3,50	" 17,50
" di selz	"15 "0,50	" 7,50
Caffé	"34 "0,60	" 20,40
Dolce	Kg 4 "25	"100
Camerieri		"300
Servizio di tavola		" 60
Fatto da mangiare per il personale		" 90
Pacchini e sgatterì		" 30
	Totale	L.1496,40

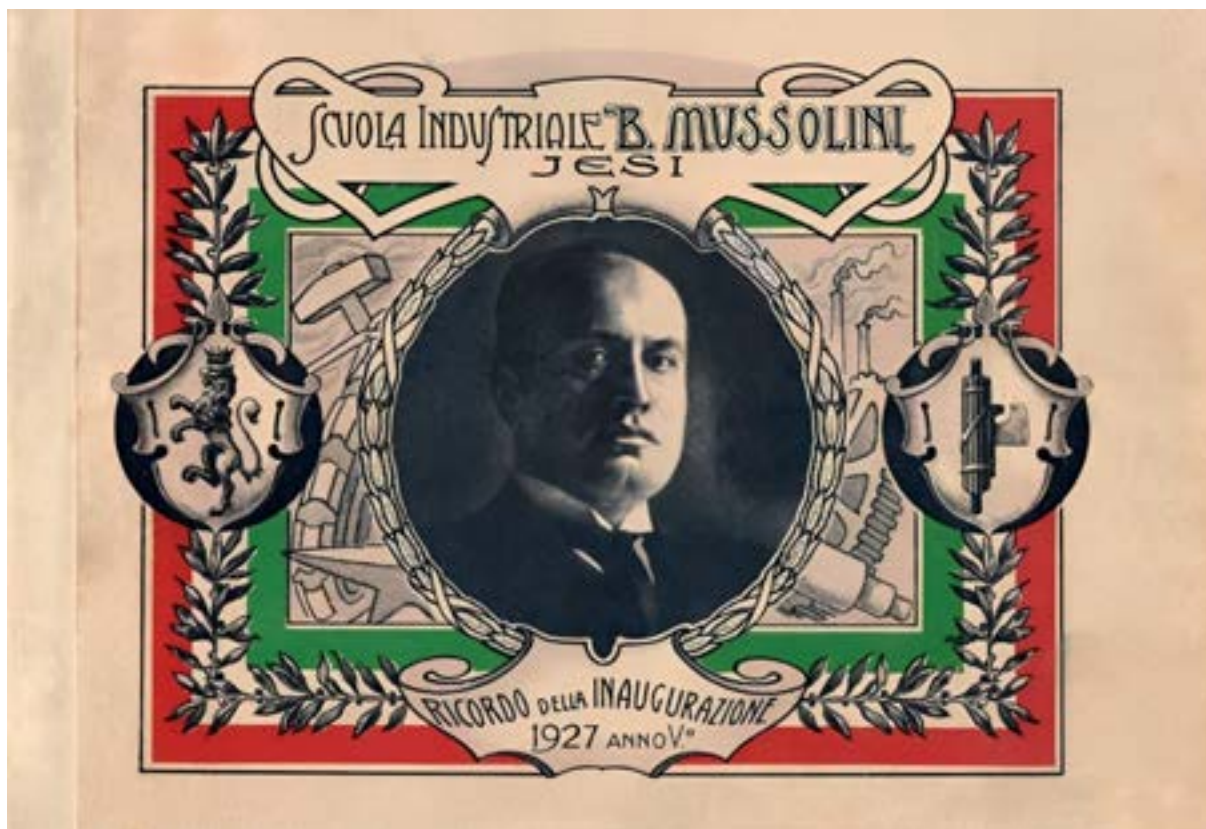
JESI 21 Ottobre 1927

*Ho pagato  
di L. 1490.*



Menù e relativa spesa della cena offerta dal Fascio locale, servita per n.34 coperti.  
Ascj, Governo 1927, Cat.VI.





*25.09.1927 Copertina del fascicoletto, ricordo della inaugurazione della Scuola Industriale "Benito Mussolini" di Jesi.*



---

## Corsi di Tirocinio Industriale

---

SEZIONI TRIENNALI per:

- a) MECCANICI — Aggiustatori - Tornitori - Fucinatori - Fonditori.
- b) FALEGNAMI — Ebanisti - Stipettai - Modellisti.
- c) EDILI — Muratori - Cementisti.

## Scuole annesse

---

Corsi di Avviamento Professionale Maschile e Femminile.  
Corsi serali e domenicali per Maestranze Operaie.

---

(Oltre mq. 3000 di area occupata dalle Officine e Laboratori).

---

— 3 —

---

*" Si importano in Italia delle materie prime, dei prodotti, delle macchine, degli apparecchi che l'Italia può dare e darebbe, se in tutti gli Italiani - produttori o consumatori - fosse sempre presente nella mente e nel cuore che, allorché il Governo Nazionale chiama a raccolta tutte le migliori energie per combattere l'oscura battaglia in difesa della lira, chi acquista all'estero il superfluo o quello che si può produrre in Italia è un disertore ..."*

(Dal discorso di S. E. il Ministro BELLUZZO, novembre 1925).

---

— 4 —

---

" L'aumento della produzione singola dei lavoratori  
**è essenzialmente problema di Istruzione Profes-**  
**sionale,** problema che indirettamente coinvolge  
quello di tutta l'Istruzione Tecnica ..."

(dal discorso di S. E. U. Ministro B.111.770 al Senato - 24 maggio 1974.).

---

---

**La Città di Jesi è eminentemente esportatrice: essa acco-**  
**glie 18 Gruppi di Industrie, 60 Stabilimenti di produzione,**  
**più di 8000 maestranze operale maschili e femminili, ed as-**  
**sorbe oltre 2 milioni di Kw-ora di energia elettrica all'anno.**

---

2

— 9 —

Fratelli Santarelli fu Domenico	L.	500,—	Società Filodrammatica E. Novelli	L.	935,—
Sparaciani Luigi	.	.	.	.	.
Fratelli Sparaciani fu Ruggero	.	.	.	.	.

#### 1922

Agostinelli Giuseppe ed Alfonso	L.	100,—
Barchiesi Gustavo	.	.
Circolo Commercialisti Jesi	.	.
Cardinali Cesare p. la Sez. P.R.I.	.	.
Loretì Licio ed altri	.	.
Eredi di Latini Giacinto	.	.
Pirani Pietro ed altri	.	.
Ponzelli Barlaam e Igino	.	.
Palombini Guglielmo e Fam.	.	.
Pellegrini Lorenzo	.	.
Eredi di Santarelli Giovanni	.	.
Santarelli Ing. Amedeo	.	.
Sabbatini Francesco	.	.
Eredi di Scipioni Enrico	.	.
Società dei Barbieri Jesi	.	.
Arco Clementino	.	.

Brecciaroli Enrico e Santarelli	.	.
Vincenzo	L.	500,—
Borgognoni Oreste e Giuseppe	.	.
Cotichelli Giuseppe ed altri	.	.
Guerri Giuseppe ed altri	.	.
Mai Clara e Adriano Honorati	.	.
Eredi di Marconi Guerrino	.	.
Magagnoli Ing. Comm. Giacomo	.	.
Morici Anna e Carola	.	.
Pace Cav. Francesco e Sorella	.	.
Rebichini Pacifico	.	.
Rivendit. Generi di Monopolio	.	.
Spaccia Caterina	.	.
Mai Trionfi Honorati	.	.
Zappelli Cav. Angelo	.	.

#### 1924

Banca Popolare Cooperativa Jesi	L.	500,—
---------------------------------	----	-------

— 10 —

*Le pagine 2, 6, 8 e 14 sono mancanti perché sono pagine bianche.*

Circolo Commercialisti e Impieg.	L.	582,—
Gerardini Alvaro e Masilio	.	.
Gerardini Clorinda e Fabbri	.	.
Pietro	.	.
Impiegati Ferroviari di Jesi	.	.
Magagnoli Comm. Ing. Giacomo	.	.
Eredi di Schiavoni Sergio	.	.

#### 1925

Banca Popolare Coop. di Jesi	L.	500,—
Bianchetti Maria Ved. Coltorti	.	.
e figli	.	.
Consiglio Vegliione Studentesco	.	.
Jesi	.	.
Falci Maria Ved. Berti e Cong.	.	.
Lattanzi Teofilo	.	.
Mazzarini Enrico e Liuti Aurelio	.	.
Fratelli Montali	.	.
Sardella Elisa e Guglielmo	.	.

#### 1926

Amatori Amedeo	.	.
.	L.	350,—

Banca Popolare	.	.
Banca Popolare	.	.
Banca Jesina	.	.
Credito Jesino	.	.
Cassa di Risparmio Jesi	.	.
Chiavacci e Archetti	.	.
Comune di Ostra Vetere	.	.
Fossa Bianca Ved. Margutti	.	.
Guerri Giuseppe	.	.
F.lli Sparaciani   in memoria di Sparaciani Luigi e Maria	.	.
F.lli Sparaciani	.	.
S. A. C. I. P. (Porcellane)	.	.
Società Esportazione Agricola	.	.
Famiglia Vitali   in memoria di Vitali Lino	.	.
Società Filandieri	.	.
Brecciaroli Fernina	.	.
Giannini Santarelli	.	.
Badioli Giuseppe in memoria di Clementi Pio	.	.
Banca d'Italia	.	.

— 11 —

**1927**

Famiglia Pichi . . . . .	» 1000,—	Tenenti Sante . . . . .	» 500,—
Coop. Esp. Prodotti Agricoli . . . . .	» 300,—	Operai Ditta Guerri Giuseppe . . . . .	» 1000,—
Moriconi Ciro . . . . .	L. 4000,—	Gemma Zenzola - Dolciotti . . . . .	L. 200,—
Romagnoli Augusto . . . . .	» 7000,—	Baldini Cav. Riccardo . . . . .	» 1000,—
		Pietro Barchiesi . . . . .	» 250,—

**DONATORI DI MACCHINARIO (1925 - 26)**

Guerri Giuseppe	Sega circolare per legno	Montagna Comm. Avv. Arturo - Motore Elettrico
	Scanalatrice per metalli	Romagnoli Giuliano - Macchina Dinamo-Elettrica da Laboratorio
	Pressa Idraulica per stampaggio	Impresa G. Barchiesi e Figlio - Trapano veloce da banco.
Mancini Cav. Uff. Francesco	- Tornio parallelo	

**CONTRIBUTI STRAORDINARI (1925 - 26 - 27)**

Ministero Economia Naz.le . . . . .	L. 3600,—	Ministero Economia Naz.le . . . . .	L. 90000,—
Comune di Jesi . . . . .	L. 500000,—		

- 12 -

**CONTRIBUTI ORDINARI**

Ministero Economia Naz.le . . . . .	L. ,	Comune di Chiaravalle . . . . .	L. 1000,—
Camera di Commercio . . . . .	» 5000,—	» Ostra . . . . .	» 800,—
Provincia . . . . .	» 15000,—	» Monteroberto . . . . .	» 150,—
Comune di Jesi . . . . .	» 110000,—	» Staffolo . . . . .	» 100,—

- 13 -

*Le pagine che vanno da 15 a 22 sono state omesse perché contengono una descrizione sintetica dei Reparti della Scuola e altre notizie trattate ampiamente in precedenza. Alcune foto contenute nel fascicoletto sono state inserite nelle pagine precedenti.*



---

## ONORIFICENZE

---

Dopo solo 6 mesi di vita la Scuola si è presentata  
- nel maggio 1926 - alla Mostra Internazionale di Arte  
Edilizia a Torino - suscitando viva ammirazione - e  
conseguendo:

### DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

Della Giuria Superiore

### DIPLOMA E MEDAGLIA DI BRONZO

Del Ministero dell'Economia Nazionale

---

- 23 -

---

..... *"La Scuola Professionale, antica e costante aspirazione della  
Cittadinanza, è necessità contingente e sentita in questo meraviglioso risveglio  
del movimento e della tecnica industriale.*

*La soluzione di questo importante problema ha superato la stessa aspettativa  
nostra e di quanti altri hanno seguito con passione e agevolato con atti di libe-  
ralità, il nostro sforzo di ardimento e di tenace volere.*

*Il merito principale e indiscutibile del successo va  
attribuito all'esimio Concittadino On. GALEAZZI, la cui virtù  
animatrice ci ha consentito di tanto osare. ,,*

(Dal discorso del Comm. Avv. A. MONTAGNA alla Circonale  
del suo insediamento a Pinerolo di Jodi - 6 aprile 1927 - V)

---

- 24 -

  
*"Alla scuola indus-  
 triale di Jesi, da me  
 fortemente voluta."*

E. Galeazzi

Aprile, 1927 V.



**GALEAZZI Comm. Ing. ERNESTO**

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia  
 Deputato al Parlamento Nazionale  
 Presidente del Consiglio di Amministrazione



**MANCINI Cav. Uff. FRANCESCO**

INDUSTRIALE  
 Assessore Comunale Finanze  
 Vice Presidente Consiglio di Amm.ne



**MONTAGNA Comm. Avv. ARTURO**  
 SINDACO FASCISTA  
 PRIMO PODESTÀ DI JESI



**GUERRI GIUSEPPE**

INDUSTRIALE METALLURGICO  
 Consigliere di Amministrazione



---

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

### PRESIDENTE

GALEAZZI Comm. Ing. ERNESTO  
Deputato al Parlamento Nazionale

### VICE PRESIDENTE

MANCINI Cav. Uff. FRANCESCO

### CONSIGLIERI

- |                           |                           |
|---------------------------|---------------------------|
| 1. — BICI SELVIO          | 4. — SPARACIARI GIUSEPPE  |
| 2. — GUERRI GIUSEPPE      | 5. — TENTORI Ing. ALBERTO |
| 3. — MATTOLI Geom. MANLIO | 6. — VITALI Cav. ANGELO   |

MONTAGNA Comm. Avv. ARTURO  
PODESTÀ

VANNOZZI Ing. FAUSTO  
SEGRETARIO

---

— 15 —

---

## Direttore, Insegnanti e Personale della Scuola

---

VANNOZZI ING. FAUSTO - DIRETTORE

BATTISTINI Ing. GIUSEPPE - *Fisica - Chimica - Elettrotecnica*

CECCARELLI Ing. GIUSTINO - *Meccanica e Macchine*

MANCINI Prof. RAIMONDO - *Disegno Ornamentale Tecnico e Plastica*

PENNACCHIETTI Ing. PIETRO - *Matematica - Tecnologia Generale*

PRIMAVERA Dott. VITTORIO - *Italiano - Storia - Geografia*

SABATINI Per. Ind. ITALO - *Assistente Ufficio Tecnico*

### Amministrazione

---

MANINI EZIO - *Segretario Economico*

X - *Magazziniere*

---

— 16 —

---

## **Capì Tecnici e Personale di Officine**

ROMAgnOLI GIULIANO - *Capo-Tecnico Sezione Meccanici*  
SEVERINI ORESTE - *Capo Reparto Falegnami*  
CARDINALI ENRICO - *Capo Cantiere Edili Cementisti*  
MARINI IVO - *Sotto Capo Reparto Meccanici Aggiustatori*  
MAZZANTI ALBERTO MARIO - *Sotto Capo Rep. Meccanici Forgiatori*  
MOLINELLI ALESSANDRO - *Sotto Capo Reparto Falegnami*  
BORDONI ALFREDO - *Aiuto Capo Reparto Meccanici*  
RAGNI LIONELLO -       "       "       "       *Fonditori*  
BATTISTELLI GINO -       "       "       "       *Falegnami*  
CHERUBINI ITALO -       "       "       "       "  
BELCECCHI GINO -       "       "       *Cantiere Cementisti*  
BAIocchi DANTE - *Capo-Reparto Fonditori*

## **Personale di Servizio**

FELICETTI OTELLO - *Portiere - Custode Officine*  
SANCHONI ARTEMIZIA - *Bidello sorveglianza Aule*  
X                       - *Inserviente Manovale*

---

- 27 -

---

## **Personale Scuole Annesse**

### **1. CORSI AVVIAMENTO MASCHILE. - *Coltura generale.***

MANCINI Prof. OTTORINO - *R. Direttore Didattico*  
MARASCHINI Maes. GIULIO - ZOCCHI Maes. RAOUl - AGOSTINELLI Maes. ANTONIO  
TAFfETANI Maes. GIOCONDO

### **2. CORSI AVVIAMENTO FEMMINILE. - *Coltura generale e di Laboratorio***

BACCANI Maes. ELVIRA - COLTORTI Maes. MARIA - CHIORRINI Maes. IDA  
MICHELINI Maes. AUGUSTA

AGOSTINELLI NELLA - *Laboratorio Taglio Biancheria*  
MANCINI ERMELINA -       "       "       *Sartoria*  
MAZZANTI LINA - *Economia Domestica*

---

- 28 -



**Prof. OTTORINO MANCINI**  
R. DIRETTORE DIDATTICO  
dei Corsi Integrazionali Elementari Maschili ed Avanzamento Professionale Femminile

---

### **Personale Corsi Serali per Operai**

MANCINI Prof. RAIMONDO - *Disegno per il Corso Meccanici*  
MATTOLI Geom. MANLIO - *Disegno - Tecnologia per il Corso Muratori*  
PENNACCHIETTI Ing. PIETRO - *Aritmetica e Geometria per il Corso Meccanici*  
PRIMAVERA Doct. VITTORIO - *Cultura Generale*  
SANTARELLI Prof. ALFREDO - *Disegno - Tecnologia per il Corso Falegnami*  
VANNOZZI Ing. FAUSTO - *Tecnologia per il Corso Meccanici*

---



---

## ELENCO GENERALE

DEGLI ALUNNI ISCRITTI NELL'ANNO SCOLASTICO 1926 - 27

---

### I.° CORSO AVVIAMENTO — Sezione A.

Alesi Alberto - Belardinelli Arduino - Casali Otello - Cirilli Gino - Coltorti Alberto  
Gherardi Mario - Giampaolotti Carlo - Martinelli Nello - Pennacchietti Emilio - Quattrini  
Mario - Sabbatini Clito - Scarapellini Guido - Stopponi Dionisio - Tombolesi Antonio -  
Vignaroli Antonio - Boria Pietro - Coltorti Attilio - Feriozzi Elio - Gambelli Guido -  
Marini Aristodemo - Anconetani Ezio - Bifulchi Dino - Brecciaroli Augusto - Gherardi  
Derudio - Pasquinelli Siro - Piaggese Nicola .

### I.° CORSO AVVIAMENTO — Sezione B.

Alessandrini Manlio - Bianchelli Alessandro - Cerioni Bruno - Coltorti Ugo - Damiani  
Fulgo - Gualdoni Siro - Libani Remo - Lombardi Edmondo - Moroni Gino - Olivieri  
Oliviero - Raffaelli Elio - Romagnoli Silvano - Sbarbati Erioo - Trillini Egisto - Belardinelli  
Ernesto - Benedetti Espartero - Boria Edmondo - Copparoni Riccardo - Filonzi Rino -  
Massani Arturo - Lucidi Otello - Piergigli Giuseppe - Pieroni Aldo - Zannoni Aldo -  
Giampieretti Esio - Giustiniani Bruno - Luconi Gustavo - Memè Elio - Pieroni Amedeo  
- Pirani Costante.

---

- 30 -

---

### II.° CORSO AVVIAMENTO.

Anconetani Alberto - Baldi Guido - Battistoni Euro - Carbonari Alessandro - Collina  
Luigi - Ceccarelli Giuseppe - Fiorentini Luigi - Giulloni Arduino - Guerri Otello - Lu-  
coni Luigi - Longhi Evelino - Pieretti Enrico - Piersantelli Goito - Pistelli Umberto - Ro-  
magnoli Primo - Schiavoni Remo - Verri Amorveno - Zappelli Ildo - Barbaresi Ivo -  
Centurelli Leonida - Cerioni Elio - Ciarmatori Primo - Ragni Raffaele - Montesi Guido.

### III.° CORSO AVVIAMENTO.

Bassotti Mario - Barchiesi Alessandro - Binci Orazio - Bonapasta Fernando - For-  
miconi Bonafede - Franconi Ubaldo - Ganzetti Giuseppe - Massaccesi Alberto - Maurizi  
Enrico - Barchiesi Nello - Centurelli Primo - Ciccoli Dino - Ferretti Nello - Memè Al-  
berto - Memè Edmondo - Panni Giuseppe - Zannoni Pietro - Aloisi Aldo - Bravi Adriano  
- Morbidelli Federico - Fava Aldo - Pellegrini Pacifico.

### I.° CORSO TIROCINIO INDUSTRIALE — Sezione A.

Annibaldi Idio - Badiali Gino - Barchiesi Giovanni - Batazzi Virgilio - Borgognoni  
Remo - Brazzini Aldo - Barigelletti Cesare - Bruciaferri Bravino - Cardinali Aldo - Ca-  
rotti Raoul - Cusi Alfredo - Fanesi Decio - Filoni Elio - Florini Giorgio - Fiorini Manlio  
- Gabriele Libero - Gregori Alberto - Gialletti Ettore - Gagliardini Mario - Massaccesi  
Otello - Molinelli Annibale - Moroni Valdo - Moroni Mario - Moroni Nicola - Roma-  
gnoli Dino - Ravera Enzo - Silenzi Armando - Soradi Vladimiro - Scalpellini Gustavo -  
Strampelli Angelo - Spaccia Vincenzo - Stranich Giuseppe - Saturni Arduino - Belcecchi  
Gino - Cirilli Gino.

---

- 31 -

---

### **I.<sup>o</sup> CORSO TIROCINIO INDUSTRIALE — Sezione B.**

Arcangeli Giannetto - Belardinelli Alfonso - Bianchetti Amleto - Bigi Gino - Brec-  
ciaroli Alberto - Campitelli Cesare - Cardinaletti Attilio - Catani Alfredo - Fanesi Flavio  
- Fossi Raimondo - Franconi Alfredo - Mazzarini Alberto - Montalbini Virgilio - Montali  
Giovanni - Petrucci Duilio - Raffaeli Gino - Raffaeli Edmondo - Romagnoli Nello - Seve-  
rini Aldo - Sgrecoia Dionisio - Vignaroli Italo - Trozzi Federico - Cacciamani Laumer  
- Felicetti Vasco - Formiconi Federico - Fossi Dario.

### **II.<sup>o</sup> CORSO TIROCINIO INDUSTRIALE.**

Carletti Luigi - Catani Giocondo - Elia Ulderico - Lucidi Primo - Mancini Mariano  
- Mazzanti Augusto - Mazzanti Giuseppe - Olivieri Umberto - Pirani Giannetto - Ragni  
Leonello Tommolesi Gino - Canuti Spartaco - Catani Faliero - Cherubini Italo - Gual-  
doni Araldo - Marchetti Nello - Stronati Aldo - Ariosti Alessandro - Romitelli Frmanno.

### **III.<sup>o</sup> CORSO TIROCINIO INDUSTRIALE.**

Archetti Athos - Barcaglionni Giovanni - Brazzini Italo - Campanile Edmondo - Colon-  
nelli Augusto - Peruzzini Raffaele - Santini Antonio - Saturni Gino - Terzani Italo.

### **ALLIEVI APPRENDISTI.**

Amadei Alberico - Piattella Tullio *fonditori* - Massera Renato  *falegname* - Bat-  
tistonì Cesare *cementista*.

---

- 32 -

---

## **ELENCO ISCRITTI**

### **AL PRIMO CORSO SERALE OPERAI NELL'ANNO 1927**

#### **SEZIONE MECCANICI.**

Albanesi Giovanni - Brunori Guglielmo - Bigi Luigi - Bini Gino - Berbeci Aroldo  
- Bordonì Alfredo - Bartolini Angelo - Campitelli Corrado - Coltorti Romeo - Cardinali  
Riccardo - Ceccarelli Guglielmo - Catani Manlio - Freddi Rinaldo - Formiconi Primo -  
Girolimini Vincenzo - Gregori Alfredo - Lucidi Lucidio - Liuti Mario - Leoni Progresso  
- Lippi Edgardo - Manzotti Primo - Maggi Bruno - Morbidelli Primo - Moroni Mario -  
Osimani Aurelio - Pozzetti Nazzareno - Prociocchiani Giovanni - Santarelli Alessandro -  
Sabbatini Eugenio - Scorcelletti Ardolino - Severini Arsenio - Tiberi Aurelio - Tiberi Ar-  
mando - Trappolini Geremia - Toccaceli Biasi Aldo.

#### **SEZIONE FALEGNAMI.**

Baldini Mario - Bigi Natale - Bezzeccheri Augusto - Bagnarelli Getulio - Bizzarri  
Aurelio - Belardinelli Giuseppe - Bernacchia Augusto - Barbàresi Giuseppe Vito - Bat-  
tistelli Igino - Cesaroni Ivo - Corinaldesi Armando - Campodonico Renato - Cerioni Nello  
- Casali Alfredo - Corinaldesi Alberto - Cerioni Mario - Coltorti Vincenzo - Colocci

---

- 33 -

Luigi - Cardinali Mario - Cenci Raffaele - Canafoglia Mario - Cerioni Ilido - Cardinaletti Edmondo - Capecci Umberto - Chiappa Augusto - Della Bella Romeo - Fornarini Faliero - Filipponi Federico - Fazi Pio - Fabbri Attilio - Frabetti Armando - Frezzotti Umberto - Felcini Giacomo - Giombini Ezio - Greggi Alberto Mario - Giglioli Belvedere - Gelosi Enrico - Mazzarini Amedeo - Massera Ezio - Mancini Remo - Marinelli Silvio - Pigliapochi Silvio - Perticaroli Alberto Mario - Perticaroli Nello - Pandolfi Attilio - Romitelli Umberto - Santarelli Enzo - Sebastianelli Mariano - Santoni Attilio - Sabbatini Alberico - Tamburi Orfeo.

#### SEZIONE MURATORI.

Anconetani Guglielmo - Bartolini Alverato - Baiardi Aldo - Bravi Emilio - Bartolini Olimpio - Bugatti Altero - Beltrame Giuseppe - Campitelli Carlo - Campitelli Ciro - Cecconi Ruggero - Catani Ercole - Formiconi Alberto - Filipponi Ferruccio - Franco Nicola - Goffi Mario - Giuliani Augusto - Mancini Giuseppe - Muzzi Giovanni - Muzzi Feriano - Montesi Agnaldo - Pellegrini Remo - Peloni Giuseppe - Peloni Duilio - Pirani Adelmo - Perticaroli Pietro - Piccotti Orvize - Rossi Dino - Santarelli Mario Alberto - Sansoni Mario - Saturni Bruno - Trillini Guglielmo - Tittarelli Araldo.

- 34 -

### **ELENCO ISCRITTE**

#### **AL CORSO AVVIAMENTO PROFESSIONALE FEMMINILE DELL' ANNO 1927**

##### I.° CORSO A.

Anconetani Anita - Cecilian Maria - Copparoni Lucia - Coretti Velia - Freddi Maria - Frezzi Ivonne - Mancini Emilia - Mazzanti Settimia - Mazzarini Quartina - Monarca Anna - Montanari Emilia - Montelli Augusta - Novelli Piera - Pasquinelli Dina - Petrucci Irma - Possanzini Anna - Rotatori Maria - Santini Malvina - Savelli Anita - Serrani Giannina - Taccaliti Angela - Zingaretti Getulia.

##### I.° CORSO B.

Barchiesi Andreina - Botticelli Antonietta - Brecciaroli Clara - Brecciaroli Guglielma - Bucciarelli Elvira - Catani Aurora - Biarimboli Stamura - Corinaldesi Alma - Gaggi Rosa - Gentiletti Irma - Gubbi Antonietta - Molinari Trieste - Molinelli Giselda - Moretti Italia - Moretti Gina - Loretto Itala - Ortensi Iole - Pasquinelli Ada - Petrucci Augusta - Ragni Elia - Tomassetti Alma - Zenobi Bernardina.

- 35 -

---

### II.\* CORSO.

Angeletti Lucia - Alessandrini Donatilla - Balardi Maria - Barchiesi Lina - Civerchia Nadina - Coltorti Dina - Dellazia Maria - Fioretti Vetoria - Gazzetti Fernanda - Jorio Dina - Lucarini Agnese - Maggiori Alma - Maggiori Maria Luisa - Magrini Emma - Manini Leda - Marzocchi Elide - Montanari Quintilla - Moroni Prima - Morosetti Adele - Pierandrei Clara - Pierandrei Jone - Ragni Maria Luisa - Rampioni Tecla - Rosolini Stamura - Scipioni Zora - Ubertini Franca.

### III.\* CORSO.

Agostinelli Rina - Albanesi Elisabetta - Beccarelli Maria - Binolchi Dina - Bonifazi Anita - Branchesi Clara - Brunori Argentina - Campanelli Brusa - Canafoglia Alberta - Catani Vera - Cerilli Elena - Cesarini Dora - Cesaroni Angela - Colonnelli Luigia - Coltorti Anna - Donati Gina - Grechi Lina - Libani Felicetta - Massani Alda - Marasca Maria Luisa - Oradei Libera - Ortensi Vanda - Paris Atala - Pennacchioni Vanda - Perticaroli Natalina - Rosati Elvira - Scorcelletti Civitella - Cogni Pierisa - Tommolese Jolanda - Vitali Vera.

### ALLIEVE - ASSISTENTI DI LABORATORIO

Bartolini Tina - Bassotti Olga - Magnanelli Maria Flavia - Santoni Adele

---

- 30 -

---

## ELENCO DEGLI ALLIEVI PREMIATI

NELL'ANNO SCOLASTICO 1926-1927

1. TERZANI ITALO	licenziato dal Corso	Tirocinio Meccanici
2. TROZZI FEDERICO	promosso al II. Corso	Tirocinio Meccanici
3. GIALLETTI ETTORE	II.	" " "
4. MAZZANTI AUGUSTO	III.	" " "
5. RAFFAELI EDMONDO	II.	" " "
6. BARCHIESI GIOVANNI	II.	" " "
7. CACCIAMANI LAUMER	II.	" " Falegnami
8. CARDINALETTI ATTILIO	II.	" " Meccanici
9. CHERUBINI ITALO	III.	" " Falegnami
10. CAMPITELLI CESARE	II.	" " Meccanici
11. SEVERINI ALDO	II.	" " "
12. MORONI VALDO	II.	" " "
13. GUALDONI ARALDO	III.	" " Falegnami
14. LUCARINI MARIO	II.	" " "
15. CAROTTI RAOUL	II.	" " Meccanici
16. CURSI ALFREDO	II.	" " "
17. FIORINI MANLIO	II.	" " "
18. SORLI VLADIMIRO	II.	" " "

---

## ELENCO DEGLI ALLIEVI PREMIATI

NELL' ANNO SCOLASTICO 1925-26

1. - TERZANI ITALO	promosso al III. Corso Tirocinio Meccanici
2. - CHERUBINI ITALO	II. Palegnami
3. - CAMPANILE EDMONDO	III. Meccanici
4. - PERUZZINI RAFFAELE	III.
5. - SANTINI ANTONIO	III.

- 37 -

### Dati statistici della Scuola - Anno 1927

CLASSE	Sezione Regolari	Sezione Frequanti	Sezione Regolari Cassini
<b>CORSI TIROCINIO</b>			
I. Corso Tirocinio - Sez. A	33	—	2
"      "      "      B	22	8	—
II. Corso Tirocinio	11	6	1
III. Corso Tirocinio	9	—	—
<b>CORSI AVVIAMENTO MASCHILE</b>			
I. Corso Avviamento - Sez. A	15	4	1
"      "      "      B	14	10	—
II. Corso Avviamento	18	5	—
III. Corso Avviamento	9	8	—
CORSI SERALI OPERAI	39	51	35
<b>CORSI AVVIAMENTO FEMMINILE</b>			
I. Corso Avviamento - Sez. A	—	—	22
"      "      "      B	—	—	22
II. Corso Avviamento	—	—	26
III. Corso Avviamento	—	—	50
<b>TOTALE COMPLESSIVO FREQUENTANTI I VARI CORSI DELLE SCUOLE</b>			
	<b>300</b>		

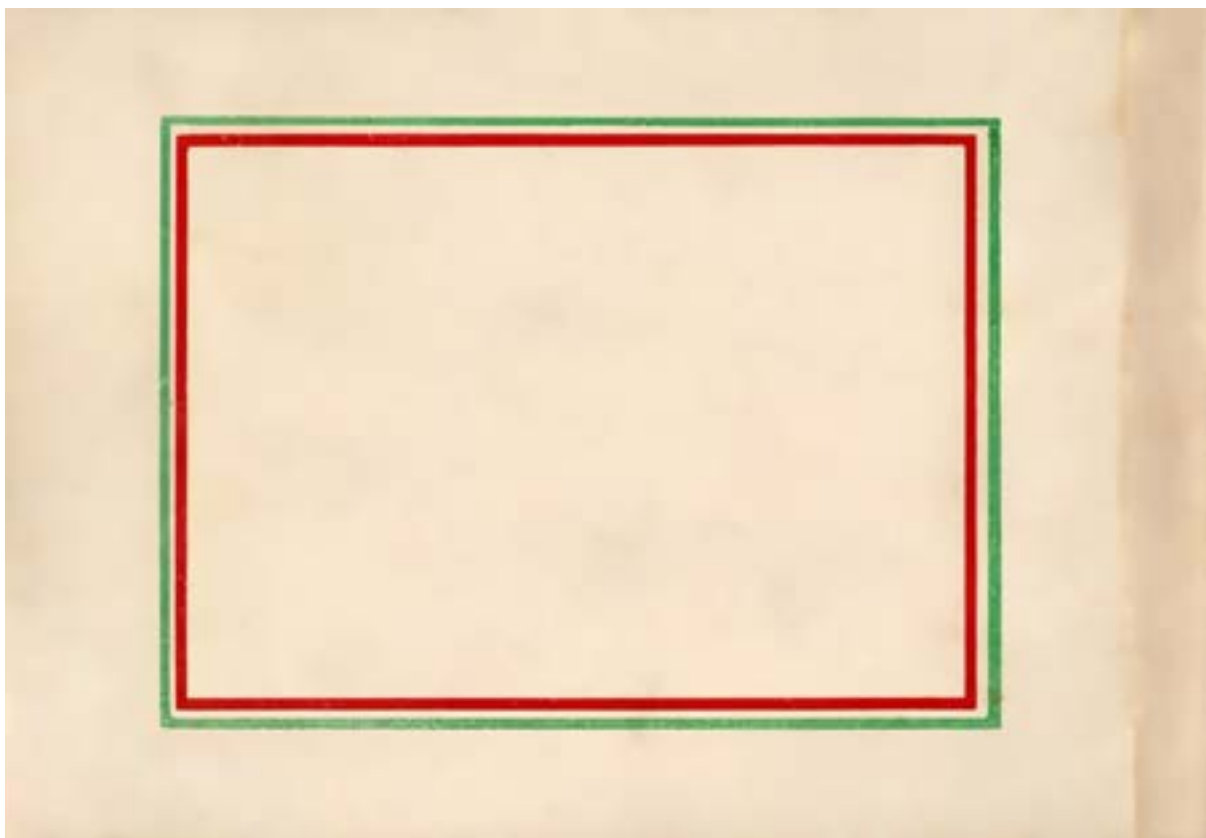
# Dati principali di confronto e di sviluppo della Scuola

	ANNO 1924-25	ANNO 1925-26	ANNO 1926-27
Allievi iscritti ai Corsi di Tirocinio Industriale . .	10	35	96
Allievi iscritti ai Corsi di Avviamento Maschile . .	90	100	102
Operai frequentanti i Corsi Serali . . . . .	—	—	125
Personale Insegnante, Tecnico, Amministrativo ecc.	4	11	35
Area occupata dalle Officine e Laboratori . . . . .	mq. 200	mq. 500	mq. 3200
Numero delle Macchine ed Apparecchi installati nelle Officine . . . . .	—	25	70
Forza Motrice installata in Kw. ora . . . . .	—	20	45

“È bene che gli Italiani che acquistano all'estero  
sappiano che essi non servono la causa del Paese,  
**ma sono dei disertori dell'Economia Nazionale** „

(Dal discorso del Ministro BELLOZZI, maggio 1924).





*Vetrinetta rettangolare appesa al muro lungo il corridoio dell'Istituto in cui venivano esposti avvisi e comunicazioni.*



*Anno 1927. Foto di gruppo della Scuola Industriale.  
Docenti ed allievi del Corso di Tirocinio Industriale ed Avviamento Professionale maschile.*



*Anno 1927. Foto di gruppo della Scuola Industriale.  
Docenti ed allieve del Corso di Avviamento Professionale femminile.  
Tra i docenti seduti, il quarto da sinistra è l'Ing. Fausto Vannozzi Direttore della Scuola.*

# MUNICIPIO DI JESI

## Cittadini!

Le deferenti e cordiali accoglienze tributate all'On. Ministro dell'Economia Nazionale nella sua visita alla nostra Città per il lieto avvenimento dell'inaugurazione della Scuola Industriale sono riuscite particolarmente gradite a Sua Eccellenza che mi ha pregato di rendermi interprete presso di Voi della Sua piena soddisfazione.

Il compiacimento del Supremo Moderatore dell'Economia Nazionale e il consenso che Egli ha largamente espresso per le varie forme della complessa attività cittadina è motivo di legittimo orgoglio non per vana esultanza di persone, ma per l'alto apprezzamento dei nostri sentimenti, spesso disconosciuti, e della nostra opera silenziosa ma ininterrotta, tenace e fattiva.

Pur ieri, in un atto di grande significato per il valore morale e l'abnegazione che rappresenta, le maestranze delle diverse industrie e delle cooperative di lavoro offrivano alla Scuola Industriale la somma di L. 5000 inneggiando alla realizzazione di questo antico voto della cittadinanza ed altre L. 5000 devolveva allo stesso Istituto la Società per la Filatura dei Cascami di Seta.

Il movimento ascensionale del progresso civile non ci consente di riposarci, da vincitori, sulle posizioni raggiunte, ma ci obbliga a perfezionare sempre più la educazione dell'intelligenza e la tecnica del lavoro per le maggiori conquiste dell'avvenire alle quali la nostra Jesi, per le sue antiche tradizioni e le sue notevoli risorse, non può e non deve rimanere estranea.

Soltanto così la visita e la parola del Ministro ci sarà di ammaestramento e di augurio.

Dalla Civica Residenza, il 26 Settembre 1927 - V.

**IL PODESTA'**

**Avv. Comm. ARTURO MONTAGNA**

*Manifesto. Ascj, Istruzione Pubblica 1927, Cat.IX.*



# MUNICIPIO DI JESI

## Cittadini!

Al telegramma di saluto e di ringraziamento inviato, a nome della popolazione, all'On. Ministro BELLUZZO - dopo la sua partenza da questa Città - Egli si è compiaciuto rispondere nei seguenti termini:

## Podestà

JESI

“Ringraziola cortesi espressioni suo telegramma e pregola rendersi interprete presso popolazione tutta fervidamente intenta ricostruzione economica codesta industrie plaga mio vivo compiacimento e sensi mio animo grato per cordiali manifestazioni.”


MINISTRO ECONOMIA NAZIONALE  
BELLUZZO

Ben lieto di adempiere al desiderio di S. E. il Ministro rinnovo a Voi, e a tutti coloro che contribuirono alla riuscita della indimenticabile manifestazione, il mio largo e sincero plauso.

Il, 3 ottobre 1927. - V.

IL PODESTA'  
MONTAGNA

*Manifesto. Ascj, Istruzione Pubblica 1927, Cat.IX.*

  
**Ministero  
dell'Economia Nazionale**  
DIREZIONE GENERALE  
DELL'INDUSTRIA E DELLE MINIERE

21 Ottobre 1927  
Roma, addì \_\_\_\_\_ 1927  
Anno V

M. Signor PODESTA'

I E S I

Divisione Insegnamento Ind.  
Prot. N. 11519 Altopale

Risposta al Foglio del  
Dir. L. 11519 N. 1

**MUNICIPIO DI IESI**  
Esami di abilitazione ad operaio qualificato.

23 OTT. 1927  
N. 1386 DI PROTOCOLLO  
CAT. 9 CLAS. 1 FASC. 1

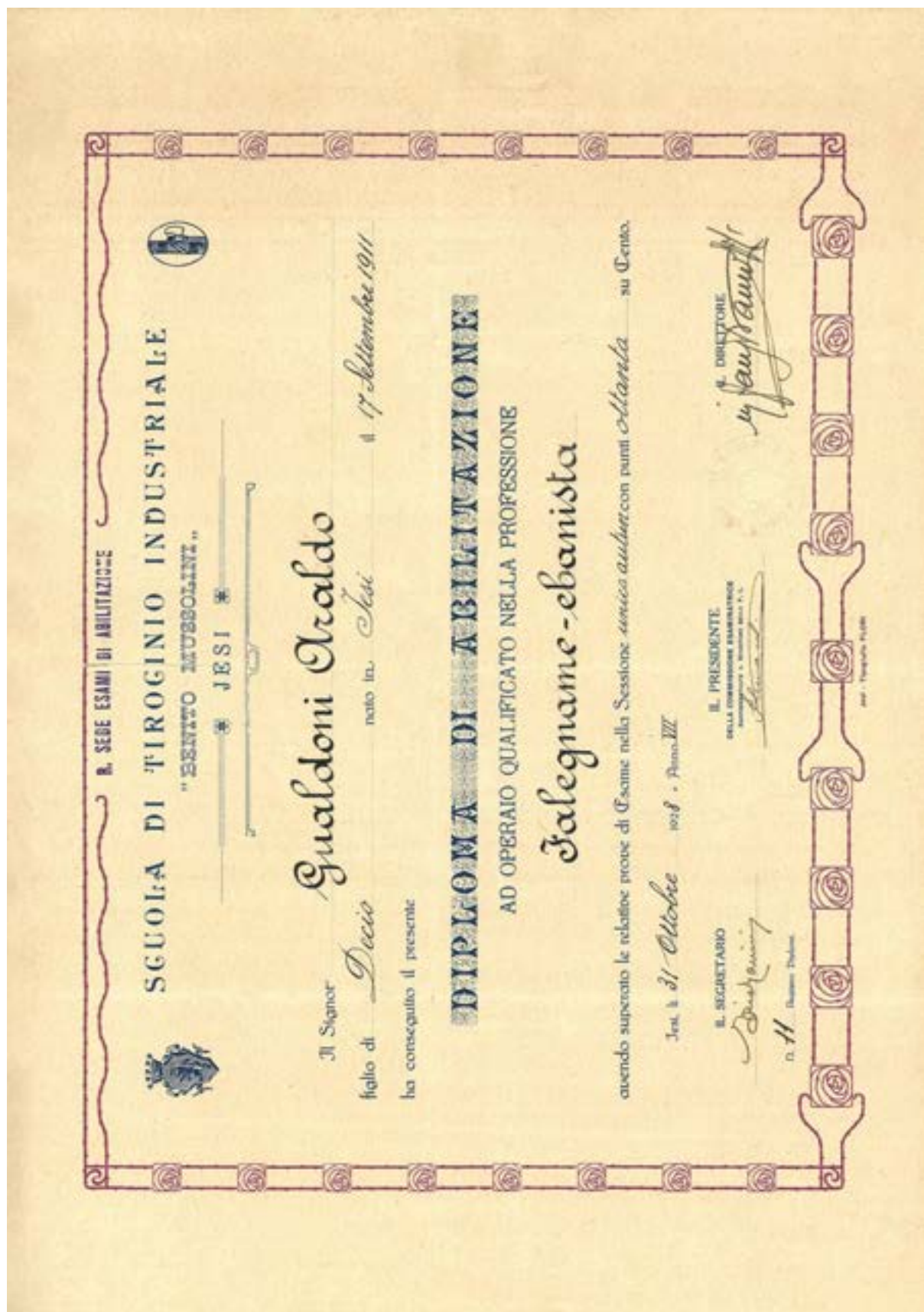
Mi è gradito comunicarle che la III Sezione del Consiglio Superiore per l'istruzione agraria industriale e commerciale ha espresso parere favorevole per la dichiarazione a sede di esami di abilitazione ad operaio qualificato della locale scuola industriale libera B. Mussolini.

Sp. Direttore della Scuola Industriale  
Iesi  
IL MINISTRO  
di 24 ottobre 1927

Con nota 21 com. M. 52029 il Ministero dell'Economia Nazionale mi informa che la III Sezione del Consiglio Superiore per l'istruzione agraria industriale e commerciale ha espresso parere favorevole per dichiarare questa scuola Industriale libera sede di esami di abilitazione ad operaio qualificato.

Con perfetta stima  
Il Podestà  
[Signature]

<sup>56</sup> Perché gestita dal Comune.

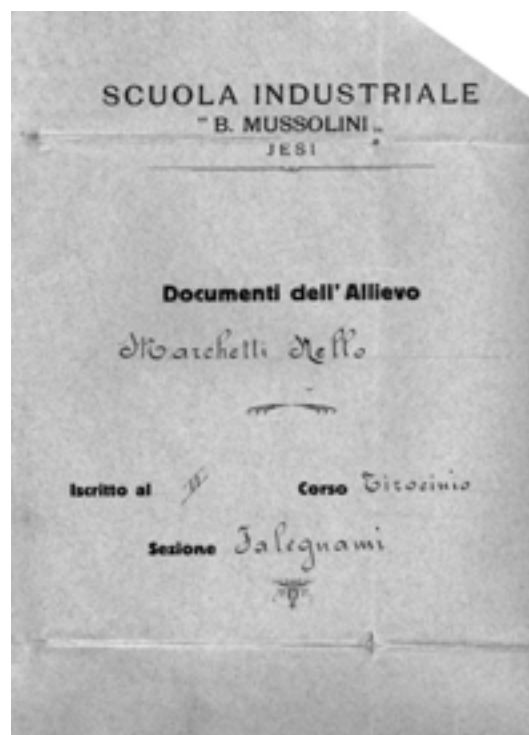


Anno 1927-1928. Diploma di abilitazione ad Operaio Qualificato. Si otteneva dopo aver conseguito la Licenza della Scuola di Tirocinio Industriale e sostenuto gli esami di abilitazione.





*Tessera di riconoscimento, munita di fotografia sul retro, su modulo fornito dal Ministero, rilasciata dopo aver conseguito il Diploma di Operaio Qualificato.*



*Cartelline della Segreteria per conservare la documentazione dei singoli alunni.*

Viste le proposte del Direttore della Scuola, circa le modificazioni da apportarsi all'organico del personale per l'anno scolastico 1927-1928, in seguito all'avvenuto aumento del numero degli alunni, si rende necessario sdoppiare la prima e la seconda classe del Corso di Tirocinio e richiedere in conseguenza una maggiore prestazione d'opera agli insegnanti ed al personale d'Officina e Amministrativo. Ritenuto che, avendo la Scuola raggiunto il suo completo stato di efficienza, ed il suo perfetto ordinamento alla stregua delle norme che disciplinano le Regie Scuole, occorre applicare al personale il trattamento fatto dallo Stato. Si delibera<sup>57</sup> approvare la pianta organica del personale della Scuola Industriale per l'anno scolastico in corso, come alle seguenti tabelle, provvedendo contemporaneamente alla nomina di esso:

#### **Scuola di Tirocinio**

(Corso I. II. III. - Classi N°5 - Allievi N°118 - Apprendisti N°31)

#### **Personale Direttivo**

**Ing. Fausto Vannozzi** = Direttore ed insegnante di Tecnologia ed esercitazioni.

#### **Personale Insegnante**

**Prof. Vittorio Primavera** = Insegnante di Italiano, Storia, Geografia  
2°- 3° Corso Totale ore 24.

**Ing. Pietro Pennacchietti** = Insegnante di Matematica e Tecnologia  
1°- 2° Corso Totale ore 27.

**Ing. Giustino Ceccarelli** = Insegnante di Meccanica Macchine e Disegno Meccanico  
2°- 3° Corso Totale ore 19.

**Ing. Giuseppe Battistini** = Insegnante di Matematica ed Elettrotecnica  
3° Corso Totale ore 7.

**Ing. Giovanni Avitabile** = Insegnante di Chimica e Fisica  
1°- 2° Corso Totale ore 16.

**Prof. Raimondo Mancini** = Insegnante di Disegno Professionale  
1°- 2° - 3° Corso Totale ore 33.

**Perito Italo Sabbatini** = Perito Industriale Assistente Ufficio Tecnico e Magazziniere  
Totale ore 48.

#### **Personale Tecnico d'Officina**

**Sig. Romagnoli Giuliano** = Capo Reparto Meccanici Macchine e Attrezzeria  
Trattamenti Termici Totale ore 48.

**Sig. Marini Ivo** = Capo Reparto Aggiustaggio e Montaggio Totale ore 48.

**Sig. Dante Baiocchi** = Capo Reparto Fonderia Metalli Totale ore 48.

**Sig. Oreste Severini** = Capo Reparto Falegnami a mano e intaglio Totale ore 48.

**Sig. Enrico Cardinali** = Capo Reparto Edili Cementisti Totale ore 48.

**Sig. Alessandro Molinelli** = Capo Reparto Falegnami Macchine ed Ebanisteria  
Totale ore 48.

**Sig. Alberto Mario Mazzanti** = Sottocapo Meccanici Forgiatori Totale ore 40.

**Sig. Alfredo Bordoni** = Aiuto Capo Reparto Meccanici Attrezzeria Totale ore 48.

**Sig. Antonio Santini** = Aiuto Capo Reparto Meccanici Macchine Totale ore 48.

**Sig. Augusto Colonnelli** = Aiuto Capo Reparto Meccanici Aggiustaggio Totale ore 48.

**Sig. Leonello Ragni** = Aiuto Capo Reparto Fonderia Totale ore 48.

**Sig. Tullio Piattella** = Aiuto Capo Reparto Fonderia Totale ore 48.

**Sig. Italo Cherubini** = Aiuto Capo Reparto Falegnami Modellisti Totale ore 48.

#### **Personale d'Amministrazione**

**Manini Ezio** = Segretario Economo Totale ore 48.

#### **Personale di servizio**

**Sig. Otello Felicetti** = Bidello custode della portineria e dei locali. Alloggio gratuito.

**Sig. Artemizia Sanchioni** = Bidella aule Totale ore 48.

**N.N.** = Inserviente manovale Totale ore 48.

<sup>57</sup> Ascj, Istruzione Pubblica, 18 novembre 1927, Cat.IX. delibera 137, organico della Scuola Industriale "Benito Mussolini" e nomina del personale.

**Elenco degli insegnanti del Corso d'Avviamento maschile e femminile**

**Corso d'Avviamento maschile**

**Ottorino Mancini** = R<sup>o</sup>. Direttore didattico per la Cultura generale.

**Ing. Fausto Vannozzi** = Direttore della Scuola Industriale ove è aggregato  
il Corso per le discipline grafiche e per i Laboratori.

**Giulio Maraschini** = Insegnante di Cultura generale nel primo Corso A. d'Avviamento.

**Raoul Zocchi** = Insegnante di Cultura generale nel primo Corso B. d'Avviamento.

**Antonio Agostinelli** = Insegnante di Cultura generale nel secondo Corso d'Avviamento.

**Giocondo Taffetani** = Insegnante di Cultura generale nel terzo Corso d'Avviamento.

*(Ore d'insegnamento per ciascun Insegnante N<sup>o</sup>. 18 settimanali)*

**Prof. Raimondo Mancini** = Insegnante di disegno e di plastica.

*(Ore d'insegnamento per detto Insegnante N<sup>o</sup>. 12 settimanali)*

**Ing. Pietro Pennacchietti** = Insegnante di tecnologia generale.

*(Ore d'insegnamento per detto Insegnamento N<sup>o</sup>. 7 settimanali)*

**Giuliano Romagnoli = Oreste Severini = Enrico Cardinali**

**Capi Officina e Capo Cantiere Edili**

*(Ore d'insegnamento per detti Insegnanti N<sup>o</sup>. 24 settimanali)*

**Corso d'Avviamento femminile**

**Ottorino Mancini** = R<sup>o</sup>. Direttore didattico per la Cultura generale e per la direzione  
delle discipline grafiche e dei Laboratori.

**Santini Aida** = Insegnante di Cultura generale nel primo Corso A. d'Avviamento.

**Elvira Baccani** = Insegnante di Cultura generale nel primo Corso B. d'Avviamento.

**Maria Coltorti** = Insegnante di Cultura generale nel secondo Corso d'Avviamento.

**Augusta Michelini** = Insegnante di Cultura generale nel terzo Corso d'Avviamento.

*(Ore d'insegnamento per ciascuna Insegnante N<sup>o</sup>. 18 settimanali)*

**Prof. Lina Mazzanti** = Insegnante di Economia domestica.

*(Ore d'insegnamento per detta Insegnante N<sup>o</sup>. 9 settimanali)*

**Prof. Nella Agostinelli** = Insegnante di disegno professionale, modellazione e confezione  
in biancheria.

*(Ore d'insegnamento per detta Insegnante N<sup>o</sup>. 25 settimanali)*

**Prof. Ermelina Mancini** = Insegnante di disegno professionale, modellazione e confezione  
in Sartoria.

*(Ore d'insegnamento per detta Insegnante N<sup>o</sup>. 25 settimanali)*

Jesi, li 21-10-1927

**Il R. Direttore didattico**

Ottorino Mancini

*Organico della Scuola Industriale "Benito Mussolini" e nomina del personale.*

*Elenco degli insegnanti del Corso d'Avviamento maschile e femminile  
dell'anno scolastico 1927-1928. Ascj, Istruzione Pubblica 1927, Cat.IX.*

L'aumento del numero dei posti verificatosi soltanto per il personale di Officina, non è avvenuto solo come conseguenza dell'aumentato numero dei ragazzi, ma anche per la aumentata potenzialità ed efficienza dei reparti. Il personale non è più sufficiente a garantire la regolarità dell'Istruzione Tecnica che si impartisce, né la indispensabile sorveglianza che occorre nei locali delle macchine. Per far quadrare il bilancio, si delibera<sup>58</sup> di diminuire l'assegno al personale insegnante fissandolo come per gli incaricati, pur tenendo conto del maggior numero di ore. Si cerca di economizzare ancora sulle spese per le attrezzature destinate alle Officine, sulla materia prima per le esercitazioni degli allievi e i lavori di commissione, riducendo sostanzialmente lo stanziamento. Si ottiene in tal modo una diminuzione di L. 11.200 nella spesa per il Personale Insegnante e di Amministrazione, che si riduce da L. 199.000 a L. 187.800 e di L. 14.000 sulle spese a calcolo che da L. 81.500 scendono a L. 67.500. Tutto questo tenendo presente che sono in corso gli atti per domandare la Regificazione<sup>59</sup> della Scuola, al fine di provvedere al suo definitivo ordinamento giuridico. Si cerca il riconoscimento da parte dello Stato non solo per motivi di prestigio ma anche per ragioni finanziarie, non potendo il Comune con i propri mezzi sostenere l'intero onere del finanziamento, dopo aver provveduto alla considerevole spesa dell'impianto e dell'adattamento dei locali per circa un milione di lire. In tal modo si assicura e si garantisce l'ordinato funzionamento ed indirizzo, si permette altresì di consolidare in una cifra fissa ed inferiore all'attuale la spesa per il suo mantenimento. Il Comune si impegna a corrispondere il canone annuo che gli sarà attribuito nella più ridotta misura per tutto il periodo che durerà la Regificazione, di fornire i locali, acqua, illuminazione, riscaldamento, il macchinario, gli attrezzi e le suppellettili di cui la Scuola è dotata.

# L' INGEGNERE

RIVISTA TECNICA

DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA INGEGNERI

Pubblicazione mensile - Direzione e Amministrazione: ROMA (104) - Via dei Sabini n. 7 - Telefono 62-429

Direttore: Ing. Prof. A. ANASTASI

<sup>58</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1927, Cat.IX, delibera 150 del Podestà.

<sup>59</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1927, Cat.IX, delibera 151 del Podestà.

Regificazione della Scuola Industriale "B. Mussolini". Domanda ed impegno del Comune.

Terminata l'inaugurazione della Scuola Industriale, l'On. Ernesto Galeazzi ritorna a Roma per gli impegni politici e quelli inerenti al Sindacato Ingegneri, di cui come già detto era Segretario Generale; per l'incarico ricoperto raccolse la stima incondizionata di tutti i Collegi d'Italia, fieri di averlo come Capo. Al Sindacato Ingegneri dette opera instancabile. Mente organica, di idee larghe, vide limpidamente quale doveva essere la migliore organizzazione della classe, nell'interesse della Patria prima di tutto, e degli stessi ingegneri.



*Roma 26.10.1927 Foto di gruppo.*

*Benito Mussolini riceve la rappresentanza del Sindacato Ingegneri di Napoli. Alla sinistra di Mussolini con un foglio bianco in mano il Segretario Generale dell'Ordine degli Ingegneri On. Ing. Ernesto Galeazzi, accanto a lui Nicola Sarsanelli del Direttorio del Fascio di Napoli, stringe tra le mani un ritratto di Mussolini. Tutti i diritti sono di Cinecittà spa - Archivio Storico Luce.*

Mentre ancora era allo studio il passaggio al Ministero della Pubblica Istruzione di tutte le Scuole Professionali dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale; discutendo il bilancio della Pubblica Istruzione in qualità di relatore, il 28 febbraio 1928, quindici giorni prima della sua morte, se pur febbricitante, l'On. Ernesto Galeazzi pronunciò alla Camera dei Deputati un lungo discorso, mirabile per larghezza di idee, organicità, precisione e perfetta aderenza ai reali bisogni del Paese, circa l'inquadramento delle varie categorie di tecnici, parlando anche di Jesi e della sua Scuola.

Viene qui riportato uno stralcio del discorso fatto<sup>60</sup>:

[...] **Necessità di riforma oltre la riforma Gentile.**

*Riforma certamente notevolissima, in quanto, come già detto, ha avuto il grande merito di riportare la Scuola ad essere la grande forza educatrice di una nuova coscienza nazionale. Ma da ogni grado di Scuola continua sempre ad uscire una quantità di gente che trova difficoltà immensa per mettersi a posto nella vita, che malgrado diplomi e cultura, mette anni ed anni prima di poter adeguatamente occupare posti di rendimento e di conseguente personale guadagno. Ed intanto l'industria continua sempre a lamentare la mancanza dei suoi quadri inferiori e medi, ed invoca tuttora una più adeguata preparazione negli elementi che debbono costituire i suoi alti quadri. Oggi, che la Scuola è atta a dare cittadini coscienti, l'industria le chiede uomini atti al lavoro. E' quindi una riforma pratica quella che oggi occorre, ed alla quale bisogna guardare con ferma decisione. La realtà occorre dirselo: La Scuola come è attualmente produce troppa gente che sa soltanto scrivere, troppa gente, che, uscendone, non è atta a lavoro produttivo e si affaccia alla vita esibendosi come capace di lavori di sorveglianza o di scritturazione, troppa gente, che la propria vita non può che impiantare parassitariamente sulla produzione fatta da altri. Io riconosco che la riforma poteva, fino al momento attuale, essere difficile a concepirsi ed esibirsi. Oggi no!*

*No, perché attualmente sta per essere effettuato al Ministero della Pubblica Istruzione il passaggio di tutte le Scuole Professionali ed Industriali, fino ad ora sotto l'egida del Ministero dell'Economia Nazionale. Per cui io penso che questo fatto possa essere realmente storico, essere quello che potrà e vorrà determinare quella sostanziale ulteriore riforma nel nostro ordinamento scolastico, che completando nel campo pratico e realistico la riforma Gentile, la quale è stata essenzialmente morale ed etica, possa far precisamente rispondere il nostro ordinamento scolastico anche alle esigenze pratiche produttive della Nazione.*

[...] **La Scuola Industriale "Benito Mussolini" di Jesi e le sue esperienze.**

*L'organizzazione di ogni singola Scuola dovrà essere oggetto di particolare studio, il quale dovrà esser fatto luogo per luogo e caso per caso. E luogo per luogo, e caso per caso, sarà necessario esaminare se e quanto sarà utile scostarsi dal tipo generico che i regolamenti non possono delineare se non a grandi tratti, lasciando la più ampia libertà nella determinazione dei particolari organizzativi. Anche il tipo ed il reclutamento dei professori deve variare. Non è possibile che Scuole destinate a fornire operai debbano continuare ad avere insegnanti che mai siano stati in una Officina di vera produzione. Non è possibile che possa continuare ad avvenire quello che ora avviene, vale a dire che ingegnerini appena laureati, siano assunti direttamente nella carriera Scolastica Professionale, facendo solo, ed è già grazia, un piccolo Tirocinio di esperienze di gabinetto presso altre Scuole, come io stesso ho recentemente visto a Torino. Costi quello che costi, occorre attrarre all'insegnamento nelle Scuole Professionali ingegneri che abbiano fatto utile Tirocinio nel reale campo Industriale. Del resto, quali oggi sono, le Scuole hanno tipo troppo uniforme, inopportunità talora di dislocazione e carattere troppo spiccato di Scuole generiche. Partendo da questi rilievi sarebbe possibile delineare i rimedi, e fare anche una interessante dissertazione. Credo peraltro che una esemplificazione possa essere assai migliore, e certamente più breve, onde i Colleghi mi consentiranno di parlare loro brevemente della mia personale esperienza, e ciò varrà forse a chiarire il mio pensiero meglio di qualsiasi ragionamento. A Jesi, centro Industriale ed agricolo di notevole importanza per la Regione Marchigiana, fino dal 1923 ho istituito una Scuola Industriale. E' la Scuola Benito Mussolini sopra ricordata. Bisogno sentito da molti anni da parte della popolazione, oggi essa è ad un notevole grado di floridezza, avendo le seguenti sezioni: fonderia, meccanici e fabbri, falegnami ed intagliatori, muratori e cementisti. La Scuola è libera. Il maggior contribuente al*

<sup>60</sup> Tratto da "L'INGENERE", rivista Tecnica del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri marzo 1928, Vol. II N.3.



suo funzionamento è il Comune che vi concorre con L. 200.000 annue. Per il resto (oltre L. 100.000) si è finora tribolata la vita, essendosi cercate sovvenzioni di Enti e di Privati, debiti in proprio per conto degli amministratori, ecc. Inutile dire che le autorità tutorie bocciano regolarmente ogni stanziamento in più che il Comune si permette di fare a vantaggio della Scuola. Non dirò qui come la Scuola sia stata modernamente e completamente attrezzata. Dirò solo che la popolazione ha trovato in essa la vera rispondenza alle sue esigenze ed ai suoi bisogni. Larga zona circostante, comprendente numerose cittadine e paesi della Provincia d'Ancona, sente l'attrazione di questo nuovo Istituto scolastico, il quale, oggi fiorente di circa 400 allievi, compresi i corsi serali, promette anche notevole un incremento numerico per l'avvenire. Fuori di luogo quindi il rassegnarsi alle difficoltà economiche ed adattarsi a queste. Onde è che, non volendo che la Scuola resti indietro alla sua missione ed ai suoi scopi, ad evitare le tribolazioni che sopra ho detto, convinto di poter contemporaneamente ottenere i vantaggi pratici di insegnamento cui sopra accennavo, io ho pensato di industrializzare la Scuola, per modo da renderla non già come avviene in generale una Scuola con annessa Officina di semplice apprendimento, ma una complessa e completa Officina Industriale, con annessa Scuola per i suoi lavoratori, atta quindi, non solo ad istruire gli allievi operai, ma anche a far loro produrre macchine, apparecchi, strumenti, ecc. per poi venderli sul mercato. Ho cominciato quindi dall'organizzare la Scuola come una vera e propria Società Anonima Industriale dando al Direttore Tecnico e Pedagogico, che è un bravo ingegnere, le stesse mansioni di un Direttore Tecnico di Officina, e nominando in seno al Consiglio di Amministrazione un Amministratore Delegato nella persona di un intelligente e valoroso Industriale del luogo. A questo ho dato gli stessi compiti che ha un Amministratore Delegato di una Società Anonima ai termini del Codice di Commercio, per cui io sto da alcuni mesi sperimentando se e come la Scuola può rispondere ad un tempo alle necessità pedagogiche imposte dal suo funzionamento ed a quelle produttive imposte dal suo mantenimento. L'esperimento in corso è promettente di fecondi risultati, i quali dovranno farmi determinare se e quanto sia possibile l'applicazione del principio che «il fanciullo del povero mantenga la Scuola col proprio lavoro», precisamente come «il fanciullo del ricco la mantiene con il denaro paterno». Venendo a maggiore spiegazione dirò che i corsi pratici di Officina li ho fatti dividere in due rami, ciascuno con programmi ben determinati. In uno l'allievo impara la precisione eseguendo quei lavori che la richiedono anche nel maggiore grado; nell'altro esegue i lavori che dovranno essere messi in commercio, lavori di cui molti sono fatti in serie, ed eseguendo i quali l'allievo possa imparare quanto di precisione la pratica richiede nei confronti del fattore «tempo» e quindi adeguatezza di costo, perché il lavoro possa sostenere i prezzi del mercato. Il Direttore mi ha intelligentemente seguito, ed ha determinato i programmi e dato organizzazione anche alle Officine. Inutile dire del perfetto accordo tra Direttore e Consigliere Delegato, il quale porta la sua larga esperienza Tecnica, Industriale e Commerciale di proprietario e Direttore di importantissima industria meccanica, occupandosi degli acquisti delle materie prime della loro distribuzione nelle Officine secondo i lavori che queste debbono compiere, dell'assegnazione alle Officine dei lavori a seconda della loro assunzione o degli impegni presi, dello smercio e collocamento dei prodotti. Al Direttore il compito della trasformazione della materia prima in prodotto lavorato, nel tempo che gli impegni assunti concedono. E' evidente che i programmi scolastici delle materie, dirò così tecnico-professionali, in confronto ai governativi hanno dovuto essere variati ed adattati al nuovo indirizzo veramente Industriale della Scuola. Ma quello che mi piace di dire è che anche per gli altri programmi ho dato incarico di studiare varianti; e così per esempio il corso di geografia deve avere carattere d'informazioni soprattutto pratico-economiche, specialmente riflettenti le produzioni di materie prime e le condizioni industriali di consumi, di esportazioni e di importazioni di ciascun paese nei confronti del nostro. Ciò allo scopo che l'allievo operaio, delle varie materie prime che adopera sappia le origini e la provenienza, il costo ed inoltre il fabbisogno o l'esuberanza

Nei giorni precedenti il Podestà Arturo Montagna aveva chiesto all'Ing. Dagoberto Ortensi e all'Ing. Del Bufalo di fornire giornalmente notizie sulla salute dell'On. Galeazzi.

08.03.1928 Telegramma. Ascj, Amministrazione 1928 Cat.I.

(Mod. 30 Teleg. 1922)

Indirizzo di origine

Indirizzo di destinazione

Indirizzo di arrivo

di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

*9* *desta*

Ufficio Telegrafico


di

TELEGRAMMI

Il servizio non assume alcuna responsabilità sotto la consegna del verbale A.

La stessa risposta la deve per essere ed la risposta a telegrafica del destinatario deve essere consegnata dal mittente.

Il destinatario è tenuto a pagare la risposta, prima del servizio ed a pagare la data e l'ora della consegna del telegramma. Se necessario di tutti i telegrammi, il destinatario può il diritto a restituire la copia di questo sulla consegna.

Numero di	100		<p>La presente è un telegramma internazionale di lunga tratta, che per essere consegnato, è per telegrafico destinato a non essere consegnato di seguito da una stazione di arrivo.</p> <p>Il telegrafico internazionale in servizio è riservato, il primo servizio dopo il mese del lungo d'origine rappresenta parte del telegrafico, il servizio quello della prima, gli altri la data, l'ora e i minuti della partenza.</p>			<p>VIA E INDIRIZZO ESATTELLI D'UFFICIO</p>	
Per servizio di			ITALIA	PROVINCIA	NUM. PAROLA	DATA DELLA PRESSIONE	

*Condizioni gravissime setticemia*

*felice peristentissima stop Riservatissima*

*Long Artensi*

Chi è corresponsabile della posta paga e si fa pagare metà famiglia, che contano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Aut. Vig. Annulli - Roma

[illegible]

10/5

(Mod. 30 Teleg. 1922)

Indirizzo di origine

N. di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

*Montagna Consta*

Ufficio Telegrafico

Il servizio non sembra essere regio.

La linea chiusa in caso di servizio ad

Il destinatario è tenuto a fornire la ricevuta presso

destinatario per il ritiro e indicare la data di ritiro e

Ritirato il *11-3-28*

Per circuito N. *252*

Il servizio è

La rete di servizio nel territorio corrispondente al luogo

posto dell'ufficio telegrafico, e per ogni servizio ricevuto e per ogni

posto posto di servizio da una stazione all'altra.

Per qualunque ragione di servizio ricevuto, il primo servizio

ricevuto dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del

destinatario, il secondo quello della prima, gli altri in data,

l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICAZIONE	IDENTIFICAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAGELLA	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI
		<i>Roma</i>				

*Stamane onorevole galassio*

*si era spento*

*Naghera Dell'ufficio*

MUNICIPIO DI JESI

15 MAR 1928

N. DI PRESENTAZIONE

Ch. e contrassegno del servizio pagato e si fa pagare merco basogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

15.03.1928 Telegramma. Ascj, Amministrazione 1928, Cat.I.

11-3-1928

Scuola Industriale

Immagato Presidente

Spirato stamotte ore 3

elevate tutte le insegne

di lutto e di lutto

Vannozzi

15.03.1928 Comunicato. Ascj, Amministrazione 1928, Cat.I.

SCUOLA INDUSTRIALE "BENITO MUSSOLINI"

J E S I

POSSIBILI ALTERNATIVE

C I T T A D I N I !

L'On. Ernesto Galeassi

alle ore 3 di oggi, ha chiuso la sua vita terrena.

Il tricolore d'Italia, che lo vide primo sul campo di battaglia,  
ora sudario di gloria, avvolge la cara Spoglia.

Questa Scuola che perde in Lui ~~il~~ <sup>un</sup> illuminato Presidente del proprio  
Consiglio di Amministrazione, lo piange con tutte le lacrime del supremo  
condoglio.

E' il Padre che parte e questa prediletta creatura, voluta ed at-  
tuata da Lui con volontà leonina, si trova smarrita.

E in quest'ora tremenda trova un piccolo conforto, nell'additarlo  
ai cittadini come esempio ~~il~~ <sup>il</sup> fulgidissimo della generazione di Vittorio  
Veneto e della Marcia su Roma, e nel ~~chiamarsi~~ <sup>invocare</sup> nel Suo Spirito vegliante  
per seguirne la via che Egli tracciò per la fortuna della Sua Jesi e  
dell'Italia Imperiale.

Jesi, li 15 marzo 1928 = Anno VI =

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Doncini car. uff. Franco, Gauri Giuseppe,  
Vitale car. Audit., Mattoli geom. Mauro,  
Spasiani Giuseppe, Biggi Silvio*

15.03.1928 Bozza del manifesto affisso dalla Scuola. Ascj, Amministrazione 1928, Cat.I.



# MUNICIPIO DI JESI

## CITTADINI!

Un fatale destino di cui nessuna parola può descrivere la tragica realtà come nessuna parola può riprodurre l'immensità del nostro dolore, ci ha tolto improvvisamente il Soldato valoroso, il Camerata della vigilia, il Deputato eminente, l'amico buono e generoso.

Un impeto di commozione travolge l'anima nostra; un'onda di pianto ci sale agli occhi: l'Eroe che intese, comprese ed amò la giovinezza della stirpe e per essa dette il sangue, la fede; è morto!

Il suo cuore grande e puro ha cessato di battere ma esso accompagnerà ed inciterà sempre il movimento ed il trionfo delle più nobili rivendicazioni del Fascismo per la grandezza d'Italia.

Mentre lo spirito di Lui ascende verso la vita immortale noi ci stringiamo come un sol uomo intorno ai Suoi familiari così duramente provati e chiniamo la fronte ed i labari dinanzi la Sua spoglia che varca il limite terreno in un'apoteosi di gloria e di affetto.

Dalla Civica Residenza, li 15 marzo 1928. - VI.

IL PODESTA'

Avv. Comm. ARTURO MONTAGNA



Nella tornata della Camera dei Deputati del 15 marzo 1928, l'On Galeazzi, viene ricordato con parole nobilissime, fra la commozione dei presenti, dal Presidente On. Casertano e da S.E. il Ministro per l'Economia Nazionale, Ing. Prof. Belluzzo.

Di seguito viene riportato il resoconto della commemorazione<sup>61</sup>:

**PRESIDENTE.** *(Sorge in piedi. I ministri ed i deputati si alzano).*

*Onorevoli Colleghi!*

*Questa notte si è spento l'Onorevole Ernesto Galeazzi. Ieri fui a visitare il carissimo Collega e a recargli l'augurio e il saluto dell'Assemblea. Egli mi riconobbe e con voce presso a spegnersi mi pregò di ringraziare la Camera. Non più tardi di quindici giorni fa l'Onorevole Galeazzi dava ancora prova della Sua fervida e appassionata partecipazione ai lavori parlamentari, pronunziando sul bilancio della Pubblica Istruzione un discorso denso di idee, audace nei propositi, fermo nei convincimenti. Ed era ancora iscritto e si preparava a parlare sui bilanci delle corporazioni e delle comunicazioni. Si può dire perciò che la morte lo abbia colto in piedi, nel fervore della sua opera Fascista che compiva con fede serena, con onestà adamantina, con semplicità e lealtà. Patriota ardente e fervidissimo negli anni giovanili aveva pubblicato un opuscolo in difesa della italianità della Dalmazia. Allo scoppio della grande guerra Egli, dichiarato non idoneo al servizio militare, accorse subito volontario tra le fila dei combattenti e fu valoroso tra i valorosi. Il segno vermiglio di una grave ferita riportata nel 1916 fu ricompensato da una medaglia d'argento concessagli di motu proprio da S. M. il Re, un'altra ne ebbe sul Cauriol per azioni singolarmente intrepide, alle quali si aggiunsero due promozioni per merito di guerra. Prove di indomabile tenacia Egli diede nel ripiegamento sul Piave salvando tutti i pezzi del Suo raggruppamento: alle medaglie e alle promozioni si aggiunse così la distinzione dell'Ordine Militare di Savoia. Spirito eroico è dunque quello che si è spento stanotte, che merita il ricordo e la gratitudine della Patria. Oltre a questo Ernesto Galeazzi fu soprattutto un onesto cittadino nel senso più elevato della parola, e perciò ebbe intorno a sé unanime la stima e l'affetto degli amici e il rispetto degli avversari. In nome della Camera mando alla Sua cara memoria un mesto e reverente saluto. (Vive approvazioni).*

**BELLUZZO, Ministro per l'Economia Nazionale.**

*Onorevoli Camerati!*

*Le anime buone non dovrebbero mai lasciare questa terra; per questo desiderio che la bontà sia eterna ci riempie l'animo di tristezza e di amarezza la scomparsa degli uomini profondamente buoni; tristezza ed amarezza ancora più dolorose quando l'Uomo buono, Colui che vedemmo ancora pochi giorni or sono fra noi, scompare quasi tragicamente nell'età delle azioni ponderate, dopo aver guarito le ferite materiali di battaglie valorosamente combattute, durante la grande guerra, superate le angosce del triste dopoguerra, collaborato alle azioni per la riscossa Fascista. Il camerata ingegnere Ernesto Galeazzi era uno di questi uomini rari, che alla bontà uniscono la lealtà, il coraggio, la fede, che allo studio accoppiano l'azione: del fascista Egli aveva tutte le virtù preclari. L'intervento in guerra, l'avvento del Fascismo avevano avuto in Lui un apostolo fervente; deputato, Egli fece parlare il suo amore alla tecnica quando si discutevano i bilanci della guerra e dell'economia; fautore convinto della necessità di intensificare la Istruzione Professionale, espose le sue idee chiare e precise, pochi giorni or sono, da quella tribuna. Come ingegnere lavorò poco per sé stesso, molto per gli altri, poco per la materia, molto per le idee; galantuomo nel senso più alto della parola, portò questa rara virtù nelle Sue azioni, sia che funzionasse da commissario in Sicilia per incarico del Partito,*

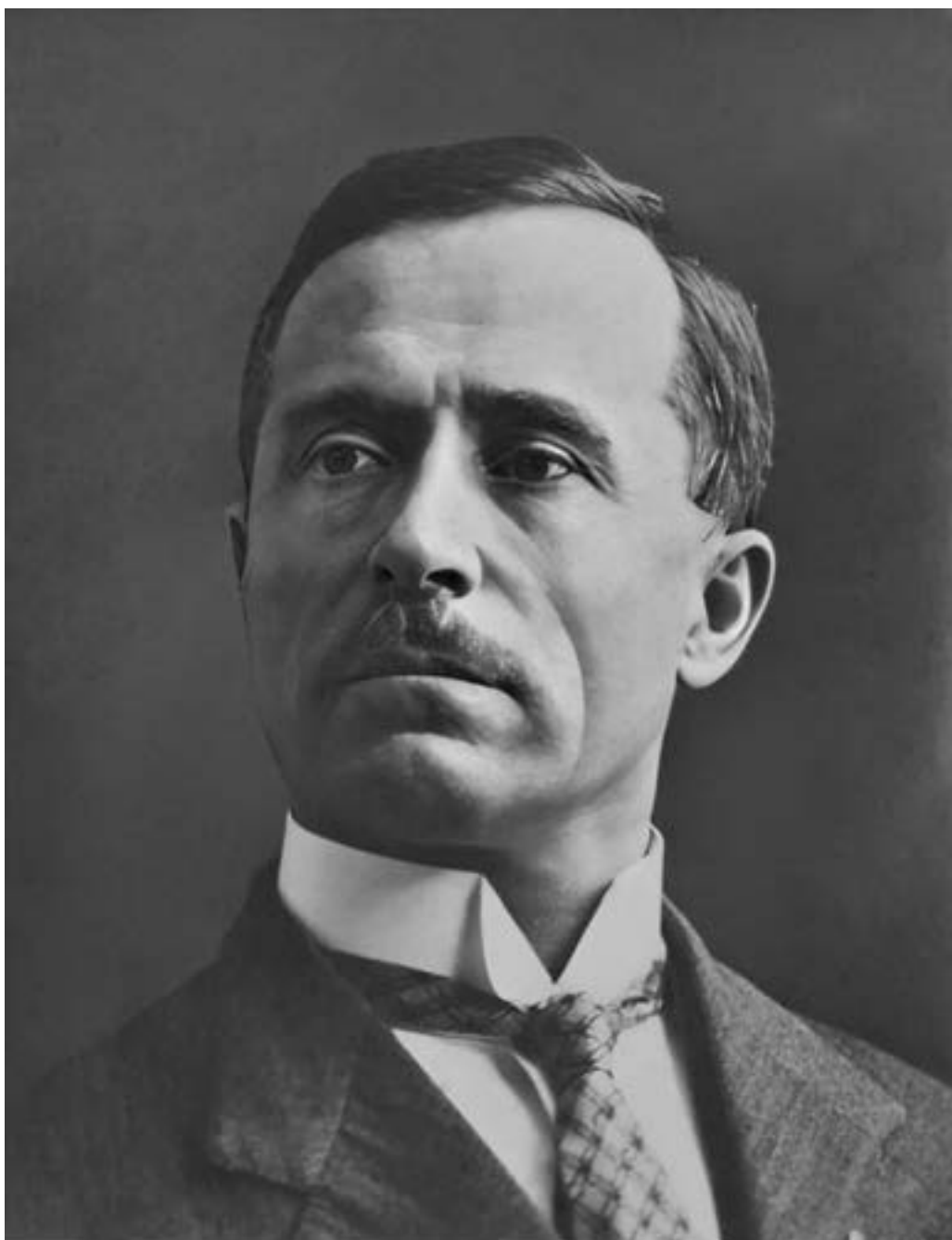
<sup>61</sup> Tratto da "L'INGENERE", rivista Tecnica del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri marzo 1928, Vol. II N.3.

*sia che, non il suo desiderio, ma le sue virtù di combattente e di Fascista senza macchia, lo facessero chiamare alla carica di Presidente del Sindacato Fascista degli Ingegneri. Alla testa degli Ingegneri Italiani, Egli era un simbolo della purezza adamantina, davanti alla quale anche i tecnici più rinomati si sentivano attratti, lieti e fieri di così glorioso comando. Fondatore del Fascio di Jesi, Sindaco Fascista della Sua città natale, console generale della Milizia, deputato, è sempre il tecnico che agisce e parla in Lui: la tecnica ama l'azione che crea, ai crepuscoli calmi essa preferisce le albe agitate. Fondò la Scuola Industriale di Jesi, un modello di Scuola, che volle fosse intitolata al nome del nostro Duce, non per vana adulazione ma per devozione profonda che poteva diventare, se necessario, dedizione. Fu valoroso assistente al Politecnico di Torino e professore nella Scuola Professionale operaia di quella città e nell'Istituto Regio di Jesi. Egli lascia alcune pregevoli pubblicazioni su argomenti di tecnica militare; lascia però la dimostrazione che la tecnica, il valore e la probità possono albergare insieme nelle anime elette. Il Governo, mentre si associa alle nobili parole ed ai propositi espressi dal Presidente della Camera, ricorda agli Italiani che l'ingegnere Galeazzi tutto sé stesso diede prima alla guerra poi al Fascismo, ma per Sé nulla mai chiese; né onori, né cariche retribuite. La coscienza del dovere compiuto fu il cibo ordinario della Sua anima ardente e francescana di soldato e di Fascista.*

*Onorevoli Camerati,*

*Figure di questa tempra non si piangono, si ricordano e quando si chiamano si risponde «presente». (Vive approvazioni).*

**PRESIDENTE** *propone che siano inviate le condoglianze dell'Assemblea alla famiglia e alla città natale. Pone a partito questa proposta. (E' approvata).*



ING. ERNESTO GALEAZZI

Deputato al Parlamento

Segretario Generale del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri

Console Generale della M.V.S.N.

Quattro campagne di guerra

Una promozione per merito di guerra

Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

Tre medaglie d'argento al valor militare - Quattro croci di guerra al merito

A

6 - XI - 1877

Ω

15 - III - 1928

# MUNICIPIO DI JESI

Dopo l'alto tributo di omaggio e di devozione che Roma si appresta a rendere - nel giorno di sabato 17 corrente - al Compianto ed Illustre Concittadino **ON. GALEAZZI** la salma di Lui sarà avviata a questa Città per l'ultimo riposo.

Jesi - nel suo grande dolore - accoglierà con legittimo orgoglio le care spoglie e le custodirà con affetto filiale nel tumulo della gloria.

Fin dalle prime ore del mattino di domenica 18 corr., la salma sarà esposta nella Chiesa di S.M. delle Grazie dove, alle ore 9, Mons. Ulderico Gianfranceschi, Vicario Capitolare, celebrerà la solenne Messa di suffragio.

Le Autorità, le Rappresentanze ed i Cittadini tutti sono invitati a prendere parte al funebre corteo che alle ore 10 muoverà dalla Chiesa stessa verso il Cimitero.

Dalla Civica Residenza, li 16 Marzo 1928 - VI.

**IL PODESTA'**  
**Avv. Comm. A. MONTAGNA**

*Manifesto. Ascj, Amministrazione 1928, Cat.I.*

### ***I funerali dell'On. Ernesto Galeazzi<sup>62</sup>.***

*La salma composta nella divisa di generale della M. V. S. N. vegliata dai Colleghi ingegneri, da ufficiali dell'Esercito e della Milizia riposò nella saletta mortuaria della clinica Figlie della Sapienza in via Toscana. La sera del 16 la salma, trasportata nella chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia fu vegliata durante la notte dai Militi e dai padri Carmelitani. Sin dal mattino del giorno 17 la chiesa fu meta di commosso pellegrinaggio di autorità e di amici dell'Estinto. Il servizio d'onore era fatto da carabinieri, metropolitani in alta uniforme e valletti della Camera dei Deputati e del Senato del Regno. Fra le corone inviate si notò quella del Capo del Governo, del Governatore di Roma, dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, della Camera dei Deputati, dell'On. Bottai, del Direttorio del Partito Fascista, della Milizia e della Confederazione dei Sindacati Intellettuali, del Comando Generale della M. V. S. N., del Direttorio del medesimo nostro Sindacato, del «Giornale di Sicilia», del Generale Ragioni, del Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari, dei Tecnici Agricoli, delle Federazioni Provinciali Fasciste di Catanzaro e di Palermo, del Principe e della Principessa di Villafranca, del Circolo Marchigiano, di molti Sindacati Provinciali Fascisti Ingegneri, dei Comuni di Jesi, Ancona, Castelplanio, Montegiorgio, insieme ad altre innumerevoli. Alla funzione religiosa hanno assistito i Ministri Giuriati e Belluzzo, i Sottosegretari Bianchi, Martelli e Pennavaria, un gruppo di Senatori e di Deputati, le medaglie d'oro Rossi, Giulietti e De Cesaris, il Comm. Melchiorri vice Segretario del P. N. F., l'Avv. Di Giacomo in rappresentanza dei Sindacati Intellettuali, il Comm. Umberto Guglielmotti Segretario Federale dell'Urbe, il Prefetto di Ancona Comm. Lops, i rappresentanti dei Sindacati Provinciali Fascisti Ingegneri di Roma, Ancona, Milano, Torino, Palermo, Bologna, Catania, Genova, Firenze, Bolzano, Salerno, Napoli, Vicenza, Lucca, Ferrara, Pescara, Cosenza, Padova, Campobasso, Chieti, Vercelli, Terni, Gorizia, Foggia, Udine, Siracusa, Mantova, Girgenti, Lecce, Belluno, Treviso, Caltanissetta, il Podestà di Catanzaro, i rappresentanti dell'Associazione fra i Volontari di guerra, le rappresentanze dei vari Comuni delle provincie di Ancona, Macerata, Pesaro ed Ascoli Piceno. Dopo la cerimonia religiosa, svoltasi nel tempio, si ordinò il corteo al Corso d'Italia. Alla testa si trovava la musica dei Granatieri di Sardegna seguita da un plotone di guardie metropolitane e da un manipolo della Milizia. Seguiva appiedato un battaglione del 13° Artiglieria da Campagna con musica e bandiera. Subito dopo veniva il carro; sopra il feretro una corona, quella del Capo del Governo e i fiori della famiglia. Tenevano i cordoni S.E. Casertano Presidente della Camera dei Deputati, S.E. Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici, il generale Giovagnoli per la Divisione Militare di Roma, il Gr. Uff. Di Giacomo Segretario della Federazione dei Sindacati Intellettuali, il Comm. Vitali per il Comune di Jesi, il senatore Simonetti in rappresentanza del Senato, il Comm. Alessandro Melchiorri Vice-Segretario del Partito Nazionale Fascista, il Generale Bazan per la M.V.S.N., l'Ing. Del Bufalo per il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, l'Ing. Beretta per il Sindacato Provinciale Ingegneri di Roma. Seguivano il carro S.E. Belluzzo Ministro dell'Economia Nazionale, S.E. Bodrero Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione anche in rappresentanza del Ministro Fedele, S.E. Michele Bianchi Sottosegretario di Stato agli Interni, il Senatore Pietro Baccelli, il Comm. Alfredo Felici per il Comune di Ancona, S.E. Pennavaria Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, Umberto Guglielmotti Segretario della Federazione Fascista dell'Urbe, S.E. il Generale Cittadini, l'On Gai, l'On. Maurizio Maraviglia, il Comm. Ing. Velani Vice Direttore delle FF. SS.. Seguiva una fitta schiera di rappresentanti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia e dei Reali Carabinieri. Tra le rappresentanze notammo quella della R. Scuola di Applicazione Ingegneri di Roma intervenuta con molti professori, e quella del Collegio Nazionale degli Ingegneri*

<sup>62</sup> Tratto da "L'INGEGNERE", rivista Tecnica del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri marzo 1928, Vol. II N.3.



*Ferroviani. In gruppo erano il gonfalone di Jesi, attorniato da valletti comunali, il gagliardetto della Federazione dell'Urbe e quello dei vari Fasci rionali, i gonfaloni dei Comuni di Jesi, di Ancona, Castelplanio, Montegiorgio, Amendola, Fabriano e Terni. Il corteo percorrendo il Corso d'Italia, via Piave, via Venti Settembre, via Palestro, via Cernaia e piazza dell'Indipendenza giunse allo scalo ferroviario ove si svolse il rito dell'appello Fascista.*

*Alle ore 12,36 la salma dell'On. Galeazzi, collocata in un vagone ferroviario parato a lutto, partì per Jesi. Il feretro fu scortato dai familiari e da numerosi amici, tra i quali il Console Generale Comm. Mario Mezzetti in rappresentanza del Comando Generale della Milizia, il Comm. Ing. Del Bufalo in rappresentanza del Direttorio N.S.F.I., della R. Scuola di Applicazione Ingegneri di Roma, del Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviani e dell'Istituto Laboratorio Mario Fossati di Torino, il Dott. Della Valle in rappresentanza del gruppo degli amici di Roma. A Terni le rappresentanze del Fascio e del Direttorio del S. F. I. deposero due corone sul feretro; a Foligno e Fabriano erano presenti i rappresentanti del Fascio e dei Sindacati Ingegneri. Nelle piccole stazioni di Castelplanio e Montecarotto i presenti, in religiosa meditazione, attendevano in ginocchio. Alle ore 20 il treno giunse a Jesi. La salma, trasportata nel Santuario della Madonna delle Grazie, fu vegliata da Carabinieri e da Militi. Sin dal mattino del giorno 18 la chiesa fu meta di continuo pellegrinaggio. Prestarono servizio d'onore il Colonnello Lattes, il Colonnello Gribaudo, il Maggiore medico della R. Marina Giorgio Giorgi chirurgo di Jesi, ed il Colonnello Bussi. Alla funzione religiosa hanno assistito: S.E. il Prefetto di Ancona Gr. Uff. Lops, il Comm. Melchiorri Vice Segretario del P. N. F., il Generale Martinengo, il Gr. Uff. Ansaldo Direttore compartimentale delle FF. SS. in rappresentanza del Direttore Generale, il Segretario federale della Provincia di Ancona Ing. Vecchini, il Podestà di Jesi, l'Ing. Del Bufalo, l'Ing. Guido Galeazzi per il S.P.F.I. di Ancona, il Dott. Della Valle, il Console Generale della M.V.S.N. Comm. Mazzetti ed altre personalità. Durante lo svolgersi dell'ufficio funebre, lungo il Corso Vittorio Emanuele si formò il corteo aperto da un drappello armato dei RR. CC., dai Militi Fascisti e da una fila di oltre cento corone portate a braccia. La salma, uscita dalla chiesa, e portata a spalla da ufficiali della Milizia, percorse via Pergolesi, piazza Federico II, Porta Bersaglieri, via Garibaldi. Seguivano il feretro, i familiari, le autorità, i Fasci, le Associazioni, le rappresentanze dei Comuni, i Sindacati, le scolaresche e tutta la cittadinanza Jesina. Nella località bivio del Cimitero il feretro venne posto a terra; dopo alcuni minuti di raccoglimento il Comm. Melchiorri chiamò Ernesto Galeazzi secondo il rito Fascista. Risollevata la bara, l'imponente corteo, tra il cadere della neve, riprese il mesto cammino, mentre le autorità e molte rappresentanze rientrarono a Jesi.*

La salma sarà tumulata provvisoriamente in attesa di erigere in suo onore un artistico sarcofago; monumento sepolcrale marmoreo da collocarsi nell'edicola centrale destra del Famedio; tempio destinato ai caduti in guerra; su progetto e disegni presentati dal Prof. Colletta per l'importo di L. 25.000<sup>63</sup>. Alla spesa si farà fronte con l'offerta di L.1000 ricevuta dalla Real Casa, con le sottoscrizioni dell'Associazione degli Ingegneri, e per la differenza coi fondi rimasti disponibili nello stanziamento fatto per la costruzione del Famedio.

<sup>63</sup> Ascj, Amministrazione 1928, Cat.I, registro delle deliberazioni del Podestà 01.09.1928.



# MUNICIPIO DI JESI

Un'Anima che lampeggia nel cielo della Patria come lama tersa alla fiamma della più pura passione, non ha d'uopo di onori.

E non è atto di onore per il compianto **ON. GALEAZZI**, ma di affetto fraterno e di vivida fede, il munifico dono che in ricordo di LUI la Ditta *Giuseppe Guerri* ha voluto offrire a beneficio della Scuola Industriale.

Quest'Amministrazione che, alla Scuola del popolo - ideata e realizzata dall'*Illustre Concittadino*, - dedicò le maggiori risorse, segnerà nell'Albo d'oro, accanto al nome del benemerito fondatore, la nuova elargizione di Giuseppe Guerri per **lire ventimila**, quale tributo di venerazione all'Eminente Uomo scomparso.

Dalla Circa Residua, 9 16 Marzo 1928 - VI.

IL PODESTA'  
Avv. Comm. A. MONTAGNA

*Manifesti. Elargizioni in memoria del defunto. Ascj, Istruzione Pubblica 1928, Cat.IX.*

# MUNICIPIO DI JESI

Le Maestranze dello Stabilimento Guerri, seguendo il luminoso esempio della propria Ditta, hanno - con spontaneo e gentile pensiero - offerto alla nostra Scuola Industriale la somma di **lire settemila** in memoria del compianto Concittadino **ON. GALEAZZI**.

Questo nobile atto, compiuto da modesti operai che tolgono alla tenue mercede giornaliera un sensibile contributo per la Scuola del Popolo e lo elargiscono nel momento che la sventura incombe sulla Città, acquista particolare significato da meritare non solo il ringraziamento del Comune, ma quello di tutti i cittadini, quale presagio immancabile di quella ricostruzione morale delle classi lavoratrici che formerà la fortuna della Nazione.

Dalla Circa Proforma 9 17 Marzo 1928 - VI.

IL PODESTA'  
Avv. Comm. A. MONTAGNA

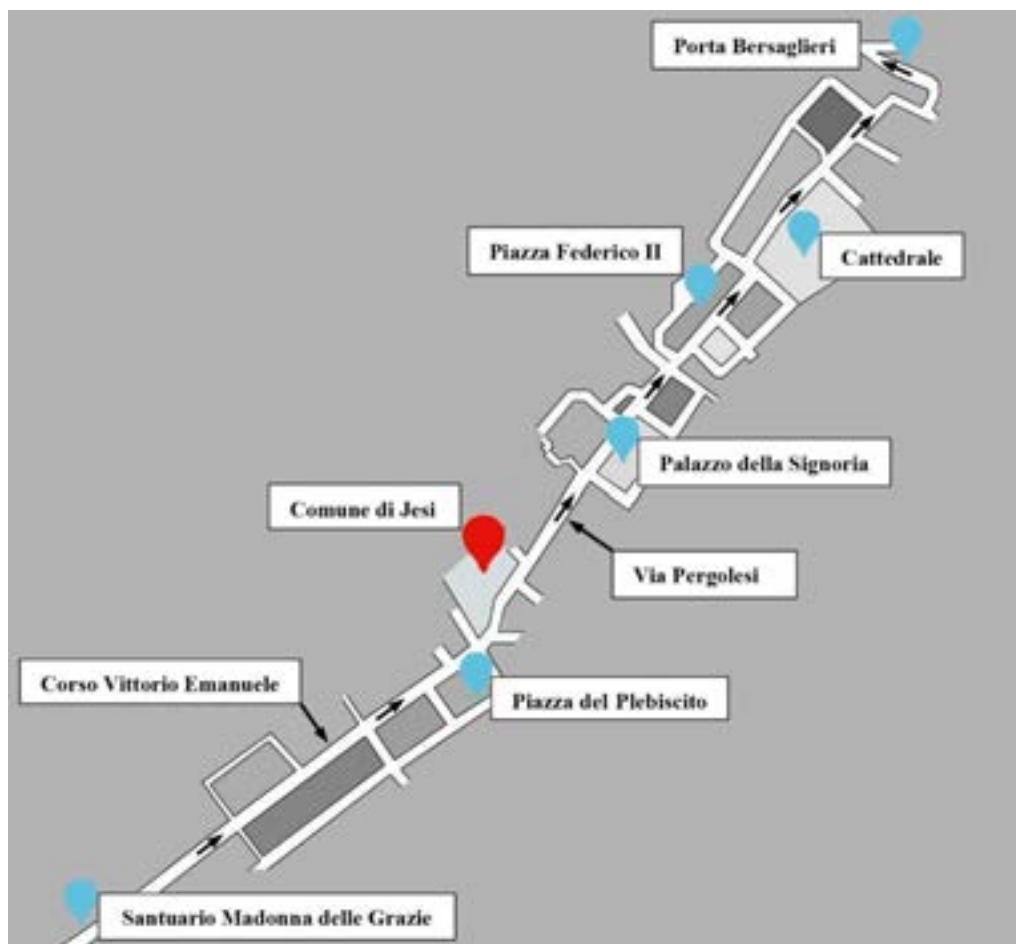


*Santuario Madonna delle Grazie.*



*Jesi 18.03.1928 Santuario Madonna delle Grazie.  
Picchetto d'onore attorno alla salma dell'On. Ernesto Galeazzi.<sup>64</sup>*

<sup>64</sup> La foto è tratta dal Fondo Fotografico Luigi Schiavoni, conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.



*Parte iniziale del percorso che il funerale ha seguito per raggiungere il cimitero di Jesi.*



*A sinistra Corso Vittorio Emanuele II, oggi Corso Giacomo Matteotti, a destra Piazza del Plebiscito, oggi Piazza della Repubblica.*





*A sinistra Piazza dell'Indipendenza, Palazzo del Comune, inizio di Via Pergolesi,  
a destra Via Pergolesi.*



*Palazzo della Signoria, alla sua sinistra è visibile  
un tratto di Via Pergolesi.*



*A sinistra Piazza Federico II, sullo sfondo la Cattedrale, a destra Porta Bersaglieri.*



*Parte centrale del percorso che il funerale ha seguito per raggiungere il cimitero di Jesi. I punti A e B segnati sulla cartina, sono le posizioni lungo la strada da cui sono state scattate le foto del funerale.*



*Panoramica della Costa del Montirozzo, sullo sfondo la chiesa di S. Marco, a destra parte iniziale della discesa.*



*Costa del Montirozzo, parte finale della discesa.*





*Jesi 18.03.1928 Funerale dell'On. Ernesto Galeazzi. La salma portata a spalla da ufficiali della Milizia percorre la discesa della Costa del Montirozzo.*



*Jesi 18.03.1928 Funerale dell'On. Ernesto Galeazzi (A).*



*Jesi 18.03.1928 Funerale dell'On. Ernesto Galeazzi.  
Il feretro percorre Via Giuseppe Garibaldi (B).*



*Via Giuseppe Garibaldi, parte finale del percorso.*

# MUNICIPIO DI JESI

Oltre le notevoli elargizioni, delle quali fu già data comunicazione, segnaliamo le cospicue offerte successive, anche esse destinate a favore della nostra Scuola Industriale in omaggio all'eroico Concittadino scomparso, **ON. GALEAZZI**.

L. 50.000 dal Cav. Uff. Francesco Mancini

„ 5.000 dal Sig. Silvio Bigi

„ 1.000 dal Cav. Amleto Vitali

„ 500 dal Geom. Manlio Mattoli

„ 1.000 dalla Soc. Esportazione Prodotti Agricoli

„ 1.000 dal Credito Jesino

„ 500 dalla Coop. di lavoro "Unione Edilizia"

Questa nobile gara di generosità verso l'Istituto così caro all'Estinto, merita tutta la considerazione e la gratitudine del Comune.

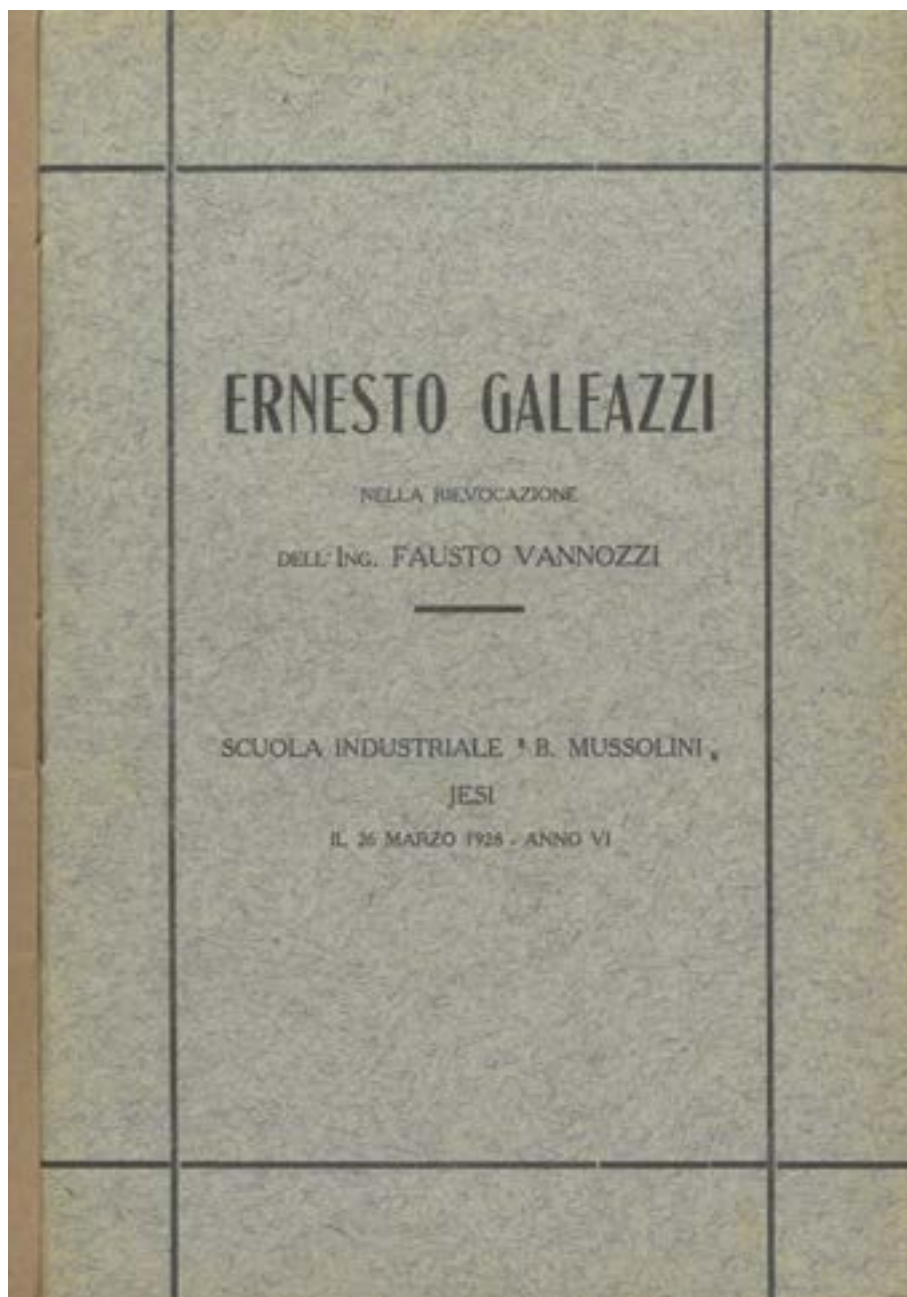
Dalla Civica Residenza li 19 Marzo 1928 - VI.

**IL PODESTA'**

**Avv. Comm. A. MONTAGNA**

*Manifesto. Elargizioni in memoria del defunto. Ascj, Amministrazione 1928, Cat.I.*

Dopo la morte dell'On. Ernesto Galeazzi vennero fatte due commemorazioni, la prima presso la Scuola Industriale "Benito Mussolini" di Jesi il 26 marzo 1928, da parte del Direttore della Scuola l'Ing. Fausto Vannozzi, la seconda il 3 giugno 1928, al Teatro Civico di Jesi (Teatro Pergolesi) dal Prof. Mario Fossati, Direttore dell'Istituto Laboratorio del Lavoro di Torino amico e collega di Galeazzi.



*Copertina del fascicoletto ERNESTO GALEAZZI.  
Discorso di commemorazione fatto dall'Ing. Fausto Vannozzi<sup>65</sup>.*

<sup>65</sup> Documento conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.



li 30 maggio 1928=Vl=

Domenica 3 giugno prossimo alle  
ore 10 nel Teatro Civico, il Prof. Comm.  
Mario Fossati commemorerà il nostro  
illustre Concittadino On.le Ernesto  
Galeazzi.

Sarò vivamente grato alla S.V.  
Illma se vorrà intervenire alla ce=  
rimonia.

IL PODESTA'

*Invito alla commemorazione dell'On. Ernesto Galeazzi<sup>66</sup>.*

<sup>66</sup>Ascj, Amministrazione 1928, Cat.I.



# MUNICIPIO DI JESI



## Cittadini!

Non ancora tre mesi sono corsi da quando la straziante notizia ci percosse il cuore!

La tua bella testa gagliarda, o venerato amico **GALEAZZI**, in cui rifulgeva la maturità vibrante di sane energie; la tua fronte pura che non conosceva le miserie del pensiero; tutto il tuo corpo virile che tanta guerra di patimenti aveva sofferto piegò e giacque sopraffatto nella bara, mentre gli occhi luminosi inseguivano, in cieli lontani, una visione di promesse e di speranze.

O giorno angoscioso del 15 marzo 1928 che vedesti intorno alla Sua salma adorata tanto corteo di popolo riverente e commosso, tanta pompa di onori, tanta gloria di vessilli!

Lo stesso fremito di orgoglio, lo stesso impeto di tenerezza che la Città intese per la perdita del Suo Grande Figlio si risollevano e si agitano nell'animo dal cumulo delle memorie.

Il fiore della riconoscenza e dell'affetto conforta il sepolcro che la religiosa pietà di questa terra, in cui nacque, Gli ha eretto a ricordo della Sua ardente fede, della Sua audace azione, del suo vasto intelletto, della Sua vita intemerata, ma il debito non è estinto.

Un dovere immenso s'impone; di tenere accesa la fiamma delle Sue alte idealità e delle Sue nobili passioni, ond'Egli ci appaia sempre vivo e presente.

A tal fine è sembrata opportuna una solenne commemorazione dell'Eroe che avrà luogo domenica 3 giugno p. v. alle ore 10 nel Teatro Pergolesi ove l'illustre Prof. Comm. Ing. Mario Fossati, che era stretto da vincoli di stima e di benevolenza al nostro caro Scomparso, rievocherà la palpitante figura di Lui, l'austera vita, il fervore delle opere, l'indomito amore per la patria.

Così il popolo si sentirà penetrato dalla grandezza di questo sublime Spirito e nel nome di **Lui** esalterà le migliori virtù della stirpe degna dei più lieti presagi.

*Dalla Circa Residenza, il 31 Maggio 1928 - VI.*

### IL COMITATO

Avv. Comm. A. Montagna, Podestà - Ing. R. Albani, Segretario Politico - Prof. Dolores Salari, Segretaria Fascio Femminile - Ten. F. Marani M. V. S. N. - Col. Cav. O. Onesti, Presidente Combattenti - Ten. U. Peralisi, Presidente Mutilati - Col. Comm. A. Puliti, Presidente Uff. in congedo - Avv. Arrigo Cinti, Presidente Congregazione di Carità - G. Guerri, Consigliere Delegato Scuola Industriale - Ing. F. Vannozzi, Direttore Scuola Industriale - Bruno Carletti, Segretario Sindacati.

---

Le Autorità Civili e Militari, le Associazioni patriottiche, le Rappresentanze e tutti i Cittadini sono invitati ad intervenire alla cerimonia. Le Organizzazioni porteranno le rispettive bandiere e gagliardetti.

*Manifesto. Ascj, Amministrazione 1928, Cat.I.*



3 giugno 1928 - VI

Commemorazione On. Ing. Galazzi

*Comunicato<sup>67</sup>.*

**ISTITUTO LABORATORIO "M. FOSSATI"**  
PER L'ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA DELLA PRODUZIONE

---

**DIVISIONI**

LABORATORIO DI PSICOTECNICA  
LABORATORIO MEDICINA DEL LAVORO  
LABORATORIO TAGLIO DI METALLI  
LABORATORIO MECCANIZZAZIONE  
DELL'UFFICIO COSTI E TEMPI  
E DEI SERVIZI COMMERCIALI

TORINO, li 4 Maggio 1928  
VIA ROSSINI, 18 - Telef. 42.856  
Anno VI°

*Il Direttore*

*Carta intestata dell'Istituto Laboratorio "M. FOSSATI" di Torino<sup>68</sup>.*

<sup>67</sup> Ascj, Amministrazione 1928, Cat.I.

<sup>68</sup> Ascj, Amministrazione 1928, Cat.I.

C O P I A

Jesi 4 Giugno 1928 \_ VI

Prot. N. 413/III<sup>o</sup>

Ill.<sup>mo</sup> Signor

On. AVV. GINO OLIVETTI

TORINO

Corse Trento 12

Ieri il Prof. FOSSATI prezioso Direttore del Suo Istituto del Lavoro, ha, con appassionata parola, rievocato l'eroica figura del compianto On. GALEAZZI, Fondatore e Presidente della nostra Scuola di Tirocinio Industriale, il cui sviluppo è decisamente legato alla memoria di Lui. Ella, che del benemerito scomparso comprese più d'ogni altro l'anima ed il cuore, che ne apprezzò altamente il valore, che degnamente ne prosegue, con tenace saggezza, l'opera, vorrà compiacersi consentire l'autorevole protezione a questa Istituzione, per quello che sono i problemi immediati che la interessano.

I dati di sviluppo e di confronto qui allegati ne attestano l'importanza progressiva in questa Città e nella Provincia, eminentemente Industriale ed esportatrice.

La Scuola è tuttora Comunale con sacrifici finanziari notevoli.

L'Illustre On. GALEAZZI inoltrò al Superiore Ministero E.N. nel Gennaio u.s. proposta di Regificazione, regolarmente deliberata dalle Autorità tutorie.

Non sappiamo quali precisi ostacoli si siano presentati per il silenzioso arresto della pratica, mentre siamo in grado di precisare che l'Istituzione, ufficialmente Ispezionata TRE volte nel 1926 - 1927 e confermata Sede Legale per Esami di Abilitazione per gli Anni 1927 - 1928, raccolse lusinghiero riconoscimento che può riassumersi " nell'avere una organizzazione tecnica corrispondente alle migliori Scuole Regie di Tirocinio ".

Ed ancora, alla di Lei benevola attenzione: si ha deciso l'intento di installare, annesso alla Scuola un Laboratorio di Elettrotecnica ( necessità particolarmente sentita e vaticinata dal defunto Presidente ) e da dedicarsi al sacro Nome di Lui.

Gli Apparecchi e le Macchine - nei limiti della possibilità - gradiremmo venissero donati dai benemeriti Industriali, sollecitati dalla di Lei indubbia ed elevata influenza.

Particolarmente grato dell'accoglienza delle premure esposte, esprimo con profonda referente scusa, anche a nome dell'On. Consiglio d'Amministrazione e del Signor R<sup>o</sup>. Podestà del Comune; sentita grata riconoscenza, uniti ai sensi del migliore e vivo ossequio.

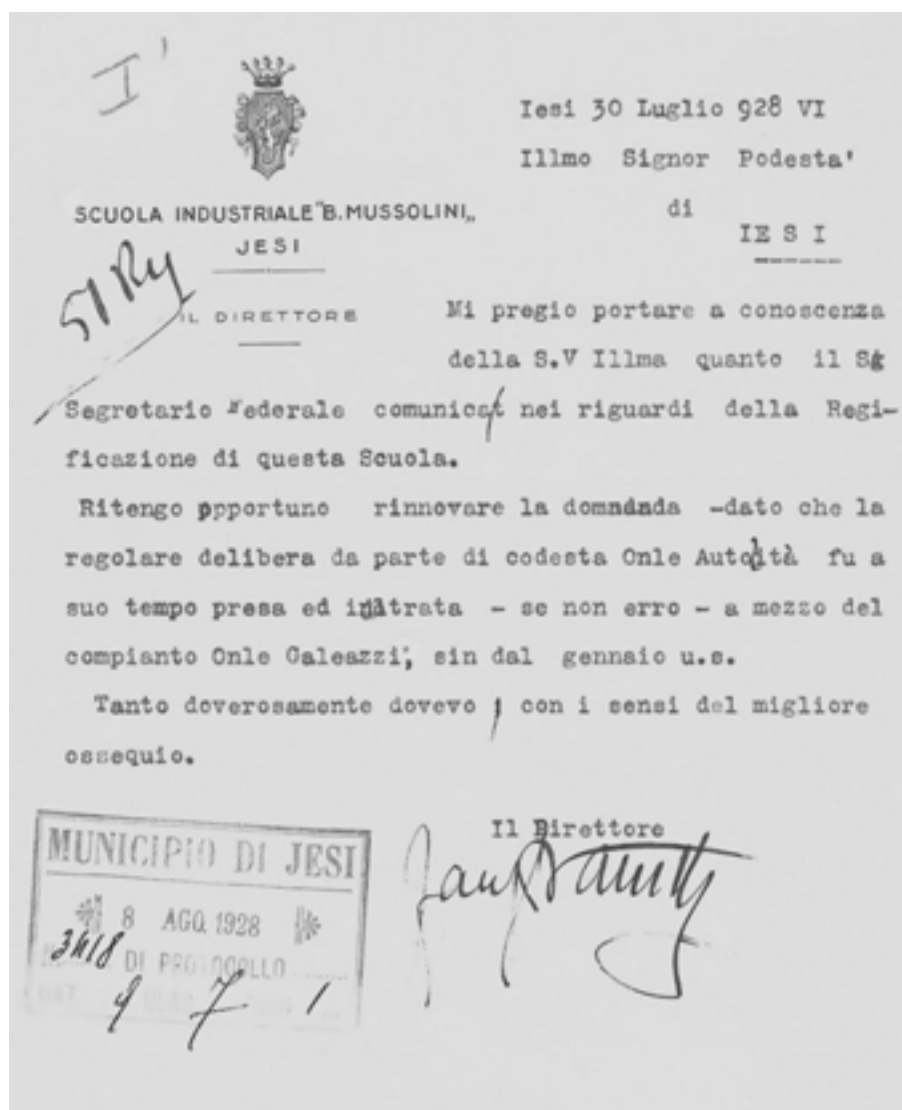
IL DIRETTORE

( Ing. Fausto Vannozzi )



*Lettera del Direttore Fausto Vannozzi all'On. Gino Olivetti.  
Ascj, Istruzione Pubblica 1928, Cat.IX.*

La morte dell'On. Galeazzi fu un duro colpo per la città di Jesi; a Roma non c'è più nessuno che segue le sorti della Scuola Industriale, il corso degli eventi cambia rapidamente in peggio. Non precisati ostacoli si presentano e silenziosamente la pratica per la Regificazione si arresta, il direttore Vannozzi nel luglio del 1928 ritiene opportuno rinnovarla<sup>69</sup>. I soldi del sussidio, dopo un ultimo versamento di congedo, non vengono più inviati e la Scuola rimane completamente a carico del Comune. Il peso economico da sopportare diventa troppo gravoso e pesante, infatti l'intera spesa accertata, sostenuta per il completamento dei lavori edilizi e la fornitura di macchinario, ammontava a L. 1.028.711,95 coperta limitatamente per sole L. 501.344,55, necessitando di una somma da pagare pari a L. 527.367,40<sup>70</sup>. Considerando che i vari creditori dei lavori e fornitori della Scuola Industriale minacciavano gli atti esecutivi e per il Comune pagare i debiti era una inderogabile necessità, si decide di contrattare con la Cassa di Risparmio di Jesi un mutuo temporaneo cambiario di L. 527.367 all'interesse dell'8,25%<sup>71</sup>.



*Comunicazione. Ascj, Istruzione Pubblica 1928, Cat.IX.*

<sup>69</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1928, Cat.IX.

<sup>70</sup> Ascj, delibera 36 del Podestà 1928.

<sup>71</sup> Ascj, Amministrazione 1928, Cat.I, registro delle deliberazioni del Podestà 21.09.1928.



# Scuola Industriale "BENITO MUSSOLINI"

SEDE LEGALE DI ESAMI DI ABILITAZIONE

(Fondatore ERNESTO GALEAZZI)

JESI

---

Presso questa Scuola - dichiarata con R. Decreto Sede Esami di Abilitazione ad Operaio Qualificato sarà tenuta dal **24 ottobre** p. v. sessione di prove per le qualifiche di:

1. - MECCANICI - AGGIUSTATORI e TORNITORI.
2. - FONDITORI.
3. - FALEGNAMI - EBANISTI - MODELLISTI.

Agli Esami sono ammessi i giovani licenziati dalle R. Scuole Industriali o di Tirocinio, quelli delle Scuole Libere riconosciute equipollenti e gli Operai che, avendo compiuto l'età di 18 anni, presentino regolare certificato di lavoro.

I Candidati agli esami - che devono inoltrare domanda entro il **20 ottobre** - sono tenuti al pagamento anticipato alla Scuola di una Tassa di Esame di Lire 25.

I Licenziati dalle R. Scuole di Tirocinio sono dispensati dal pagamento della Tassa.

Non sono ammessi Esami di Riparazione nè ripetizione di Prove nello stesso anno solare.

I Diplomi di Abilitazione sono titoli di preferenza nei concorsi per il Personale Tecnico delle Pubbliche Amministrazioni e per i posti Tecnici nei lavori da eseguirsi per conto dello Stato.

Jesi, 16 ottobre 1928 - VI.

**LA DIREZIONE**

*Manifesto. Ascj, Istruzione Pubblica 1928, Cat. IX.*

Il 28 ottobre 1928 alle ore 9,00, le Autorità e tutti i cittadini chiamati a raccolta per partecipare alla manifestazione, partirono in corteo dal cortile dell'ex Appannaggio dirette verso il Cimitero Principale per l'inaugurazione del Famedio, il padiglione che avrebbe dovuto ospitare le salme dei soldati morti nella prima guerra mondiale. Nonostante non fosse morto in guerra ma addirittura dopo dieci anni dalla sua fine, le Autorità cittadine decisero di traslare la salma dell'On. Ernesto Galeazzi all'interno del sacrario, spostandolo dalla tomba momentanea in cui era stato tumulato; celebrando così la memoria del fondatore del fascio Jesino. Un manifesto venne affisso per l'occasione lungo le vie cittadine, sul quale si poteva leggere quanto segue<sup>72</sup>:

*[...] La nostra città, il 28 ottobre dell'anno VI, rinnova il suo tributo di omaggio ai Caduti in guerra consacrando ad essi il Famedio nel Cimitero Principale monumento di gloria e tempio di religiosa pietà, segnacolo ed ara.*

*Fra le spoglie dei martiri troverà accoglienza ed onore la salma dell'Eroe purissimo ERNESTO GALEAZZI, ognora presente nel nostro cuore.*

*[...] L'inaugurazione del Famedio avrà luogo nel Cimitero Principale partendo in corteo alle ore 9,00 dal Palazzo ex-Appannaggio.*

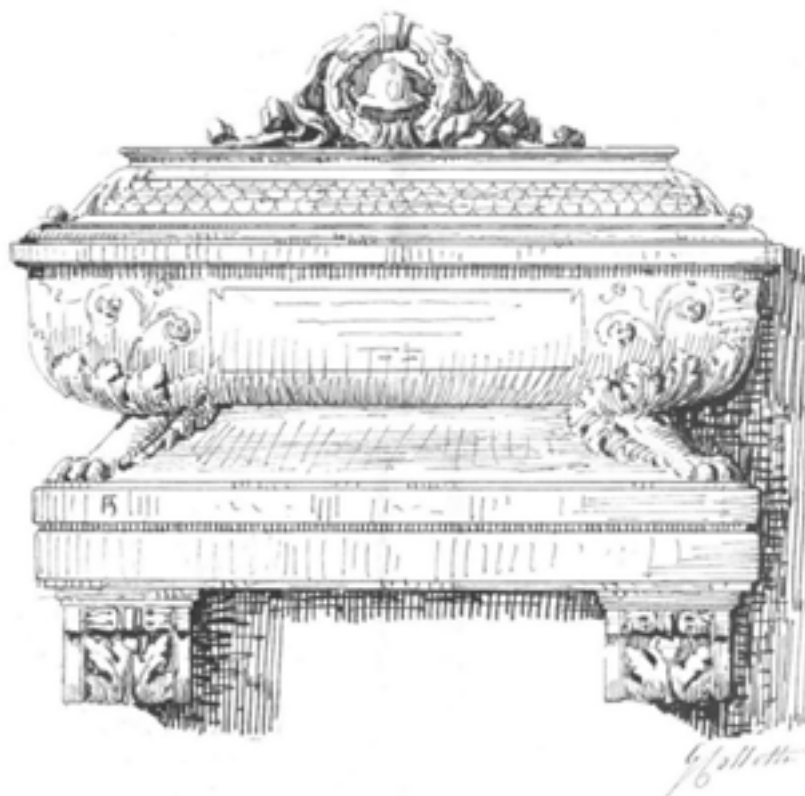
*Nel pomeriggio alle ore 17,00 in Piazza del Plebiscito il Segretario Politico del Fascio leggerà il messaggio del Duce.*

*Le autorità Civili e Militari, le Organizzazioni Fasciste, le Associazioni patriottiche ed i Cittadini tutti sono invitati ad intervenire alle Cerimonie.*



*Cimitero di Jesi. Famedio dedicato ai Caduti della grande guerra.*

<sup>72</sup> Tratto dalla bozza del manifesto. Ascj, Governo 1928, Cat.VI



*Bozzetto e foto<sup>73</sup> del sarcofago marmoreo progettato dal Prof. Giuseppe Colletta. Ascj, Sanità ed Igiene 1928.*



<sup>73</sup> La foto è tratta dal Fondo Fotografico Luigi Schiavoni, conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.



La Scuola che è dotata di Officine-Laboratori e Gabinetti Sperimentali; i quali, oltre a servire ai fini dell'insegnamento, sono anche suscettibili di produzione industriale e possono servire a ricerche scientifiche ed industriali per conto di terzi, viene sottoposta a diverse Ispezioni Ministeriali; di seguito viene riportata la relazione riservata, inviata al Ministero della Pubblica Istruzione dall'Ispettore Ing. Comm. Plinio Luraschi, Direttore dei Regi Istituti Industriali<sup>74</sup>.

*RISERVATA)*

*COPIA RELAZIONE SULLA ISPEZIONE MINISTERIALE (P.I.) Ottobre-Nov. 1928*

*alla Scuola Industriale di JESI*

*10 novembre 1928 VII*

*Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione:*

*In ottemperanza al gradito incarico conferitomi con foglio 20 giug. 1928 n.7688 mi sono recato il giorno 23 ottobre presso la Scuola Industriale "Benito Mussolini" di Jesi quale Rappresentante di codesto On.le Ministero, per presiedere la Commissione Esaminatrice degli Esami di abilitazione ad Operaio Qualificato, Meccanico Tornitore Fonditore, Falegname Ebanista ed Edile. Il giorno 24 corr. ott. ebbero inizio gli Esami di licenza degli Allievi della Scuola di Tirocinio che si svolsero contemporaneamente alle prove preliminari dei candidati esterni: detti esami ebbero termine il giorno 28. Il giorno successivo si iniziò la prova pratica Professionale limitatamente ai giovani che superarono gli esami di Licenza e quelli preliminari. Il 30 Ottobre ebbero termine tutti gli Esami, i risultati sono riportati negli specchi che si allegano. Tutte le operazioni riferentesi alle prove anzidette si svolsero secondo le VIGENTI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI e i programmi in base ai quali vennero stabilite già le prove scritte che quelle orali e pratiche, corrispondono in sostanza a quelli in uso presso le RR. SCUOLE INDUSTRIALI DI TIROCINIO. Poiché in questi giorni la Scuola ha sempre funzionato al completo CON TUTTE LE CLASSI E TUTTI GLI INSEGNAMENTI, ebbi agio di controllare l'andamento in ogni suo punto, tanto per quello che riguarda lo svolgimento della vita di lavoro alle Officine, quanto per ciò che si riferisce agli insegnamenti di carattere culturale e tecnico assistendo a varie lezioni in classe e procedendo a interrogatori di Allievi. Mi sono reso conto altresì dell'andamento AMMINISTRATIVO della Istituzione ed in proposito ebbi vari colloqui con il Signor Podestà del Comune di Jesi e con il Consigliere Signor Guerri. Unisco alla presente Relazione alcuni specchi riguardanti la composizione della Commissione Esaminatrice, l'orario delle prove ecc....*

*La Scuola inoltre si è specializzata per forniture di Mobili da Studio, nella costruzione di un OTTIMO tipo di Morsa Parallela, di un Trapano a Colonna a cambio rapido di Velocità e di altre macchine di tipo assai ben riuscito e di facile collocamento.*

*HO POTUTO CONSTATARE COME NELLA SCELTA DI DETTE LAVORAZIONI LA DIREZIONE DELLA SCUOLA SIA STATA GUIDATA NELLO STESSO TEMPO, DA SANI CONCETTI DIDATTICI E PRATICI.*

<sup>74</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1928 Cat.IX.

*L'Organizzazione dei Reparti di lavoro, considerata sia dal lato didattico che dal lato della efficienza produttiva E' OTTIMA, di ciò va dato incondizionato merito all'egregio e valente Direttore della Scuola Ing. Fausto Vannozzi, che da tre anni dedica tutte le sue energie e la più intelligente operosità a questa Istituzione.*

*Meritano particolare menzione i Reparti Macchine Utensili, Fonderia, Aggiustaggio e l'Ufficio Tecnico retti da personale scelto attivo e disciplinato. Per altro anche i Reparti Falegnameria e Fucine sono installati razionalmente e ben condotti. Buono è pure il Reparto dedicato all'arte Muraria: ritengo date le necessità locali, che detto Reparto debba ricevere maggiore sviluppo. Il Direttore è uomo che se dispone di mezzi occorrenti saprà fare molto bene anche da questo lato.*

*IN POCHISSIME SCUOLE REGIE DI TIROCINIO, SI SAREBBE POTUTO FARE ALTRETTANTO BENE COME NELLA SCUOLA DI JESI, DATO IL POCO TEMPO DI FUNZIONAMENTO E I MEZZI LIMITATI CON CUI E' SORTA E SI MANTIENE.*

*Anche perciò che riguarda l'andamento dei Corsi Culturali e Tecnici, l'opera del Direttore fu assai premurosa e sortì felici risultati. Sicuramente le cose potranno andare meglio qualora potesse provvedersi a nomine di Personale Titolare, almeno per gli Insegnamenti fondamentali; ma ciò PRATICAMENTE PER OVVIE RAGIONI RICHIEDE CHE LA SCUOLA VENGA REGIFICATA. A QUESTO OCCORRERA' D'ALTRA PARTE ADDIVENIRE IN UN TEMPO ASSAI PROSSIMO, se non si vuole che l'Istituzione abbia a risentirne IRREPARABILE DANNO, poiché l'onere attualmente sostenuto dal Comune di Jesi non può più essere aumentato e la Scuola ha necessità di maggiori mezzi per progredire nel suo cammino.*

*Penso inoltre e credo mio dovere riferirne esplicitamente, che il Direttore Ing. Vannozzi meriti non soltanto una parola di elogio da parte di codesto On.le Superiore Dicastero, ma altresì di ESSERE PROPOSTO A COMPITO PIÙ ELEVATO, poiché ormai la Scuola di Jesi come trovasi impostata e sviluppata può facilmente essere retta da persona meno preparata ed esperta dell'attuale Direttore.*

*Nel ringraziare dell'onorifico incarico conferitomi, porgo alla Eccellenza V. Ill.ma le espressioni del più alto ossequio.*

*Fto Ing. Comm. Plinio LURASCHI  
Direttore Regi Istituti Industriali  
Ispettore Centrale Min. P.I.*



# Scuola Industriale "BENITO MUSSOLINI,"

(Fondatore ERNESTO GALEAZZI)

JESI

## CORSI SERALI PER MAESTRANZE OPERAIE

A cominciare dal giorno 20 Novembre p. v. e sino all'Aprile p. a. si svolgeranno annessi alla Scuola Industriale i CORSI SERALI PER OPERAI che hanno lo scopo di migliorare - con opportune cognizioni teorico-tecniche, grafiche e pratiche, la capacità di lavoro dei giovani - non inferiori ai 16 anni - occupati nelle Officine della Città.

I Corsi interessano le professioni:

MECCANICI - FALEGNAMI - MURATORI.

Le Lezioni avranno luogo seralmente dalle ore 18,30 alle 20,30 seguendo la distribuzione oraria degli insegnamenti predisposti dalla Direzione.

Le domande per le nuove iscrizioni al 1° CORSO - da compilarsi su modulo rilasciato dalla Scuola - devono essere presentate non oltre il 19 c. m.

A ciascuna domanda saranno uniti i seguenti documenti in carta libera:

- a) *Certificato di nascita.*
- b) *Certificato di vaccinazione.*
- c) *Certificato di promozione dalla 3ª Classe Elementare.*

Gli iscritti ai Corsi negli anni precedenti, presenteranno la sola domanda d'iscrizione.

Agli allievi che avranno compiuto regolarmente il 3° Anno di Corso, sarà rilasciato - dopo superate le prove di idoneità - speciale certificato di attitudine professionale.

li. 14 Novembre 1928 - VII.

**LA DIREZIONE**



*La foto è dell'anno scolastico 1928 - 1929 e ritrae alunni e corpo insegnante della Scuola Industriale di Jesi. Corso serale per maestranze operaie<sup>75</sup>.*

**Prima fila in alto, da sinistra,** Belwether Giglioni, Nello Perticaroli, Mario Baldini, Tiberi, Natale Bigi, Cesare Bezzeccheri, Mazzinio Ponzelli, Armando Tiberi, Nazzareno Ponzelli, (?), Giuseppe Bigi, Piccotti e Orfeo Tamburi;

**nella seconda fila,** Pacci, (?), Armando Corinaldesi, Enzo Santarelli, Alfredo Gregori, Romeo Coltorti, Giovanni Albanesi, Guglielmo Brunori, Edgardo Lippi, (?), Aldo Baiardi, Mancini;

**nella terza fila,** Augusto Bernacchia, Luigi Colocci, Ivo Cesaroni, Aldo Toccaceli-Blasi, Mario Cardinali, Pio Fazi, Mariano Sebastianelli, Mario Cerioni, Alfredo Bordoni, Alvarado Bartolini, (?), Otello Felicetti (bidello);

**nella prima fila in basso, seduti,** Remo Mancini, Vincenzo Coltorti, Mario Mazzanti, Giuliano Romagnoli, Ing. Fausto Vannozi (Direttore), Ing. Pietro Pennacchietti, Prof. Raimondo Mancini, Faliero Fornarini, Alfredo Casali e Livio Marinelli.

<sup>75</sup> Foto tratta dalla rivista *Jesi e la sua Valle* del 1969.

**SCUOLA INDUSTRIALE "BENITO MUSSOLINI" JESI**  
**ANNO SCOLASTICO 1928 – 1929**

CORSI DI TIROCINIO INDUSTRIALE    ALLIEVI = N. 127 CLASSI N. 5  
CORSI DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE    ALLIEVI = N. 115 CLASSI N. 4  
APPRENDISTI d'OFFICINA    ALLIEVI = N. 16  
TOTALE ALLIEVI ISCRITTI = N. 258.

**DISTRIBUZIONE ORARIA DEGLI INSEGNAMENTI**  
**CORSI TIROCINIO**

**Ing. Vannozzi Faustino = DIRETTORE**                      Insegnante Tecnologia  
Meccanici - Fonditori III° Corso  
Organizzazione Lavoro III° Corso  
Esercitazioni e Disegno Fonditori

**INSEGNANTI**

**Ing. Albani Rolando** = Fisica - Chimica ed Elettrotecnica I° - II° - III° Corso - Ore settimanali N. 15  
**Ing. Ceccarelli Giustino** = Meccanica - Macchine e Disegno Macchine II° - III° Corso  
Ore settimanali N. 16  
**Prof. Mancini Raimondo** = Disegno Geometrico Professionale I° - II° - III° Corso - Ore settimanali N. 32  
**Ing. Pennacchietti Pietro** = Tecnologia Generale I° - II° - III° Corso - Ore settimanali N. 15  
**Prof. Poli Romolo** = Matematica I° - II° - III° Corso - Ore settimanali N. 24  
**Prof. Primavera Vittorio** = Italiano - Storia - Geografia I° - II° - III° Corso - Ore settimanali N. 24  
**Per. Ind. Sabbatini Italo** = Esercitazioni Tecnologiche ed Elettrotecniche I° - II° - III° Corso  
Ore settimanali N. 5

**PERSONALE TECNICO DI OFFICINA**

**Sig. Romagnoli Giuliano** = Capo Reparto Macchine Utensili Attrezzeria Trattamenti Termici  
Ore settimanali N. 48  
**Sig. Marini Ivo** = Capo Reparto Aggiustaggio - Ore settimanali N. 48  
**Sig. Baiocchi Dante** = Capo Reparto Fonderia Metalli - Ore settimanali N. 48  
**Sig. Severini Oreste** = Capo Reparto Falegnami Intagliatori - Ore settimanali N. 48  
**Sig. Molinelli Alessandro** = Capo Reparto Falegnami Ebanisti - Ore settimanali N. 48  
**Sig. Cardinali Enrico** = Capo Reparto Edili Cementisti - Ore settimanali N. 48

**PERSONALE ASSISTENTE**

**Per. Ind. Sabatini Italo** = Assistente Ufficio Tecnico e di Officina - Ore settimanali N. 48

**PERSONALE DI AMMINISTRAZIONE**

**Sig. Manini Ezio** = Segretario Economo - Ore settimanali N. 48

**PERSONALE DI SERVIZIO**

**Sig. Felicetti Otello** = Custode Portiere.  
**Sig. X** = Bidello Aule.

*Ascj, Istruzione Pubblica 1929, Cat.IX.*

## **CORSI AVVIAMENTO PROFESSIONALE**

### **INSEGNANTI TECNICI**

**Ing. Vannozzi Fausto** = Direttore Tecnico e di Officina

**Prof. Mancini Raimondo** = Disegno Geometrico e Ornamentale I°- II°- III° Corso  
Ore settimanali N. 12

**Ing. Pennacchietti Pietro** = Tecnologia Generale I°- II°- III° Corso - Ore settimanali N. 7

**Capo Reparto Cardinali Enrico e Prof. Mancini Raimondo**  
Plastica e Modellatura Ore settimanali N. 10

### **PERSONALE d'OFFICINA**

(4 % DEL NUMERO ALLIEVI FREQUENTANTI)

### **CAPI E SOTTOCAPI**

**Sig. Romagnoli Giuliano** = Capo Reparto Macchine - Attrezzeria - Trattamenti Termici  
Ore settimanali N. 48

**Sig. Marini Ivo** = Capo Reparto Aggiustaggio  
(Corsi Avv. to e Tirocinio) - Ore settimanali N. 48

**Sig. Baiocchi Dante** = Capo Reparto Fonderia Metalli (Corsi Avv.to e Tirocinio)  
Ore settimanali N. 48

**Sig. Severini Oreste** = Capo Reparto Falegnami Lavorazione a mano ed Intaglio  
(Corsi Avv. to e Tirocinio) - Ore settimanali N. 48

**Sig. Molinelli Alessandro** = Capo Reparto Falegnami Ebanisti  
(Corsi Tirocinio) - Ore settimanali N. 48

**Sig. Cardinali Enrico** = Capo Reparto Edili Cementisti e Plastica (Corsi Avv. to e Tirocinio)  
Ore settimanali N. 48.

**Sig. Mazzanti Alberto** = Sotto - Capo Reparto Fucine - Ore settimanali N. 48

## **CORSI AVVIAMENTO PROFESSIONALE FEMMINILE**

**Sig. Mancini Ottorino** = Direttore Didattico

**Prof. Agostinelli Nella** = Disegno, Conf. Biancheria, Economia Domestica

**Prof. Mancini Ermellina** = Disegno, Conf. Sartoria, Economia Domestica

*Ascj, Istruzione Pubblica 1929, Cat.IX.  
Ascj, Delibera 107 del Podestà 27.10.1928*



## DATI PRINCIPALI DI CONFRONTO E DI SVILUPPO DELLA SCUOLA

	1924-25	1925-26	1926-27	1927-28	1928-29
Allievi iscritti ai Corsi di Ti- rocinio Industriale . . .	10	35	96	118	142
Allievi Apprendisti . . .	—	—	—	31	14
Allievi iscritti ai Corsi di Av- viamento Maschile . . .	90	100	102	117	106
Allievi licenziati ed abilitati legalmente . . . . .	—	—	3	12	—
Operai frequentanti i Corsi Serali . . . . .	—	—	123	148	121
Personale Insegnante, Tecnico, Amministrativo . . . .	4	11	35	25	17
Area occupata dalle Officine e Laboratori . . . mq.	200	900	3.200	3.500	3.500
Numero delle Macchine ed Apparecchi installati nelle Officine e Laboratori . .	—	23	75	78	82
Forza motrice installata in kw.	—	20	45	45	45

### CONTRIBUTI ORDINARI PER L'ESERCIZIO DIDATTICO

<i>Dal Ministero P. I.</i> . . . L.	—	—	—	30.000	—
<i>Dalla Provincia di Ancona</i> »	—	15.000	15.000	15.000	—
<i>Dal Comune di Jesi</i> . . »	5.000	100.000	100.000	174.910	100.000
<i>Dal Consiglio Provinciale dell'Economia</i> . . . »	—	1.000	5.000	5.000	5.000
<i>Da altri Comuni</i> . . . »	—	—	—	1.000	—
<i>Da Enti e Privati</i> . . . »	—	—	—	500	7.800

*Ascj, Istruzione Pubblica 1929, Cat. IX.*



# REGIA CITTA' DI JESI

---

Nel primo anniversario della morte di Ernesto Galeazzi, mentre vivo dura il rimpianto, ricordiamo alla Città che Gli fu tanto cara la luminosa figura Sua di Combattente, di Fascista, di Cittadino.

Il soldato intrepido del Col di Lana, il fiero Comandante delle Camicie Nere Marchigiane durante la Rivoluzione Fascista vive in ispirito tra noi col ricordo delle Sue gesta, con l'esempio della Sua dedizione alla Patria. Possano le generazioni che s'affacciano alla vita trarre da tanta memoria un monito e un comandamento per le battaglie di domani.

Noi ripetiamo col cuore della vigilia: Comandante Ernesto Galeazzi: presente!

Jesi, 15 Marzo 1929 - Anno VII.

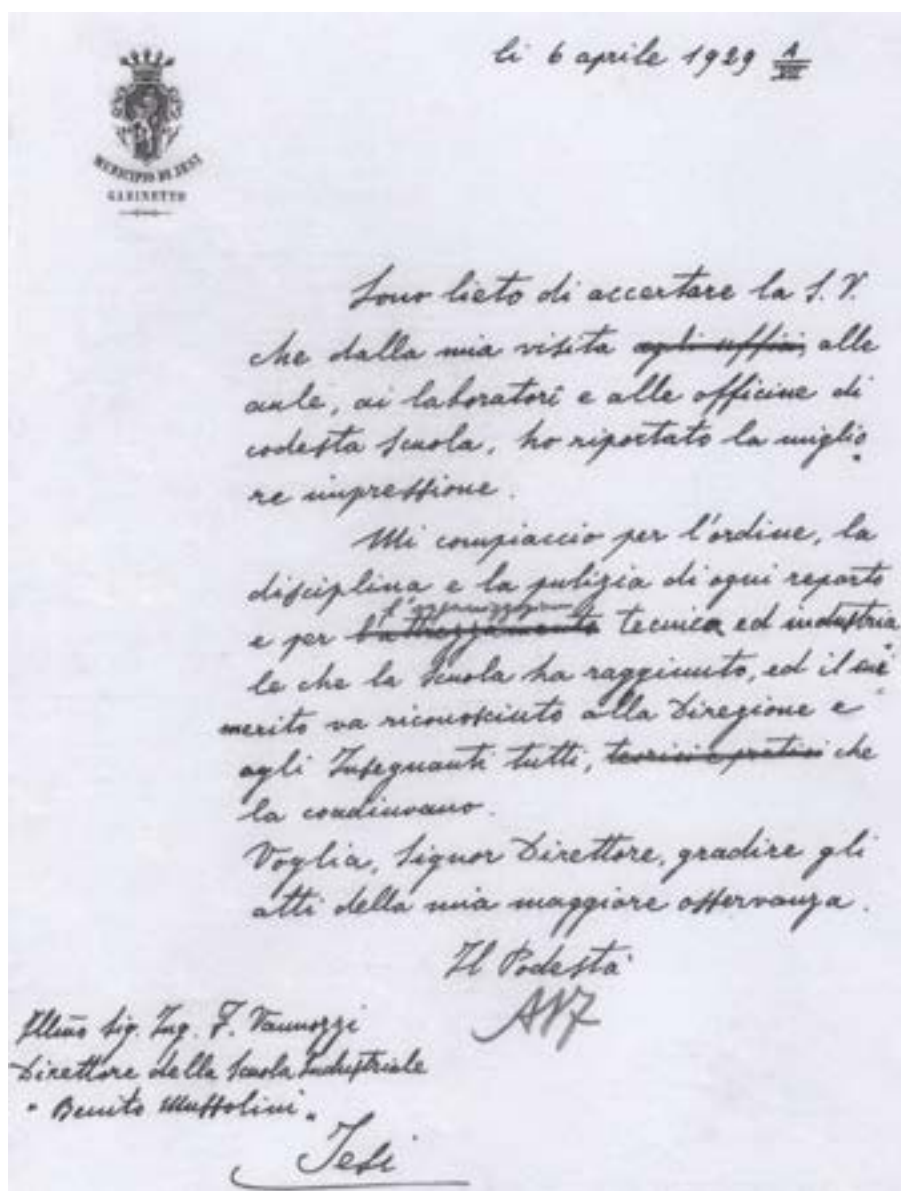
IL SEGRETARIO POLITICO  
DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO

**R. ALBANI**

IL PODESTA'  
**A. SBRISCIA FIORETTI**

Sempre nell'ottica del rigore e del risparmio, anche nell'anno 1929, si decide di ridurre la spesa per il funzionamento della Scuola Industriale di L. 40.000<sup>76</sup>, per contenerla in limiti più proporzionati alla potenzialità finanziaria del Comune. Si ritiene opportuno ridurre: l'indennità Officina al Direttore, l'assegno a sei capireparto, sopprimere i posti di sottocapo reparto fucina, dei quattro aiuto reparti, dei due posti d'insegnanti di disegno, biancheria e sartoria del Corso di Avviamento femminile e le spese per il materiale dello stesso corso, le spese per compensi e premi, la spesa per l'illuminazione e la forza motrice.

Nel frattempo in Comune il Podestà Avv. Arturo Montagna, viene sostituito per un breve periodo dal Commissario Prefettizio Dr. Luigi Gioppi. Il giorno 26.03.1929 viene eletto nuovo Podestà del Comune di Jesi il Dr. Antonio Sbriscia Fioretti, che tra le sue prime uscite ufficiali, si premura di visitare la Scuola Industriale, per verificare la sua efficienza, riportandone la migliore impressione.



Lettera. Ascj, Istruzione Pubblica 1929, Cat.IX.

<sup>76</sup> Ascj, 1928 delibera 134 del Podestà.

Contemporaneamente si sta organizzando un altro importante evento, quello dell'inaugurazione di un busto marmoreo ad Ernesto Galeazzi, fondatore della Scuola; da posizionare all'interno del cortile San Martino. L'iniziativa era stata presa sin dal marzo dell'anno precedente dal Consiglio d'Amministrazione, con il contributo della Segreteria Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri. Dopo diverse riunioni indette dal Direttore Vannozzi, allo scopo di definire ogni modalità relativa sia all'opera d'installazione che alla cerimonia d'inaugurazione ufficiale, il vice segretario del Sindacato Ingegneri Ing. Del Bufalo presi accordi con la Presidenza della Confederazione, ritiene opportuno fissare come data per la manifestazione il giorno 12 maggio 1929 alle ore 10,30. Ad oratore ufficiale per la parte della Confederazione e della Segreteria Nazionale è stato prescelto l'Avv. Domenico Leva, avendo S.E. l'On. Bottai dovuto declinare l'incarico per impegni improrogabili precedentemente fissati. Alla cerimonia interverrà anche il Segretario Nazionale Ing. Giuseppe Salvini. Tra le autorità locali saranno presenti: il Podestà di Jesi Antonio Sbriscia Fioretti, il Vescovo di Jesi S.E. Goffredo Zaccagnini, S.E. il Prefetto di Ancona, il Segretario della Federazione Provinciale di Ancona, il Questore di Ancona, l'On. Ing. Rodolfo Vecchini e in rappresentanza della famiglia Galeazzi la sorella Teresa.



*Comunicazione. Ascj, Governo 1929, Cat.VI.*

# REGIA CITTA' DI JESI



Domani 12 maggio la Scuola Industriale "Benito Mussolini", inaugurerà un busto al suo compianto fondatore e primo Presidente del suo Consiglio d'Amministrazione, On. Ing. Comm. Ernesto Galeazzi.

L'alto omaggio reso alla memoria dell'illustre nostro Concittadino è dovuto alle munifiche elargizioni del Sindacato Fascista Ingegneri e dell'industriale Sig. Giuseppe Guerri, i quali hanno desiderato che entro la Scuola, ch'Egli tenacemente volle ed amò, sorgesse il ricordo perenne delle Sue virtù militari e civili.

La cerimonia, cara a noi tutti, si svolgerà nel piazzale interno della scuola alle ore 10,30. La cittadinanza è invitata a parteciparvi e ad ascoltare la parola dell'Avv. Leva del Direttorio Federale dell'Urbe, oratore designato dal Direttorio del Sindacato Fascista Ingegneri, la cui gradita presenza, come quella delle Autorità Provinciali, è assicurata.

Questo giorno di commemorazione e di celebrazione sia motivo di letizia per il riconoscimento dei meriti di un Concittadino che onorò la Patria sua, ed insieme di accorato rimpianto per la fine immatura di una nobile vita.

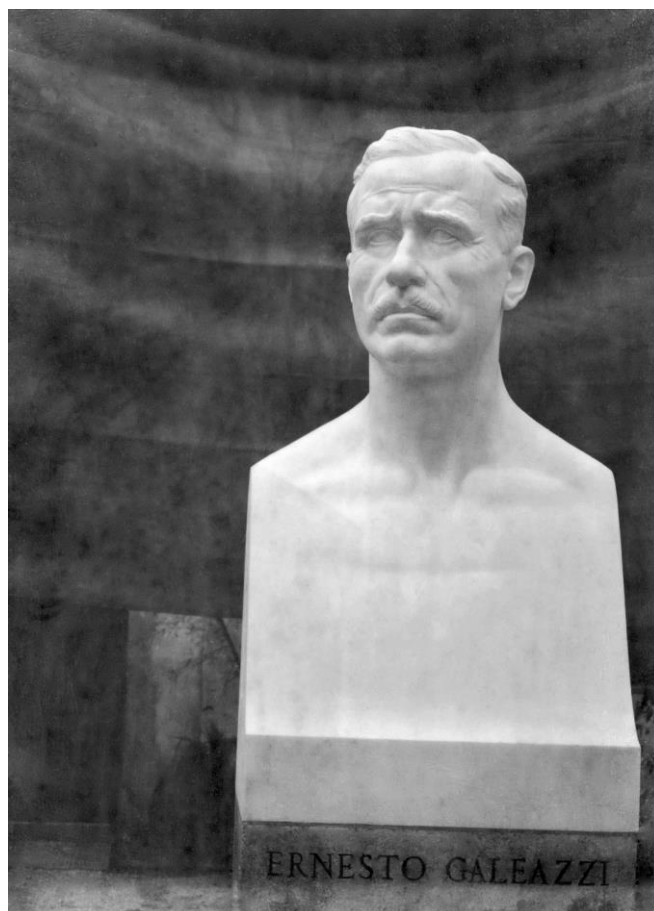
*Dalla Residenza Municipale, 11 maggio 1929 - VII.*

IL PODESTA'  
**Antonio Sbriscia Fioretti**

*Manifesto. Ascj, Governo 1929, Cat.VI.*



*12.05.1929 Cortile del complesso San Martino. Inaugurazione del ricordo marmoreo ad Ernesto Galeazzi, fondatore della Scuola Industriale "Benito Mussolini".*



*Particolare del ricordo marmoreo ad Ernesto Galeazzi<sup>77</sup>.*

<sup>77</sup> La foto è tratta dal Fondo Fotografico Luigi Schiavoni, conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.





*Ricordo marmoreo ad Ernesto Galeazzi inaugurato il 12.05.1929<sup>78</sup>.*

<sup>78</sup> La foto è tratta dal Fondo Fotografico Luigi Schiavoni, conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.



*Libro delle presenze.*

*Nella foto in basso è riconoscibile la firma dell'Ing. Rodolfo Vecchini e del Podestà di Jesi Antonio Sbriscia Fioretti.*





# SCUOLA INDUSTRIALE

"B. MUSSOLINI..

JESI

Fondatore: ERNESTO GALEAZZI

DIREZIONE

Oggetto: COMUNICAZIONE

Prot. N. 430/IV° L. 16 Maggio 1929-VII

Ill.mo Signor

R. PODESTA'

JESI



Mi pregio comunicare il testo delle lettere giunte dopo la Cerimonia di domenica scorsa in questa Scuola :

1° ) ADESIONE On. BARTOLINI -

11 15 Maggio 1929-VII

" Ill.mo Signor Direttore della Scuola Industriale " B. Mussolini "

J E S I

Impegni politici, di carattere inderogabile, non mi hanno consentito, come era mio vivo desiderio, di intervenire alla cerimonia della inaugurazione del ricordo marmoreo in memoria di ERNESTO GALEAZZI . Sono stato tuttavia presente in ispirito a tale cerimonia, non solo per il comune sentimento di ammirazione e di gratitudine verso il grande Camerata scomparso, ma anche per la particolare amicizia e per l'affetto che a Lui mi legavano . Prego la di Lei squisita cortesia di rendersi interprete di tali miei sentimenti presso l'intero Comitato . Con ossequio

F.to Adv.On.Fernando Bartolini "

2° ) RINGRAZIAMENTO DEL Comm.Avv. LEVA -

" Illustre Professore

Ella ringrazia me mentre il mio grato animo torna verso di Lei e verso tutta Jesi con vera e profonda simpatia. La gentilezza di tutti e specie quella usatami squisitamente da Lei e dal Signor Podestà non potranno essere da me dimenticate come non dimenticherò la giornata trascorsa con loro . Ho solo un rimpianto: di non aver saputo commemorare l'illustre estinto come le virtù Sue avrebbero meritato. Ella e i suoi però avranno apprezzato il mio buon volere e la sincerità dell'animo mio . A Lei e ai Suoi Alunni i miei più vivi ringraziamenti e la più sincera simpatia .

15 Maggio 1929-VII

F.to. Adv. Leva "

Con ogni ossequio

IL DIRETTORE

Comunicazione. Ascj, Governo 1929, Cat.VI.



*Le Officine ed il monumento ad Ernesto Galeazzi al centro del cortile San Martino.*

A causa delle riduzioni applicate dal Comune agli stipendi degli insegnanti e del personale direttivo (passato in quattro anni da L. 25.400 a L. 17.000)<sup>79</sup>, il giorno 29 e 30 ottobre 1929, Fausto Vannozzi presenta le sue dimissioni. A seguito dell'incertezza del trattamento fattogli con le nomine annuali che tendono a protrarre una instabile carriera, non può accettare il nuovo incarico conferitogli per il solo anno scolastico 1929-1930. Dal momento che si ha notizia che su richiesta del Governo Albanese, lo stesso sia stato destinato quale Direttore alla Scuola Industriale di Scutari, il Podestà Antonio Sbriscia Fioretti accetta le dimissioni del Direttore uscente. Ritene che possa essere incaricato della sostituzione l'Ing. Rolando Albani, già insegnante della Scuola con un assegno in ragione di L. 14.000 annue. Gli affida l'incarico di Direttore della Scuola Industriale e di insegnante di tecnologia, esercitazioni, disegno fonditori e organizzazione per l'anno scolastico in corso, cioè fino al 30 settembre 1930. L'Amministrazione Comunale si riserva il diritto di ridurre il suo stipendio nel caso che gli fosse assegnata altra retribuzione da parte del Consorzio Provinciale per la Scuola di Avviamento al Lavoro di nuova istituzione<sup>80</sup>.

<sup>79</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1929, Cat.IX, lettera dell'Ing. Fausto Vannozzi alla Segreteria Nazionale Sindacato Fascista Ingegneri.

Dal 01.01.1929 prima riduzione degli assegni a L. 22.200 lorde.

Dal 01.02.1929 riduzione a L. 20.200.

Ottobre 1929 offerta per la nomina annuale con ulteriore terza riduzione della retribuzione lorda a L. 17.000 (delibera del Podestà 14.10.1929 N°100).

<sup>80</sup> Ascj, estratto dal registro delle deliberazioni del Podestà 12.11.1929 N°110.

R.ª CITTÀ DI JESI

21 NOV. 1929

N. 5132 DI PROTOCOLLO

CAT. 9 CLAS. 7 FASC. 1

21-XI-1929

Nomina a  
Direttore della  
Scuola Industriale

Ing. Rolando Albani  
Jesi

Si pregio comunicare  
che con mia deliberazione  
del 12 corr., vistata  
dalla R. Prefettura il giorno  
19 col n. 22741, ho  
affidato alla S. V. M. l'incarico  
di Direttore della  
Scuola Industriale e di  
insegnante di tecnologia,  
esercitazioni, disegno geometrico  
e organizzazione per l'anno  
scuolare in corso e così  
fino al 30 settembre 1930  
con l'importo in ragione di  
annuo L. 14 000, e con  
riserva di ridurre le stipendi  
nel caso che per forza occor-  
rante altra retribuzione  
da Parte del Consorzio Prov.  
per le Scuole di avviamento  
al lavoro di nuova istituzione  
con onere.

Il Podestà

Car. Antonio Sbriccia Fioretti

AS

Nomina dell'Ing. Rolando Albani a Direttore della Scuola Industriale di Jesi.  
Ascj, Istruzione Pubblica 1929, Cat. IX.

Nel frattempo il Ministro dell'Economia Nazionale On. Giuseppe Belluzzo è diventato Ministro della Pubblica Istruzione; uno dei primi provvedimenti che adotterà, sarà quello di apportare dei correttivi alle due riforme che fino ad allora erano state fondamentali per l'organizzazione scolastica: la Legge Casati del 1859 e la Riforma Gentile del 1923. In sostituzione dei Corsi post-Elementari e della Scuola Complementare, istituisce la Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, con lo scopo di completare l'istituzione dell'obbligo e dare una preparazione Professionale generica nei vari settori dell'attività economica. Se ne dispone il riordino, facendovi confluire le Scuole di Avviamento al Lavoro e i Corsi Integrativi di Avviamento Professionale. Alla Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, si accedeva con la licenza Elementare o con un esame di ammissione. Al termine del corso della durata di tre anni, l'alunno conseguiva la licenza Secondaria di Avviamento con la quale si poteva accedere alla Scuola Tecnica, alla Scuola Professionale femminile o all'Istituto Tecnico.

A seguito delle modifiche apportate all'organizzazione scolastica, in data 29 gennaio 1929, viene diramato dalla Regia Prefettura di Ancona un comunicato con oggetto:

*Scuole Secondarie di Avviamento al Lavoro.*

*Signori Podestà della Provincia.*

*La Gazzetta Ufficiale del 12 corr. anno VII n.10, pubblica la Legge 7 gennaio 1929 n.8 sul "coordinamento di Istituti e Scuole, già alla dipendenza del Ministero dell'Economia Nazionale, con Istituti e Scuole dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione". In tal modo, l'opera già iniziata, nei riguardi della trasformazione dei Corsi Integrativi in Scuole Secondarie di Avviamento al Lavoro, può procedere con ritmo più accelerato e con le modalità legalmente fissate. Tale profonda riforma troverà valido appoggio nella azione che svolgeranno i "Consorzi Provinciali obbligatori per l'Istruzione Tecnica" istituiti con legge pure del 12 gennaio 1929 n.7 pubblicata nella suddetta Gazzetta Ufficiale. Il Ministero della Pubblica Istruzione tiene a richiamare particolarmente all'attenzione sulle tassative disposizioni contenute nell'art. 12 della citata Legge, per la quale tutti gli oneri, obblighi e contributi derivanti da disposizioni vigenti, da speciali convenzioni o da deliberazioni di Comuni, Province, Consigli Provinciali dell'Economia o altri Enti, per il funzionamento dei Corsi Integrativi (6<sup>a</sup> 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> Classe Elementare), delle Scuole di Avviamento al Lavoro e delle Scuole Complementari, rimangono fermi e sono devoluti a favore delle nuove Scuole e dei nuovi Corsi Secondari di Avviamento al Lavoro. Quanto sopra comunico per opportuna notizia e norma<sup>81</sup>.*

Al Podestà di Jesi arriveranno altre due comunicazioni simili; una dal Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica di Ancona<sup>82</sup> e l'altra dal R. Provveditorato agli Studi per le Province delle Marche<sup>83</sup>:

*[...] con effetto dall'anno scolastico 1929-1930 è stata disposta la fusione della R. Scuola Complementare e dei Corsi Integrativi di codesto Comune per dar vita a due RR. Scuole Secondarie di Avviamento al Lavoro, una nei locali della attuale Scuola Complementare, con le specializzazioni, Agricola, Commerciale e femminile; l'altra presso la Scuola Comunale di Tirocinio con la specializzazione Industriale.*

La comunicazione definitiva, che di seguito viene riportata, arriverà da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale il 19 novembre 1929.

<sup>81</sup> Ascj, Istruzione Pubblica, 29 gennaio 1929, Cat.IX.

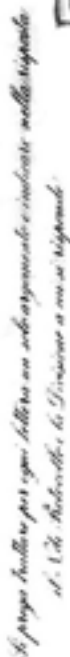
<sup>82</sup> Ascj, Istruzione Pubblica, 19 settembre 1929, Cat.IX.

<sup>83</sup> Ascj, Istruzione Pubblica, 22 settembre 1929, Cat.IX.





Divisione Sc. avv. Sez. Allegati  
Prot. V. 9460



S'informa la S.V. che con provvedimento in corso, viene  
ficato il D.M.14 settembre 1929 nei sensi che nel Comune  
esi è istituita un'unica Scuola secondaria di avviamento  
avvero.

Detta Scuola avrà sede nei locali della ex-complementare e avrà le seguenti specializzazioni: industriale-maschile, commerciale, agricola e industriale-femminile.

Le esercitazioni per la specializzazione industriale-maschile saranno svolte presso quella scuola industriale di tirocinio "Benito Mussolini" la quale conserva vita e carattere autonomo, come scuola comunale di secondo grado.

~~IL~~ MINISTRO

IL MINISTRO

*Comunicazione. Ascj, Istruzione Pubblica 1929, Cat.IX.*



*Foto di gruppo di alunni e insegnanti dell'anno scolastico 1929-1930.*

*Guardando la foto da sinistra, tra quelli seduti, il secondo è Fratel Teodosio Magni, al centro con il cappello appoggiato sul ginocchio e bastone da passeggio l'Ing. Pietro Pennacchietti, alla sua sinistra con le braccia incrociate il Prof. Raimondo Mancini, alla sua destra il nuovo Direttore della Scuola l'Ing. Rolando Albani, (?), l'Ing. Giustino Ceccarelli, (?), (?). Alle loro spalle in seconda fila il secondo da sinistra è Igino Cesaroni (bidello), l'ultimo della fila è Otello Felicetti (bidello e custode).*

**Per l'anno scolastico 1929-1930 vengono riconfermati tutti gli insegnanti dell'anno scolastico precedente.**

### **CORSI SERALI DI AERONAUTICA**

A cominciare dall'anno 1930, sarà svolto annesso alla Scuola Industriale di Jesi un corso serale di Aeronautica. Tale sezione dotata di materiale fornito dallo Stato, avrà lo scopo di preparare teoricamente i giovani che aspirano ad occupare posti di montatori e motoristi nelle Officine e Laboratori per Costruzioni Aeronautiche. Per essere accolti al Corso occorre aver compiuto l'obbligo scolastico Elementare.

### **MATERIE D'INSEGNAMENTO**

- Elementi di Aritmetica - Elementi di Fisica e di Meccanica generale ed applicata - Elementi di Macchine Termiche - Motori a combustione interna.
- Elementi di Aereodinamica - Elementi di Costruzioni Aeronautiche - Disegno - Tecnologia dei Materiali per Costruzioni Aeronautiche - Esercitazioni Tecnologiche e Meccaniche.



**Fratel Teodosio Magni  
(1879-1953)**

<sup>84</sup> Nato a Bellusco (MI), faceva parte di un gruppo di giovani generosi e santi, che con la Comunità di Bellusco, ha saputo donare servizio alla Congregazione, grazie alle premure dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia, che lì risiedevano dal 1890 al 1896. Fratel Teodosio Magni ha ricoperto il ruolo delicato di Maestro dei Novizi, di insegnante di catechismo, di animatore dell'Oratorio di Fabriano e soprattutto di Jesi. L'esperienza dell'Oratorio in Lombardia parte ancor prima di Don Bosco a Torino. Risulta positivo come metodo preventivo per preparare i giovani alle prove della vita, come intrattenerli ed educarli anche attraverso il gioco, contro i pericoli del vizio e della vita sregolata. Fratel Teodosio trasporta l'esperienza che lui aveva vissuto in paese e all'Oratorio in particolare, e diventa maestro di

animatori giovanili avendo attorno a sé i giovani più grandi affinché diventino, a loro volta, animatori dei più piccoli. Insegna il Catechismo e la Storia Sacra con uno stile ed una pedagogia che diventa comunicativa ed attraente. I ragazzi seguono con piacere e volentieri gli incontri che si svolgono alla domenica. Viene testualmente raccontato, che Fratel Teodosio, passava per le vie di Jesi a prelevare i ragazzi e li portava al Collegio Pergolesi. Erano centinaia e centinaia che raggiungevano il colle di San Marco, ascoltavano Fratel Teodosio, che si preparava accuratamente e poi, conclusa l'attività, godevano la visione di un film nella Sala cinema teatro del Collegio Pergolesi. Diventava, per i ragazzi, una domenica piena e divertente. Come accadeva a Jesi (AN), Fratel Teodosio faceva a Fabriano con l'aiuto dei fratelli novizi, che così imparavano l'arte dell'animazione e dell'insegnamento. Piccolo di corporatura, era pieno di vigore apostolico e di entusiasmo. Per i giovani ha dato la sua vita, testimoniando il Vangelo e una grande dedizione alla Chiesa fino alla fine, avvenuta a Fabriano (AN) il 6 settembre 1953. Il ricordo di Fratel Teodosio venuto dalla Brianza lombarda è ancora vivo a Jesi, era un Fratello di Nostra Signora della Misericordia molto semplice, umile, preparato nella Bibbia, fabulatore straordinario tra i ragazzi dell'Oratorio del Collegio Pergolesi di Jesi.

<sup>84</sup> Tratto dall'inserito speciale *CONOSCIAMOCI New* n°3 del 2018.  
IL COLLEGIO PERGOLESI dei fratelli di Nostra Signora della Misericordia.



*Anno 1930. Scuola Industriale "B. Mussolini". Foto di gruppo misto, falegnami, fonditori, forgiatori, nel cortile San Martino. Pausa durante le lezioni. Nella foto a sinistra, con giacca scura il bidello Otello Felicetti.*



*08.06.1930 Ricordo della gita alle Grotte di Frasassi della Scuola Industriale "B. Mussolini". Al centro in abito chiaro il nuovo Direttore l'Ing. Rolando Albani, alla sua destra con giacca scura e cravatta l'Ing. Giustino Ceccarelli. In ginocchio al centro Araldo Gualdoni, con camicia bianca e mano appoggiata sul terreno.*

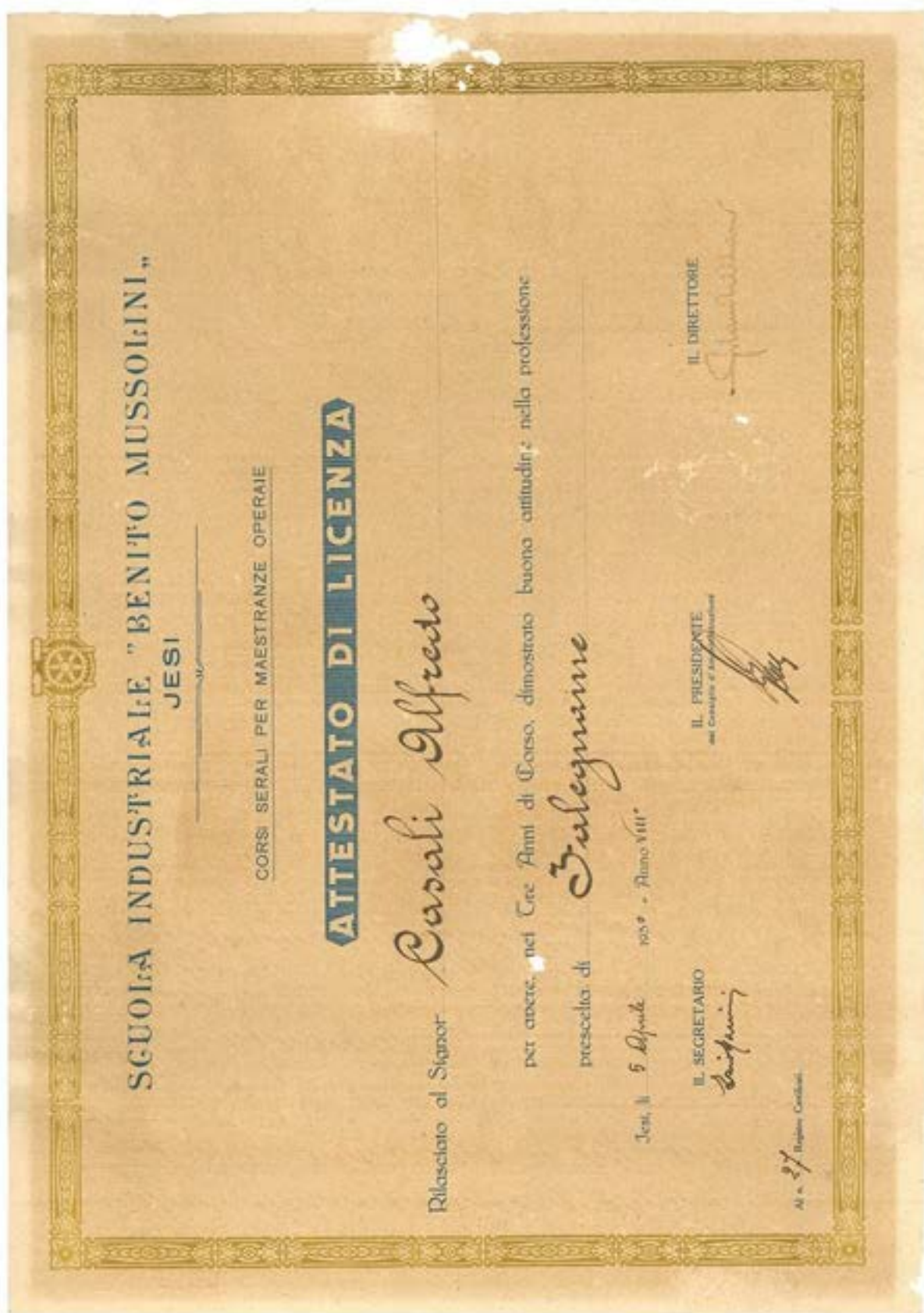


*08.06.1930 Ricordo della gita alle Grotte di Frasassi. Sulla parete della casa è visibile la scritta DOPOLAVORO GUIDO NERI.  
BORGATA STAZIONE SERRA SAN QUIRICO.*



*Anno 1930. Scuola Industriale "B. Mussolini".  
Foto di gruppo nel cortile San Martino di alunni e personale della Scuola. A sinistra con camice nero e berretto con stemma il bidello Otello Felicetti, custode dei locali e della portineria. In piedi, il primo da destra è Araldo Gualdoni.*





05.04.1930 Attestato di Licenza dei Corsi Serali per Maestranze Sezione Falegnami. Il diploma è firmato da Rolando Albani, Direttore della Scuola.



Per il normale funzionamento di una Scuola Industriale Regificata, occorre una somma annua di circa Lire 250.000 delle quali due terzi dovevano gravare sul bilancio dello Stato<sup>85</sup>.

In data 30 luglio 1930 il Podestà Giuseppe Pace

### ***Delibera***

*di chiedere con effetto dal 1° ottobre 1930 la Regificazione della Scuola Industriale di Tirocinio "B. Mussolini", assumendo a carico del Comune come canone annuo di mantenimento dovuto all'erario dello Stato, la somma di Lire 102.190 che rappresenta l'attuale spesa annua accresciuta per il funzionamento della Scuola stessa, onde nessun aggravio potrà derivare al bilancio dello Stato da tale operazione;*

*di rinunciare alla istituzione di cattedre od uffici per personale titolare fino a che abbia vigore il R.D.L. 16 agosto 1926 n.1387 prorogato con R.D. 9 agosto 1929 n.1457.*

*Inoltre l'Amministrazione Comunale, si assume l'obbligo di fornire i locali ed il macchinario, gli attrezzi e le suppellettili di cui attualmente la Scuola è dotata<sup>86</sup>.*

Al Ministro della Educazione Nazionale viene inviata la seguente lettera:

**REGIA CITTA' DI JESI**

**A S.E. IL MINISTRO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE**

**ROMA**

*In virtù della deliberazione Podestarile 30 luglio 1930 approvata dalla G.P.A. il 19 settembre corr. il sottoscritto si onora rivolgere domanda alla E.V. per ottenere il riconoscimento attraverso la Regificazione di questa Scuola Industriale che porta il nome illustre e augurale di Benito Mussolini, istituita e mantenuta dal Comune fino dall'ottobre 1924.*

*La Scuola stessa ha raggiunto un grado di attrezzatura e di funzionamento che la rendono meritevole di una legale sistemazione, non si dubita che il Governo voglia considerarne l'importanza, anche in vista dei sacrifici finanziari sostenuti dal Comune per la sua fondazione e dell'impegno che esso si accolla con l'assumerne l'intera spesa di gestione. La Città di Jesi per la notorietà delle sue industrie, per l'incremento dei suoi commerci, per il numero dei suoi abitanti, per la sua favorevole posizione al centro di una vasta ricca zona agricola, coronata da numerosi paesi che vi fanno scalo per i loro rapporti d'interessi, già sede di R. Istituto Tecnico, di R. Liceo-Ginnasio e di R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro può giustamente aspirare ad una R. Scuola Industriale di Tirocinio, che prepari quegli operai specializzati dei quali ogni giorno si sente maggiormente il bisogno e che saranno in massima parte assorbiti dalle industrie locali.*

*Si uniscono a corredo della presente domanda copia autentica della deliberazione su richiamata ed un elenco delle spese di gestione ora sostenute dal Comune, in attesa di fornire, se del caso, ulteriori notizie e di conoscere i provvedimenti che saranno adottati da codesto Ecc.mo Ministero.*

*Con deferente ossequio,*

*li 30 settembre 1930*

**IL PODESTA'<sup>87</sup>**

<sup>85</sup> Ascj, Istruzione Pubblica, 03 aprile 1930, Cat.IX.

<sup>86</sup> Ascj, Istruzione Pubblica, Cat.IX. deliberazione del Podestà n°79.

<sup>87</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1930, Cat.IX.

ANNUARIO  
DEL  
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE  
NAZIONALE  
1931 – Anno IX

JESI (Ancona)  
SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO  
AL LAVORO  
“G. LEOPARDI”  
Corso Vittorio Emanuele n°46  
Alunni m. 106 f. 33

Lorenzetti Edmondo, Direttore supp.  
Brigidi Vincenzina, Supp. di Lingua italiana,  
storia e geografia.  
Primavera dott. Vittorio, Supp. Id.  
Lorenzetti Edmondo, O. di Matematica,  
scienze naturali, computisteria e igiene.  
Fonio Carlotta, O. di Lingua francese.  
Muratori Anita, O. di Disegno.

Dolciotti Gemma, I. di Calligrafia.  
Battistelli Lidia, I. di Stenografia.  
Coli Aurelio, I. di Canto corale.  
Mancini Raimondo, I. di Esercitazioni di  
plastica.  
Cavana Adelia, I. di Economia domestica ed  
esercitazioni pratiche femminili.  
Balestra Sac. Ugo, I. di Religione.



*Anno 1931. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro “Giacomo Leopardi”. Economia domestica. Esercitazioni pratiche di cucito.*



**SCUOLA INDUSTRIALE “BENITO MUSSOLINI” JESI**  
**CORSO DI TIROCINIO**  
**ANNO SCOLASTICO 1931 – 1932**

**DISTRIBUZIONE INSEGNAMENTO SETTIMANALE**

**Ing. Albani Rolando** = DIRETTORE    Insegnante Tecnologia Sezione Fonditori  
ed Esercitazione Modelli Sez. Fonditori.

**INSEGNANTI**

**Prof. Primavera Vittorio** = Italiano - Storia - Geografia.

**Prof. Poli Romolo** = Matematica - Fisica - Chimica.

**Prof. Mancini Raimondo** = Disegno Professionale.

**Ing. Pennacchietti Pietro** = Tecnologia - Elettrotecnica.

**Ing. Ceccarelli Giustino** = Meccanica - Disegno Macchine - Tecnologia Edili.

**PERSONALE TECNICO DI OFFICINA**

**Per. Ind. Capogrossi - Colognesi Emidio** = Assistente Tecnico.

**Sig. Marini Ivo** = Capo Reparto Aggiustaggio.

**Sig. Verdolini Vittorio** = Capo Reparto Macchine.

**Sig. Ragni Leonello** = Capo Reparto Fonderia.

**Sig. Molinelli Alessandro** = Capo Reparto Falegnami Ebanisti.

**Sig. Cardinali Enrico** = Capo Reparto Edili Cementisti.

**PERSONALE DI AMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO**

**Sig. Manini Ezio** = Segretario Economo.

**Sig. Felicetti Otello** = Bidello Custode.

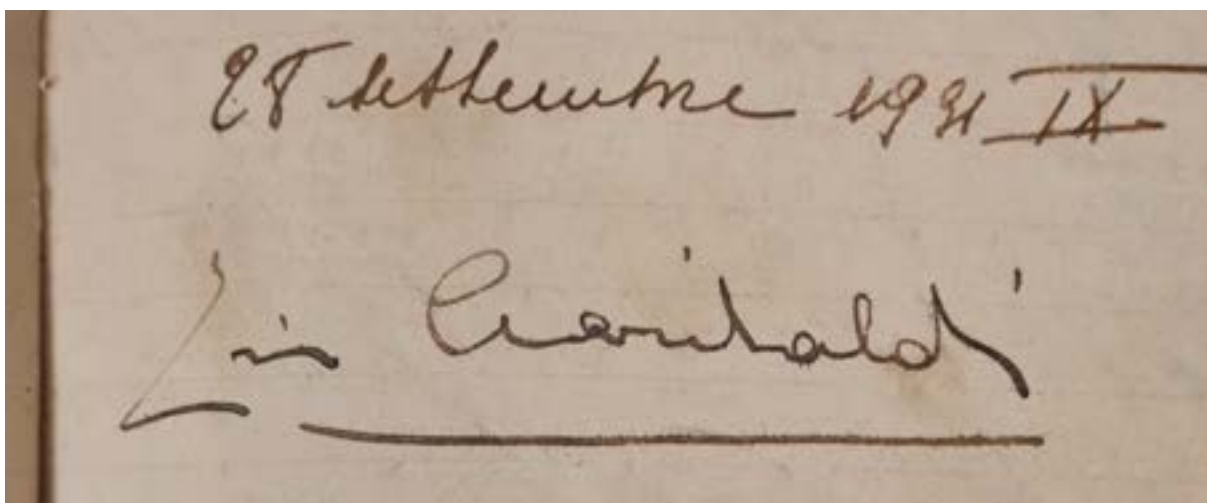
**Sig. Stronati Remo** = Bidello.

*Ascj, Istruzione Pubblica 1929, Cat.IX.*

I nomi dei Docenti della Scuola Industriale e della Scuola Secondaria di Avviamento, dall'anno 1931 all'anno 1943, dove indicato, sono stati trascritti dagli Annuari del Ministero dell'Educazione Nazionale. I documenti sono conservati presso la Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II di Roma Sezione Cultura Generale.



28.09.1931 Insegnanti, Istruttori Tecnici, ed allievi della Scuola Industriale "B. Mussolini" attorno all'On. Ezio Garibaldi (il più alto al centro con il cappello in mano), alla sua destra, il Direttore Rolando Albani. Tra quelli seduti, il quarto da sinistra è Alberto Mario Grechi, il sesto è Nello Cherubini, il terzo da destra è Araldo Gualdoni. La foto venne scattata all'interno del cortile San Martino davanti ai capannoni della Scuola.



28.09.1931 La firma dell'On. Ezio Garibaldi, tratta dal libro delle presenze, firmato il giorno della visita alla Scuola.

**FABBRICA MACCHINE AGRICOLE**  
**GIUSEPPE GUERRI - JESI**  
FONDAZIONE DELLA CITTA' ANNO 1898




VEDUTA PANORAMICA dello STABILIMENTO GUERRI in JESI - Superficie complessiva mq. 20.000  
FABBRICA DI SIDA e DI ACCIAIO - Fonderia - Stalaggi - Trincee - Pressi - Stradure - Almagli - Taveria - Trapani - Rastrelli  
 Caricchi - Serratori a cingolo e a vite - Latture e Molature - Falegnamerie - Benettoni

- Aratri
- Seminatrici
- Trinciaforaggi
- Ventilatori
- Svecciatori
- Elevatori da Paglia
- Pressaforaggi
- Estirpatori
- Erpici
- Rulli
- Pigiatrici
- Torchi
- Falciatrici
- Rastrelli
- Voltafieni
- Mietitrici
- Legatrici
- Parti di ricambio

*Pubblicità della Fabbrica Macchine Agricole Giuseppe Guerri Jesi.*



*Visita dell'On. Ezio Garibaldi alla Ditta Giuseppe Guerri. L'On. Ezio Garibaldi è al centro con giacca chiara e cappello in mano, accanto a lui a sinistra l'Industriale Giuseppe Guerri. Il primo da sinistra è Guerrino Guerri, davanti a lui il fratello Benvenuto. Foto tratta dall'Archivio Storico della rivista Jesi e la sua Valle.*





***Il Generale Ezio Garibaldi (1894 -1969)*** è stato un politico e militare Italiano, figlio di Ricciotti Garibaldi e nipote dell'eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi. Svolse continua attività politica e giornalistica. Ezio ha vissuto per un periodo con la moglie a Città del Messico, dove venne nominato rappresentante della società americana Baldwin Locomotive Worksnel. Alla fine del 1922 ricevette da Mussolini l'incarico di "inviato straordinario", con il grado di ministro plenipotenziario (agente diplomatico di grado immediatamente inferiore all'ambasciatore). Il lavoro che doveva svolgere atteneva all'ambito tecnico-Commerciale, in cui Ezio vantava buone competenze<sup>88</sup>. Nel 1927 diventa Console Generale della Milizia.

<sup>88</sup> Garibaldi A., *Nate dal mare. Le donne Garibaldi: Anita, Costanza e Speranza*, Milano, il Saggiatore 2011, p. 265.



La risposta che tramite la R. Prefettura di Ancona arriva da Roma il 7 maggio 1931 è negativa, il Ministero delle Finanze, a cui erano state rivolte vive premure da quello dell'Educazione Nazionale, fa presente che non può manifestare avviso favorevole per la Regificazione della Scuola Industriale, in quanto si è in attesa che venga emanata la legge sul riordino dell'Istruzione Media Tecnica<sup>89</sup>.

Negativa è anche la risposta dell'8 settembre 1931, che sempre tramite la R. Prefettura di Ancona, avvisa che il Ministero dell'Economia Nazionale non concede alla Scuola Industriale di Tirocinio, di poter essere trasformata ed aggregata come sezione Industriale al locale R. Istituto Tecnico "Pietro Cuppari"<sup>90</sup>.

*[...] Il contributo che lo Stato invia al Comune di Jesi per il funzionamento della Scuola è di L. 13.500 annue e quello del Consiglio Provinciale dell'Economia è di L. 5.000, entrambi rappresentano ben poca cosa di fronte ad un onere di bilancio di L. 109.500. L'Amministrazione Comunale avrebbe forse il modo di sopportare una parte della spesa, ma ciò potrà avvenire soltanto nel caso che altri Enti, lo Stato per primo, fossero disposti ad assecondare gli sforzi del Comune<sup>91</sup>.*

Quindi nell'anno 1932 sorge il pericolo che con l'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, la Scuola medesima, la cui spesa facoltativa non sarà consentita per la forte eccedenza della sovraimposta al limite legale, possa essere soppressa e in tal modo i sacrifici finanziari del Comune verrebbero ad essere completamente annullati.

In attesa della legge sul riordino dell'Istruzione Media Tecnica (legge 15 giugno 1931 n.889), la Scuola cercando di sopravvivere, con modo incerto, prosegue il suo cammino. La prosperità sempre maggiore della "R. Scuola di Avviamento al Lavoro", spinge quindi l'Amministrazione Comunale a dare alla Scuola Industriale "Benito Mussolini" un indirizzo, che sempre più la avvicinasse agli intendimenti ed ai fini del R. Governo per ciò che riguarda le Scuole Professionali.

Constatata l'impossibilità di Regificare la Scuola Industriale od affidarne comunque la gestione allo Stato, è ritenuto necessario avviarla almeno al pareggiamento con le R. Scuole Tecniche di perfezionamento. Richiamando l'attenzione e l'intervento del Ministero per l'Educazione Nazionale, affretterà l'auspicata effettiva trasformazione in Scuola Tecnica secondo le disposizioni della legge 15 giugno 1931 n.889, per il completamento dell'Istruzione e della preparazione pratica dei licenziati dalla R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro.

Oltre ad una non indifferente economia nella gestione, si conseguirà il fine di rendere i risultati scolastici in tutto equipollenti a quelli conseguiti nelle R. Scuole similari. La R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale in continuo sviluppo, fino ad allora aveva fruito per le esercitazioni pratiche dei suoi alunni, delle Officine e dell'attrezzatura della Scuola di Tirocinio. Questa ultima, che sorse con carattere di produzione, potrebbe essere con l'ingente materiale di cui dispone, una ottima sede per la R. Scuola di Avviamento e nel tempo stesso trasformarsi in una **Scuola Tecnica Biennale**, ciò per assicurare all'insegnamento tecnico locale quella unità di indirizzo che solo può far sì che l'una Scuola integri l'altra. La Regificazione della Scuola e la trasformazione in Scuola Tecnica Biennale in uno con la R. Scuola di Avviamento Profes-

<sup>89</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1931, Cat.IX.

<sup>90</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1931, Cat.IX.

<sup>91</sup> Ascj, Istruzione Pubblica, 16 settembre 1931, Prot. 3874, Cat.IX.

sionale, assicurerebbe la vita dell'Istituto. Non si tratterebbe di un eccezionale provvedimento di favore, ma di un assestamento necessario, perché i giovani avviati alle professioni industriali, possano localmente compiere il corso completo di studi, raggiungendo quella preparazione teorico-pratica che si richiede.

Quindi in data 1 ottobre 1932 il Podestà Aurelio Puliti, con la delibera n.95<sup>92</sup> che ha per oggetto il riordino della Scuola Industriale di Tirocinio "Benito Mussolini" adotta i seguenti provvedimenti:

*ritenuto indispensabile di procedere al riordinamento dell'attuale Scuola Comunale Industriale di Tirocinio "Benito Mussolini", perché essa possa corrispondere e nella struttura e nelle finalità alle recenti disposizioni sulla Scuola Secondaria di Avviamento Professionale e dell'Istruzione Media Tecnica;*

*atteso che le pratiche esperite con il Ministero dell'Educazione Nazionale per ottenere la Regificazione della Scuola, nonostante i validi argomenti esposti, non hanno sortito l'effetto desiderato per motivi d'indole finanziaria e per altre circostanze, non ultima quella della complessa costituzione della Scuola stessa che richiederebbe per il suo ordinario funzionamento e progressivo sviluppo, maggiori mezzi di quelli che vi si possono destinare;*

*considerato che esistendo qui una Regia Scuola di Avviamento Professionale a tipo Industriale, bene allestita e molto frequentata, essa viene a rappresentare il primo gradino dell'insegnamento Professionale, mentre una Scuola Tecnica che potesse sorgere dalla trasformazione della Scuola Industriale di Tirocinio, raggiungerebbe lo scopo di completare la specifica preparazione pratica dei licenziati dalla Scuola di Avviamento, valendosi con profitto delle ingenti dotazioni di materiale che la Scuola Industriale possiede, ed eventualmente dei suoi locali e delle Officine;*

*che a raggiungere tale intento è indispensabile apportare variazioni alla conformazione iniziale della Scuola, al suo organico e alla distribuzione degli insegnamenti teorici e pratici, dando alla Scuola stessa una fisionomia più rispondente alle direttive e disposizioni in vigore sull'Istruzione Tecnica, in modo che senza nulla perdere della sua capacità ed importanza didattica e sperimentale, venga fino d'ora apprestata ed attrezzata convenientemente onde riesca più facile e nel più breve tempo possibile, richiedere ed ottenere per essa quella migliore sistemazione giuridica che è nel voto di tutti.*

*Che il passaggio dal precedente al nuovo stato di cose impone un temporaneo adattamento il quale senza allontanare l'Amministrazione Comunale dal fine propostosi, le consente di venire incontro a situazioni particolari dipendenti dalla soppressione di talune sezioni;*

*che la progettata riforma, conservando inalterate le linee fondamentali della Scuola offre il beneficio di ridurre notevolmente le spese di mantenimento e a ciò contribuisce l'accennata soppressione delle Sezioni Edili-Cementisti, Falegnami-Ebanisti, Fonditori (per lo scarso numero degli alunni che le frequentano), giova l'eliminazione della gestione Industriale, che con il miraggio di profitti non sempre realizzabili, importa oneri di funzionamento non indifferenti;*

*che la Scuola così semplificata adempie meglio alle esigenze locali dell'Istruzione Professionale;*

*che per affrettare il processo d'integrazione di coesione della Scuola Industriale con la R.*

<sup>92</sup> Ascj, Istruzione Pubblica, Cat.IX. dal registro delle deliberazioni del Podestà.

*Scuola di Avviamento Professionale è consigliabile che il Direttore di quest'ultima assuma anche l'incarico della direzione dell'altra, in modo che per le due Scuole, sorga quella omogeneità ed unicità d'indirizzo, che deve condurre al riconoscimento legale della Scuola Industriale Comunale secondo le norme vigenti in materia;*

*Viste le leggi 22 aprile 1932 n.490 e 15 giugno 1931 n.889;*

*Udita la Consulta Municipale*

### ***Delibera***

*di riordinare come appresso la Scuola Industriale Comunale di Tirocinio "Benito Mussolini", approvando la relativa spesa di funzionamento, la nomina del personale incaricato per l'anno scolastico 1 ottobre 1932 - 30 settembre 1933:*

*a) la Scuola Industriale di Tirocinio "Benito Mussolini" in Jesi si compone delle Sezioni: Fonditori e Forgiatori - Tornitori e Aggiustatori.*

*La Sezione Falegnami ed Ebanisti continuerà a funzionare (passando alle dipendenze della R. Scuola di Avviamento Professionale) per la sola istruzione degli alunni che debbono completare il corso iniziato.*

*Le altre Sezioni, Edili e Cementisti e Fonditori sono soppresse ed è altresì soppresso l'Ufficio Tecnico della Scuola.*

*I Capi reparti delle Sezioni Falegnami ed Ebanisti, Edili e Cementisti e Fonditori, rimarranno al servizio della Scuola per il solo anno scolastico 1932-1933, in qualità di operai, per il lavoro di esercitazione degli alunni che devono ultimare il corso intrapreso, saranno compensati con una indennità, in ragione delle ore di effettiva prestazione come appresso stabilite.*

*b) La gestione Industriale della Scuola è soppressa e alla sua liquidazione si provvederà con atto e disposizioni a parte.*

*c) Gli incarichi per la direzione e per l'insegnamento teorico e pratico nella Scuola Industriale come sopra riordinata, sono distribuiti nel modo seguente:*

**SCUOLA INDUSTRIALE “BENITO MUSSOLINI” JESI**  
**CORSO DI TIROCINIO**  
**ANNO SCOLASTICO 1932 – 1933**

**DISTRIBUZIONE INSEGNAMENTO SETTIMANALE**

**Prof. Benigni Giovanni = DIRETTORE**

**INSEGNANTI**

**Prof. Primavera Vittorio = Italiano - Storia - Geografia e cultura fascista.**

**Ing. Pennacchietti Pietro = Matematica - Elettrotecnica - Tecnologia.**

**Ing. Ceccarelli Giustino = Meccanica e Scienze.**

**Prof. Mancini Raimondo = Disegno Professionale.**

**Can. Don Ferdinando Senesi = Religione.**

**PERSONALE TECNICO DI OFFICINA**

**Sig. Marini Ivo = Capo Reparto Fucina e Fonderia.**

**Sig. Verdolini Vittorio = Capo Reparto Macchine e Aggiustaggio.**

**Sig. Ragni Leonello = Operaio della Sezione Fonditori.**

**Sig. Molinelli Alessandro = Operaio della Sezione Falegnami Ebanisti.**

**Sig. Cardinali Enrico = Operaio della Sezione Edili Cementisti.**

**PERSONALE DI AMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO**

**Sig. Manini Ezio = Segretario Economo.**

**Sig. Felicetti Otello = Bidello Custode.**

**Sig. Stronati Remo = Bidello.**

*Tutte le nomine sono conferite provvisoriamente per la durata dell'anno scolastico 1932-1933, tranne che per il bidello già in pianta stabile.*

*Gli assegni saranno corrisposti a dodicesimi posticipati senza alcuna indennità di caroviveri. Il bidello in pianta stabile conserverà invece gli aumenti periodici, l'indennità di servizio attivo e di caroviveri nella misura e con le norme del personale Municipale a cui appartiene. All'onere complessivo si farà fronte con opportuno stanziamento nella parte passiva del bilancio del prossimo esercizio.*

*Fatto, letto e sottoscritto:*

*Il Podestà*

*Aurelio Puliti*

ANNUARIO  
DEL  
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE  
NAZIONALE  
1932 – Anno X

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA SECONDARIA DI  
AVVIAMENTO PROFESSIONALE  
"G. LEOPARDI"  
Corso Vittorio Emanuele n°46  
Alunni m. 97 f. 54

**Benigni Giovanni, Direttore.**

Fonio Carlotta, O. di Lingua francese.  
Lorenzetti Edmondo, O. di Matematica e  
scienze.  
Muratori Anita, O. di Disegno.  
Balestra Sac. Ugo, I. di Religione.  
Bellagamba Dott. Arnaldo, I. Scienze naturali.  
Coli Aurelio, I. di Canto corale.  
Dolciotti Gemma, I. di Calligrafia.  
Magno Olinda, I. di Igiene e merceologia.

Mancini Raimondo, I. di Disegno.  
Pantanetti Eva, I. di Economia domestica.  
Primavera Dott. Vittorio, I. di Materie  
letterarie.  
Romagnoli Dott. Anita, I. di Materie letterarie.  
**Personale di laboratorio.**  
Barbaresi Vito, I. Officina falegnami.  
Mancini Raimondo, I. di Plastica.  
Marini Ivo, I. Officina meccanici.  
Pantanetti Eva, I. Laboratorio femminile.

JESI (Ancona)  
SCUOLA INDUSTRIALE "BENITO MUSSOLINI"

**Puliti Col. Aurelio, Presidente.**  
**Albani Ing. Rolando, Direttore.**



*Anno scolastico 1932-1933. I licenziandi e gli insegnanti della R. Scuola Avviamento Professionale di Jesi. In prima fila da sinistra sono riconoscibili i seguenti Insegnanti: Ramini, Barbaresi, Mancini, (?), Muratori, il Direttore Giovanni Benigni con la figlia Elena, Lorenzetti, Don Ugo Balestra, (?), Baldieri, (?). Ai lati della seconda fila i bidelli Ferretti a sinistra e Mencarelli a destra. Foto tratta dalla rivista Jesi e la sua Valle.*

# REGIA CITTA' DI JESI

## GIUSEPPE GUERRI

l'operaio modesto che per forza di propositi, tenacia di volontà, amore al lavoro aveva saputo elevarsi fino a conquistare nel mondo industriale un'alta posizione, ma che perciò non aveva perduto le qualità tutte che formano il vero operaio, è morto.

Dinanzi alla salma di Lui che tanto bene ha sparso intorno a sè nel Suo, purtroppo, breve cammino, di Lui che fu sempre primo nelle opere benefiche cittadine, che fu padre ai suoi operai, inchiniamoci riverenti, inviandogli un commosso estremo saluto.

Dalla Residenza Municipale, li 27 Aprile 1932 - X.

IL PODESTA'  
A. PULITI

---

La famiglia Guerri ad onorare la memoria del Suo indimenticabile Capo ha offerto lire **duemila** a favore della Scuola Industriale "Benito Mussolini". - Porgo i più vivi ringraziamenti per la generosa offerta.

---

*Manifesto. Ascj, Istruzione Pubblica 1932, Cat.IX.*

**Il giorno 26 aprile 1932, all'età di 62 anni, improvvisamente muore l'Amministratore Delegato del Consiglio d'Amministrazione della Scuola "Benito Mussolini" di Jesi, l'Industriale Giuseppe Guerri<sup>93</sup>.**

Nato a Jesi il 29 dicembre del 1870, Giuseppe Guerri figlio di un carradore con esercizio in Borgo Cartiera, interrompe le Scuole di tipo tecnico, per lavorare fin da bambino nella bottega del padre, seguì un corso serale di disegno, dimostrando presto una notevole abilità nel mestiere. Aveva appena sedici anni quando riuscì ad aggiudicarsi la fornitura di ricambi per il deposito di Artiglieria di Ancona. Appassionato di macchine agricole, si applicò in particolare nello studio delle trebbiatrici, di cui realizzò due modelli in miniatura, il secondo dei quali funzionante a vapore. Nel 1893 oltre alle 19 filande e ai 12 stabilimenti di confezione seme bachi, operano in città tra grandi e piccoli altri 22 opifici industriali con un organico complessivo di circa 1.700 unità. Oltre alle attività originarie quali fornaci, cartiera, concerie, spiccano il Cascamificio e la Fabbrica di fiammiferi. Poi ci sono sei fabbriche tessili, un lanificio, tre maglifici, tre saponifici, tre distillerie, una fabbrica di nastri, una ebanisteria e tre tipografie. Tutto questo, a fronte di una popolazione di 22.000 abitanti. Alle soglie del XX secolo viene coniato per Jesi l'appellativo di "Piccola Milano delle Marche"<sup>94</sup>. In questo contesto, nel 1898 ottenne dal Comune, all'interno dell'Appannaggio, una parte del loggiato per impiantarvi una

<sup>93</sup> Le notizie sotto riportate sono tratte dall'Archivio Storico del settimanale diocesano *Voce della Vallesina*.

<sup>94</sup> Gilberto Gaudenzi, *Storia dell'Industria Jesina e movimento economico connesso* 1984, p.179, p.190.



piccola Officina. Qui, sulle prime si limitò alla riparazione di locomobili e trebbiatrici, poi iniziò la costruzione di macchine agricole, prima fabbrica del genere sorta in Italia (nel 1902 una sua trebbiatrice veniva premiata con medaglia d'oro alla mostra di Senigallia). Fu il primo, a Jesi, ad impiantare nella sua Officina un motore elettrico. Nel 1905 assunse la rappresentanza dei prodotti di una nota ditta tedesca produttrice di macchine agricole, poi strinse accordi anche con altre ditte straniere del settore, ma non tardò a convincersi che era tempo di svincolare la nostra agricoltura dalle macchine di importazione. Progettò, costruì e mise in vendita macchine agricole capaci di fronteggiare la concorrenza estera. Il mercato gli fu favorevole, la produzione aumentò e necessitando di maggiore spazio, nel 1915 Guerri trasferì la sua Officina non lontano dalla stazione ferroviaria (attuale via XXIV Maggio), dove avviò la realizzazione di uno stabilimento vero e proprio fino ad interessare 20.000 m<sup>2</sup>. La fabbrica si presentava con un aspetto imponente, superiore allo stesso vicino Cascamificio e comunque, inusuale per una cittadina di provincia anche se ormai di consolidata tradizione Industriale. Dai dieci, quindici operai iniziali arrivò ad occuparne fino a quattrocento. Ma la cosa più stupefacente, anche per il particolare momento storico durante la realizzazione, è che il titolare ha fatto completamente tutto da solo. Guerri si improvvisa e si scopre progettista, organizzatore e costruttore. Immagina i reparti necessari al processo produttivo che ha in mente e gradualmente li realizza. Studia il progetto delle singole macchine e le sceglie personalmente una ad una. Assume operai giovanissimi e li addestra con l'aiuto di alcuni validi anziani già suoi collaboratori. Di formidabile intuito attitudinale, predispone il posto di lavoro e le mansioni più adatte ai dipendenti della fabbrica al fine di cavarne il meglio. Sarà progettista dei suoi prodotti e capotecnico, venditore ed amministratore. Padre per le maestranze più giovani e amico per gli altri. L'esempio sul lavoro e la massima rettitudine, dentro e fuori la fabbrica, sono i cardini dell'armonia e stimolo per le sue maestranze. Costruì *aratri, seminatrici, pressaforaggi, trinciaforaggi, erpici, estirpatori, elevatori di paglia, torchi per vinacce: le macchine agricole di Giuseppe Guerri si imposero vittoriosamente nei mercati nazionali*. Storica, durante il periodo Fascista, l'immagine (diffusa dal regime in tutto il territorio nazionale) che ritraeva Mussolini su una seminatrice della Ditta Guerri all'apertura della stagione di semina. Poi anche la ditta Guerri subì le conseguenze della crisi del 1929: il numero dei dipendenti si assottigliò sensibilmente. Con la ripresa dell'economia, il numero tornò a crescere, stabilizzandosi sulle duecento unità sino a tutta la seconda guerra mondiale. Dopo la liberazione, riprese l'attività ma in tono minore. La morte prematura del fondatore e del figlio Guerrino, gli impianti obsoleti e la produzione in parte superata per il progredire della meccanizzazione agricola segnarono il rapido declino dell'azienda. Vano, il tentativo di tenerla in vita da parte di un gruppo di ex dipendenti organizzati in cooperativa. Giuseppe Guerri da giovane era stato particolarmente attivo anche nel mondo politico locale. Repubblicano, nel 1902 era stato eletto Consigliere Comunale. Tra i fondatori della Camera del Lavoro, nel 1914 aveva preso parte ai moti della Settimana Rossa<sup>95</sup>, per non subirne le conseguenze, era dovuto scappare in Svizzera. Tornato a Jesi, si era dedicato come si è visto, con successo alla sua Officina per la costruzione di macchine agricole.

<sup>95</sup> Insurrezione popolare (7-14 giugno 1914), che partendo da Ancona, infiammò tutto il centro Italia e le maggiori città Italiane, come reazione all'uccisione di tre manifestanti avvenuto ad Ancona ad opera della forza pubblica.



*L'Industriale Giuseppe Guerri (1870-1932), creatore dell'Industria di macchine agricole omonima, fu tra quelli che vollero fortemente l'istituzione della Scuola Industriale "Benito Mussolini" di Jesi.*



*Carta intestata della Ditta Giuseppe Guerri di Jesi.*



*L'abitazione di Giuseppe Guerri in Via XXIV maggio: a piano terra il magazzino mostra dei suoi prodotti<sup>96</sup>. A destra il marchio di fabbrica della Ditta Jesina di macchine agricole.*



*Ingresso della fabbrica Giuseppe Guerri<sup>97</sup>.*


<sup>96</sup> Dall'album fotografico "Fabbrica Macchine Agricole Giuseppe Guerri Jesi" conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.

<sup>97</sup> Ibidem.




**Ditta GIUSEPPE GUERRI - Jesi**  
FABBRICA DI MACCHINE AGRICOLE

La prima, sorta in Italia, che ha saputo dare agli Agricoltori Italiani macchine Nazionali veramente perfette e rispondenti ai nostri terreni e ai nostri sistemi di lavorazione:



**ARATRI brevetto GUERRI**  
in tutti i tipi e numeri - per trazione animale e meccanica.



*La produzione della Ditta Giuseppe Guerri attraverso la pubblicità.*


**Ditta GIUSEPPE GUERRI - Jesi**  
FABBRICA DI MACCHINE AGRICOLE



**SEMINATRICI GUERRI** marca "ITALIA,"  
nei vari modelli e grandezze - per trazione a mano, a forza animale, con trattore.  
**AGRICOLTORI! PREFERITELE!**




**Ditta GIUSEPPE GUERRI - Jesi**  
FABBRICA DI MACCHINE AGRICOLE



**TRINCIAFORAGGI GUERRI** serie G. G.  
ad ingranaggio orbitale, con e senza catena e pedale.

**VENTILATORI SEPARATORI GUERRI** marca "TRIONFO,"  
speciali per cereali e semi minuti.



**TUTTE LE MACCHINE PER L'AGRICOLTURA**  
Elevatori da paglia brevetto Guerri  
Pressaforaggi a mano  
Estirpatori tipo Casalese  
Erpici tipo Howard - Zig Zag  
Acme - Svecchiatoi da frumento

**Dreno-aratro** brevetto Guerri per aratura e drenaggio del terreno in un sol lavoro.  
**CATALOGO GRATIS A RICHIESTA**



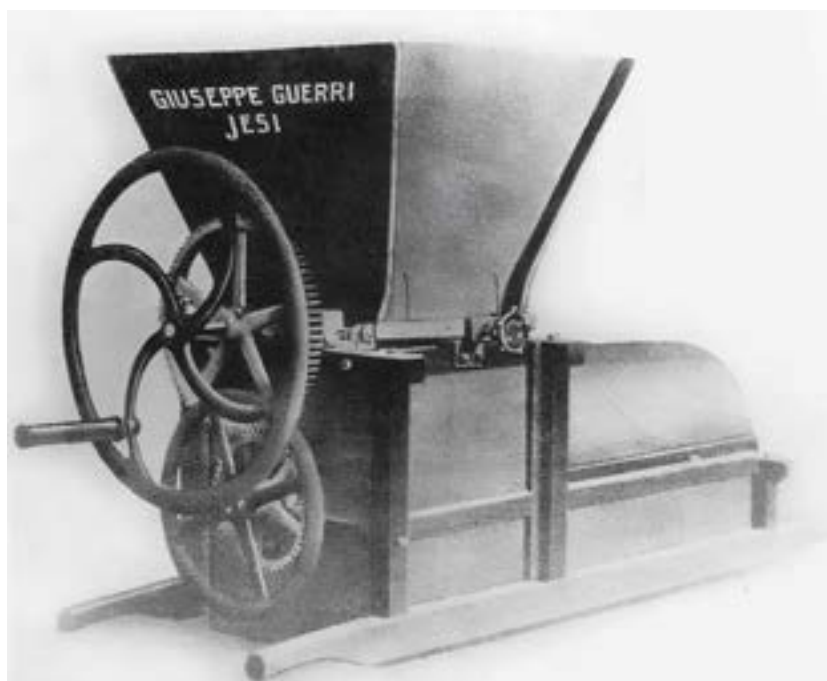
*Elevatore da paglia fabbricato da Giuseppe Guerri. In abbinamento con la trebbiatrice, serviva ad allontanare la paglia che fuorusciva dal lato posteriore della trebbia ed alla costruzione posteriormente del relativo pagliaio. Ideato sin dai primi del novecento e diffuso già negli anni Venti, risparmiò la fatica manuale della costruzione del pagliaio a mezzo di scale a pioli e ceste che venivano passate di mano in mano. Restano suggestive e lontane immagini del pagliaio costruito con l'elevatore alzato al massimo tramite meccanismo a vite senza fine, spesso legato con una corda a qualche sostegno vicino (albero, casa; ecc.) per evitare che il peso della paglia e improvvisi colpi di vento lo facessero dondolare e magari rovinare a terra.*



*Mostra seminatrici<sup>98</sup>.*

<sup>98</sup> Dall'album fotografico "Fabbrica Macchine Agricole Giuseppe Guerri Jesi" conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.





*Pigiatrice da uva diraspatrice della Ditta Guerri Jesi.*



*S.E. MUSSOLINI ha iniziato la stagione di Semina con Seminatrice marca "ITALIA" costruita dalla Fabbrica di Macchine Agricole - Giuseppe Guerri - Jesi.*





*Seminatrici marca "ITALIA" della Fabbrica di Macchine Agricole - Giuseppe Guerri - Jesi in una tenuta dell'Agro Pontino.*



*26.04.1932 Marea di folla ai funerali di Giuseppe Guerri. A destra commemorazione del primo anniversario della morte e inaugurazione del monumento in suo onore eretto dalle maestranze sul piazzale dello stabilimento.*



*Vista panoramica della Fabbrica di Macchine Agricole "Giuseppe Guerri" di Jesi con fonderia di acciaio e ghisa. E' la prima fabbrica sorta in Italia che è riuscita a liberare la nostra Nazione dall'importazione delle macchine agricole straniere.*



*Inaugurazione della lapide a Giuseppe Guerri, posizionata nel corridoio della Scuola che dall'ingresso situato in Via Pastrengo 2, porta all'interno del cortile San Martino. Sono presenti anche le rappresentanze di altri Istituti, al centro l'Ing. Pietro Pennacchiotti.*

Il 16 settembre 1933, il nuovo Direttore della Scuola Industriale Prof. Giovanni Benigni, per l'anno scolastico in corso, propone al Commissario Prefettizio del Comune di Jesi Dott. Giuseppe Cuzzaniti quanto segue<sup>99</sup>:

*Il Sup. Ministero dell'Educazione Nazionale con la Legge , n.889, e con il R.D. 30.5.1933, n.491, ha voluto dare una sistemazione agli Istituti ed alle Scuole di Istruzione Tecnica. Anche questa Scuola Industriale Comunale dovrà conseguentemente uniformarsi all'ordinamento che le dette disposizioni legislative stabiliscono per questo tipo di Scuola. La Scuola Industriale di Tirocinio di Jesi deve essere riordinata in Scuola Tecnica Biennale a tipo Industriale-Artigianale con la sola specializzazione per **meccanici**.*

*La Scuola Tecnica ha lo scopo di completare la specifica preparazione pratica dei licenziati dalle RR. Scuole Secondarie di Avviamento Professionale, contribuendo così alla formazione di idonee maestranze, necessarie per lo sviluppo della Economia Nazionale. Agli alunni che ottengono la licenza di detta Scuola viene rilasciato il Diploma di Tecnico-Industriale, il quale offre il vantaggio non lieve di ottenere l'ammissione alla II<sup>a</sup> classe di RR. Istituti Tecnici Industriali.*

*Al Corso Biennale può essere aggiunto, come prevede il R.D. 30.5.1933 n.491, un Corso annuale di specializzazione per elettricisti, chimici, meccanici agrari, montatori, motoristi, radio-elettricisti, conduttori termici.*

*Sono però del parere che attualmente la Scuola si ordini soltanto con il Corso Biennale; in seguito poi, se le condizioni lo richiederanno e se i mezzi lo consentiranno, si potrà studiare quale delle specializzazioni risponda meglio alle necessità della Economia locale. Ho detto sopra soltanto della Scuola Tecnica per meccanici in quanto questo è il ramo maggiormente frequentato.*

*La sezione Falegnami-ebanisti ha avuto nello scorso anno n.2 alunni, quella per Edili n.1 alunno. E' chiaro che questi due reparti debbono essere eliminati con il prossimo anno scolastico. Gli alunni frequentanti dette sezioni, troveranno la sistemazione nella sezione che rimane. La riforma stabilisce che con l'anno scolastico 1933-1934, il corso di Scuola Tecnica Biennale funzioni integralmente. Rimane solo, fino ad estinzione il solo III Corso della Scuola vecchio tipo. A tale scopo il Sup. Ministero della Educazione Nazionale ha impartito delle disposizioni.*

*Ordinata la Scuola in tal modo e affidando gli incarichi d'insegnamento per i gruppi di materie affini e con un maggiore senso di organicità di quanto si sia fatto per il passato, la Scuola potrà presentarsi degnamente alla prova per ottenere dal Sup. Ministero la qualifica di Scuola paragonata alle Regie, che rappresenta un passo non indifferente verso la Regificazione alla quale tutti tendono.*

*Per l'assegnazione degli incarichi e per il raggruppamento delle materie, mi sono valso del parere espresso con vera competenza dal Sig. Ing. Guido Natale, R. Commissario d'esame. Unisco un prospetto dal quale risulta chiaramente la distribuzione degli incarichi, delle ore settimanali e dei compensi.*

*Per questi mi sono attenuto al disposto dell'Art.39 2° comma, della Legge , n.889, che stabilisce in L. 330 il compenso annuo per ogni ora settimanale di Insegnamento. Per il personale tecnico d'Officina, allo scopo di disciplinare meglio le funzioni del personale stesso, proporrei per il Sig. Vittorio Verdolini un assegno di L. 8.184 annue nette del 12%, stabilito in base allo stipendio iniziale per il personale di pari grado delle Scuole Regie; ciò per la maggior responsabilità della nuova qualifica affidatagli quale Capo-Officina. Per il Sig. Leonello Ragni ed il Sig. Ivo Marini ho stabilito il compenso annuo di L. 6.600 ciascuno in quanto li propongo come sotto capi alle dipendenze del Capo-Officina. Dallo stesso prospetto risulta una spesa*

<sup>99</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1933, Cat.IX.

*annua complessiva di L. 63.202,40, che di fronte a quella sostenuta nello scorso esercizio permette di realizzare una economia di L. 3.184,60. Mi permetto però far presente a V. S. che nello scorso anno non mi venne messa a disposizione nessuna somma per gli indispensabili acquisti di materie prime ed attrezzi che rappresentano una delle prime necessità per le Esercitazioni di Officina e per normali manutenzioni degli impianti.*

*Prego V.S. affinché questo gravissimo inconveniente non abbia a ripetersi per l'anno scolastico 1933-1934 anche in considerazione che in questo anno la Scuola dovrà presentarsi nelle condizioni migliori alla ispezione che sarà chiesta al momento opportuno al Sup. Ministero per poter ottenere la parificazione. Pertanto chiedo a V.S. che l'economia di L. 3.184,60 venga stanziata sotto la voce "MATERIE PRIME ED ATTREZZI PER LE ESERCITAZIONI". Così pure sono a pregare V.S. affinché voglia lasciare integra la già più che modesta somma di L. 2.600, netta dalla riduzione del 12% stabilita per i corsi serali per maestranze operaie. Sono certo che V.S. Ill. ma vorrà approvare integralmente quanto sopra ho avuto l'onore di proporre.*

*Con osservanza*

*IL DIRETTORE*

*Giovanni Benigni*

In risposta al Direttore Giovanni Benigni, il Commissario Prefettizio accoglie quanto da lui proposto ed adotta i seguenti provvedimenti<sup>100</sup>:

*Vista la deliberazione del 1ottobre 1932 approvata dalla G.P.A. il 31.11.1933, con la quale fu data alla Scuola Industriale una prima sistemazione per avviarla verso il nuovo ordinamento tecnico.*

*Visto il rapporto del Direttore della Scuola, con la quale, in esecuzione delle nuove norme stabilite dalla legge n.889 e dal R.D. 30.5.1933 n.491, si propone di riordinarla in Scuola Tecnica Industriale con la sola specializzazione per **meccanici**, della durata di un **Biennio**, salvo a mantenere per quest'anno anche il terzo corso vecchio tipo, e si propone ancora l'assunzione del personale insegnante incaricato, secondo l'affinità delle materie.*

*Ritenuto che così la Scuola completerà la specifica preparazione pratica dei licenziati dalle RR. Scuole Secondarie di Avviamento Professionale, e potrà più facilmente ottenere le qualifiche di Scuola pareggiata, che rappresenta un passo verso l'invocata Regificazione;*

#### **Delibera**

- 1. Di riordinare la Scuola Industriale in Scuola Tecnica Industriale **Biennale**, con la sola specificazione per **meccanici**.*
- 2. Di assumere per la direzione e per l'insegnamento teorico e pratico il seguente personale incaricato:*

<sup>100</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1933, Cat.IX. estratto dal registro delle deliberazioni del Podestà N°70.

**SCUOLA INDUSTRIALE “BENITO MUSSOLINI” JESI**  
**CORSO DI TIROCINIO**  
**ANNO SCOLASTICO 1933 – 1934**

**DISTRIBUZIONE INSEGNAMENTO SETTIMANALE**

**Prof. Benigni Giovanni = DIRETTORE**

**INSEGNANTI**

**Prof. Primavera Vittorio = Italiano - Storia - Geografia e cultura fascista.**

**Ing. Pennacchietti Pietro = Matematica e Macchine - Elettrotecnica**  
**Disegno professionale.**

**Ing. Ceccarelli Giustino = Meccanica - Chimica - Fisica.**

**Per. Ind. Bertini Bertino = Tecnologia - Laboratorio tecnologico.**

**Prof. Mancini Raimondo = Disegno Professionale.**

**Can. Don Ferdinando Senesi = Religione.**

**PERSONALE TECNICO DI OFFICINA**

**Sig. Verdolini Vittorio = Capo Officina meccanici.**

**Sig. Ragni Leonello = Sotto Capo Officina.**

**Sig. Marini Ivo = Sotto Capo Officina.**

**PERSONALE DI AMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO**

**Sig. Manini Ezio = Segretario Economo.**

**Sig. Felicetti Otello = Bidello.**

**Sig. Stronati Remo = Bidello.**

*Tutte le nomine sono conferite provvisoriamente per la durata dell'anno scolastico 1933-1934, tranne che per il bidello già in pianta stabile.*

*Gli assegni saranno corrisposti a dodicesimi posticipati senza alcuna indennità di caroviveri. Il bidello in pianta stabile conserverà invece gli aumenti periodici, l'indennità di servizio attivo e di caroviveri nella misura e con le norme del personale municipale a cui appartiene.*

*All'onere complessivo si farà fronte con opportuno stanziamento nella parte passiva del bilancio del prossimo esercizio.*

*Fatto, letto e sottoscritto:*

**IL COMMISSARIO PREFETTIZIO**

**G. Cuzzaniti**





Scuola Tecnica Industriale "B. Mussolini,,

JESI

CORSI SERALI PER MAESTRANZE

Si attesta che Zanvini Onedeo  
figlio di Enrico nato a Jesi il 2 novembre 1910  
di professione Mauratore, ha frequentato nell'anno scolastico  
1933-1934 il corso serale per maestranze, sezione Edili  
con assiduità e profitto riportando la qualifica di Buono

Jesi, li 22 maggio 1934 - Anno XII

Il Direttore

*Benigni*

Il Podestà

N. 14. del Registro dei Certificati  
N. SEGRETIARIO

*Benigni*

Anno Scolastico 1933-1934.

Attestato di frequenza dei Corsi Serali per Maestranze Sezione Edili. Il diploma è firmato da Giovanni Benigni, nuovo Direttore della Scuola.



Il 5 giugno 1934, tramite il R. Provveditorato di Ancona viene inoltrata al Ministero della Educazione Nazionale Istruzione Generale per l'Istruzione Tecnica una nuova domanda di Regificazione per la Scuola Industriale. (*Ascj, Istruzione Pubblica 1934, Cat.IX.*)

*L'Amministrazione Comunale di Jesi, allo scopo di dare un definitivo e razionale assetto agli Istituti di Istruzione Tecnico-Professionale a tipo Industriale della Città, per porli in grado di corrispondere effettivamente e convenientemente alle necessità di carattere eminentemente operaio della popolazione, si rivolse fin dallo scorso anno al Sup. Ministero per la soluzione del problema, senza però riuscire ad ottenere risultati positivi. Come già espose, esistono in Jesi una R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, frequentata nel corrente anno scolastico da ben 210 alunni, numero questo che è suscettibile di aumento, ed una Scuola Tecnica Industriale Biennale alle dipendenze del Comune, istituita nel 1925 per volontà della cittadinanza, che sentiva impellente la necessità di un Istituto per la preparazione delle maestranze, necessarie agli stabilimenti industriali esistenti in Jesi e per l'artigianato locale. Questa iniziativa venne largamente favorita dalla Amministrazione Comunale, che successivamente provvede alla costruzione di locali adatti, con padiglioni per le Officine e Laboratori completi per lavorazioni meccaniche; la Scuola ebbe l'onore di essere inaugurata da S.E. l'On. Belluzzo, Ministro della Economia Nazionale. Da allora questa Scuola, se si eccettuano i modesti sussidi governativi, è stata sempre a completo carico del Comune, riuscendo soltanto ad ottenere di essere dichiarata Sede legale di esami. Oggi la Scuola Industriale ha bisogno, in modo assoluto, di raggiungere una sistemazione giuridica che possa darle una fisionomia propria ben definita e una certezza di vita. Questo si può ottenere soltanto con la Regificazione che questa Amministrazione si onora di chiedere al Sup. Ministero, e con la conseguente integrazione con la R. Scuola Secondaria di Avviamento. Il Comune di Jesi intende raggiungere ad ogni costo questo scopo, onde evitare la possibilità di un provvedimento grave e spiacevole per la Cittadinanza, che per evidenti ragioni, si vuole evitare. Attualmente la Scuola è ordinata come Scuola Tecnica Biennale a tipo Industriale con la sezione per meccanici. E' frequentata da 32 alunni, numero che si ritiene sufficiente a giustificare il funzionamento dell'Istituto e che aumenterà qualora la Scuola raggiungesse la Regificazione. Con la fusione con RR. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale si avrebbe un Istituto con più di 250 alunni. Questa Amministrazione, per raggiungere lo scopo, continuerà a fornire i locali necessari, provvederà per la loro manutenzione, per l'illuminazione, l'acqua potabile, il personale di segreteria e di servizio, mentre per la spesa necessaria per il personale direttivo, insegnante e tecnico, per l'acquisto delle materie prime e degli attrezzi necessari per le esercitazioni di Officina e di Laboratorio, per la forza motrice dovrà provvedere l'On. Ministero. Il bilancio della Scuola si dovrà aggirare sulle L. 100.000. L'organico della Scuola, in base alla Legge 15 giugno 1931, n.889, dovrebbe essere il seguente: 1 Direttore, 1 Insegnante di Cultura generale, 1 Insegnante di Matematica, Scienze, Elettrotecnica, 1 Insegnante di Meccanica - Macchine e Disegno Professionale, 1 Capo Officina meccanico, 1 Sottocapo Officina.*

*Il Direttore della Scuola dovrà essere lo stesso Direttore di ruolo della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale. Gli Insegnanti di ruolo dovrebbero poi prestare servizio per completamento d'orario nella Scuola d'Avviamento. In tal modo si verificherebbe una riduzione assai sensibile della spesa che attualmente sostiene lo Stato per la Scuola Secondaria di Avviamento. L'On. Ministero a cui stanno tanto a cuore le sorti dell'Istruzione Tecnico-Professionale, non può non interessarsi di questo Istituto, che nacque sotto i migliori auspici e che ora attende con fiducia la sua sistemazione.*

*Unisco la pianta dei locali e delle Officine.*

*Col massimo deferente ossequio.*

*IL PODESTA'*

*Col. Augusto Amatori*

Il 25 settembre 1934, il Direttore della Scuola Industriale Giovanni Benigni, comunica al Podestà, che in base al riordino dell'Istruzione Tecnica, nell'anno scolastico 1934-1935 l'Istituto svolgerà il suo corso come Scuola Biennale, con la specializzazione per meccanici.

Con la delibera n.111 del 13 ottobre 1934, il Podestà Augusto Amadori approva la spesa per il funzionamento della Scuola Industriale Biennale per l'anno scolastico 1934-1935 e decide di assumere per la direzione e l'insegnamento teorico e pratico il personale incaricato appresso indicato:

**JESI (Ancona)**  
**SCUOLA INDUSTRIALE "BENITO MUSSOLINI"**  
**ANNO SCOLASTICO 1934 – 1935**

**Benigni Prof. Giovanni, Direttore.**

**Personale Insegnante.**

**Primavera Dott. Vittorio, I. di Italiano, storia, geografia,  
cultura fascista.**

**Pennacchietti Ing. Pietro, I. di Meccanica e macchine,  
Elettrotecnica, Tecnologia.**

**Ceccarelli Ing. Giustino, I. di Matematica, Fisica e Chimica.**

**Mosconi Goffredo, I. di Laboratorio tecnologico.**

**Mancini Prof. Raimondo, I. di Disegno professionale.**

**Senesi Can. Ferdinando, I di Religione.**

**Personale Tecnico.**

**Verdolini Vittorio, Capo-officina meccanici.**

**Ragni Leonello, Sotto Capo officina.**

**Marini Ivo, Sotto Capo officina.**

**Personale di Amministrazione e di Servizio.**

**Manini Ezio, Segretario Economo.**

**Felicetti Otello, Bidello.**

**Stronati Remo, Bidello.**

*Ascj, Istruzione Pubblica 1934, Cat.IX.*

ANNUARIO  
DEL  
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE  
NAZIONALE  
1935 – Anno XIII

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA SECOND. DI AVVIAMENTO  
PROFESSIONALE A INDIRIZZO  
INDUSTRIALE "G. LEOPARDI"  
Piazza G. Oberdan n°8  
Alunni m. 145 f. 63

**Benigni Giovanni, Direttore.**

**Personale Insegnante.**

**Faventi Umberto**, O. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Honorati Giuseppina**, O. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Primavera Vittorio**, O. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Lorenzetti Edmondo**, O. di Matematica, scienze fisiche e naturali e igiene.

**Bellagamba Arnaldo**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali.

**Muratori Anita**, O. di Disegno.

**Petrini Meriggiani Laura**, I. di Disegno professionale e plastica.

**Fonio Carlotta**, O. di Lingua francese.

**Coli Aurelio**, I. di Canto corale.

**Balestra Sac. Ugo**, I. di Religione.

**Benigni Giovanni**, O. di Scienze applicate, tecnologia e disegno professionale.

**Bondi Evelina**, O. di Economia domestica, contabilità e merceologia.

**Baldieri Maria**, Istruttrice pratica.

**Fiorentini Aldovino**, S. Istruttore pratico per il ferro.

**Sistilli Pierino**, I. Istruttore pratico per il legno.



*R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi".  
Sala da pranzo per le esercitazioni di Economia domestica.*



*R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi".  
Economia domestica. Esercitazioni pratiche di cucito.*

Ancora una volta sembrava che la vicenda Regificazione della Scuola di Tirocinio di Jesi fosse destinata a naufragare. Il 14 agosto 1935, al Podestà di Jesi giunge una comunicazione da parte della R. Prefettura di Ancona:

*[...] il Ministero delle Finanze, cui era stata sottoposta la pratica relativa alla Regificazione di codesta Scuola Industriale Comunale, a parziale carico dello Stato, non ha aderito alla richiesta, poiché non si rende possibile addossare all'Erario nuovi oneri del genere*<sup>101</sup>.

Ne seguirà una seconda, il 26 agosto 1935:

*[...] lascio alla S.V. ogni decisione per i provvedimenti in merito alla prosecuzione di detta Scuola o per la sua soppressione in relazione alle possibilità finanziarie del Comune e all'utilità dell'Istruzione per la cittadinanza*<sup>102</sup>.

Nei giorni successivi, seguirà una fitta corrispondenza tra il Podestà di Jesi, il Prefetto di Ancona, il R. Provveditorato di Ancona, l'Ing. Pietro Pennacchietti, la signora Teresa Galeazzi (sorella di Ernesto), con l'On. Bottai ed i vari Ministeri<sup>103</sup>.

Quando tutto sembrava perduto, inaspettatamente, arriva una nuova notizia che annuncia il lieto evento;

*[...] il Governo Nazionale, con un ultimo provvedimento fa propria la Scuola Tecnica Industriale di Jesi.*

*[...] la Scuola inizierà con l'anno scolastico 1935-1936 la sua attività*<sup>104</sup>.

<sup>101</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1935, Cat.IX.

<sup>102</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1935, Cat.IX.

<sup>103</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1935, Cat.IX.

<sup>104</sup> R. D. legge 17.09.1936 n.1932, istituzione in Jesi di una R. Scuola Tecn. Ind. a decorrere dal 16 settembre 1935.

# REGIA CITTA' DI JESI

---

## R. SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE

---

Il Governo Nazionale ha voluto con un recente provvedimento far propria la Scuola Tecnica Industriale di Jesi.

Tale fatto costituisce il raggiungimento di una aspirazione decennale della Città.

La Scuola, che sorse per iniziativa della Amministrazione Comunale fiancheggiata dalla azione di uomini fra i quali mi piace ricordare la figura del Maggiore Ernesto Galeazzi, potrà, da oggi, in uno con la R. Scuola di Avviamento Professionale, rispondere allo scopo di preparare i giovani che si dedicano alla nobilissima missione del lavoro.

E' stata questa un'altra prova dell'interessamento che il Governo Fascista svolge verso la nostra Città, che ha appreso la notizia del provvedimento con giubilo e riconoscenza.

La Scuola inizierà con l'anno scolastico 1935-36 la sua attività.

Jesi, 29 Settembre 1935 - XIII.

IL PODESTA'  
A. AMATORI

*Manifesto. Ascj, Istruzione Pubblica 1935, Cat.IX.*

ANNUARIO  
DEL  
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE  
NAZIONALE  
1936 – Anno XIV

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA TECNICA A INDIRIZZO  
INDUSTRIALE E ARTIGIANO  
Corso Vittorio Emanuele n°50

Presso la Scuola si svolge un corso di radio telegrafisti per giovani fascisti di leva.

Alunni m. 15

*Amministrazione straordinaria.*

**Rocchi Carotti Ing. Carlo**, Commissario governativo.

**Benigni Giovanni**, Direttore.

**Personale Insegnante.**

**Mazzarini Dott. Giovanni**, I. di Cultura generale.

**Ceccarelli Ing. Giustino**, I. di Matematica, elementi di chimica e fisica.

**Pennacchietti Ing. Pietro**, I. di Meccanica e macchine, elettrotecnica, tecnologia e disegno professionale.

**Mosconi Per. Ind. Goffredo**, I. di Tecnologia e disegno professionale.

**Senesi Can. Ferdinando**, I. di Religione.

**Benigni Giovanni**, I. di Cultura militare.

**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.

**Personale tecnico.**

**Fiorentini Aldovino**, Capofficina laboratorio tecnologico, I.

**Ragni Leonello**, Sottocapofficina fonderia, S.

**Marini Ivo**, Sottocapofficina fucine, I.

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA SECOND. DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE  
A INDIRIZZO INDUSTRIALE "G. LEOPARDI"

Piazza G. Oberdan n°8

Alunni m. 168 f. 62

**Benigni Giovanni**, Direttore.

**Personale Insegnante.**

**Faventi Umberto**, O. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Honorati Giuseppina**, O. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Grifi dott. Raul**, O. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Lorenzetti Edmondo**, O. di Matematica, scienze fisiche e naturali e igiene.

**Bellagamba Arnaldo**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali.

**Muratori Anita**, O. di Disegno.

**Petrini Meriggiani Laura**, I. di Disegno professionale e plastica.

**Fonio Carlotta**, O. di Lingua francese.

**Coli Aurelio**, I. di Canto corale.

**Balestra Sac. Ugo**, I. di Religione.

**Benigni Giovanni**, O. di Scienze applicate, tecnologia e disegno professionale.

**Bondi Evelina**, O. di Economia domestica, contabilità e merceologia.

**Faventi Umberto**, I. di Cultura militare.

**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.

**Candela Clara**, I. di Educazione fisica.

**Baldieri Maria**, Istruttrice pratica.

**Fiorentini Aldovino**, S. Istruttore pratico per il ferro.

**Armillei Arnaldo**, I. Istruttore pratico per il legno.

O = Professore Ordinario. S = Professore Straordinario. T = Professore Titolare.  
I = Professore Incaricato. Supp. = Professore Supplente. R.T. = Ruolo Transitorio.



Con l'anno scolastico 1935-1936, secondo l'art.23 e 24 della legge 15.6.1931 n.889 sulle Scuole Tecniche Industriali e l'art.4 del R.D. 14.09.1931 n.1175, vengono assunte a carico del bilancio Comunale le spese relative ai locali, all'arredamento, illuminazione, acqua, riscaldamento, forza motrice, materiali didattici, ed anche quelle per gli assegni ad un Segretario Economo Magazziniere e ad un bidello custode, obbligandosi, per tale impegno, di fare annualmente il necessario stanziamento in bilancio<sup>105</sup>.



**Canonico Monsignore Ferdinando Senesi  
(1888-1965)**

Insegnante di Religione nella R. Scuola Tecnica Industriale di Jesi negli anni 30. Rettore del Santuario delle Grazie dal 1909 al 1931. Cancelliere Vescovile, Cerimoniere Vescovile, Primo Direttore dell'Ufficio Amministrativo che iniziò ed impiantò. Assistente del Circolo Giovanile Studentesco e Ricreativo di Jesi "Contardo Ferrini". Cappellano Militare del 227° Fanteria nella guerra 1915-1918, aveva servito la Patria sul fronte. Fu fatto prigioniero e per 15 mesi soffrendo stenti e fame, trascorse la sua prigionia in vari campi di concentramento della Germania, espletando la sua mansione di Cappellano. In questo periodo ebbe dall'allora Nunzio a Monaco, il futuro Pio XII, denari, sussidi e libri per i suoi compagni di prigionia. Trascorse la sua vita a contatto con le nuove generazioni, insegnando Religione nel Ginnasio Liceo, quindi nell'Avviamento e nell'Industriale; inoltre fu benemerito Professore di matematica nel Seminario di Jesi, nel quale seppe per tanti anni insegnare l'ostica materia con la

sua naturale giocondità. Dal 1929 è Canonico e dal 1930 Cameriere Segreto. Ha prestato servizio nella Parrocchia di San Giovanni Battista ed officiato la Monumentale chiesa di San Marco nei giorni festivi. Fu presidente dell'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia. Dal carattere incline alla battuta, sapeva condire il commento ai fatti del giorno con efficace ed equilibrata ironia. Amava intrattenersi con tutti e da tutti era stimato. Vivo d'ingegno, dotato di senso pratico, riusciva ad interessare il colloquio bonariamente con tanta efficacia anche con laici lontano dal suo credo, nonostante il volgere del tempo ed il mutare delle situazioni. Due caratteristiche hanno spiccato sempre in lui: l'ottimismo e la fedeltà. Per il suo ottimismo Mons. Senesi ha sempre posseduto quel senso di moderazione e di benevolenza che lo ha portato a compatire, a sorridere e mai ad infierire sui difetti degli uomini che egli incontrò nel lungo cammino della vita. La fedeltà sincera che ebbe, lo portò vicino a una lunga serie di Vescovi e ad una collaborazione leale ed aperta, negli svariati incarichi che ricoprì.

<sup>105</sup> Ascj, Istruzione Pubblica, Cat.IX. delibera del Podestà n.122

Il 17 maggio 1937 con REGIO DECRETO n.1364 viene approvato lo statuto della Regia Scuola Tecnica Industriale di Jesi. A decorrere dalla data della sua istituzione (16 settembre 1935), la Regia Scuola Tecnica a indirizzo Industriale di Jesi è riconosciuta come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Educazione Nazionale.

*[...] La Scuola ha lo scopo di completare la specifica preparazione dei licenziati delle Scuole Secondarie di Avviamento Professionale e di contribuire, con la formazione di idonee maestranze allo sviluppo dell'economia nazionale. Essa rilascia al termine degli studi il diploma di tecnico o artigiano per la specializzazione relativa al corso compiuto.*

*[...] La Scuola è costituita da un Corso Biennale con specializzazione per meccanici. Alla Scuola sono annessi corsi per maestranze, che saranno regolati da apposito decreto. La Scuola consta di un corso completo di classi. Ulteriori specializzazioni potranno attuarsi sempre che sia consentito di far fronte alla relativa spesa con i fondi disponibili nel bilancio della Scuola.*

Con DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1937, la Regia Scuola Tecnica Industriale di Jesi verrà intitolata al nome del suo fondatore "ERNESTO GALEAZZI".

## **DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1937-XV.**

**Intitolazione della Regia Scuola tecnica industriale di Jesi al nome di « Ernesto Galeazzi ».**

### **IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE**

**Vista la legge 23 giugno 1927-V, n. 1188;**

**Vista la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889;**

**Vista la proposta del direttore della Regia Scuola tecnica industriale di Jesi, concernente la intitolazione della Scuola stessa al nome di « Ernesto Galeazzi »;**

**Visti i pareri favorevoli del podestà di Jesi, del Prefetto e del Regio Provveditore agli studi di Ancona;**

**Decreta :**

**La Regia Scuola tecnica industriale di Jesi è intitolata al nome di « Ernesto Galeazzi ».**

**Roma, 30 giugno 1937 - Anno XV.**

***Il Ministro : BOTTAI.***

ANNUARIO  
DEL  
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE  
NAZIONALE  
1937 – Anno XV

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA TECNICA A INDIRIZZO  
INDUSTRIALE E ARTIGIANO  
Corso Vittorio Emanuele n°50  
E' annessa una R. Scuola sec. di Avv. Profes.

Presso la Scuola si svolge un Corso di radio telegrafisti per giovani fascisti di leva.

Alunni 51: Scuola tecnica m. 15 Corso r. t. m. 36

*Amministrazione straordinaria.*

**Rocchi Carotti Ing. Carlo**, Commissario governativo.

**Benigni Giovanni**, Direttore.

**Personale Insegnante.**

**Honorati Agnese**, I. di Cultura generale.

**Ceccarelli Ing. Giustino**, I. di Matematica, elementi di fisica e chimica.

**Pennacchietti Ing. Pietro**, I. di Meccanica e macchine, elettrotecnica, tecnologia e disegno professionale.

**Senesi Can. Ferdinando**, I. di Religione.

**Benigni Giovanni**, I. di Cultura militare.

**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.

**Personale tecnico.**

**Fiorentini Aldovino**, Capofficina laboratorio tecnologico, I.

**Ragni Leonello**, Sottocapofficina fonderia, S.

**Ortenzi Daniele**, Sottocapofficina macchine, I.

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA SECOND. DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE  
A INDIRIZZO INDUSTRIALE "G. LEOPARDI"

Piazza G. Oberdan n°8

Alunni 287: m. 218 f. 69

**Benigni Giovanni**, Direttore.

**Personale Insegnante.**

**Honorati Agnese**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Honorati Giuseppina**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Grifi Dott. Raul**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Pomarici Lucia**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Lorenzetti Edmondo**, O. di Matematica, scienze fisiche e naturali e igiene.

**Bellagamba Dott. Arnaldo**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali.

**Buiani Dott. Fresia**, I. di Scienze naturali.

**Muratori Anita**, O. di Disegno.

**Petrini Meriggiani Laura**, I. di Disegno professionale e plastica.

**Fabbri Olga**, Supp. di Lingua francese.

**Ramini Rag. Elio**, Supp. di Lingua francese.

**Vitali Lucia**, Supp. di Lingua francese.

**Coli Aurelio**, I. di Canto corale.

**Balestra Sac. Ugo**, I. di Religione.

**Benigni Giovanni**, O. di Scienze applicate, tecnologia e disegno professionale.

**Ceccarelli Ing. Giustino**, I. di Scienze applicate.

**Pennacchietti Ing. Pietro**, I. di Tecnologia.

**Bondi Evelina**, O. di Economia domestica, contabilità e merceologia.

**Benigni Giovanni**, I. di Cultura militare.

**Grifi Dott. Raul**, I. di Cultura militare.

**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.

**Candela Clara**, I. di Educazione fisica.

**Baldieri Maria**, Istruttrice pratica.

**Fiorentini Aldovino**, S. Istruttore pratico per il ferro.

**Armillei Arnaldo**, I. Istruttore pratico per il legno.

O = Professore Ordinario. S = Professore Straordinario. T = Professore Titolare.

I = Professore Incaricato. Supp. = Professore Supplente. R.T. = Ruolo Transitorio.



*Foto di gruppo. Il primo da destra è l'Istruttore pratico per il legno Araldo Gualdoni, accanto a lui il Canonico Don Ferdinando Senesi.*



### **Canonico Monsignore Ugo Balestra (1897-1980)**

Insegnante di Religione nella R. Scuola di Avviamento Professionale dal 1931 al 1937.

Nativo di Poggio Cupro, frazione del Comune di Cupramontana (An), richiamato quando era studente in Seminario; nominato Sottotenente ed inviato con il Corpo di Spedizione Italiano in Francia. Per tutto il 1918 ha combattuto sulle Argonne, nella Marna e a Bligny. Sulle Argonne fu raggiunto dai gas tossici Tedeschi, restando menomato nella vista. Promosso Tenente alla fine della guerra, fu decorato con Croce al Merito di Guerra e del distintivo d'onore per ferite, nonché della medaglia decorativa Francese. Come altri sacerdoti nelle trincee e negli ospedali da campo, sempre comunque in mezzo ai soldati, dando l'esempio di umile eroismo, sorreggendo e confortando spesso nell'ora suprema i tanti giovani Italiani chiamati a servire la Patria. Fu parroco nella chiesa di S. Pietro Apostolo di Jesi. Nel settembre 1937 Mons. Ugo Balestra lascia la parrocchia di S. Pietro Apostolo perché nominato rettore del Seminario di Jesi e Canonico della Cattedrale.

ANNUARIO  
DEL  
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE  
NAZIONALE  
1938 – Anno XVI

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA TECNICA A INDIRIZZO  
INDUSTRIALE E ARTIGIANO  
Corso Vittorio Emanuele n°50  
E' annessa una R. Scuola sec. di Avv. Profes.

Presso la Scuola si svolge un Corso di radio telegrafisti per giovani fascisti di leva.

Alunni 73: Scuola tecnica m. 38 Corso r. t. m. 35

*Amministrazione straordinaria.*

**Rocchi Carotti Ing. Carlo**, Commissario governativo.

**Benigni Giovanni**, Direttore.

**Personale Insegnante.**

**Honorati Agnese**, I. di Cultura generale.  
**Ceccarelli Ing. Giustino**, I. di Matematica, elementi di fisica e chimica ed elettrotecnica.  
**Pennacchietti Ing. Pietro**, I. di Meccanica e macchine, elettrotecnica, tecnologia e disegno professionale.  
**Mosconi Per. Ind. Goffredo**, I. di Laboratorio tecn.  
**Senesi Can. Ferdinando**, I. di Religione.

**Grifi Dott. Raul**, I. di Cultura militare.

**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.

**Personale tecnico.**

**Fiorentini Aldovino**, Capofficina, I.  
**Ragni Leonello**, Sottocapofficina fonderia, S.  
**Mosconi Per. Ind. Goffredo**, Sottocapofficina macchine, I.

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA SECOND. DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE  
A INDIRIZZO INDUSTRIALE "G. LEOPARDI"  
Piazza G. Oberdan n°8  
Alunni 276: m. 208 f. 68

**Benigni Giovanni**, Direttore.

**Personale Insegnante.**

**Guasti Cesarina**, S. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.  
**Honorati Agnese**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.  
**Honorati Giuseppina**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.  
**Lorenzetti Edmondo**, O. di Matematica, scienze fisiche e naturali e igiene.  
**Romagnoli Ettore**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali.  
**Muratori Anita**, O. di Disegno.  
**Petrini Meriggiani Laura**, I. di Disegno professionale.  
**Zenzola Dolciotti Gemma**, I. di Calligrafia.  
**Deggiovanni Angela**, I. di Lingua francese.

**Coli Aurelio**, I. di Canto corale.  
**Balestra Sac. Ezio**, I. di Religione.  
**Benigni Giovanni**, O. di Scienze applicate, tecnologia e disegno professionale.  
**Pennacchietti Ing. Pietro**, I. di Tecnologia e scienze applicate.  
**Bergossi Bondi Evelina**, O. di Economia domestica, contabilità e merceologia.  
**Grifi Dott. Raul**, I. di Cultura militare.  
**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.  
**Candela Clara**, I. di Educazione fisica.  
**Baldieri Maria**, T. Istruttrice pratica.  
**Fiorentini Aldovino**, S. Istruttore pratico per il ferro.  
**Sartini Sergio**, I. Istruttore pratico per il legno.

O = Professore Ordinario. S = Professore Straordinario. T = Professore Titolare.  
I = Professore Incaricato. Supp. = Professore Supplente. R.T. = Ruolo Transitorio.



*Anno 1938. Regia Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "G. Leopardi". Foto di gruppo nel cortile San Martino di alunni e docenti della Scuola. In terza fila da sinistra: (?), la Prof.ssa Giuseppina Honorati, (?), il Direttore Prof. Giovanni Benigni, la Prof.ssa Agnese Honorati, (?).*



*R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi". Economia domestica. Laboratorio femminile.*

Nella Scuola Tecnica Industriale da poco tempo Regificata, il Ministero dell'Educazione Nazionale dopo aver valutato la possibilità di inviare un Direttore di ruolo, o in mancanza di conferire a termine delle vigenti disposizioni l'incarico di Direttore ad un insegnante di ruolo dei RR. Istituti Tecnici Industriali, assegna l'incarico al Dott. Ing. Furio Zacchilli, che ricoprirà tale ruolo fino al 1969 anno del suo pensionamento.



ANNUARIO  
DEL  
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE  
NAZIONALE  
1939 – Anno XVII

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA TECNICA A INDIRIZZO  
INDUSTRIALE E ARTIGIANO  
"ERNESTO GALEAZZI"  
Corso Vittorio Emanuele n°50  
E' annessa una R. Scuola sec. di Avv. Profes.

Presso la Scuola si svolge un Corso marconisti per giovani fascisti di leva.

Alunni 106: Scuola tecnica m. 54 Corso r. t. m. 52

*Amministrazione straordinaria.*

**Rocchi Carotti Ing. Carlo**, Commissario governativo.

**Zacchilli Dott. Ing. Furio**, Direttore.

**Personale Insegnante.**

**Honorati Agnese**, I. di Cultura generale.

**Ceccarelli Ing. Giustino**, Supp. di Matematica, elementi di fisica e chimica ed elettrotecnica.

**Pennacchietti Ing. Pietro**, Supp. di Meccanica e macchine, disegno professionale.

**Pennacchietti Ing. Pietro**, I. di Tecnologia e laboratorio tecnologico.

**Balestra Sac. Ezio**, I. di Religione.

**Grifi Dott. Raul**, I. di Cultura militare.

**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.

**Personale tecnico.**

**Trovato Francesco**, Capofficina.

**Ortenzi Daniele**, Sottocapofficina fonderia e fucine, Supp.

**Cardinaletti Telmo**, Sottocapofficina macchine, I.

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA SECOND. DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE  
A TIPO INDUSTRIALE "G. LEOPARDI"  
Piazza G. Oberdan n°8  
Alunni 287: m. 216 f. 71

**Direzione della locale Scuola Tecnica Industriale.**

**Personale Insegnante.**

**Guasti Cesarina**, S. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Honorati Giuseppina**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Tesei Paolo**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Lorenzetti Edmondo**, O. di Matematica, scienze fisiche e naturali e igiene.

**Buiani Dott. Fresia**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali.

**Romagnoli Ettore**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali.

**Muratori Anita**, O. di Disegno.

**Belli Giovanni**, I. di Disegno.

**Zenzola Dolciotti Gemma**, I. di Calligrafia.

**Deggiovanni Angela**, I. di Lingua francese.

**Tesei Paolo**, I. di Lingua francese.

**Coli Aurelio**, I. di Canto corale.

**Balestra Sac. Ezio**, I. di Religione.

**Sacchi Vincenzo**, O. di Scienze applicate, tecnologia e disegno professionale.

**Bergossi Bondi Evelina**, O. di Economia domestica, contabilità e merceologia e disegno professionale.

**Grifi Dott. Raul**, I. di Cultura militare.

**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.

**Torelli Antonio**, I. di Educazione fisica.

**Zucconi Elda**, I. di Educazione fisica.

**Baldieri Maria**, T. Istruttrice pratica.

**Fiorentini Aldovino**, S. Istruttore pratico per il ferro.

**Gualdoni Araldo**, I. Istruttore pratico per il legno.

O = Professore Ordinario. S = Professore Straordinario. T = Professore Titolare.  
I = Professore Incaricato. Supp. = Professore Supplente. R.T. = Ruolo Transitorio.

<sup>106</sup>*Nel suo primo quadriennio di vita la R. Scuola Tecnica Industriale per meccanici intitolata a “Ernesto Galeazzi”, alla quale il Comune ha destinato il locale (di già certamente non più idoneo) ed il macchinario della ex Scuola Comunale, ha dovuto provvedere (pur tra le ristrettezze del bilancio insufficiente sin dall’inizio) alla sua organizzazione, alla costituzione del Laboratorio Tecnologico; all’ordinamento dei propri reparti; alla revisione di tutto il macchinario in condizioni di notevole deperimento; alla sostituzione delle sorpassate trasmissioni a cinghia per il comando delle macchine utensili con apparecchi per la motorizzazione indipendente, che vengono costruiti nelle Officine stesse della Scuola.*

*Rimasero attivi i seguenti reparti:*

**a) Fonderia:** *con forno a manica per ghisa e forno a crogiolo per bronzo e leghe leggere, macchinario completo per la lavorazione delle terre e pressa per la formatura meccanica.*

**b) Fucina:** *con n.7 fuochi a soffieria centrale e aspirazione forzata del fumo, Maglio pneumatico con mazza da 35 Kg.*

**c) Saldature autogene:** *con posti per saldature e taglio al cannello ossiacetilenico, e un impianto completo per la saldatura elettrica ad arco.*

**d) Macchine utensili:** *con n.18 torni paralleli, tornio a revolver, trapano radiale, trapano a colonna, limatrice, stozzatrice, piallatrice, fresatrice universale con testa a dividere a comando differenziale, rettificatrice universale, affilatrice, molatrici varie, seghe meccaniche.*

**e) Aggiustaggio:** *con banchi dotati di tutta l’attrezzatura per il tracciamento e il controllo.*

**f) Laboratorio tecnologico:** *con forno elettrico per il trattamento termico degli acciai (tempera, cementazione, rinvenimento, ecc.), e una ricca serie di apparecchi di misura e di controllo per ricerche di precisione, comprendente fra l’altro un minimetro millesimale e una livella ad altissima sensibilità, calibri micrometrici svariati, serie di blocchetti Johanson, ecc. Quanto prima il Laboratorio verrà dotato anche di un “Metalloscopio Giraudi”, per mettere in evidenza nei materiali ferrosi difetti interni (di costituzione, conseguenti a tempera, ecc.).*

*La Scuola per la sezione maschile, ha inoltre due reparti per le esercitazioni pratiche degli allievi dell’annessa Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, rispettivamente per le lavorazioni dei metalli e del legno:*

**Reparto meccanici:** *con n.38 posti per lavori di aggiustaggio, fucina, tornio parallelo, limatrice, sega meccanica, mole, trapani a colonna.*

**Reparto falegnami:** *con n.38 posti per lavorazioni a mano, due torni, piallatrice a filo e a spessore, sega a disco, sega a nastro, fresatrice.*

*I maschi si addestrano nelle lavorazioni del legno (primo anno) e del ferro (secondo e terzo anno), curando particolarmente in questo ramo le esercitazioni di aggiustaggio, base fondamentale di ogni lavorazione meccanica.*

*Per la sezione femminile, la Scuola ha pure due reparti: uno per i lavori di rammendo, taglio, cucito, ricamo, dotato di macchine da cucire; l’altro per le esercitazioni di Economia domestica, come bucato, stiratura, cucina, provvisto di cucina e di sala da pranzo con tutto l’arredamento indispensabile.*

*Per i gabinetti, i Laboratori e le Officine, la Scuola ha speso sul proprio bilancio nell’ultimo quadriennio, oltre L.100.000.*

<sup>106</sup> *L’Istruzione Tecnico Professionale nella provincia di Ancona. IIª Giornata della Tecnica 4 maggio 1941-XIX p.74, p.76, p.78, p.80.*



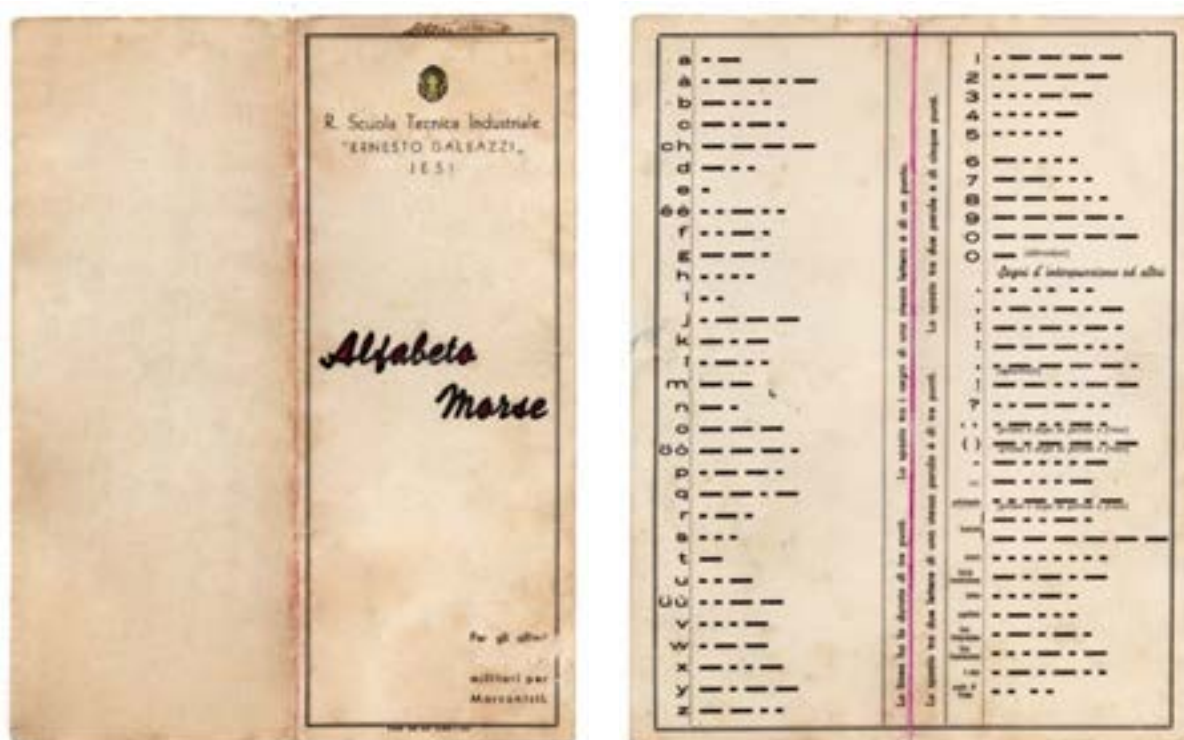
*Aula di Tecnologia.*



*Reparto Fonderia.*



*Anno 1939. Presso la Regia Scuola Tecnica Industriale “Ernesto Galeazzi” di Jesi, si svolge un Corso marconisti per giovani di leva.*



*Pieghevole stampato. Alfabeto Morse usato nel Corso marconisti per giovani di leva.*



*Anno 1939. Regia Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi". A destra, il primo della fila è il Prof. Daniele Ortenzi, al centro il nuovo Direttore della Scuola l'Ing. Furio Zacchilli. In ginocchio il primo a sinistra è Enrico Fulgenzi.*

Il 6 aprile del 1939 Mussolini venne ad ispezionare il vecchio aeroporto Jesino, scendendo sulla pista ai comandi di un trimotore Savoia Marchetti. Durante la visita, cancellò la speranza degli industriali, che amareggiati e delusi, chiedevano aiuti per la ripresa dell'industria serica, ma assicurò la costruzione immediata di una fabbrica di aeroplani, la Savoia Marchetti<sup>107</sup>. Mussolini si stava preparando alla guerra. La scelta ricaduta su Jesi, rientrava in un piano di decentramento Industriale studiato dai vertici militari del regime. La guerra era iniziata da pochi mesi e a breve anche il nostro paese sarebbe entrato nel conflitto. Tutte le industrie belliche erano dislocate nel nord-est dell'Italia. Eventuali bombardamenti nemici avrebbero con molta facilità potuto annientare la capacità difensiva della nostra nazione; quindi la decisione di sparpagliare le succursali a centinaia di chilometri di distanza dalla loro casa madre. Nel caso della Savoia Marchetti era situata a Sesto Calende, a pochi chilometri da Varese. Jesi seppe giocare bene le sue carte: una rete di relazioni personali e politiche, concessioni e agevolazioni fatte alla ditta costruttrice; avere a disposizione una bella pista di atterraggio; furono le tre caratteristiche che portarono al successo dell'operazione. Jesi venne scelta tra le altre concorrenti, che erano Arezzo, Terni ed Ancona. In pochi mesi sorge dal nulla in via Ancona, attigua al campo di volo, la Savoia Marchetti; la fabbrica era collegata alla zona aeroportuale tramite un raccordo stradale.

<sup>107</sup> Le notizie sulla Savoia Marchetti di Jesi sono tratte da:

Amoreno Martellini - Barbara Montesi, *Il Novecento in provincia Storia di Jesi tra memorie e oblii 1900-1970*, Franco Angeli 2020. Giuseppe Luconi - Paola Cocola, *"Conoscere Jesi"*. Gilberto Gaudenzi, *Storia dell'Industria Jesina e movimento economico connesso* 1984.





*Veduta aerea della fabbrica Savoia Marchetti di Jesi.*



*Vedute parziali dei capannoni.*

Il vecchio aeroporto venne ampliato, con moderne ed ampie aviorimesse, una grande caserma per i soldati e belle abitazioni per il comando e per gli ufficiali. Il 15 luglio 1940, veniva costituita la Società Aeronautica Marchigiana Savoia Marchetti. La grande fabbrica di aeroplani, in gran parte coperta, arrivò ad occupare oltre 1.600 lavoratori con problematiche di alloggio per le maestranze, tecnici, ingegneri e impiegati.





*Aeroporto di Jesi: da sinistra alloggi del personale, palazzina comando e torre di controllo.*

Lo stabilimento Jesino era addetto alla costruzione dell'S.M. 75 bis, un aereo da trasporto militare (24 militari) e in particolare alla riparazione e manutenzione dell'S.M. 79, due ottimi trimotori, con le ali di legno e tela e la fusoliera in metallo. Oltre a costruire nuovi aerei, lo stabilimento di Jesi revisionava anche tutti gli altri modelli prodotti dalla stessa ditta a Sesto Calende. La Savoia Marchetti di Jesi fu incaricata di costruire 30 esemplari di S.M. 75 bis, ma ne furono realizzati soltanto 17, in massima parte destinati alla 223<sup>a</sup> squadriglia del 18° stormo trasporto<sup>108</sup>. Gli effetti della guerra resero difficili le condizioni delle industrie Italiane; a Jesi, la Savoia Marchetti, poiché produceva armamento indispensabile alla difesa nazionale, navigò in acque abbastanza tranquille, utilizzando la maggior parte delle materie prime reperibili; quantitativi di ferro, carbone e combustibili. Nel 1943, la fabbrica entrò in crisi irreversibile, causa gli effetti sempre più devastanti del conflitto e dopo continui licenziamenti delle maestranze, in pochi mesi si trasformò in un enorme rottame. Nell'estate del 1944 i Tedeschi in ritirata gli diedero il colpo di grazia, smontarono i macchinari e li trafugarono al nord e in Germania, distruggendo con le mine quanto rimaneva, decretando la fine della Savoia Marchetti che così chiudeva la sua attività di azienda locale.



*Trimotori Savoia Marchetti: a sinistra l'S.M.75 bis, a destra l'S.M.79 Sparviero.*

<sup>108</sup> Francesco Gualdoni, "Le Marche e il volo" storia aeronautica della Regione, Sagraf Edizioni 2004.



Anno 1940.  
R. Scuola Secondaria  
di Avviamento  
Professionale.  
Reparto legno.  
Trimotore da  
trasporto **Savoia  
Marchetti S.M. 75 bis**  
sorretto da un fascio  
littorio, sotto, sulla  
base, lo stemma dei  
marconisti.



*Tutti i licenziati della Scuola Tecnica Industriale di Jesi trovarono sempre immediata occupazione o presso le industrie locali o presso il Cantiere Navale di Ancona. I giovani licenziati nell'anno scolastico 1939-1940 furono immediatamente assunti dalla Società Aeronautica Marchigiana "Savoia Marchetti" di Jesi allora appena costituita.*



*Anno 1940. Foto ricordo.  
Giovani diplomati della Regia Scuola Tecnica Industriale “Ernesto Galeazzi”, assunti dalla  
Società Aeronautica Marchigiana “Savoia Marchetti” di Jesi, durante una pausa lavoro.*



*Società Aeronautica Marchigiana “Savoia Marchetti” di Jesi. Distintivi del personale.  
Le sigle che si trovano sui distintivi indicano il reparto al quale l’operaio apparteneva.  
Nei tre distintivi rappresentati, D sta per disegnatore, F per falegname, E per elettricista.*



*Giovane operaio del Reparto falegnami utilizzato in un altro Reparto.*

Il mese di luglio 1939, il R. Provveditorato agli Studi di Ancona invia al Direttore della R. Scuola Tecnica Industriale di Jesi, la seguente comunicazione<sup>109</sup>:

*Perché sia conservata in archivio, Vi trasmetto l'unica copia di decreto, in data 12 luglio 1939, con il quale S.E. il Ministro dell'Economia Nazionale, ha nominato il Rag. Guerrino Guerri, in sostituzione dell'Ing. Carlo Rocchi Carotti dimissionario, Commissario Governativo per l'Amministrazione straordinaria di codesta R. Scuola.*

*Vogliate dare comunicazione della nomina al Ragioniere Guerri, dandone assicurazione a questo ufficio, con cortese sollecitudine.*

*Il R. Provveditore agli Studi  
Silvio Colangelo*



*Ragioniere Guerrino Guerri (1896-1946), figlio dell'Industriale  
Giuseppe Guerri.*

*Dal 1940 al 1943, come Amministratore straordinario della Regia Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi", ha ricoperto l'incarico di Commissario governativo.*

<sup>109</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1939, Cat.IX.

ANNUARIO  
DEL  
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE  
NAZIONALE  
1940 – Anno XVIII

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA TECNICA A INDIRIZZO  
INDUSTRIALE E ARTIGIANO  
"ERNESTO GALEAZZI"  
Via Pastrengo n°2  
E' annessa una R. Scuola sec. di Avv. Profes.

Presso la Scuola si svolge un Corso marconisti per giovani fascisti di leva, un Corso preaeronautico per elettricisti e uno per radioaerologi.

Alunni 145: Scuola tecnica m. 50 Corsi premilitari 95

*Amministrazione straordinaria.*

**Guerri Rag. Guerrino**, Commissario governativo.

**Zacchilli Dott. Ing. Furio**, Direttore.

**Personale Insegnante.**

**Somma Dott. Maria**, I. di Cultura generale.

**Corriere Dott. Rosalia**, S. di Matematica, elementi di fisica e chimica ed elettrotecnica.

**Pennacchietti Ing. Pietro**, Supp. di Meccanica e macchine, disegno professionale.

**Pennacchietti Ing. Pietro**, I. di Tecnologia e laboratorio tecnologico.

**Balestra Sac. Ezio**, I. di Religione.

**Grifi Dott. Raul**, I. di Cultura militare.

**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.

**Personale tecnico.**

**Trovato Francesco**, Capofficina. T.

**Ortenzi Daniele**, Sottocapofficina fonderia e fucine, Supp.

**Cardinaletti Telmo**, Sottocapofficina macchine, I.

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA SECOND. DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE  
A TIPO INDUSTRIALE "G. LEOPARDI"  
Piazza G. Oberdan n°8  
Alunni 279: m. 193 f. 86

Direzione della locale Scuola Tecnica Industriale.

**Personale Insegnante.**

**Guasti Cesarina**, S. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Palma Dott. Vincenzina**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Somma Dott. Maria**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Lorenzetti Edmondo**, O. di Matematica, scienze fisiche e naturali e igiene.

**Ceccarelli Ing. Giustino**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali.

**Muratori Anita**, O. di Disegno.

**Belli Giovanni**, I. di Disegno.

**Zenzola Dolciotti Gemma**, I. di Calligrafia.

**Fiori Fedora**, I. di Lingua francese.

**Coli Aurelio**, I. di Canto corale.

**Balestra Sac. Ezio**, I. di Religione.

**Cipollari Per. Ind. Fernando**, O. di Scienze applicate, tecnologia e disegno professionale.

**Bergossi Bondi Evelina**, O. di Economia domestica, contabilità e merceologia e disegno professionale.

**Grifi Dott. Raul**, I. di Cultura militare.

**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.

**Torelli Antonio**, I. di Educazione fisica.

**Carrara Soprana Gabriella**, I. di Educazione fisica.

**Baldieri Maria**, O. Istruttrice pratica.

**Fiorentini Aldovino**, S. Istruttore pratico per il ferro.

**Gualdoni Araldo**, I. Istruttore pratico per il legno.

O = Professore Ordinario. S = Professore Straordinario. T = Professore Titolare.

I = Professore Incaricato. Supp. = Professore Supplente. R.T. = Ruolo Transitorio.





*Corso per aggiustatore meccanico dell'anno 1939 e 1940.*



*Anno 1940. R. Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi" di Jesi. Corso di preparazione Preaeronautico per elettricisti. Tra quelli seduti, il terzo da sinistra è il Direttore della Scuola, l'Ing. Furio Zacchilli, il sesto è Daniele Ortenzi. In passato era stato chiesto al Ministero della R. Aeronautica un Corso teorico-pratico per Motoristi d'Aviazione, con la possibilità per chi lo frequentava di poter ottenere l'ammissione all'atto dell'arruolamento nella R. Aeronautica; a quelli forniti del Titolo di Studio e idonei fisicamente l'ingresso ai Corsi Sottufficiali Motoristi e Piloti a ferma normale e di carriera.*



*F. Crispi 37*

Mod. 19

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE  
DIREZIONE GENERALE DELL'ORDINE SUPERIORE TECNICO

R. SCUOLA TECNICA A INDIRIZZO INDUSTRIALE

(1) Ernesto Galeazzi

(2) JESI

SPECIALIZZAZIONE PER MECCANICI

Classe 1

Anno scolastico 1940 - 1941

N. di { Matricola 128  
Registro gen. 162



PAGELLA SCOLASTICA

del l'alunno Bonzelli Enrico  
figlio di Alberto Mario e di Marchetti Albina  
nat. e in Jesi (Prov. di Ancona)  
il giorno 18 del mese di Marzo dell'anno 1925  
proveniente dalla R. Scuola d'Avviamento a Jesi  
fornita di buca  
inscritt. e per la 1 volta alla classe I

JESI, il 16 OTT. 1940 Anno 1940 - Anno E. F.

IL SEGRETARIO

*[Signature]*

IL DIRETTORE

*Det. Ing. Furio Zappalà*

TASSE E CONTRIBUTI PAGATI (3)	NUMERO della quietanza	SOMMA	FIRMA del Segretario-Economo
TASSE:			
Immatricolazione . . . . .			
Frequenza, 1 <sup>a</sup> rata . . . . .			
"    2 <sup>a</sup> rata . . . . .			
Educazione fisica . . . . .			
CONTRIBUTI:			

(1) Iscrizione. - (2) Sede. - (3) In caso di esenzione, indicare i motivi in luogo dei dati richiesti.

Anno scolastico 1940-1941. R. Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi" di Jesi. Pagella.



*Anno 1940. Regia Scuola Sec. di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi".  
Lezione di Educazione Fisica all'aperto presso il cortile dell'ex Appannaggio.*



*Anno 1940. Regia Scuola Sec. di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi".  
Lezione di Economia domestica.*

Il 10 giugno 1940, l'Italia entra in guerra contro la Francia e l'Inghilterra a fianco della Germania. Nell'ottobre dello stesso anno, Mussolini inizia l'occupazione della Grecia, con esiti disastrosi, perché il popolo Greco si organizza in una resistenza molto attiva e contrattacca. L'Esercito Italiano è costretto, quindi, a ripiegare in Albania. L'offensiva riprende in Africa per colpire gli Inglesi in Egitto, settore importante per il canale di Suez che permetteva a questi ultimi di comunicare con l'India e le colonie asiatiche. L'Ing. Fausto Vannozzi che nel 1935 era rientrato dall'Albania<sup>110</sup>, viene richiamato al servizio militare con il grado di Capitano, ed inviato a combattere sul fronte Egiziano nel 201° Reggimento Artiglieria Divisionale 2<sup>a</sup> Batteria. Morirà a Derna all'età di 43 anni il 20 dicembre 1940 alle ore sette e quaranta nel 583° ospedale da campo per setticemia a seguito di ferite. Vedovo di Stella Clorinda lascia Vannozzi Cesare Maria, un figlio di 15 anni che il 29 maggio del 1944 alle ore quindici morirà lungo le rive del fiume Sentino<sup>111</sup>.

Sotto, viene riportato un passo tratto da un giornale dell'epoca.



## **L'ALBO DELLA GLORIA**

### ***Morte eroica di uno squadrista di Sassoferrato***

*Sassoferrato, 11*

*Il giorno 20 dic. u. s. moriva in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate in combattimento, il capitano di artiglieria Ing. Fausto Vannozzi.*

*La eroica fine di questa nobilissima figura di squadrista, che il Fascio di Sassoferrato aveva l'onore di annoverare nei suoi ranghi, ha suscitato nelle file del Partito e nella cittadinanza la più profonda, intensa commozione.*

*Con l'Ing. Vannozzi scompare non soltanto il camerata buono, forte e sincero, ma una brillante carriera viene troncata, un tenero figlio orbato dell'amore e della guida paterna, due vecchi genitori privati del loro conforto. Laureatosi brillantemente nel 1921 nel Politecnico di Milano, aveva iniziato la sua carriera quale docente di tecnologia meccanica nell'Istituto Industriale di Fermo. Particolarmente caro al compianto Ing. Ernesto Galeazzi, al quale era legato da vincoli di fraterna amicizia e di reciproca stima, fondò e diresse la Scuola Industriale di Jesi e vi rimase fino a che, per incarico del Ministero degli Esteri, si recò in Albania dove organizzò e diresse la Scuola In-.....*

<sup>110</sup> Direttore alla Regia Scuola Tecnica di Gorizia nel 1935; Direttore alla Regia Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "Ginevri Blasi" di Pergola (Pesaro) nel 1938 e 1939; Direttore a disposizione della Gioventù Italiana del Littorio (G.I.L.) nel 1940.

<sup>111</sup> Comune di Sassoferrato (Ancona), Vannozzi Fausto, atto di morte.

ANNUARIO  
DEL  
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE  
NAZIONALE  
1941 – Anno XXIX

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA TECNICA A INDIRIZZO  
INDUSTRIALE E ARTIGIANO  
"ERNESTO GALEAZZI"  
Via Pastrengo n°2  
E' annessa una R. Scuola sec. di Avv. Profes.

Presso la Scuola si svolgono: un Corso marconisti per giovani fascisti di leva, un Corso preaeronautico per elettricisti e uno per radioaerologi e corsi per l'addestramento dei lavoratori.

Alunni 204: Scuola tecnica m. 54 Corsi serali 150

*Amministrazione straordinaria.*

**Guerri Rag. Guerrino**, Commissario governativo.

**Zacchilli Dott. Ing. Furio**, Direttore.

**Personale Insegnante.**

**Polzonetti Dott. Adele**, I. di Cultura generale.

**Corriere Dott. Rosalia**, S. di Matematica, elementi di fisica e chimica ed elettrotecnica.

**Pennacchietti Ing. Pietro**, Supp. di Meccanica e macchine, disegno professionale.

**Pennacchietti Ing. Pietro**, I. di Tecnologia e laboratorio tecnologico.

**Balestra Sac. Ezio**, I. di Religione.

**Grifi Dott. Raul**, I. di Cultura militare.

**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.

**Personale tecnico.**

**Trovato Francesco**, Capofficina. T.

**Ragni Leonello**, Sottocapofficina fonderia e fucine, Supp.

**Ortenzi Daniele**, Sottocapofficina macchine, I.

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA SECOND. DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE  
A TIPO INDUSTRIALE "G. LEOPARDI"  
Piazza G. Oberdan n°8  
Alunni 374: m. 261 f. 113

**Direzione della locale Scuola Tecnica Industriale.**

**Personale Insegnante.**

**Polzonetti Dott. Adele**, S. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Novelli Dott. Nazzarena**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Albonetti Dott. Anna**, Supp. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Rossini Nazzareno**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Federici Dott. Alberto**, Supp. di Matematica, scienze fisiche e naturali e igiene.

**Buiani Dott. Fresia**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali e igiene.

**Politi Dott. Giuseppe**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali e igiene.

**Corriere Dott. Rosalia**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali e igiene.

**Muratori Anita**, O. di Disegno (R.T.).

**Petrini Laura**, I. di Disegno.

**Zenzola Dolciotti Gemma**, I. di Calligrafia.

**Fiori Fedora**, I. di Lingua francese.

**Coli Aurelio**, I. di Canto corale.

**Balestra Sac. Ezio**, I. di Religione.

**Cipollari Per. Ind. Fernando**, O. di Scienze applicate, tecnologia e disegno professionale.

**Bergossi Bondi Evelina**, O. di Economia domestica, contabilità e merceologia e disegno professionale.

**Grifi Dott. Raul**, I. di Cultura militare.

**Candela Dott. Attilio**, I. di Puericultura.

**Pietra Ezio**, T. di Educazione fisica.

**Torelli Antonio**, I. di Educazione fisica.

**Giovagnini Guglielmo**, I. di Educazione fisica.

**Mastri Giuseppina**, I. di Educazione fisica.

**Cinti Maria Luisa**, I. di Educazione fisica.

**Baldieri Maria**, O. Istruttrice pratica.

**Fiorentini Aldovino**, S. Istruttore pratico per il ferro.

**Gualdoni Araldo**, I. Istruttore pratico per il legno.

O = Professore Ordinario. S = Professore Straordinario. T = Professore Titolare.

I = Professore Incaricato. Supp. = Professore Supplente. R.T. = Ruolo Transitorio.





*07.05.1941 Istruttori Pratici. Il primo da sinistra è Daniele Ortenzi Sottocapofficina Macchine della Regia Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi". Il terzo da sinistra è Araldo Gualdoni del Reparto Falegnami della R. Scuola Sec. di Avviamento Profession. "G. Leopardi". Sulla parete del capannone la scritta REPARTI FALEGNAMI.*



*07.05.1941 Istruttori Pratici.  
Foto ricordo durante una pausa delle lezioni.*





*07.05.1941 Regia Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi". Istruttori Pratici. Sulla sinistra, il basamento del ricordo marmoreo eretto in onore di Ernesto Galeazzi un anno dopo la sua morte.*



*07.05.1941 Esercitazioni nel Reparto Falegnami della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "G. Leopardi".*



*1941 XIX EF<sup>112</sup>  
Sezione Falegnami  
della R. Scuola  
Secondaria di  
Avviamento  
Professionale  
"G. Leopardi".*

*Lavoro di intarsio  
su cofanetto porta  
cucito.*



*Sezione Falegnami.  
Lavoro di intarsio su un mobile artigianale.*

<sup>112</sup> 19° anno dell'Era Fascista.



*Anno 1941. Corsi Serali per Maestranze Operaie. Reparto Falegnami.  
Momenti di attività durante la lezione.*





*Anno 1941. Corsi Serali per Maestranze Operaie. Reparto Falegnami. Momenti di attività.  
Sotto a sinistra, lavorazione con la sega a nastro, a destra con la pialla a spessore.*







Anno 1941. Regia Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi" di Jesi.  
Diploma di Tecnico per la specializzazione MECCANICI.



*19.05.1941 Personale della Scuola “Ernesto Galeazzi” in gita a Recanati.  
Il secondo da destra è il Direttore della Scuola, l’Ing. Furio Zacchilli.*

### **La Settimana Jesina (Mostra della Vallesina)**

La prima esposizione locale di cui si ha notizia venne allestita nel 1902. Si chiamava Mostra Mandamentale di Jesi. L’iniziativa era stata ripresa, ma in tono minore, otto anni dopo in coincidenza con l’inaugurazione del monumento a Pergolesi, dalla Società dell’Arco Clementino. Quando, una quarantina d’anni dopo, si decise di attribuire un numero progressivo alle diverse edizioni della Mostra della Vallesina, non si tenne però conto di quelle due esposizioni. Parlando della prima edizione, ci si riferisce, invece, ad una esposizione del 1941: la Settimana Jesina, che si presentava come una *“rassegna del lavoro Industriale, Agricolo, Artigiano del Commercio e dell’Arte”*. Quella Settimana Jesina era la somma di varie mostre: nella corte dell’ex-Appannaggio quella dell’industria e dell’artigianato, nel Palazzo della Signoria, la mostra d’arte, al campo boario la mostra dei prodotti agricoli e di animali da cortile. A distanza di un anno nel 1942, si tenne la seconda Settimana Jesina sulla falsariga dell’edizione precedente. Con la guerra la situazione precipitò e non ci fu tempo per pensare alla manifestazione. Se ne tornò a parlare a guerra finita. L’iniziativa fu ripresa nel settembre del 1947, quando si svolge la *Terza Settimana Industriale Commerciale Artigiana della Vallesina*. Allestita nella corte dell’ex-Appannaggio, voleva dare testimonianza alla volontà di rinascita degli Jesini. A partire dal 1948 la rassegna assunse la denominazione di Mostra della Vallesina. Oltre al cortile dell’Appannaggio l’area della Mostra si era estesa anche a Piazza Oberdan, a Via Palestro e alla Scuola San Martino. La Mostra non era solo una vetrina di prodotti locali: era anche di arte, cultura, sport e spettacolo espressi attraverso convegni, concerti, spettacoli, sport. La Mostra tornò nel 1954 con periodicità biennale. Le edizioni successive dal 1956 al 1964, si assomigliarono un po’ tutte, favorendo perplessità e riserve. Si era fatta strada nei più, che la Mostra per risultare più interessante, avrebbe dovuto diventare Regionale, cosa che richiedeva più spazio rispetto a quello a disposizione. Nel 1970, doveva rinunciare ai locali della Scuola San Martino: fu un’edizione in tono minore e fu anche l’ultima.

*Tratto da “Conoscere Jesi” di Giuseppe Luconi e Paola Cocola.*





*21-28 settembre 1941. Cerimonia d'inaugurazione della prima Settimana Jesina. Le Autorità Provinciali e locali intervenute entrano da Corso Vittorio Emanuele II nel cortile del Palazzo ex-Appannaggio. Da sinistra in divisa grigia e cappello il Federale, in divisa scura e cappello S.E. il Prefetto, a capo scoperto in divisa nera il Commissario governativo Ragioniere Guerrino Guerri.*



*21-28 settembre 1941. Cerimonia d'inaugurazione della prima Settimana Jesina. Le Autorità visitano la mostra. In primo piano la fanfara della Ditta Guerri del dopolavoro aziendale.*



*21-28 settembre 1941. Prima edizione della Settimana Jesina.  
Padiglione macchine agricole.*



*21-28 settembre 1941. Prima edizione della Settimana Jesina.  
Guerrino Guerri mostra alle Autorità i prodotti della sua azienda, in primo piano la  
seminatrice Italia<sup>113</sup>.*

<sup>113</sup> Le foto della *Prima edizione della Settimana Jesina* sono tratte dal Fondo Fotografico Luigi Schiavoni, conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.



*21-28 settembre 1941. Prima edizione della Settimana Jesina.  
Padiglione macchine agricole.*



*21-28 settembre 1941. Prima edizione della Settimana Jesina.  
Macchine agricole esposte alla rinfusa nel cortile del Palazzo ex-Appannaggio.*



*21-28 settembre 1941. Prima edizione della Settimana Jesina. Ingresso principale della Scuola "Ernesto Galeazzi" in Via Pastrengo n.2. Le Autorità dopo aver inaugurato la Mostra della Settimana Jesina, si recano in visita alla Scuola.*



*21-28 settembre 1941. Prima edizione della Settimana Jesina. Cortile San Martino. In prima fila da sinistra, S.E. il Prefetto, il Federale e altre Autorità accompagnati dal Direttore della Scuola Ing. Furio Zacchilli.<sup>114</sup>*

<sup>114</sup> Le foto della *Prima edizione della Settimana Jesina* sono tratte dal Fondo Fotografico Luigi Schiavoni, conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.



*21-28 settembre 1941. La Scuola partecipa alla prima edizione della “Settimana Jesina”. Nella corte dell'ex-Appannaggio si svolge la Rassegna dell'Industria e dell'Artigianato<sup>115</sup>.*

<sup>115</sup> La foto è tratta dal Fondo Fotografico Luigi Schiavoni, conservato presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.





21-28 settembre 1941. Prima edizione della Settimana Jesina. Diploma d'Onore.  
Rassegna del lavoro Agricolo, Industriale, Artigiano - del Commercio e dell'Arte.  
Mostra della produzione locale - Manifestazioni Dopolavoristiche.

ANNUARIO  
DEL  
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE  
NAZIONALE  
1942 – Anno XX 1943 – Anno XXI

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA TECNICA A INDIRIZZO  
INDUSTRIALE E ARTIGIANO  
“ERNESTO GALEAZZI”  
Via Pastrengo n°2  
E' annessa una R. Scuola sec. di Avv. Profes.

Presso la Scuola si svolgono: un Corso marconisti per giovani fascisti di leva, un Corso preaeronautico per elettricisti e corsi per l'addestramento dei lavoratori (I.N.F.A.P.L.I.).

Alunni 233: Scuola tecnica m. 59 Corsi serali 174

*Amministrazione straordinaria.*

**Guerri Rag. Guerrino**, Commissario governativo.

**Zacchilli Dott. Ing. Furio**, Direttore.

**Personale Insegnante.**

**Palma Dott. Vincenzina**, I. di Cultura generale.

**Corriere Dott. Rosalia**, S. di Matematica, elementi di fisica e chimica ed elettrotecnica.

**Pennacchietti Ing. Pietro**, Supp. di Meccanica e macchine, disegno professionale.

**Pennacchietti Ing. Pietro**, I. di Tecnologia e laboratorio tecnologico.

**Balestra Sac. Ezio**, I. di Religione.

**Grifi Dott. Raul**, I. di Cultura militare.

**Pietra Ezio**, I. di Educazione fisica.

**Personale tecnico.**

**Ortenzi Daniele**, Capofficina, Supp.

**Boria Trentino**, Sottocapofficina fonderia e fucine, Supp.

**Pasquinolli Italo**, Sottocapofficina macchine, I.

JESI (Ancona)  
R. SCUOLA SECOND. DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE  
A TIPO INDUSTRIALE “G. LEOPARDI”  
Piazza G. Oberdan n°8  
Alunni 418: m. 292 f. 126

**Direzione della locale Scuola Tecnica Industriale.**

**Personale Insegnante.**

**Pompili Pierina**, Supp. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Bruschi Giulio**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Palma Dott. Vincenzina**, Supp. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Rossini Nazzareno**, I. di Lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista.

**Novelli Geom. Giovanni**, Supp. di Matematica, scienze fisiche e naturali e igiene.

**Santarelli Buiani Dott. Fresia**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali e igiene.

**Corriere Dott. Rosalia**, I. di Matematica e scienze fisiche e naturali e igiene.

**Muratori ved. Cotichelli Anita**, O. di Disegno (R.T.).

**Jonna Anna**, I. di Disegno.

**Zenzola Dolciotti Gemma**, I. di Calligrafia.

**Fiori Fedora**, I. di Lingua francese.

**Coli Aurelio**, I. di Canto corale.

**Balestra Sac. Ezio**, I. di Religione.

**Porcarelli Per. Ind. Vittorio**, I. di Scienze applicate, tecnologia e disegno professionale.

**Bergossi Bondi Evelina**, O. di Economia domestica, contabilità e merceologia e disegno professionale.

**Cingolani Dott. Daniele**, I. di Cultura militare.

**Fiorentini Dott. Pietro**, I. di Puericultura.

**Moccia Dott. Vincenzo**, O. di Educazione fisica.

**Torelli Antonio**, I. di Educazione fisica.

**Radi Goliardo**, I. di Educazione fisica.

**Cristofanelli Ida**, I. di Educazione fisica.

**Baldieri Maria**, O. Istruttrice pratica.

**Latini Maria**, I. Istruttrice pratica.

**Boccaccini Ramadoro**, Supp. Istruttore pratico per il legno.

**Dolci Sanigandro**, I. Istruttore pratico per i metalli.

**Raffaelli Gilberto**, I. Istruttore pratico per i metalli.

O = Professore Ordinario. S = Professore Straordinario. T = Professore Titolare.

I = Professore Incaricato. Supp. = Professore Supplente. R.T. = Ruolo Transitorio.



### **Don Ezio Balestra (1911-1979)<sup>116</sup>**

Nato a Poggio Cupro, frazione del Comune di Cupramontana (An), da Carlo e Maria Fioretti, famiglia contadina del luogo, residente alla periferia del paese stesso. La semplice, forte pietà religiosa dei genitori ha condotto e sostenuto i primi passi del ragazzo che, anche sull'esempio del fratello maggiore Don Ugo, accolse l'invito vocazionale al sacerdozio. A 11 anni fece l'ingresso al Seminario Vescovile di Jesi (allora in Piazza del Duomo), ove compì gli studi ginnasiali. Di qui passò al Pontificio Seminario di Fano ove portò a termine i suoi studi liceali e teologici. Sia a Jesi che a Fano emerse in misura inconfondibile la personalità ricca, vivacissima, generosa, estrosa di Don Ezio, che rivelò immediatamente un temperamento creativo ed artistico, una versatilità libera ed affatto conformista, un carattere ove si univano, confondevano e si scontravano sensibilità umana e spiritualità intensa insieme a modi sbrigativi e concretezza di azione eccezionali. Ottimi furono i successi scolastici, conseguendo nell'anno 1932, al termine degli studi, il grado di Baccelliere in Sacra Teologia. Studiò musica, imparando a suonare l'armonium e l'organo, sommariamente anche il violino; divenne sin da allora cultore della musica gregoriana, acquistando ed affinando quel gusto artistico che, sotto l'essenziale scorza temperamentale egli ebbe finissimo. Venne ordinato sacerdote l'8 settembre 1934, nella chiesa di San Pietro Apostolo, di cui allora era parroco il fratello Don Ugo. Nell'ottobre del 1935 veniva nominato cappellano di Santa Maria del Piano; che sarebbe poi diventato il suo naturale campo di azione apostolica. Don Ezio, il 23 settembre fu nominato Economo Spirituale di San Pietro, compito che assolse sino al 10 febbraio 1938. Da allora, sino al 1943, egli anticipò quel servizio da Don Ezio stesso definito di «jolly diocesano», ricoprendo gli uffici di cappellano a Monteroberto, a Scisciano, a San Giuseppe e a San Francesco di Paola di Jesi (marzo 1938 - novembre 1939), di insegnante di Religione nella Scuola di Avviamento e Industriale di Jesi (1938-1943), e nello stesso periodo quale Vice Cancelliere e Archivist e Bibliotecario Diocesano. L'11 febbraio 1941 venne nominato Mansionario della Cattedrale, con specifico riferimento alla sua profonda conoscenza e amore per il canto gregoriano. In quello stesso periodo ricoprì anche l'ufficio di Assistente diocesano della Gioventù di Azione Cattolica. Nel 1943 diventa parroco della chiesa di Santa Maria del Piano, avrebbe lasciato quel luogo di lavoro dopo 35 anni. Quando Don Ezio assunse il servizio pastorale a Santa Maria del Piano, il secondo conflitto mondiale era ormai irrimediabilmente perduto dall'Italia. Dopo i sacrifici, le restrizioni, i lutti degli anni precedenti, stavano per passare la violenza omicida e fraticida, e gli orrori della guerra guerreggiata nella nostra stessa terra. L'8 settembre, il giorno dell'armistizio dell'Italia con le Forze Alleate vincitrici, non portò la pace sperata. Cominciarono a moltiplicarsi gli allarmi aerei che crearono tra la popolazione Jesina uno stato di viva tensione e psicosi di paura, specie dopo i bombardamenti terribili di Ancona dei primi di novembre. La presenza di Don Ezio, durante gli allarmi, presso gli ammalati, specie quelli che non potevano essere trasportati nei rifugi gli fecero subito acquistare prestigio e fiducia presso i suoi parrocchiani. Con la fine del 1943 e l'inverno alle porte, le restrizioni sempre più rigide, e poi la mancanza di generi alimentari di prima necessità, con il conseguente sempre più vasto ed esoso mercato nero, crearono condizio-

tenza insieme a modi sbrigativi e concretezza di azione eccezionali. Ottimi furono i successi scolastici, conseguendo nell'anno 1932, al termine degli studi, il grado di Baccelliere in Sacra Teologia. Studiò musica, imparando a suonare l'armonium e l'organo, sommariamente anche il violino; divenne sin da allora cultore della musica gregoriana, acquistando ed affinando quel gusto artistico che, sotto l'essenziale scorza temperamentale egli ebbe finissimo. Venne ordinato sacerdote l'8 settembre 1934, nella chiesa di San Pietro Apostolo, di cui allora era parroco il fratello Don Ugo. Nell'ottobre del 1935 veniva nominato cappellano di Santa Maria del Piano; che sarebbe poi diventato il suo naturale campo di azione apostolica. Don Ezio, il 23 settembre fu nominato Economo Spirituale di San Pietro, compito che assolse sino al 10 febbraio 1938. Da allora, sino al 1943, egli anticipò quel servizio da Don Ezio stesso definito di «jolly diocesano», ricoprendo gli uffici di cappellano a Monteroberto, a Scisciano, a San Giuseppe e a San Francesco di Paola di Jesi (marzo 1938 - novembre 1939), di insegnante di Religione nella Scuola di Avviamento e Industriale di Jesi (1938-1943), e nello stesso periodo quale Vice Cancelliere e Archivist e Bibliotecario Diocesano. L'11 febbraio 1941 venne nominato Mansionario della Cattedrale, con specifico riferimento alla sua profonda conoscenza e amore per il canto gregoriano. In quello stesso periodo ricoprì anche l'ufficio di Assistente diocesano della Gioventù di Azione Cattolica. Nel 1943 diventa parroco della chiesa di Santa Maria del Piano, avrebbe lasciato quel luogo di lavoro dopo 35 anni. Quando Don Ezio assunse il servizio pastorale a Santa Maria del Piano, il secondo conflitto mondiale era ormai irrimediabilmente perduto dall'Italia. Dopo i sacrifici, le restrizioni, i lutti degli anni precedenti, stavano per passare la violenza omicida e fraticida, e gli orrori della guerra guerreggiata nella nostra stessa terra. L'8 settembre, il giorno dell'armistizio dell'Italia con le Forze Alleate vincitrici, non portò la pace sperata. Cominciarono a moltiplicarsi gli allarmi aerei che crearono tra la popolazione Jesina uno stato di viva tensione e psicosi di paura, specie dopo i bombardamenti terribili di Ancona dei primi di novembre. La presenza di Don Ezio, durante gli allarmi, presso gli ammalati, specie quelli che non potevano essere trasportati nei rifugi gli fecero subito acquistare prestigio e fiducia presso i suoi parrocchiani. Con la fine del 1943 e l'inverno alle porte, le restrizioni sempre più rigide, e poi la mancanza di generi alimentari di prima necessità, con il conseguente sempre più vasto ed esoso mercato nero, crearono condizio-

<sup>116</sup> *Don Ezio così lo ricordiamo*, Jesi 1980 il Comitato promotore. Cenni biografici, riassunto da pag.11 a pag.21.



ni di grave disagio tra la popolazione. Don Ezio organizzava allora la raccolta di generi alimentari e di vestiario da distribuire tra i più bisognosi della sua parrocchia. La continua attività dei bombardamenti, verso la fine del 1943, e più ancora con l'inizio del 1944, costrinse gran parte della popolazione Jesina a sfollare, Don Ezio fu costantemente accanto a questi sfollati. La popolazione di Jesi sapeva che il prete era accanto ad essa a condividere e ad alleviare le sue sofferenze. Bussò alla porta dei ricchi per provvedere agli affamati rimasti a Jesi; intervenne subito dopo i bombardamenti, a soccorrere i feriti, a dare sepoltura ai morti, a dare conforto ai superstiti; fu il primo ad accorrere a Cannuccia ove erano stati fucilati cinque innocenti contadini, provvedendo alla loro cristiana ed umana sepoltura. Ma l'attività certamente più meritoria nella quale Don Ezio mostrò lo spirito geniale ed inventivo, fu quella volta alla salvezza delle industrie e delle fabbriche Jesine, nel momento in cui si stava dispiegando il piano Tedesco di distruzione totale del tessuto Industriale cittadino, ed anche degli essenziali servizi civili di Jesi. Con

la fine del giugno 1944, quando ormai la partita per il possesso di Ancona era perduta dalle truppe Tedesche, giunsero a Jesi alcuni guastatori per porre in atto un piano metodico e scientifico di annientamento di ogni fabbrica, stabilimento, filanda, opificio, piccolo o grande che fosse, della città. Don Ezio, perfettamente consapevole della gravità della decisione Tedesca, cercò in tutti i modi di ovviarla, o almeno di renderne meno disastrosa l'attuazione. Si mise pertanto alle calcagna della pattuglia dei quattro Tedeschi guastatori agli ordini di un maresciallo, e con donativi, con sigarette, con vino e liquori, ecc. tentò di ammansire quegli uomini convincendoli ad evitare distruzioni non necessarie ai fini bellici, o almeno a limitare al massimo i danni. Incollato al maresciallo Tedesco, fatto suo amico, lo seguì in tutte le fabbriche: SIMA, SAFFA, SADAM, Cascamificio, le filande Agostinelli, Mariani, Monarca, Carotti, le aziende Albanesi, Zappelli, Guerri, la Distilleria, la cartiera Albanesi, ed altre ancora. Se tale azione, purtroppo, non ha potuto conseguire tutti gli effetti sperati, in quanto altri guastatori intervennero a rendere irreparabili i danni limitati apportati dalla precedente squadra, tuttavia accanto a positivi risultati certamente ottenuti in alcune fabbriche, resta lo sforzo generoso e l'impegno civico svolto da Don Ezio per rendere un servizio di estremo interesse e di vitale importanza per tutta la città. Antifascista di istinto e di razicinio, fu ugualmente in atteggiamento di decisa opposizione ad ogni ideologia o sistema politico che potesse impedire o limitare la molteplice azione pastorale del sacerdote, che voleva libera da ogni condizionamento politico.





*Marzo 1942. Lezione teorica in aula.*



*Marzo 1942. Regia Scuola Tecnica Industriale per Meccanici "Ernesto Galeazzi".  
Lavorazioni alle macchine.*

*25.04.1942 Pausa  
nel cortile della  
Scuola.*







*Anno 1942. Corso per aggiustatore meccanico.*





*10.05.1942 Scuola "Ernesto Galeazzi". Terza Giornata della Tecnica.*

*A partire dal 1940, nel settore scolastico, viene promossa in tutta Italia come manifestazione annuale, la "Giornata della Tecnica", per la promozione dell'Istruzione Tecnica e Professionale. Ne vennero fatte quattro edizioni:*

*02 giugno 1940      I<sup>a</sup> Giornata della Tecnica;      04 maggio 1941      II<sup>a</sup> Giornata della Tecnica;  
10 maggio 1942    III<sup>a</sup> Giornata della Tecnica;      02 maggio 1943    IV<sup>a</sup> Giornata della Tecnica.*





*10.05.1942 Scuola "Ernesto Galeazzi". Terza Giornata della Tecnica.  
Momenti della manifestazione*





*10.05.1942 Scuola "Ernesto Galeazzi". Terza Giornata della Tecnica.  
Sotto, da sinistra, il Direttore Furio Zacchilli, Benvenuto Guerri e Guerrino Guerri all'uscita  
da un Reparto durante la manifestazione.*







Anno 1942. Regia Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi" di Jesi.  
Diploma di Tecnico per la specializzazione MECCANICI.





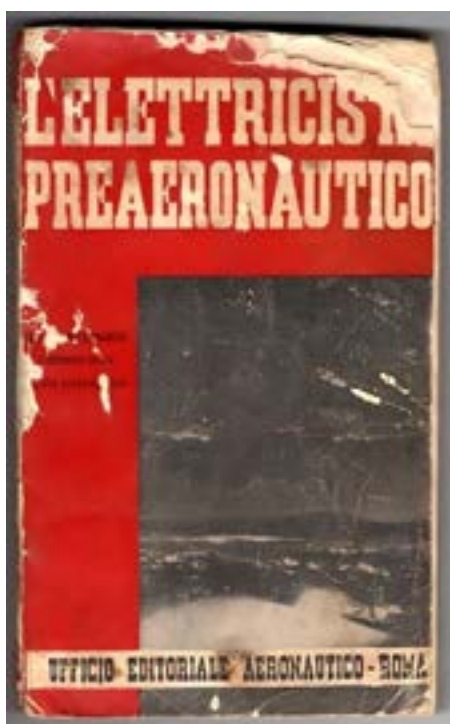
*Anno 1942. Regia Scuola Second. di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi".  
Economia domestica. Esercitazioni pratiche di cucito.*



*Anno 1942. Regia Scuola Second. di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi".  
Lezione di Puericultura.*



*Anno 1942. Regia Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi" di Jesi.  
Corso Preaeronautico per elettricisti.  
Al centro del cortile tra le due palme, il monumento ad Ernesto Galeazzi.*



*Libri usati nel Corso Preaeronautico per elettricisti.*  
*Lo scopo che questi manuali si prefissano è quello di fornire ai giovani che seguono il Corso con la qualifica di allievi aiuto-elettricisti, la conoscenza in linea generale degli elementi di cultura pratico-Professionale, necessaria perché possano essere facilmente e rapidamente utilizzati sugli aeroporti appena arruolati per compiere il servizio militare, o per poter concorrere ai bandi a lunga ferma.*

#### Chiusura dei corsi informativi di lavoro e di economia domestica

Venerdì e sabato della decorsa settimana, si sono chiusi rispettivamente i corsi informativi di lavoro e di economia domestica per insegnanti dell'ordine elementare, indetti dal R. Provveditore agli studi della provincia, corsi che hanno avuto inizio il 2 gennaio p. p., e che sono stati tenuti nella nostra città.

Tutti gli insegnanti del capoluogo hanno frequentato le 20 lezioni di due ore ciascuna, le quali si sono svolte a carattere pratico, dopo la conversazione introduttiva tenuta dal R. Ispettore scolastico della II circoscrizione di Ancona, professor Marcellino Ciancaglini, nel laboratorio di falegnameria della Regia Scuola Industriale «Ernesto Galeazzi» per gli uomini, e per le maestre in alcune aule del casamento Principe di Montenevoso.

Le esercitazioni pratiche sono state dirette con spirito di vera comprensione e di assoluta competenza dall'istruttore del reparto di falegnameria della predetta Scuola Industriale «Araldo Gualdoni», e dalla professoressa di economia domestica della R. Scuola di avviamento professionale, signora Serra.

Ad essi vada la riconoscenza dei nostri insegnanti, i quali sono lietamente ritornati alla loro diuturna nobile fatica, resi migliori e maggiormente pratici dal lavoro esplicato durante il periodo delle vacanze invernali.

Gli utili lavori in legno, ora fanno bella mostra di sé nel laboratorio annesso alla Sezione Principe di Montenevoso.

#### Chiusura dei corsi informativi di lavoro e di economia domestica<sup>117</sup>

16.2.1943 XXI

Venerdì e sabato della decorsa settimana, si sono chiusi rispettivamente i corsi informativi di lavoro e di economia domestica per insegnanti dell'ordine Elementare, indetti dal R. Provveditore agli studi della provincia, corsi che hanno avuto inizio il 2 gennaio p. p., e che sono stati tenuti nella nostra città. Tutti gli insegnanti del capoluogo hanno frequentato le 20 lezioni di due ore ciascuna, le quali si sono svolte a carattere pratico, dopo la conversazione introduttiva tenuta dal R. Ispettore scolastico della II circoscrizione di Ancona, professor Marcellino Ciancaglini, nel Laboratorio di falegnameria della Regia Scuola Industriale «Ernesto Galeazzi» per gli uomini, e per le maestre in alcune aule del casamento Principe di Montenevoso. Le esercitazioni pratiche sono state dirette con spirito di vera comprensione e di assoluta competenza dall'istruttore del Reparto di falegnameria della predetta Scuola Industriale «Araldo Gualdoni», e dalla professoressa di economia domestica della R. Scuola di Avviamento Professionale, signora Serra. Ad essi vada la riconoscenza dei nostri insegnanti, i quali sono lietamente ritornati alla loro diuturna nobile fatica, resi migliori e maggiormente pratici dal lavoro esplicato du-

rante il periodo delle vacanze invernali. Gli utili lavori in legno, ora fanno bella mostra di sé nel Laboratorio annesso alla Sezione Principe di Montenevoso.



26.02.1943 Regia Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi". Foto ricordo di insegnanti e alunni. In prima fila seduto al centro, il Direttore della Scuola, l'Ing. Furio Zacchilli. In seconda fila, il quinto da sinistra è l'istruttore Daniele Ortenzi, in fondo gli istruttori Leonello Ragni e Araldo Gualdoni.

<sup>117</sup> Articolo tratto da un giornale dell'epoca.



*01.06.1943*

*Regia Scuola Tecnica Industriale  
"Ernesto Galeazzi" di Jesi.*

*Istruttori Pratici.*

*Il primo da sinistra è Araldo Gualdoni,  
il quarto è Leonello Ragni, al centro Tren-  
tino Boria e Italo Pasquinolli.*

*Alle loro spalle è visibile la parte poste-  
riore del ricordo marmoreo, eretto nel  
1929 e dedicato ad Ernesto Galeazzi, il  
fondatore della Scuola.*



*01.06.1943 Regia Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi".  
Foto ricordo. Istruttori Pratici e personale della Scuola.*





*01.06.1943 Regia Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi".  
Istruttori Pratici e docenti. Foto ricordo con il Direttore della Scuola.*



*Foto ricordo. Alunni che frequentano la Regia Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi".*



<sup>118</sup>Nel 1943 la guerra era nel cuore dell'Italia; occupata la Sicilia (luglio-agosto), gli Alleati, America e Inghilterra, con loro il Corpo di Spedizione Polacco e soldati di ogni continente erano sbarcati nella Penisola, iniziando la risalita lungo lo Stivale. L'8 settembre 1943, il Generale Pietro Badoglio, capo del governo succeduto a Mussolini, aveva firmato l'armistizio con gli Alleati; la guerra di liberazione sarebbe durata ancora per circa altri due anni. I Tedeschi cominciarono subito ad occupare militarmente l'Italia, quella parte centro-settentrionale ove ancora non erano arrivati gli eserciti Alleati. I bombardamenti da parte delle fortezze volanti, divennero sempre più frequenti, il 1.11.1943 è stata la terribile giornata del bombardamento di



Ancona, centinaia le vittime. Era il preludio di quei tanti bombardamenti aerei che avrebbero fatto di Ancona una delle città più distrutte d'Italia. E la paura invase anche Jesi, specialmente dopo il 3 novembre, giorno in cui si ebbe il primo saggio di bombe cadute sull'aeroporto. Massiccio l'esodo degli sfollati Jesini nelle campagne circostanti, di giorno la gente tornava per lavoro, ma poi al calar del sole, o al primo segno di allarme aereo, tutti scappavano dalla città. Le vicende militari, l'occupazione Tedesca, gli allarmi aerei, lo sbandamento totale, crearono grossi problemi anche alle Scuole, che tardarono ad iniziare, fino a che per ordine del Provveditore agli Studi di Ancona, le lezioni furono sospese

fino a nuovo ordine. Anche a Jesi, nel dicembre del 1943, le Scuole vennero chiuse e adottate iniziative in via privata, con l'impartizione di lezioni a gruppi di alunni, sperando di far svolgere gli esami di fine anno scolastico a coloro che si erano arrangiati, studiando per conto proprio o con i pochi insegnanti che si erano resi disponibili. Il 17 gennaio 1944, giorno della festa del Patrono, fu bombardata Chiaravalle, centinaia i civili deceduti, l'Ospedale e il centro della cittadina furono distrutti. L'inverno particolarmente freddo però aveva anche bloccato le operazioni militari; Cassino era diventato il posto contro il quale inutilmente per settimane e mesi si infransero gli assalti dell'Esercito Americano-Polacco. Il tentativo Americano, fatto a marzo di aggirare l'ostacolo con lo sbarco ad Anzio, venne ancora bloccato da Kesserling e dal suo esercito. Sui cieli incombevano le fortezze volanti, padrone come erano di tutti i cieli Italiani. Ogni giorno, centinaia di questi aerei, entravano nel cielo della Vallesina, la via che li conduceva all'interno della Penisola, ove scaricare le tonnellate di bombe portatrici di distruzione e di morte. Ancona l'obiettivo quotidiano, con il suo porto, lo scalo ferroviario, era infatti necessario per permettere alle forze Alleate un'ulteriore avanzata verso nord. I porti di Napoli e di Brindisi erano ormai troppo lontani dal fronte per permettere regolari rifornimenti alle truppe. Con la primavera ripresero le operazioni militari. Dal cielo ricominciarono sempre più massicce le operazioni aeree; il 17 aprile 1944 ci fu il mitragliamento nella stazione ferroviaria di Jesi di

<sup>118</sup> Notizie tratte da: Costantino Urieli, "Jesi (dopo) il suo Contado", Volume V, Jesi: [s.n.c.], 1998 (Jesi: u.t.j.). Giuseppe Luconi, "L'anno più lungo" 25 luglio 1943 - 20 luglio 1944, Litograf s.n.c. Jesi 1994.

un treno Tedesco carico di bombe, che con immenso fragore saltò in aria. Intanto anche l'Esercito Alleato aveva ripreso la sua marcia; con una sanguinosa battaglia veniva sfondata la linea di difesa di Cassino, il pilastro della resistenza Tedesca. Il 18 maggio 1944 Cassino viene occupata. La via per Roma e per l'occupazione della Penisola sembrava ormai aperta. Infatti il 4 giugno 1944, Roma era liberata dalle truppe dell'VIII<sup>a</sup> Armata. A metà giugno i soldati Polacchi, al comando del Gen. Anders, che avevano combattuto a Cassino, furono trasferiti nel settore Adriatico. Alle dipendenze di Anders, anche due reggimenti Britannici ed uno corazzato Inglese, il Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.), comandato dal Gen. Utili, forte di 13 battaglioni di fanteria, due reggimenti di artiglieria da campagna, una batteria di artiglieria pesante e una compagnia collegamenti. Il Corpo Polacco aveva l'ordine di inseguire il nemico con la massima velocità possibile e conquistare Ancona. Così l'azione contro Ancona diventò una delle fasi indispensabili delle operazioni dell'VIII<sup>a</sup> Armata avanzante verso il nord. La posizione di partenza del Corpo Polacco era la fascia costiera Adriatica. Il 17 giugno 1944 ebbe inizio l'inseguimento del nemico, il 21 fu preso contatto con esso sul fiume Chienti. A Jesi continuava sistematica da parte dei Tedeschi la distruzione delle fabbriche, anche quelle più piccole. Il 30 giugno, le truppe Tedesche, sino ad allora molto attive e pronte a contrattaccare, riprendevano a ripiegare, inquisite dai Polacchi. Ma si notavano chiaramente i dispositivi che i Tedeschi stavano predisponendo nei dintorni di Filottrano per attestarvi nel momento in cui Macerata fosse stata conquistata. Alla conquista di Filottrano fu impegnato il C.I.L., particolarmente il Gruppo Tattico Paracadutisti "Nembo".

<sup>119</sup>**1 luglio:** si scatena la battaglia. I Polacchi attaccano e conquistano San Biagio, contrada ad est di Filottrano, punto sensibile della linea Tedesca.

**3-4-5 luglio:** i Polacchi infrangono la linea Tedesca nel tratto Centofinestre - Montoro e si spingono verso il Musone.

Sul Fiumicello, piccolo affluente del Musone, a sud di Filottrano, si sviluppò la prima parte della battaglia che prese il nome dal paese; quella battaglia faceva parte dell'azione militare di più largo respiro che era la conquista di Ancona. La città Dorica, infatti era potentemente difesa dalla parte del mare, quindi, avrebbe costato troppo affrontarla da sud. Il piano Inglese-Polacco prevedeva l'aggiramento di Ancona dall'interno, assalendola alle spalle e da nord, sperando anche di catturare l'intera guarnigione Tedesca a difesa della città. Quando il Gen. Tedesco Hoppe, percepì il piano Alleato, fece di Filottrano il centro della resistenza, dando il tempo necessario alla guarnigione di Ancona, di poter uscire dalla sacca.

**6-7 luglio:** la Nembo, dopo duri combattimenti sul Fiumicello e ad Imbrecciata, aggira Filottrano da sud-est e dalle posizioni di Centofinestre-Villanova, si appresta da sola a prendere d'assalto la città con manovra a tenaglia schierando cinque battaglioni.

**8 luglio:** è l'attacco finale, impetuoso, garibaldino ... si lotta per le strade ... con i carri armati ... i paracadutisti indietreggiano perché hanno solo armi leggere da fanteria ... solo una compagnia resiste tenacemente dentro l'ospedale conquistato ... da lontane retrovie si propone di far bombardare Filottrano dall'aviazione ... il Generale Morigi, comandante della Nembo, rifiuta l'intervento degli aerei Alleati ... parte un nuovo contrassalto dei paracadutisti ... a sera non c'è più riserva ... si fa buio ... la battaglia si placa, ma rimane in sospenso.

**9 luglio:** riprendono le ostilità, i Tedeschi ripiegano su tutta la linea ... Filottrano è libera ...

<sup>119</sup> Giovanni Santarelli, *La battaglia di Filottrano 30 giugno - 9 luglio 1944*, Ed.1986, 1991, 2004, Errebi Grafiche Ripesi di Falconara (An).



*Luoghi e momenti della battaglia di Filottrano, a sinistra soldati Tedeschi in azione, a destra i paracadutisti della "Nembo" entrano in città.*

Conclusa la battaglia di Filottrano, il 9 luglio il Corpo Polacco si trovava su posizioni adatte per l'operazione decisiva contro Ancona. I Tedeschi si disposero per l'estrema difesa del capoluogo, costituendo una linea di protezione lungo i colli a destra dell'Esino. I giorni seguenti, continuarono le operazioni belliche per terminare l'accerchiamento di Ancona. Il 18 luglio 1944, la città fu liberata, il giorno dopo truppe del Battaglione San Marco e Alpini, insieme a soldati Polacchi entrarono in Santa Maria Nuova. Alle ore 9,00 arrivarono i Generali Utili e Moro, i soldati Italiani e Polacchi attraverso Montegranale dilagavano verso la valle dell'Esino; a Montegranale un breve acceso scontro; vi cadde la medaglia d'oro al V.M., il Sergente bergamasco Giuseppe Riccardi. Alla sera del 19 luglio soldati Italiani vi avevano stabilito una testa di ponte. Alle ore 6,00 del 20 luglio Alpini del C.I.L. entravano in Jesi. I Tedeschi, dopo aver distrutto gli ultimi obiettivi militari ed industriali, con una rapida mossa si sganciavano dal nemico. Già da mesi i guastatori germanici, si erano prodigati nel distruggere tutti gli impianti produttivi locali. Nella frettolosa ritirata, le ultime mine vengono fatte esplodere all'interno della Scuola Industriale, dove questi fino alla fine erano accasermati. Lo scopo era quello di distruggere i macchinari e le attrezzature delle Officine, che certamente sarebbero stati utilizzati dall'Esercito Alleato. Alcune macchine però si salveranno. Non tutte le mine verranno fatte brillare, in quanto alcuni docenti che avevano accesso ai Laboratori, nei momenti di disattenzione dei soldati Tedeschi, a rischio della loro vita, avevano provveduto a togliere le spolette.



*Macchinari distrutti all'interno della Scuola Tecnica Industriale<sup>120</sup>.*

Le industrie sono ferme sia per i macchinari inutilizzabili, sia per la mancanza di materie prime. Gli Jesini si sono immediatamente rimboccati le maniche ed è iniziata subito l'opera della ricostruzione. Seppure in condizioni di estremo disagio, si riattivano le fabbriche, si ricostruiscono i ponti e le strade, anche i servizi riprendono a funzionare, viene riattivato l'acquedotto e la stazione, alla meglio ritorna la luce e le strade ritornano ad essere illuminate, si cerca di ricominciare a vivere. Subito dopo la liberazione, a Jesi vennero occupati dal Comando Militare Alleato i punti strategici della città, tra le prime strutture che vennero requisite ci furono le Scuole: la Scuola Industriale e l'edificio San Martino furono confiscate il 12 agosto 1944, nella prima venne installato un Reparto del 35° A.C.D. (Laboratori con personale civile), nella seconda venne posizionato un Raggruppamento 357° M.U. R.A.F.. Inibito l'accesso al Direttore e a tutto il personale della Scuola, non fu possibile portare altrove e comunque proteggere il materiale tecnico e didattico rimasto, sia pure ridotto in rottami. Dopo le distruzioni operate dai Tedeschi, la conservazione di tale attrezzatura passò sotto la piena responsabilità dei militari occupanti. Tutto il suddetto materiale, in parte di proprietà della Scuola, in parte del Comune, venne confusamente riunito nei locali della fonderia, dal cui tetto erano stati asportati i pochi vetri e le lastre di eternit rimasti in buono stato, per adibirli negli altri reparti occupati. Tale materiale così rimase esposto alla pioggia, alle intemperie, alla neve dell'imminente inverno. Inoltre, nonostante le assicurazioni di custodia date dal Comando Alleato, gli operai continuamente asportavano parti di macchine, ingranaggi e rottami vari utilizzabili. L'unica soluzione atta a salvare quel poco ancora di utilizzabile che era rimasto, era quella di trasportare il materiale suddetto in un apposito magazzino<sup>121</sup>.

<sup>120</sup> Fotogrammi tratti da un video di Geniale Olivieri, custodito presso la Biblioteca Planetiana di Jesi.

<sup>121</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1944, Cat.IX.

Subject : Requisitioning of Premises.

Municipio,  
Jesi.

Ref.: RS / 89 / 6.

This is to advise that the SCUOLE INDUSTRIALE, Jesi, and the SCUOLE ELEMENTARI, San Martino, ( Above ) are requisitioned by the British Military Authorities, with effect from 12th. August 1944.  
Immediate possession is required.

In the Field.  
12. 8. 44.

CIF/AMM.

Copy to A.M.C.O.T., Jesi.

*G. Taylor Capt*  
R.C.O.C.  
35. A.O.D., A.A.O.C.

*Ordine di confisca delle Scuole da parte delle Autorità Militari Inglesi<sup>122</sup>.*

*Si presenta per conoscenza che le Scuole Industriali di Jesi e le Scuole Elementari S. Martino sono acquisite dalle Autorità Militari Inglesi a datam dal 12 agosto 1944 -  
Si richiede l'immediata presa di possesso.*

Altro problema che sin dai primi giorni venne subito individuato, sia per la Scuola Industriale che per la Scuola di Avviamento, fu quello dei locali scolastici a disposizione, assolutamente insufficienti e del tutto inadatti, specialmente per le esercitazioni pratiche, problematica che si ripresenterà all'inizio di ogni anno. Pur fra le tante difficoltà presenti, negli anni scolastici 1944-1945 e 1945-1946 si riuscirà con degli ambienti provvisori a far iniziare regolarmente le lezioni, dando la possibilità agli alunni di seguire i corsi teorici e di disegno con orario completo. Le lezioni pratiche di Officina verranno invece svolte con orario ridotto, per la mancanza delle attrezzature che furono tutte spietatamente distrutte o asportate<sup>123</sup>.

Riguardo ai locali scolastici, ogni anno, l'Amministrazione Comunale cercava di risolvere il problema con provvedimenti provvisori e non decisivi; visto che il problema ancora persisteva, il Direttore Furio Zacchilli l'8 giugno 1946 scrive al Sindaco Rag. Pacifico Carotti<sup>124</sup>.

*Non mi risulta che codesta Amministrazione Comunale, abbia ancora adottato, per il prossimo anno scolastico, alcun provvedimento in merito alla sistemazione dei locali della Scuola Industriale e di quella di Avviamento. Così stando le cose, mi permetto di riassumere la situazione di queste Scuole nei riguardi dei locali e di esporre le mie vedute per una soluzione razionale. La Scuola Tecnica e la Scuola di Avviamento pur costituendo un unico organismo sia per la continuità degli studi, sia per l'unicità della Direzione e degli Uffici, erano ubicate a Jesi in due edifici distinti anche se vicini. Infatti la Scuola di Avviamento aveva sede nel 1° piano del*

<sup>122</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1945, Cat.IX.

<sup>123</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1945, Cat.IX.

<sup>124</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1945, Cat.IX.



*Palazzo ex Appannaggio, ove disponeva di 20 vani (oltre a pochi accessori) adibiti esclusivamente ad uso di aule, sale da disegno, Laboratorio femminile e Laboratorio di Economia domestica, e tuttavia assolutamente insufficienti rispetto alla popolazione scolastica che nel 1942-1943 aveva raggiunto il n.420 alunni, che sarebbero stati ancora in progressivo aumento se non fossero intervenuti i noti disastri. In tale edificio mancavano poi completamente le Officine ed i Laboratori per i maschi, i quali si servivano di quelli per la Scuola Tecnica, nel Casamento San Martino, con la conseguenza di tutti i gravissimi inconvenienti derivanti dalle necessità dei continui spostamenti delle classi da un edificio all'altro. La Scuola Tecnica, che aveva nel 1942-1943 n.65 alunni, saliti ora a n.78, era sistemata invece nel Casamento San Martino, disponeva di solo 4 inadattissime aule da servire per le lezioni teoriche, per il Disegno e per le esercitazioni dei corsi speciali (mentre ne sarebbero occorse circa 10), mancavano completamente di locali per i gabinetti scientifici, aveva per la Direzione e gli Uffici due soli locali, malissimo esposti, umidi ed antigienici, mancava di sala per i Professori. Per le Officine alcuni locali ricavati da ambienti dell'ex monastero, erano oscuri, con molti pilastri che rendevano inutilizzabile lo spazio; altri derivanti da recenti costruzioni eseguite in contrasto con ogni più ovvia ed evidente norma tecnica, erano intollerabili d'inverno per l'eccessivo freddo, d'estate per l'insopportabile caldo; erano irrazionalmente distribuiti, mancanti anche dei più indispensabili accessori. Impossibile, tecnicamente, oltre che economicamente il riscaldamento, difettosa l'illuminazione; insufficienti come numero e come spazio, irrazionalissimi come distribuzione, tutto il complesso di quei locali che dovevano servire per oltre n.500 allievi, non avevano che un'unica latrina e un unico lavandino, entrambi all'aperto in mezzo al cortile, mancavano gli spogliatoi, mancava un refettorio e una stanza di soggiorno per molti alunni provenienti dai paesi vicini, mancava ogni e qualsiasi spazio per poter in qualsiasi maniera ampliare i locali, come era di già necessario pur prescindendo da qualunque sviluppo ulteriore della Scuola. E ciò solo per accennare agli inconvenienti più gravi, senza diffondermi in tanti particolari. Ora che tali locali sono stati ridotti, dalle truppe Tedesche e Fasciste prima, da quelle Alleate poi, nelle condizioni che sono alla S.V. ben note, viene pertanto di chiedersi se convenga spendere l'ingentissima somma che sarebbe indispensabile per rimetterli appena in efficienza, pur senza eliminare alcuno dei molti e gravissimi inconvenienti ai quali ho accennato. Anche ad esempio destinando a queste Scuole i locali del Casamento San Martino, attualmente usati dalle Scuole Elementari, ed anche sopraelevando di un piano i due bracci verso la Via Palestro e la Via delle Mura Orientali, in modo da poter riunire lì tutte e due le Scuole, rimarrebbero sempre insormontabili i moltissimi inconvenienti accennati per le Officine. Il problema ha a mio parere, una sola soluzione razionale, ed è questa: a Jesi i locali scolastici non sono sufficienti per il complesso delle Scuole esistenti; tant'è vero che già da alcuni anni il Municipio aveva deliberato e prospettato la costruzione di un edificio scolastico nuovo per la Scuola Media. Ma la Scuola Media che non ha bisogno di Officine e di Laboratori, ma solo di aule e di qualche sala da disegno, potrebbe benissimo essere alloggiata nel 1° piano del Palazzo ex Appannaggio ove stava la Scuola di Avviamento, mentre sarebbe indispensabile provvedere alla costruzione di un edificio nuovo per la Scuola Industriale Tecnica e di Avviamento, ed eventualmente per un Istituto Industriale che a ragione potrebbe sorgere in Jesi; edificio studiato e progettato razionalmente. Le poche aule che attualmente ha la Scuola Industriale nel Casamento San Martino potrebbero essere cedute alle Scuole Elementari, che pur ne hanno grande bisogno, e i locali a pian terreno, data anche la centralissima ubicazione, potrebbero essere ceduti od utilizzati per svariatissimi usi. Come ubicazione del nuovo edificio sembra al sottoscritto che la località più adatta potrebbe essere quella del nuovo piano regolatore, tra la Via S. Francesco e il Campo Sportivo. Se codesta Amministrazione Comunale fosse favorevole a tale ordine di idee, anche nell'ipotesi che non potesse essere realizzata subito, bisognerebbe provvedere a procurare per il nuovo anno scolastico una sede provvisoria, che potrebbe essere anche l'attuale in Via dell'Asilo, se non opporranno contrarietà i Padri Carmelitani. Comunque è*

*indispensabile che ad una soluzione per il prossimo anno scolastico codesta Amministrazione provveda senza indugio sin da ora. Mentre mi dichiaro a disposizione della S.V. per l'esame e lo studio di ogni e qualsiasi eventuale soluzione in merito. Le porgo rispettosì saluti.*

L'Amministrazione Comunale, allo scopo di risolvere radicalmente il problema dei locali scolastici insufficienti, in vista del continuo e forte sviluppo assunto dalla Scuola stessa, dispone con delibera n.23 del 28.04.1947 la costruzione di un nuovo edificio destinato alla Scuola Tecnica Industriale e all'annessa Scuola Secondaria di Avviamento Professionale di Jesi. Il progetto per un importo complessivo di oltre 155 milioni di Lire prevedeva l'esecuzione a lotti successivi; fu redatto dall'allora Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale Ing. Dante Cestaro.



**Ing. Dante Cestaro (1911-1952)<sup>125</sup>**

Nato a Bassano del Grappa il 17 luglio 1911, Dante Cestaro trascorre l'infanzia e la giovinezza a Padova con il fratello Virgilio. È figlio del Prof. Benvenuto, medaglia d'oro della cultura, e di Costanza Elvira Fumagalli. Si diploma in violino al conservatorio della città patavina, nella cui prestigiosa università si laurea in Ingegneria nel 1934 a soli 23 anni. Giunge a Jesi mentre svolge il servizio di leva, in forza all'Aeronautica militare e vi conosce la futura moglie Livia Montagna, con cui si sposa nel '40. Si trasferisce a Padova dove nasce la prima figlia, Maria Costanza, ed esercita la professione nel nord Italia per qualche anno fin quando si trasferisce nuovamente nelle Marche. Durante il conflitto, sfolla con la famiglia nel vicino Comune di Maiolati Spontini, che regge anche come Sindaco sebbene per pochi mesi, dal 22 aprile al 16 giugno del 1945. L'anno successivo, in cui nasce l'altra figlia, Loredana, il Comune di Jesi, allora retto dal Repubblicano Pacifico Carotti, lo nomina ingegnere capo del locale Ufficio Tecnico, che guiderà sino alla morte, precocemente avvenuta all'età di 41 anni. È l'epoca della ricostruzione postbellica, quella

in cui l'amministrazione cittadina dà il via a un grande piano di opere pubbliche, tese a supplire alle distruzioni causate dai Tedeschi in ritirata e dai bombardamenti Alleati, e alla crescita demografica, indotta dal processo di inurbamento dalle campagne. In pochi anni, Cestaro progetta molte delle opere pubbliche che hanno dato alla città il volto che tuttora la caratterizza. Il tecnico redige il nuovo piano regolatore, che disegna le coordinate dello sviluppo urbanistico e firma importanti progetti, come quello della Scuola Tecnica, oggi intitolata a Marconi-Pieralisi. Cura il tombamento dei canali, grandi protagonisti della manifattura Jesina, segue i lavori di riqualificazione del cimitero cittadino e dell'acquedotto; progetta interi quartieri residenziali e persino un moderno ospedale mai realizzato, che doveva sorgere nei pressi dell'attuale Casa di riposo Vittorio Emanuele II. Muore improvvisamente il 28 giugno 1952.

<sup>125</sup> La foto è conservata presso l'I.I.S. "G. Marconi - E. Pieralisi" di Jesi.

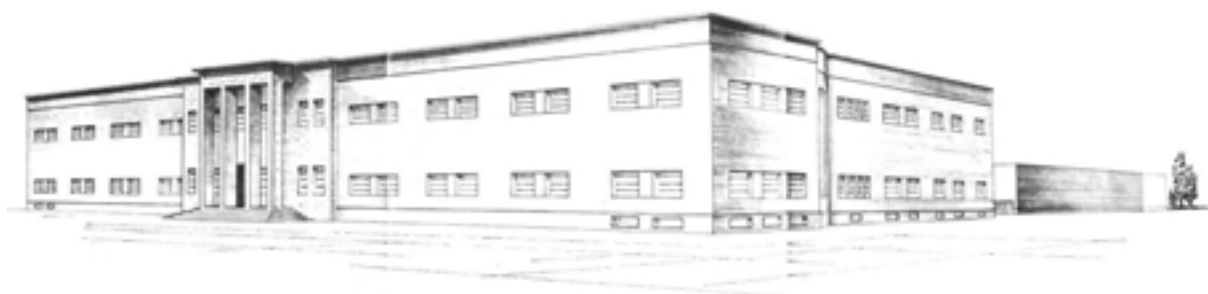


Il nuovo edificio destinato alla Scuola prevedeva un corpo anteriore per le aule, le sale da disegno, i gabinetti scientifici ecc.; un corpo centrale per gli uffici e l'aula magna; un corpo posteriore distaccato per le Officine. Il progetto accompagnato da un elegante plastico rappresentante la grandiosa costruzione, comprendente anche vari capannoni per le Officine, venne esposto durante la III<sup>a</sup> Mostra Commerciale della Vallesina, che si svolse a Jesi dal 20 al 30 settembre 1947.

# comune di Jesi

## progetto per la costruzione della nuova Scuola Tecnica Industriale con annessa Scuola di Avviamento Professionale.

*edipale n. 14*



veduta prospettica

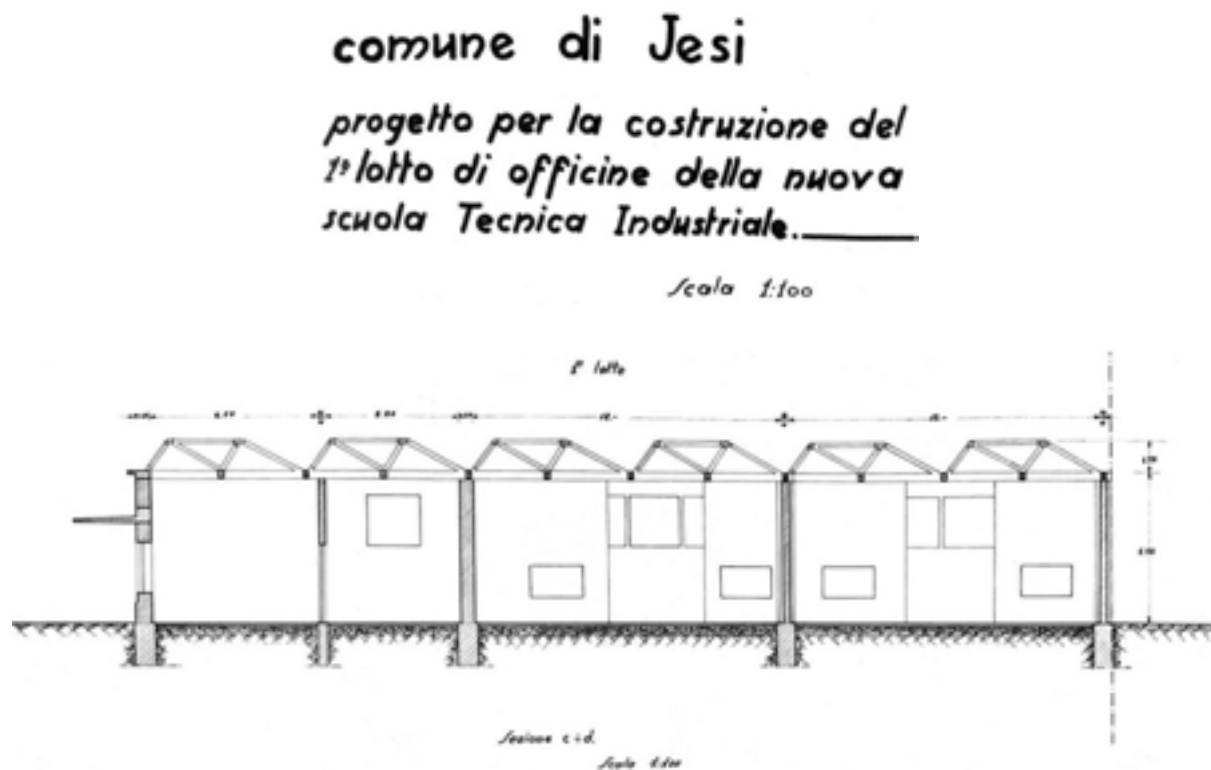
*E. Pieralisi  
Set 21/1947*

*Archivio Storico dell'Istituto "E. Pieralisi" di Jesi.*

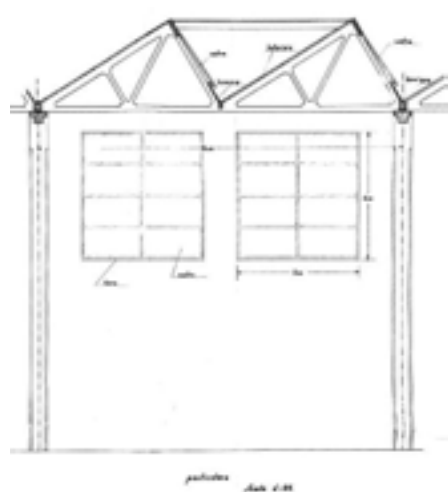


*Plastico della nuova  
Scuola Tecnica Industriale.  
Fondo Privato Famiglia Montagna Jesi.*

Nel 1947 il Ministero dei Lavori Pubblici concesse (in base all'allora vigente Legge Tupini) un acconto di 20 milioni di lire, con il quale vennero costruiti entro il 1950 quattro degli otto indispensabili padiglioni del corpo Officine; padiglioni che tuttavia rimasero, per insufficienza del fondo, senza pavimenti, senza intonaci e senza infissi.



*Ascj, Istruzione Pubblica 1948, Cat.IX.*



*I capannoni delle Officine in fase di costruzione, sullo sfondo la tribuna del Campo Sportivo.*





*27.06.1948 Foto ricordo del personale docente della Scuola Tecnica "E. Galeazzi". Il primo da destra è Araldo Gualdoni. Al centro, seduto, il Direttore Ing. Furio Zaccilli. Il quarto da destra, in seconda fila, è il Ragioniere Elio Ramini, il Segretario della Scuola. Accanto a lui, al quinto posto il Prof. Alberto Borioni.*



*20.11.1948 Foto ricordo. Istruttori Pratici. Il primo da sinistra, della Scuola di Avviamento Professionale è Araldo Gualdoni (Istruttore pratico per il legno). Il secondo da sinistra della Scuola Tecnica Industriale è Telmo Cardinaletti (Sottocapo macchine), (?) Iginio Cesaroni (bidello), Francesco Trovato (Capofficina), Daniele Ortenzi (Sottocapofficina), Leonello Ragni (Sottocapo fonderia e fucine).*

Dopo le totali distruzioni operate dalle truppe Tedesche in ritirata e i gravi danni prodotti dalle truppe Alleate, la Scuola per dare dimostrazione della ritrovata efficienza a cui ha potuto riportare la propria attrezzatura e mostrare le esercitazioni pratiche, allestisce una mostra aperta al pubblico, con tutti i Laboratori in funzione il giorno 04.06.1950 dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e dalle ore 16,00 alle ore 19,00<sup>126</sup>.



*Scuola Secondaria di Avviamento Professionale. Preparativi per la mostra esposizione avvenuta il 04.06.1950, dopo la parentesi della guerra.*



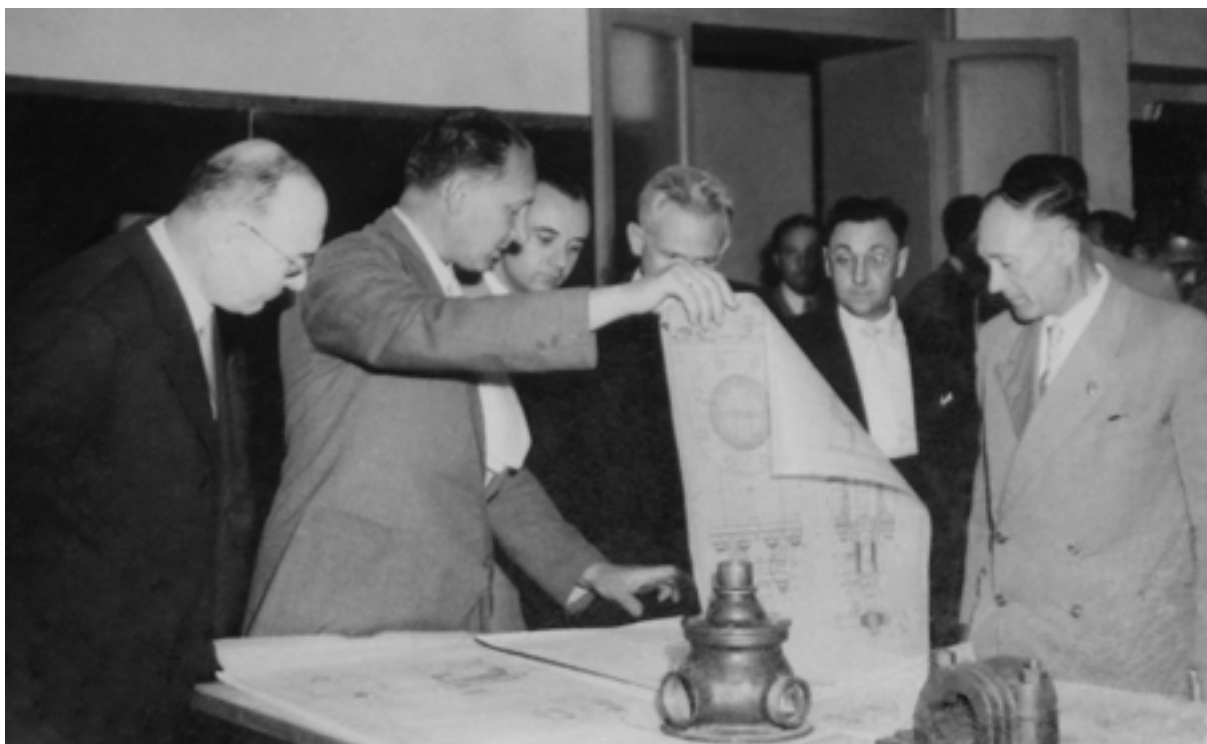
<sup>126</sup> Ascj, Istruzione Pubblica 1950, Cat.IX.



*04.06.1950 Il Direttore Ing. Furio Zacchilli riceve i cittadini per un discorso di benvenuto prima di iniziare la visita alla mostra. Sul tavolo in esposizione alcuni oggetti e dispositivi che venivano prodotti dalla Scuola.*



*04.06.1950 Il Direttore Ing. Furio Zacchilli accompagna i visitatori per le bianche aule ancora odoranti di calce situate al primo piano della Scuola, dove erano esposti piccoli ed utili lavori fatti dagli allievi. Da sinistra (?), (?) il Prof. Mario Pasquinelli.*



*04.06.1950 Il Direttore Ing. Furio Zacchilli illustra disegni e progetti ai presenti.*



*04.06.1950 La Scuola Industriale viene visitata dalla cittadinanza.*



*04.06.1950 Gli intervenuti alla mostra si aggirano a lungo nei vari reparti, qui nel Reparto falegnami disposto in un ampio locale.*



*04.06.1950 In primo piano sulla destra l'Istruttore Pratico Araldo Gualdoni, il collega Igino Zambelli (con il braccio alzato), spiega ai presenti aspetti tecnici della lavorazione in corso.*





*04.06.1950 Scuola Secondaria di Avviamento Professionale.  
Attrezzi e lavori in esposizione.*



*04.06.1950 Gli intervenuti alla manifestazione visitano il Reparto saldatori.  
Da sinistra, il Direttore Ing. Furio Zacchilli, (?), (?), il Prof. Daniele Ortenzi, sullo sfondo  
con gli occhiali, il Prof. Igino Zambelli.*



*04.06.1950 Al centro, di profilo, il Sindaco Pacifico Carotti in visita alla Scuola Industriale.*



*04.06.1950 L'attenzione e l'interesse dei visitatori verso alcuni oggetti in esposizione.  
Al centro il Prof. Igino Zambelli, alla sua destra il Sindaco Pacifico Carotti.*



*04.06.1950 Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi".  
I visitatori assistono alle esercitazioni al tornio fatte dagli alunni, sotto l'occhio attento del  
Sottocapo Macchine Telmo Cardinaletti.*



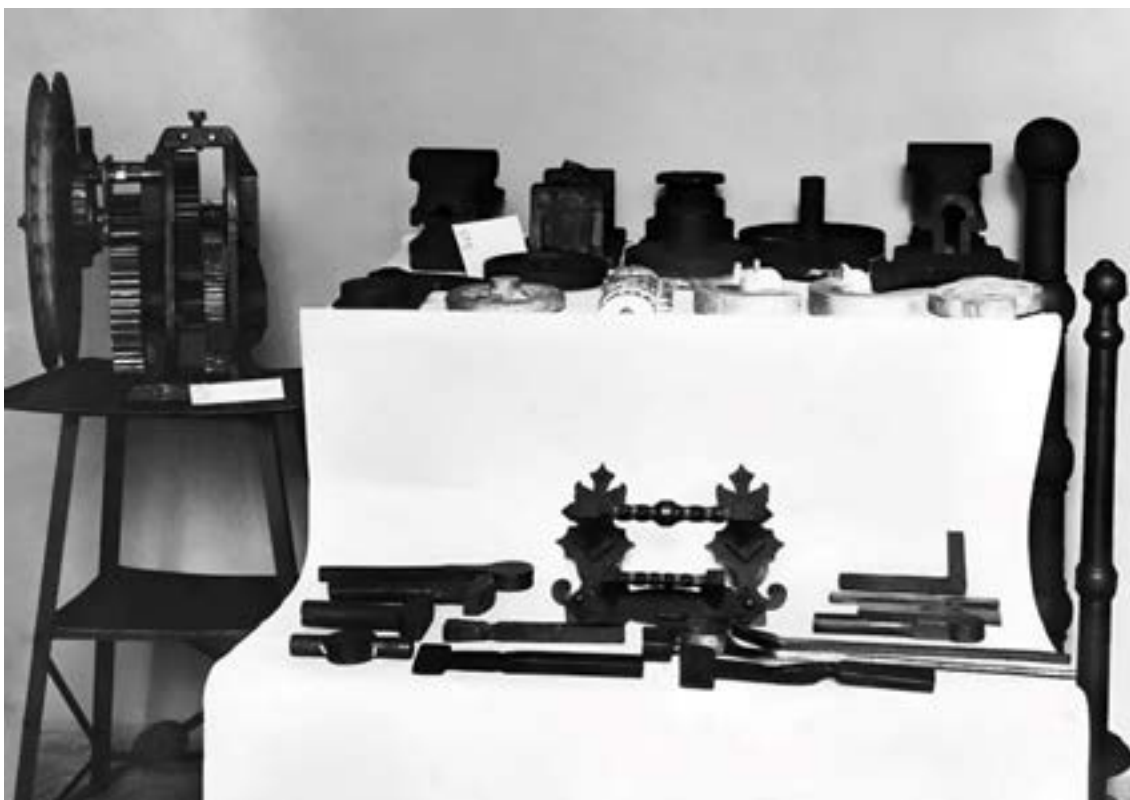
*04.06.1950 Un momento della manifestazione.*



*04.06.1950 Foto ricordo degli alunni del Reparto meccanica che hanno partecipato alla manifestazione, sul tavolo gli attrezzi da lavoro in esposizione.*



*04.06.1950 Attrezzi e lavori in esposizione.*



*04.06.1950 Attrezzi e lavori in esposizione.*







### La ricostruita Scuola Industriale

*I locali della Scuola Industriale della nostra città, domenica sono stati visitati dalla cittadinanza. L'invito rivolto dalla Direzione della Scuola Tecnica Industriale con annessa la Scuola di Avviamento Professionale, è stato, quindi, entusiasticamente raccolto. I visitatori hanno voluto rendersi esattamente conto della ricostruzione avvenuta nei vari reparti, dopo le dure mutilazioni e distruzioni effettuate nel patrimonio tecnico e culturale dalle varie truppe di passaggio o in sosta nei locali stessi. I cittadini hanno avuto lietissime sorprese, nel corso della loro visita, tanto da uscire dai vasti locali, con il profondo convincimento che non si è ormai troppo lontani dal raggiungimento delle aspirazioni non soltanto degli allievi, ma dalle mete prefissesi dalla Direzione dell'Istituto stesso. Anche noi, ci siamo aggirati a lungo nei vari reparti soffermandoci or qua or là, osservando ed ancor più ascoltando i commenti dei visitatori, i quali non nascondevano il piacere che provavano, constatando come e quanto si era lavorato per la ricostituzione del patrimonio da servire come banco di prova per l'educazione Professionale e spirituale degli allievi. Tralasciamo pure di descrivere le aule scolastiche vere e proprie, per soffermarci più a lungo nei vari reparti tecnici dove si plasmano gli operai specializzati del domani. Il Reparto falegnami, è disposto in un ampio locale dove, sotto la guida di un sapiente Direttore tecnico specializzato, i giovani allievi apprendono le prime nozioni dell'arte perfezionandosi di anno in anno. Negli ampi locali sono esposti numerosi lavori che attraggono l'attenzione anche degli esperti in materia per l'ottima fattura e l'accurata lavorazione, indice di capacità, dell'ottimo insegnamento. Nel Reparto fonderia, stessa profonda preparazione tecnica, identici risultati. E molti sono i fonditori di valore sparsi nelle varie Officine d'Italia usciti dalla Scuola Industriale di Jesi. Di Reparto in Reparto, lo spettacolo e la sensazione è stata sempre la stessa. Volontà! E' questo l'imperativo categorico che ha animato il complesso degli insegnanti siano essi tecnici che didattici. Logicamente l'attenzione dei visitatori è stata maggiormente attratta dal Reparto macchine, dove fanno bella mostra di sé dei veri gioielli di torni, limatrici ecc. Anche qui erano in mostra dei lavori eseguiti dagli allievi. Il reparto aggiustaggio e quello della saldatura autogena hanno avuto anche loro lodi e consensi. Al primo piano della Scuola erano sistemati Saggi di piccoli e utili lavori casalinghi e ricami. Anche le giovani allieve e i lavori delle giovani allieve, saggiamente guidate, hanno voluto contribuire a valorizzare in questa giornata, la loro Scuola. Dopo alcuni anni si è avuta la riconferma che nella Scuola Industriale di Jesi, si forgiavano i giovani tecnici di domani e che è un complesso che fa veramente onore alla nostra città, una delle prime nell'industria dell'Italia Centro meridionale.*

**VOCE ADRIATICA** Mercoledì 7 Giugno 1950



### JESI RICOSTRUISCE

*La Scuola di Avviamento efficiente come una volta*

JESI, 9.

Come precedentemente annunciato, ha avuto luogo per la prima volta, dopo la parentesi della guerra, l'esposizione-rassegna delle attività interne della locale Scuola Avviamento Professionale a tipo Industriale. Entrando nei ben attrezzati reparti d'officina, nelle bianche aule ancora odoranti di calce, osservando la svariata serie di lavori anche femminili esposti in bell'ordine, la mente è involontariamente ritornata indietro nel tempo. E il pensiero, legato alla fitta trama dei ricordi, ha vagato per la Scuola e per le aule di tanti anni fa. Le Officine sembravano allora più ampie e più squallide, i resti silenziosi delle macchine mutilate, sembravano guardare incredule i rottami e le macerie che si ammonticchiavano qua e là numerose, ovunque. Sembravano, quasi stupite, care vecchie macchine, di tutto quell'improvviso silenzio che somigliava troppo a quello di una tomba. Le mine le avevano spezzate, alcune interamente distrutte, e i loro scoppi assordanti e paurosi avevano troncato il battito serrato dei loro cuori di acciaio, costringendoli al forzato silenzio. Tempi ormai lontani, ugualmente cari al ricordo specie di chi in quei luoghi ha vissuto, e che per quelle ferite ha sofferto. Poi quei rottami furono raccolti: diligentemente, amorosamente, da mani esperte e pietose, quasi altrettante parti di un mosaico prezioso. E là, in mezzo alle ultime macerie non ancora rimosse, cominciarono a drizzarsi le nuove macchine. Dapprima poche, tutte rappezzate, di forme quasi strane, ricomposte come erano con i pezzi recuperati. Il primo motore ricominciò a ruotare e a quel

primo battito, a poco a poco, quasi svegliandosi da un letargo che aveva durato troppo a lungo, risposero numerosi altri battiti. In principio forse incerti, poi sempre più decisi, sempre più rapidi, sempre più padroni. Ora vanno sicuri, con il ritmo serrato di un tempo, e rientrando in quei luoghi, siamo rimasti meravigliati e quasi confusi in mezzo alla folla numerosa che visitando, si congratulava, meravigliata anch'essa di tanta trasformazione. Le Scuole Industriali Jesine sono ora nuovamente all'altezza del loro compito. Dalle aule ampie e pulite, dai Laboratori attrezzati, dalle rombanti Officine, usciranno nuovamente giovani capaci. Bravi tornitori, aggiustatori, fonditori, e soprattutto buoni padri di famiglia e buone massaie. Usciranno forti del loro, rinnovato messaggio di pace e di lavoro; andranno a popolare la nostra città, l'Italia, il mondo intero, sicura garanzia di un domani migliore. Un plauso vada a quanti hanno contribuito a questa trasformazione: al Dott. Ing. Furio Zacchilli, Direttore della Scuola, che con attaccamento e dedizione si è sempre preoccupato della migliore sistemazione di tutto il complesso scolastico, ai colleghi sig. Zambelli, Andreoni, Raffaeli, agli esperti capiofficina che caratterizzano: questo particolare ramo scolastico, sig. Bagni, Gualdoni, Ortenzi, ecc., al sig. Per. Ind. Trovato che, fu uno tra i primi ricostruttori, al Prof. Pasquini, all'Ing. Galeazzi, alle signore Berrettini L. e Barducci Maria che impartiscono alle sezioni femminili utilissime lezioni pratico-teoriche di economia domestica, a tutti i Professori insegnanti di oggi e di ieri, agli alunni, al personale tutto, e ad ogni altro che abbia contribuito, più o meno, prima o poi a ridare a Jesi questa importante Scuola Professionale, in tutte le sue caratteristiche espressioni. Il plauso e l'augurio della cittadinanza, del giornale, e, modestamente di un vecchio ex alunno, che prende occasione per ringraziare quanti abbiano contribuito alla sua formazione morale e Professionale. A. P.

**IL POPOLO** Roma, Sabato 10 Giugno 1950



**SISTEMARE A JESI la Scuola Industriale**

JESI, 13. (I. C.) — Le caratteristiche industriali e artigiane di Jesi, aventi radici profonde nel tempo, convinsero attorno al 926 un esiguo numero di autentici pionieri jesini, a gettare le basi per istituire nella nostra città una scuola tecnica industriale. Senonché il rullo compressore della guerra non risparmiò le cose e la furia devastatrice colpì anche tutto il macchinario e la quasi totalità della attrezzatura della nostra scuola tecnica industriale.

Anni or sono il contributo statale valse a far riacquistare parte del materiale elettrico e quanto indispensabile per le esperienze di fisica: ben poco in verità. Dall'anno scorso poi il contributo dello Stato è stato disgraziatamente sospeso. Molto è stato fatto dalla volontà degli insegnanti, dei tecnici e degli alunni, che hanno rimesso a posto molti reparti, ricostruendo pezzo per pezzo alcune importanti macchine.

Tutta la cittadinanza poi si augura di vedere i due Istituti, la scuola industriale e quella di avviamento al più presto sistemati nel nuovo edificio non ancora ultimato di via Raffaello Sanzio.

### ***SISTEMARE A JESI la Scuola Industriale***

JESI, 13. (I. C.) - Le caratteristiche industriali e artigiane di Jesi, aventi radici profonde nel tempo, convinsero attorno al 926 un esiguo numero di autentici pionieri jesini, a gettare basi per istituire nella nostra città una Scuola Tecnica Industriale. Senonché il rullo compressore della guerra non risparmiò le cose e la furia devastatrice colpì anche tutto il macchinario e la quasi totalità della attrezzatura della nostra Scuola Tecnica Industriale. Anni or sono il contributo statale valse a far riacquistare parte del materiale elettrico e quanto indispensabile per le esperienze di fisica: ben poco in verità. Dall'anno scorso poi il contributo dello Stato è stato disgraziatamente sospeso. Molto è stato fatto dalla volontà degli insegnanti, dei tecnici e degli alunni, che hanno rimesso a posto molti reparti, ricostruendo pezzo per pezzo alcune importanti macchine. Tutta la cittadinanza poi si augura di vedere i due Istituti, la Scuola Industriale e quella di Avviamento al più presto sistemati nel nuovo edificio non ancora ultimato di via Raffaello Sanzio.

**IL TEMPO** 14 Giugno 1950



*A sinistra, foto ricordo della Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, a destra insegnanti di meccanica della Scuola Tecnica Industriale, nel Reparto macchine.*





*Anno 1950. Scuola Tecnica Industriale. Prima fila, in piedi, da sinistra (?) il Direttore l'Ing. Furio Zacchilli, da destra il Prof. Telmo Cardinaletti, (?) Don Ferdinando Senesi, (?) il Prof. Daniele Ortenzi.*



*Anno 1952. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale.  
A sinistra foto ricordo con il Prof. Mazzanti, a destra con il Prof. Gualdoni.*



*Scuola Secondaria di Avviamento Professionale. Reparto legno. Esercitazioni.*







*Scuola Secondaria di Avviamento Professionale. Reparto legno. Esercitazioni.*





*Scuola Secondaria di Avviamento Professionale. Reparto legno. Esercitazioni.*



*Scuola Second. di Avviamento Professionale. Reparto legno. Esercitazioni con le macchine.*



*Scuola Second. di Avviamento Professionale. Reparto legno. Esercitazioni con le macchine.*



*Anno 1952. Scuola Tecnica Industriale classe 1<sup>a</sup>. Fila centrale, il primo da sinistra è il Prof. Telmo Cardinaletti, accanto a lui il Prof. Lido Bartolucci, a destra con il registro in mano il Prof. Daniele Ortenzi.*

Decaduta la Legge Tupini, veniva fatto osservare dagli Organi Superiori, al fine di un più sollecito espletamento, che il progetto stesso fosse redatto entro i limiti di spesa più modesta, da non superare comunque quella di 100 milioni di lire. L'Ufficio Tecnico del Comune ha provveduto al rifacimento del progetto, che revisionato, venne approvato dal Consiglio Comunale con delibera n.44 del 20 maggio 1952. Fu autorizzato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche uno stanziamento (mediante concessione di mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti e con i benefici del contributo statale previsto dalla Legge 03.08.1949 n.589) di 100 milioni, per la costruzione dei corpi anteriori e centrale. Il lavoro fu suddiviso in due lotti. Per il primo lotto furono concessi 32 milioni in base alla Legge 03.08.1949 n.589, con i quali venne costruita la parte sinistra del corpo anteriore (senza però l'impianto di riscaldamento e con rilevanti lacune nelle zoccolature, negli infissi ecc..) che fu la parte funzionante inizialmente utilizzata, ma del tutto insufficiente, tantoché la sezione femminile ha dovuto utilizzare una sede staccata nel palazzo ex-Appannaggio, e per la sezione maschile furono necessari giornalieri turni delle classi. Contemporaneamente il Comune ha provveduto a rendere efficiente, con una spesa di circa 14 milioni, il gruppo dei quattro padiglioni delle Officine; che però inizialmente rimasero privi della maggior parte delle porte e che risultarono assolutamente insufficienti. In ognuno di essi vennero condensati due diversi reparti scolastici, anziché uno; senza poter mai attivare i reparti di fonderia e di fucina, per mancanza di posto.



*Costruzione della Scuola Tecnica Industriale situata in Via Raffaello Sanzio. Veduta della parte sinistra dell'edificio e dei capannoni destinati alle Officine.*

Con i 68 milioni del secondo lotto del corpo anteriore, verrà costruita la parte centrale e destra di detto corpo e la parte centrale degli uffici, ma con esclusione dell'aula magna, che è stata depennata dal progetto per rendere i lavori più adeguati alla insufficiente disponibilità di fondi. Ma anche così, essi non potranno assolutamente essere sufficienti, i lavori arriveranno a compimento, anche se i pavimenti, gli intonaci, gli infissi verranno eseguiti con senso di doverosa economia e moderazione nei confronti della durata, oltre che all'estetica. Né si è potuto provvedere ad un idoneo impianto di riscaldamento, da estendersi anche alla parte già costruita e funzionante dell'edificio. Comunque anche arrivandosi a completare il lotto dei lavori in corso, resterà sempre la necessità di provvedere, e con molta sollecitudine, se si vuole che le Scuole funzionino come dovrebbero, a costruire altri quattro padiglioni per le Officine, a dotare quelli esistenti degli infissi mancanti, a correggere i gravi inconvenienti derivanti dagli shed (lucernai) orientati a sud anziché a nord dei padiglioni costruiti; nonché a costruire l'aula magna, che è indispensabile per un Istituto che conta già più di 600 alunni e più di 50 insegnanti, e che è in via di costante incremento.

Nel luglio del 1957 le Officine della Scuola Tecnica Industriale situate nel complesso San Martino, vengono trasferite nella nuova sede di via Raffaello Sanzio, le strutture sono ancora incomplete ma funzionanti. Le classi prime inizieranno l'anno scolastico nei nuovi locali.



*Sopra, le nuove Officine. Sotto, il Reparto torneria.*







*11.03.1957 Scuola Secondaria di Avviamento Professionale classe 1ªA.*



*11.03.1957 Scuola Secondaria di Avviamento Professionale classe 1ªC.*



*11.03.1957 Scuola Secondaria di Avviamento Professionale classe 1ªD.*



*11.03.1957 Scuola Secondaria di Avviamento Professionale classe 1ªF.*



*11.03.1957 Scuola Secondaria di Avviamento Professionale classe 1ª G.*



*28.03.1960 Scuola Secondaria di  
Avviamento Professionale classe 1ª A.  
Da sinistra,  
Enzo Corinaldesi,  
il Prof. Primo Mimmotti,  
David Fabbracci e  
Leonardo Meschini.*

Nell'anno scolastico 1960-1961, il nuovo edificio della Scuola Industriale, sorge presso la "Jesi nuova", nella zona tra Via Radiciotti e Via Raffaello Sanzio: il modernissimo e imponente edificio è stato completato da pochi mesi. Le due Scuole, quella di Avviamento e quella dell'Industriale, godono di vari vantaggi: posizione geografica invidiabile, abbondanza di terreno attorno all'edificio, ampi capannoni Officina annessi alla Scuola, aule altrettanto funzionali. Non pone quindi gravi problemi per l'avvenire eccezione fatta di uno: la palestra. Infatti, cosa incredibile a dirsi, se si tiene presente che l'edificio è stato costruito negli ultimi anni. La Scuola è sprovvista di questo strumento così importante per una sana educazione degli alunni. In attesa che questo problema venga risolto, le lezioni di Educazione Fisica venivano svolte nella palestra del Casamento Collodi. Ancora deve essere costruito il secondo lotto dei capannoni destinato alle Officine, per cui il Comune ha stanziato 50 milioni di Lire. Il lavoro verrà completato negli anni successivi. Nel 1966 sarà costruito il quarto capannone del secondo lotto in aggiunta ai tre già edificati, per una spesa di 25 milioni di Lire, completando così l'opera che verrà a costare complessivamente 75 milioni di Lire. Sarà anche completata la sistemazione esterna del complesso.



*Via Raffaello Sanzio. Sulla sinistra l'edificio della nuova Scuola Industriale.*





*I capannoni delle Officine dopo la costruzione del secondo lotto.  
Sotto, studenti che escono dalla Scuola al termine delle lezioni.*







*Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi".  
Foto di gruppo durante una lezione di Educazione Fisica all'aperto.  
Le lezioni si svolgevano al Casamento Collodi, in quanto la palestra  
della sede centrale non era ancora terminata.*



*Anno scolastico 1961-1962.  
Scuola Secondaria di Avviamento Professionale classe 3ªA, foto di gruppo.*



*28.04.1962 Scuola Secondaria di Avviamento Professionale classe 3<sup>a</sup>A.  
Foto ricordo. Gita a Genga abazia di S. Elena.*

**Prima fila, in alto da sinistra,** Fava Edmondo, Giulioni Delio, Giuliani Gino, Gialletti Giorgio, Borioni Alberto Mario, Chiodi Costantino, Chiocca Alberto. **Seconda fila, da sinistra,** Guiducci Giuliano, Campanile Alberico, Barchiesi Bruno, Calabresi Piero, Verdolini Enrico, Moretti Fausto, Matteucci, Frattesi Randolfo. **Terza fila, da sinistra,** Garbuglia Nazzareno, Viziano Eugenio, Santarelli Marcello, Corinaldesi Enzo, **Prof.ssa Diotallevi,** Gasparri Giuseppe (con il berretto). **Accosciati, da sinistra,** Ciattaglia Oriano, Carnali Luigi, Canafoglia Paolo, Meschini Leonardo, Petrelli Roberto, (?), Bietoli Romano.  
**Davanti:** Anconetani Sergio.



*Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi".  
Gruppi Sportivi di Atletica Leggera.*







*Scuola Secondaria di Avviamento Professionale “Giacomo Leopardi”  
e Scuola Tecnica Industriale “Ernesto Galeazzi”. Gruppi Sportivi di Atletica Leggera.*





*Scuola Secondaria di Avviamento Professionale “Giacomo Leopardi”  
e Scuola Tecnica Industriale “Ernesto Galeazzi”. Gruppi Sportivi di Atletica Leggera.*







*Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "Giacomo Leopardi"  
e Scuola Tecnica Industriale "Ernesto Galeazzi". Gruppi Sportivi, squadre di Calcio.*



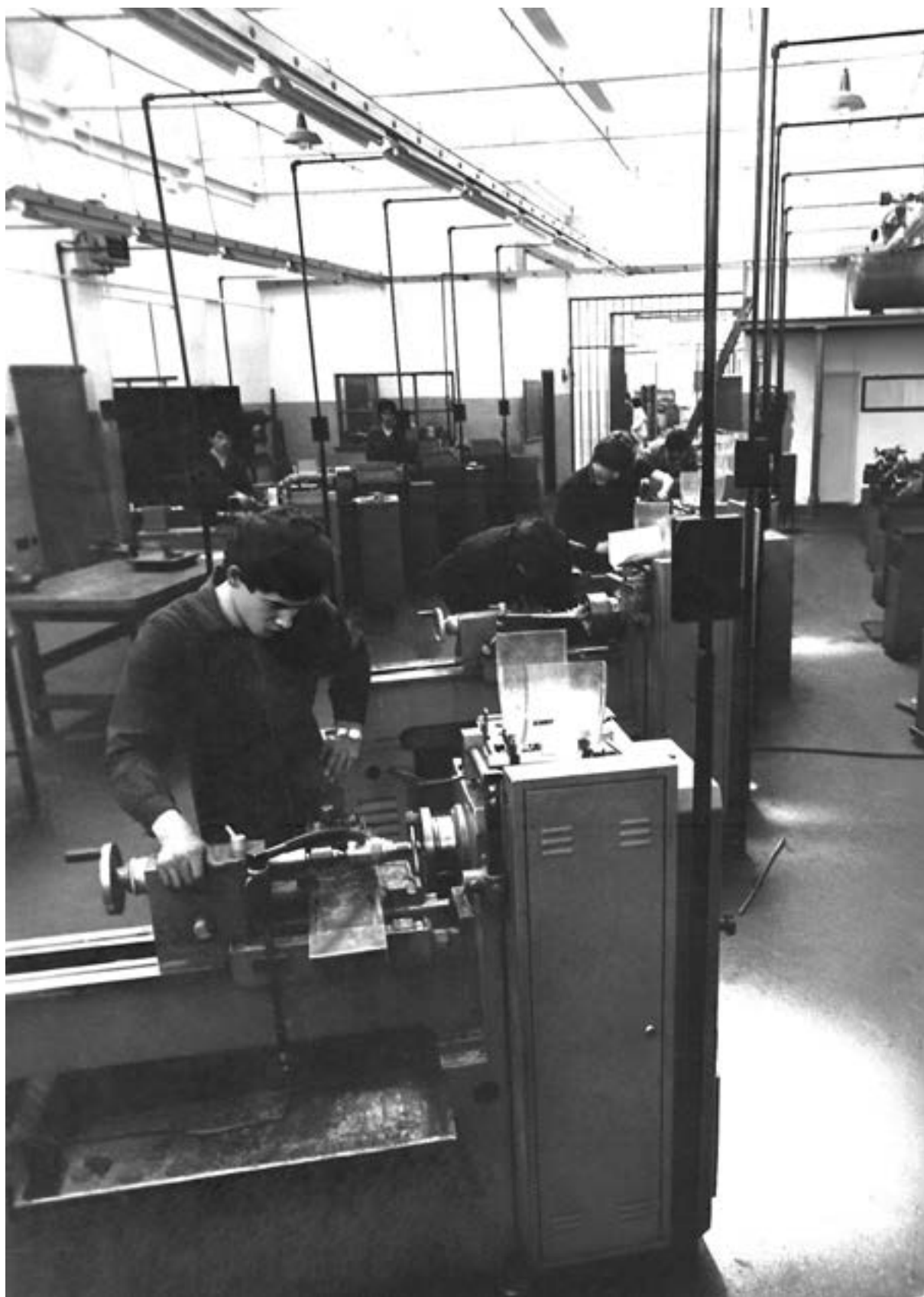
La Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, nel 1961 si stacca dalla Scuola Tecnica Industriale, diventando una Scuola autonoma, con Direttore il Prof. Primo Mimmotti. Rimase operante fino all'emanazione della Legge 31 dicembre 1962 n. 1859, quando venne abolita e si trasformerà in Scuola Media inferiore unificata per l'accesso a tutte le Scuole superiori; verrà soppressa nell'anno 1965.

Il primo ottobre del 1962 nasce l'IPSIA, l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, in sostituzione della Scuola Tecnica Industriale soppressa dal Ministero della Pubblica Istruzione, che in quell'anno chiude il suo ciclo con una sola classe del secondo ed ultimo corso che accoglie 28 alunni. La Scuola di nuova istituzione ha per Direttore l'Ing. Furio Zacchilli, ha una durata triennale e vuole preparare operatori altamente qualificati, dopo un corso in cui una intensa attività pratica si unisce a vaste cognizioni teoriche. In questo primo anno 32 sono gli iscritti che frequentano la prima classe, la specializzazione in programma è la formazione di provetti tornitori. In pieno boom economico, la Scuola continuò a sfornare operai qualificati come congegnatori, tornitori, fresatori, che trovarono immediato impiego presso le allora nascenti Aziende per la produzione di stampi per materie plastiche.

Nello stesso anno nasce a Jesi l'ITIS, Istituto Tecnico Industriale Statale, con l'eccezionale affollamento di ben 107 alunni iscritti. Nasce come sezione staccata dell'ITIS "Volterra" di Ancona e comprende le prime due classi, ciascuna con due sezioni. E' sistemato convenientemente nei locali della ex Scuola Tecnica Industriale.



*IPSIA, l'ingresso dell'Istituto.*



*Reparto Tornitori.*



*Reparto Tornitori.*







*Nella foto (del 1938), prima fila in alto, Enrico Venturini, Attila Trombetti, Lucio Scarabotti, Umberto Lucidi, Alfredo Scorcelletti, Luigi Mumelter, Dernino Cerioni, Giannetto Montesi, Mario Sabatini; seconda fila, (?) Silvano Crilli, Franco Burattini, Renato Della Bella, Giovanni Spacca, Ennio Rosati, Luigi Giulioni, Mario Massaccesi, Umberto Santoni, Giovanni Balducci, Bauker; terza fila, Prof. Aldovino Fiorentini, Prof. Giustino Ceccarelli, Prof. Pietro Pennacchietti, Prof.ssa Giuseppina Honorati, il Direttore Prof. Giovanni Benigni, Prof. Ezio Pietra, (?), Prof. Leonello Ragni; quarta fila, Luigi Ottavianelli, Primo Sabbatini, Roberto Mazzoli, Oberdan Brecciaroli, Giampietro Ballin, Trentino Boria, (?), Leonello Lupi; quinta fila, Antonio Cecchi, Cesare Pesaresi, Pietro Pesaresi, Brunetti, (?) Giuseppe Teodori, Italo Febo Pazienti, Teodori, Elvezio Sardella*



*Nella foto (del 1969), da sinistra in piedi, Trentino Boria, Prof. Elvio Massani, Antonio Cecchi (di Foligno), Giulio Bellagamba, Prof. Arnaldo Bellagamba, (semicoperto) Elio Balducci, Eolo Cardinali, Prof.ssa Laura Petrini Meriggiani, Renato Della Bella, Prof. Raimondo Mancini, Prof. Araldo Gualdoni, Umberto Lucidi, Prof. Telmo Cardinaletti, Igino Fabrizi; nella fila centrale, Teofilo Romagnoli il Preside Ing. Furio Zacchilli, Prof. Leonello Ragni, Giuseppe Teodori (di Angeli di Rosora), il Preside Prof. Giovanni Benigni, Prof. Mario Pasquinelli, Elvio Marchetti, Mario Civerchia (di Rimini), Mario Massaccesi, Silvano Grilli, Luigi Giulioni; accosciati, Aroldo Scarabotti (di Serra S. Quirico), Silvio Biondini, Italo Pasquinelli, Giacinto Cinti, Alfredo Scorcelletti, Aldo Vignaroli, Italo Febo Pazienti, (manca Giovanni Balducci, che ha scattato questa foto). Hanno inviato telegrammi di adesione, Luigi Ottavianelli di Torino, Luigi Mumelter di Milano, Giampietro Ballin di Piacenza, Elvezio Sardella di Ravenna, Roberto Bocci di Milano.*



## ***Di nuovo insieme dopo trent'anni studenti e professori dell'Industriale***<sup>127</sup>

*Gli alunni dell'Industriale dell'anno 1938-1939 sono stati, domenica 23 marzo, al centro di una simpatica manifestazione che ha visto nuovamente riuniti dopo trent'anni alunni e professori i quali hanno diviso, negli anni ormai lontani dell'esperienza scolastica le ansie, le gioie e le preoccupazioni di tutti gli studenti che oggi come allora si affacciano timorosi nel mondo della Scuola. E' stata una iniziativa simpaticissima, alla quale ha aderito la quasi totalità degli invitati. I lunghi anni trascorsi hanno mutato radicalmente la vita dei neo diplomati del 1939; gli spensierati e vivaci studenti di allora sono oggi padri di famiglia ultra quarantenni con tutto il loro fardello di preoccupazioni, ma una simile circostanza non poteva non provocare una ondata di commozione che ha contagiato tutti gli intervenuti. Una giornata indimenticabile che quale lieta appendice dei tempi scolastici che furono, resterà indelebile nella memoria degli ormai maturi professionisti. Il raduno è avvenuto presso il ristorante Vignaroli, dove è stata festeggiata la lieta ricorrenza. I promotori dell'iniziativa hanno voluto rivolgere alcune parole di ringraziamento ai loro ex compagni di studio ed in particolare a presidi e professori che tanto simpaticamente hanno accolto l'invito loro rivolto. Da questo momento così denso di ricordi si legge nelle brevi righe di saluto da questa felice circostanza che dopo tanti anni ha riunito la scolaresca intorno ai propri presidi e professori, dobbiamo attingere l'essenza rinnovatrice dei nostri migliori sentimenti di amicizia e di stima, che sempre ci hanno animato, affinché in noi si conservino in tutta la loro freschezza ed intensità. Chi non ricorda con grande nostalgia quel lontano 1938-39, quando ancora giovanissimi, uscimmo diplomati dalla nostra Scuola! Sono trascorsi ben trent'anni, e sono tanti...; ma credo che ognuno in questo momento riveda nella propria mente immagini care e riviva l'ultimo giorno di Scuola quando, secondo l'ordine preordinato delle cose, lasciammo non senza un velo di rimpianto le nostre aule; ci congedammo dai nostri insegnanti, ci incamminammo per la nostra strada, tutti con una meta comune: quella dell'inserimento nella vita attiva alla ricerca di lavoro adeguato alle nostre capacità; allora i giovani non avevano pretese assurde, non conoscevano la protesta o la contestazione globale. Le nostre aspirazioni erano ben altre, certamente le più possibili, le più concrete le più edificanti. Infine presidi e professori hanno risposto commossi alle parole dei loro studenti e tutti si sono congedati con l'augurio di ritrovarsi ancora nuovamente riuniti magari tra dieci, venti, e perché no, trenta anni...*

<sup>127</sup> Tratto dalla rivista N°4 di *Jesi e la sua Valle* dell'Aprile 1969.



*04.10.1969 Congedo dalla Scuola del Preside Furio Zacchilli.  
Cerimonia all'interno della palestra. Da sinistra, Gualtiero Carnali (bidello), Prof. Telmo Cardinaletti, (?), Prof. Araldo Gualdoni, il Preside Ing. Furio Zacchilli, Bianca De Curtis (collaboratrice amministrativa), (?), Alberto Luzi (bidello), (?), Prof. Daniele Ortenzi, Prof. Luigi Scuppa.*



*Foto ricordo con il personale della Scuola davanti all'ingresso dell'edificio  
in Via Raffaello Sanzio 8.*



*All'inizio degli anni 90, nasce un nuovo indirizzo, quello di Chimica.*





*Nell'Istituto venivano aperti su richiesta ed in base al numero degli iscritti Corsi per Saldatore, tenuti dalla Scuola Airone, fatti sia per ragazzi giovani in cerca di opportunità in azienda, sia per adulti che dovevano ricollocarsi nel mondo del lavoro, oppure saldatori che dovevano specializzarsi, dando la possibilità di conseguire una certificazione, "il patentino del saldatore".*







*Nel giugno del 1999 la Scuola viene intitolata al Cav. Egisto Pieralisi.*

*Cerimonia presso l'IPSIA di Jesi. Da sinistra, il Sindaco di Jesi Marco Polita, l'Ing. Gennaro Pieralisi figlio di Egisto, il Dirigente Scolastico Mario Crescimbeni.*



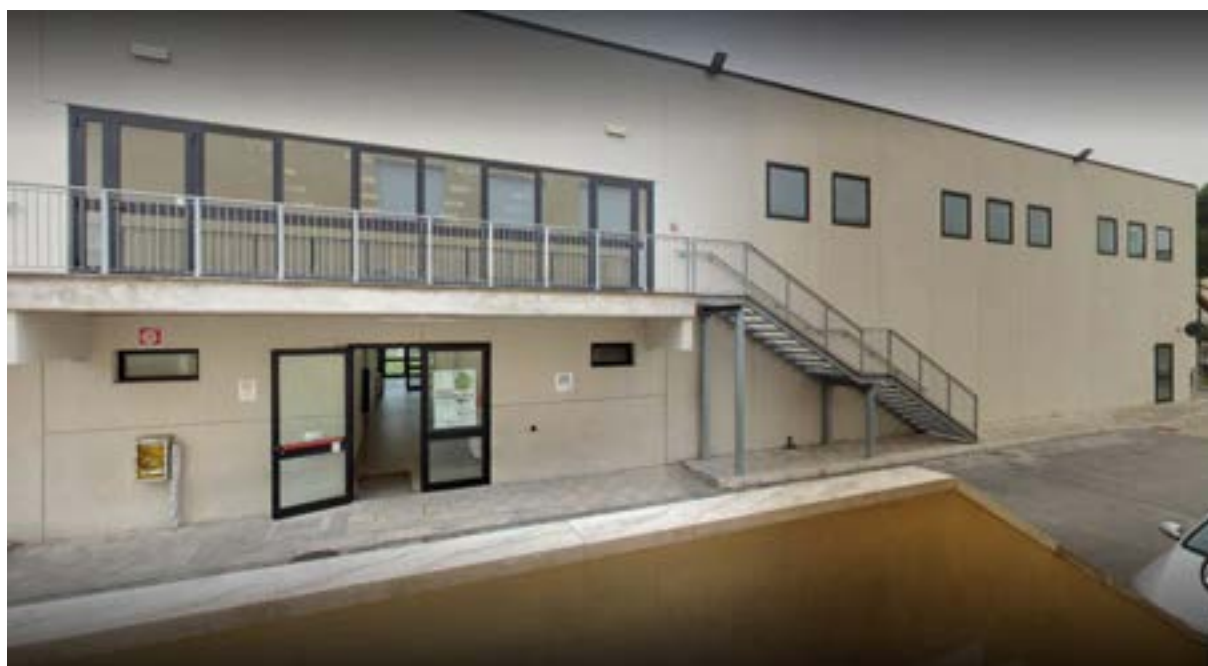




*Giugno 1999. Momenti della cerimonia.*



Nel triennio 2007-2010, nell'Istituto viene realizzata una serie di interventi: nel maggio 2007 l'ampliamento per 14 nuove aule scolastiche e due palestre, nel giugno 2008 la ristrutturazione di tutto l'edificio principale, compresa la realizzazione di un'aula magna. A due anni di distanza, nel settembre 2010, nel pieno rispetto dei tempi, vengono terminate ed inaugurate le nuove Officine dell'ITIS "Marconi" e dell'IPSIA "Pieralisi" di Jesi. L'intervento, finalizzato all'adeguamento sismico della struttura, è costato 4,5 milioni di euro ed ha visto prima la demolizione delle Officine esistenti e successivamente la costruzione di un nuovo edificio sviluppato su due piani di circa 2.200 m<sup>2</sup> ciascuno. Al piano terra sono state realizzate tutte le Officine che verranno gestite secondo criteri concordati dalle due Dirigenze Scolastiche. All'IPSIA saranno destinati tre reparti di meccanica, uno di saldatura e un altro di autoriparazioni e carrozzieri, più un Laboratorio tecnologico; all'ITIS un Reparto e un Laboratorio di meccanica. Al primo piano, invece, ci sono ben 10 nuove aule e 7 Laboratori. L'ITIS vi installerà un Laboratorio tecnologico e di macchine elettriche, mentre l'IPSIA vi insedierà il proprio Laboratorio di termoidraulica. Un intervento di grande qualità, servito a riqualificare uno dei poli tecnici più importanti del territorio, con lo scopo di garantire alti livelli di sicurezza e allo stesso tempo offrire a professori e studenti strutture e Laboratori moderni e all'avanguardia, in linea con le esigenze didattiche e formative di due Istituti che sono un punto di eccellenza della formazione Tecnica e Professionale della Vallesina.



*A destra, una delle due nuove palestre.*



*A sinistra, la seconda palestra.*



*A piano terra l'ingresso da cui si accede alle due palestre e ai Laboratori,  
al primo piano l'ingresso dell'aula magna.*





*L'intero edificio ITIS - IPSIA, visto da Via Raffaello Sanzio.*



*Le vecchie Officine prima della demolizione.*



*La demolizione delle Officine.*





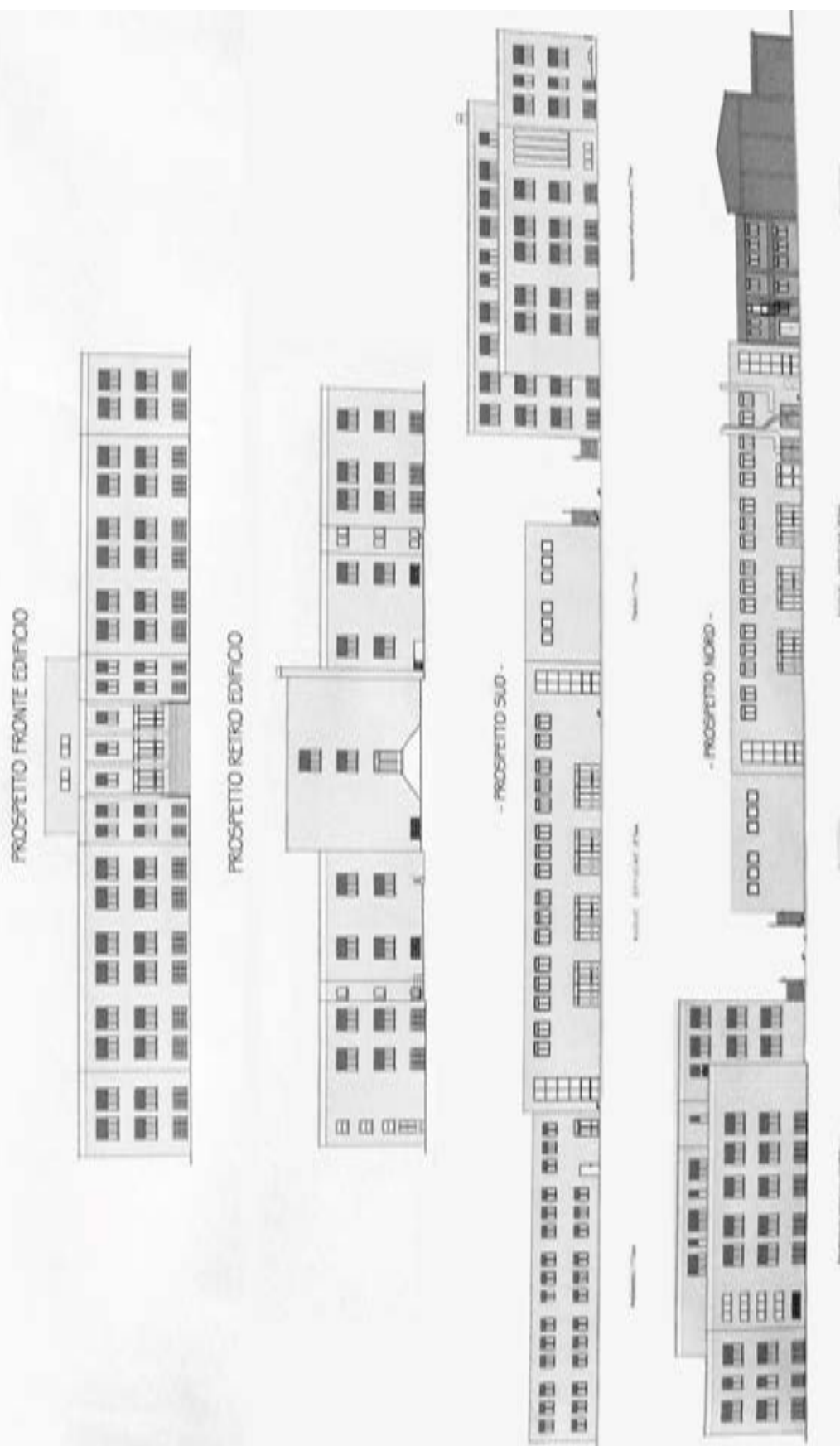


*La demolizione delle Officine.*



*Il nuovo edificio sviluppato su due piani,  
a destra e a sinistra del cortile i nuovi Laboratori.*

**ITIS "G.MARCONI" - IPSIA "E.PIERALISI" - Via R. Sanzio 8 - Jesi-  
INAUGURAZIONE NUOVE OFFICINE - 9 SETTEMBRE 2010-**



*Rappresentazione in prospettiva delle varie viste dell'edificio.*


 Provincia di Ancona
 

 IPSJA "E. Piccoli"  
Jesi
 
 I.T.S. "Marconi"  
Jesi

# INAUGURAZIONE NUOVE OFFICINE

**GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 2010**  
**via R. Sanzio, 8 - JESI**

**ore 11.30 taglio del nastro**  
**saluti delle autorità**

Prof.ssa Costantina Mandigiani, Dirigente Scolastico dell'IPSJA "E. Piccoli"  
 Prof. Maria Crescimbeni, Dirigente Scolastico dell'ITIS "Marconi"  
 Muro, dott. Gerardo Ruscanti, Vicesegretario di Jesi  
 Dott. Michele Calascibetta, Direttore Ufficio Scolastico Regionale  
 Fabrizio Belenchi, Sindaco del Comune di Jesi  
 Maurizio Quercetti, Assessore al Sistema Formativo e Edilizia Scolastica della Provincia di Ancona  
 Maria Luchetti, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Marche  
 Patrizia Casagrande Egento, Presidente della Provincia di Ancona

*seguirà visita all'edificio*

*La S. V. è invitata a partecipare*

09.09.2010 Invito.



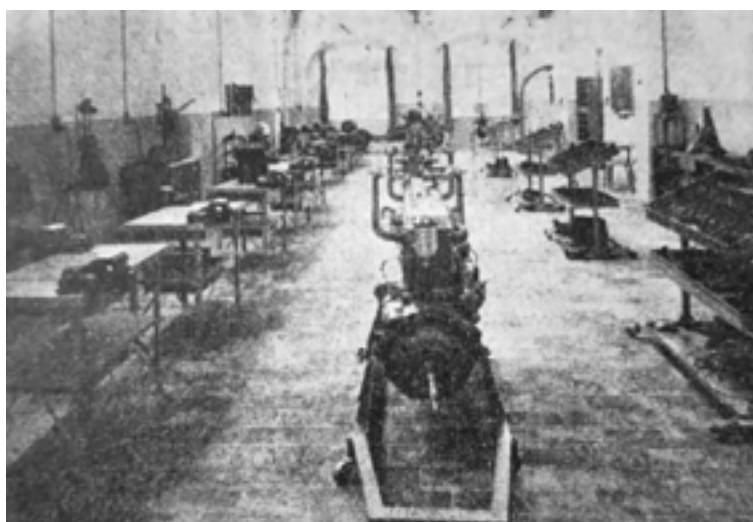
*Le nuove Officine.*





*Le nuove Officine.*

La vecchia sede di Via Pastrengo n.2, liberata dalla Scuola Industriale, dall'anno 1957 diventerà sede dell'INAPLI (Istituto Nazionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento dei Lavoratori Industria), Ente di diritto Pubblico che sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale promuoveva, organizzava e gestiva corsi di addestramento per la formazione professionale dei lavoratori dell'industria. Istituito nel 1939, si poneva su di un piano di relativa efficienza soltanto nel dopoguerra allo scopo di qualificare la molta manodopera generica sparsa in tutte le Province d'Italia. Il suo orientamento era di tipo meccanico metallurgico, in funzione cioè delle più importanti industrie locali e comprendeva tre specializzazioni: Aggiustatori meccanici, Motoristi d'automezzi, Saldatori elettrici ed ossiacetilenici. Inizierà il suo primo anno di attività con n.331 apprendisti frequentanti.



*I locali della vecchia Scuola Industriale utilizzati dall'INAPLI. Laboratorio per la pratica.*

Il cortile del complesso San Martino verrà utilizzato come spazio per esposizione fino al 1967, anno della XIII<sup>a</sup> Mostra della Vallesina. La Rassegna veniva organizzata con la finalità di incrementare e stimolare la produzione dell'Industria, dell'Agricoltura, dell'Artigianato e del Commercio nella nostra zona, vi partecipavano dai 120 ai 150 espositori, in maggioranza Jesini. La Mostra come detto in precedenza arriverà fino alla XIV<sup>a</sup> edizione quella del 1970, utilizzando il cortile del Palazzo ex-Appannaggio e le aree adiacenti, verrà soppressa per la limitazione degli spazi e degli ambienti.



*Anno 1967. Il cortile San Martino durante la Mostra della Vallesina.*





*A sinistra, inaugurazione della XIII<sup>a</sup> Mostra della Vallesina, a destra la locandina della manifestazione.*



*L'edificio della Scuola Industriale per un periodo è stato ufficio del Sindacato CISL, quindi dai primi anni 80 fino al 1993 fu sede della CROCE ROSSA ITALIANA.*



*Anno 2024. Il cortile del complesso San Martino oggi.  
Un ambiente che molto presto verrà recuperato attraverso un progetto di ristrutturazione. Le foto del San Martino oggi, sono tratte da articoli del giornale On Line: CentroPagina Cronaca e Attualità dalle Marche.*







*Anno 2024. Il cortile del complesso San Martino oggi.  
Le foto del San Martino oggi, sono tratte da articoli del giornale On Line: CentroPagina  
Cronaca e Attualità dalle Marche.*



*Anno 2024. Il complesso San Martino oggi.*



ISTITUTO COMPRENSIVO **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**JESI CARLO URBANI**

Jesi

**JESI "LEOPARDI"**

L'attuale Scuola Secondaria di I grado "Leopardi" fa parte dalla fine degli anni '90 dell'Istituto Comprensivo "Jesi - Santa Maria Nuova" che il 30 giugno del 2003, con delibera n.4 del Consiglio di Istituto, viene intitolato al Dott. Carlo Urbani. Dall'inizio degli anni '80 la Scuola è ubicata in Via Gola della Rossa n.2, all'interno di un'ampia zona scolastica in cui è presente un vasto giardino alberato. La "Leopardi" ha al momento 253 alunni frequentanti quattro sezioni. La Scuola, oltre alle aule didattiche, è dotata di aule speciali e Laboratori dedicati alla musica, all'arte, alle discipline scientifiche e tecnologiche.

Nel corso degli ultimi anni la Scuola ha saputo coniugare i saperi umanistici e le discipline artistiche con le più innovative metodologie didattiche incentrate sul Digicomp 2.2, il Quadro europeo delle competenze digitali per cittadini. Tradizione e innovazione si fondono in un connubio originale che rendono ricca e completa l'offerta formativa della Scuola. Dall'a.s. 2023-2024, per effetto del D.M. 1 luglio n.176, il Corso a indirizzo musicale già esistente nell'Istituto fin dal 2001-2002, ha preso la nuova denominazione di Percorso a indirizzo musicale. Questa importante risorsa didattica permette agli alunni e alle alunne di intraprendere lo studio di uno fra questi strumenti musicali: flauto traverso, violino, chitarra classica e pianoforte.

Le esperienze didattiche più significative sviluppate negli ultimi anni vedono gli alunni protagonisti di molteplici eventi, alcuni legati alla tradizione dell'Istituto (come i Laboratori di scrittura creativa, gli incontri con autori della letteratura per ragazzi, i concerti e gli spettacoli musicali realizzati dall'orchestra della Scuola Secondaria di I grado), altri di recente introduzione, legati alle tematiche più innovative della sperimentazione didattica (la sostenibilità ambientale, l'orientamento scolastico e professionale, il benessere in aula e nel gruppo dei pari, la sicurezza in rete, il coding, la robotica educativa, la modellazione e la stampa in 3D).

"Best practices" legate alla didattica innovativa hanno consentito di ottenere un riconoscimento da parte della Commissione Europea. Particolarmente interessante in chiave interdisciplinare il Laboratorio MAB di mappatura collettiva e partecipata dei luoghi, in cui i dati percettivi vengono integrati con le conoscenze culturali di un territorio, al fine di educare alla bellezza, stimolare l'intelligenza emotiva e una molteplicità di competenze necessarie allo studente di oggi e al cittadino di domani. In questo contesto non poteva mancare lo studio delle lingue straniere e la mobilità all'estero di alunni e docenti, per questo motivo l'Istituto è accreditato da marzo 2021 dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire nel settore Scuola KA 120, ha già realizzato diverse esperienze di viaggi studio in paesi europei come Francia, Lussemburgo, Spagna, Malta, Portogallo. La vocazione umanistica si sviluppa soprattutto nell'educazione alle competenze etiche, ne è testimonianza la cerimonia del 5 aprile 2023, durante la quale, nell'area verde antistante l'edificio scolastico è stato inaugurato il Giardino dei Giusti della Scuola Secondaria di I grado "Giacomo Leopardi" di Jesi, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale. Durante la cerimonia è stato posato un albero di frassino in onore di Carlo Urbani, nell'anno del ventesimo anniversario della sua morte. La scelta è ricaduta su Carlo Urbani perché, come si legge dalle motivazioni date dagli alunni, *"è una figura che dimostra impegno, altruismo e responsabilità; il suo è l'esempio che ogni essere umano ha la possibilità di combattere le ingiustizie e di difendere la vita degli ultimi, sacrificando anche la propria"*.

Attualmente il Comprensivo "Jesi - Santa Maria Nuova" è affidato alla Direzione del Prof. Gilberto Rossi.





*Anno 2024. Scuola Secondaria di primo grado “Giacomo Leopardi”. Veduta dell’Istituto.  
Sotto, inaugurazione del Giardino dei Giusti.*







*Anno 2024. Scuola Secondaria di primo grado “Giacomo Leopardi”.  
Attività del Percorso a indirizzo musicale.*





*Anno 2024. Scuola Secondaria di primo grado “Giacomo Leopardi”.  
Attività durante le lezioni.*





*Fino al settembre 2018 al Pieralisi è stato annesso l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Serafino Salvati", con sede nella prestigiosa Villa Salvati sita a Pianello Vallesina frazione di Monte Roberto (AN).*

*La foto è conservata presso la Biblioteca Planettiana di Jesi.*



Nell'a.s 2018-2019 nasce l'Istituto di Istruzione Superiore "Marconi-Pieralisi" dall'unione di due istituti: l'ITIS "Guglielmo Marconi" e l'IPSIA "Egisto Pieralisi".

Si costituisce, così, un Polo Tecnico Professionale di riferimento per il territorio, in grado di garantire da un lato operatori tecnici e progettisti per il mercato, dall'altro di permettere l'accesso agli studi terziari, universitari o presso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy). In particolare, la Scuola partecipa alla Fondazione che dirige l'Istituto Tecnico Superiore con sede a Fabriano ed ha frequenti contatti e scambi culturali con l'Università Politecnica delle Marche, l'Università di Camerino e l'Istituto Tecnico Superiore per il Made in Italy, con sede a Recanati.

I Docenti di Indirizzo in collaborazione con quelli delle discipline trasversali hanno sempre mostrato la capacità professionale di adeguare i propri insegnamenti ai diversi orizzonti economici e sociali del territorio. In particolare, sono stati inseriti lavori interdisciplinari che valorizzassero il ruolo dello studente come cittadino inserito nel contesto sociale attraverso percorsi di simulazione del lavoro in azienda.

Per quanto riguarda l'Istituto Tecnico Marconi, l'offerta formativa si compone di tre indirizzi: Informatica, Elettronica e Automazione, Meccanica e Meccatronica. A seguito delle continue sollecitazioni dello sviluppo tecnologico e dalla stretta collaborazione con le aziende locali è emersa negli ultimi anni la necessità di introdurre innovazioni nei corsi di studio, perciò dall'a.s. 2023-2024 l'offerta formativa è stata ampliata e sono state introdotte nuove materie di insegnamento: Intelligenza Artificiale per il corso di Informatica, Energie rinnovabili per Elettronica, Robotica Industriale per Automazione. Il corso di Meccanica e Meccatronica invece ha come disciplina caratterizzante Progettazione Meccatronica. Il Marconi, garantisce una buona preparazione per l'accesso agli studi terziari, universitari o presso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy).

L'Istituto Pieralisi è composto da due indirizzi: Manutenzione e Assistenza Tecnica (MAT) e Industria e Artigianato per il Made in Italy (MODA). Entrambi i corsi di studio formano le figure professionali più richieste dal territorio, ampliando l'offerta formativa anche tramite progetti in collaborazione con le Aziende del settore, rispettivamente dell'impiantistica termoidraulica, della carrozzeria e delle autoriparazioni per l'indirizzo MAT e del tessile e della produzione sartoriale per l'indirizzo MODA. L'obiettivo generale è quello di incrementare le competenze in uscita degli studenti, in modo da sostenere adeguatamente l'economia locale, eliminando la distanza tra Scuola e aziende.

Il Pieralisi, per sua natura votato alla costruzione di competenze operative, garantisce in ogni caso, una preparazione tecnica e teorica tale da consentire adeguatamente l'accesso al percorso universitario o la prosecuzione degli studi in generale.

Gli studenti del corso MAT hanno partecipato per diversi anni alla Gara Nazionale Manutentori, classificandosi anche al primo posto. Numerose le partecipazioni anche a Concorsi proposti da Associazioni di Categoria, sia locali che nazionali, del settore dell'Automotive e della Meccanica.

L'indirizzo MODA collabora e progetta percorsi professionali con diverse aziende di settore locali.

Dal 2013 vengono organizzate sfilate di fine Corso mostrando i lavori realizzati dalle studentesse e dagli studenti. Le sfilate sono state organizzate, oltre che all'interno dell'Istituto, anche in luoghi storici di Jesi come "Palazzo Bisaccioni", "Piazza Federico II", "Piazza Pergolesi" e in luoghi storici di Monte Roberto come "Villa Salvati".

Dall'a.s. 2018-2019 fino all'a.s. 2023-2024 le studentesse e gli studenti del settore MODA hanno partecipato a numerosi concorsi nazionali, classificandosi sempre nelle prime posizioni e collezionando riconoscimenti prestigiosi nel settore di riferimento.

I vari Dirigenti che si sono alternati alla guida dell'Istituto Professionale hanno contribuito allo sviluppo e al progressivo cambiamento che l'innovazione e la crescita culturale del territorio e della sua realtà industriale e artigianale hanno imposto.

Dal 1969 data del pensionamento dell'Ing. Furio Zacchilli, per alcuni anni l'IPSIA di Jesi ha avuto come Direzione quella di Presidi incaricati annuali, tra i quali ricordiamo l'Ing. Luigi Marmorano.

Dall'anno 1978, per periodi di diversa durata, si sono susseguiti l'Ing. Agostino Tassi (che successivamente ha assunto la direzione dell'Istituto Tecnico Marconi proiettandolo verso la sfida della transizione digitale delle metodologie didattiche), il Prof. Giuseppe Curzi, l'Ing. Roberto Stortini, l'Ing. Sandro Stronati, l'Ing. Giuseppe Mancini, il Prof. Raffaele Ciarrapica, il Prof. Pierluigi Conti, il Prof. Luigi Renzaglia, l'Ing. Alberto Ragnetti, il Prof. Mario Crescimbeni (con cui l'ex Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato è diventato Istituto Pieralisi e a cui è spettato il compito di implementare e riorganizzare la Scuola nell'applicazione delle riforme che hanno caratterizzato il Settore Professionale), la Prof.ssa Costantina Marchegiani, il Prof. Mario Crescimbeni (come reggenza), l'Ing. Francesco Savore.

Dall'a.s. 2018-2019 come I.I.S. "Marconi-Pieralisi" la Direzione è stata affidata all'Ing. Corrado Marri fino all'a.s. 2021-2022 e successivamente, alla Prof.ssa M. Rita Fiordelmondo.





**MAT / MOTORI  
E IMPIANTI**

**Manutenzione  
e Assistenza Tecnica**

**OPERATORE MECCANICO  
OPERATORE DI IMPIANTI  
TERMIDRAULICI**

**OPERATORE  
ALLA RIPARAZIONE  
DEI VEICOLI A MOTORE**



## COMPETENZE

Il Diplomato pianifica ed effettua operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché operazioni di collaudo e diagnostica di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (meccanica, termotecnica ed altri), specificatamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio, rispondendo così alle diversificate esigenze delle filiere produttive e dell'organizzazione dei servizi di assistenza.

## IL MONDO LAVORATIVO

- Aziende metalmeccaniche (installazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di apparati tecnologici, addetto ai centri di lavoro c.n.c., alla costruzione di stampi e attrezzature, tornitore, fresatore, addetto ufficio tecnico)
- Aziende termotecniche (installazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di climatizzazione, riscaldamento, idrico - sanitario, fotovoltaico, assistenza e manutenzione caldaie)
- Officine meccaniche (riparazione e diagnostica di veicoli a motore come auto, moto, scooter, camion, macchine agricole ecc.)
- Carrozzerie
- Iscrizione a qualsiasi Facoltà universitaria
- Corsi IFTS / ITS



## ISTRUZIONE PROFESSIONALE



**MAT / MOTORI  
E IMPIANTI**

**Manutenzione  
e Assistenza Tecnica**

### Piano orario settimanale

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI COMUNI AGLI INDIRIZZI					
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Storia	1	2	2	2	2
Geografia	1				
Diritto ed economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>Totale ore</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>14</b>
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI SPECIFICI DELL'INDIRIZZO					
Scienze integrate (Chimica)	2 (1)				
Scienze integrate (Fisica)		4 (2)			
TIC	2 (2)	3 (2)			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	7	5			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (3)	2 (2)			
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione e diagnostica			4 (3)	5 (3)	6 (4)
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5 (3)	4 (3)	4 (3)
Tecnologie elettriche elettroniche e applicazioni			5 (3)	5 (3)	3 (2)
Laboratori tecnologici ed esercitazioni			4	4	5
<b>Totale ore di indirizzo</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>18</b>
<b>TOTALE ORE SETTIMANALI</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

L'insegnamento di **Educazione civica** è trasversale in tutte le classi per un totale di 33 ore annuali.

( ) fra parentesi sono riportate le ore di Laboratorio



*Reparto Meccanica, torni e frese.*





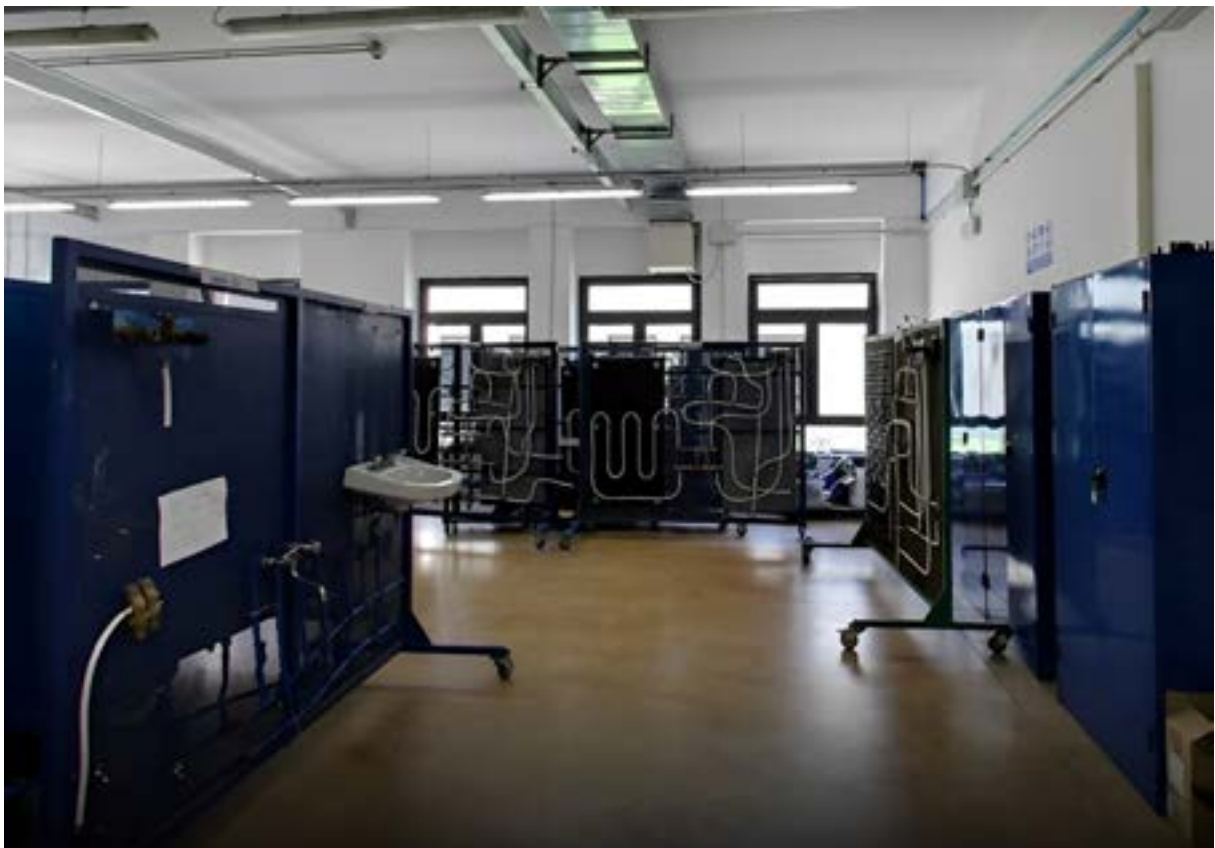
*Reparto di Termoidraulica,  
riscaldamento e manutenzione caldaie, climatizzazione.*

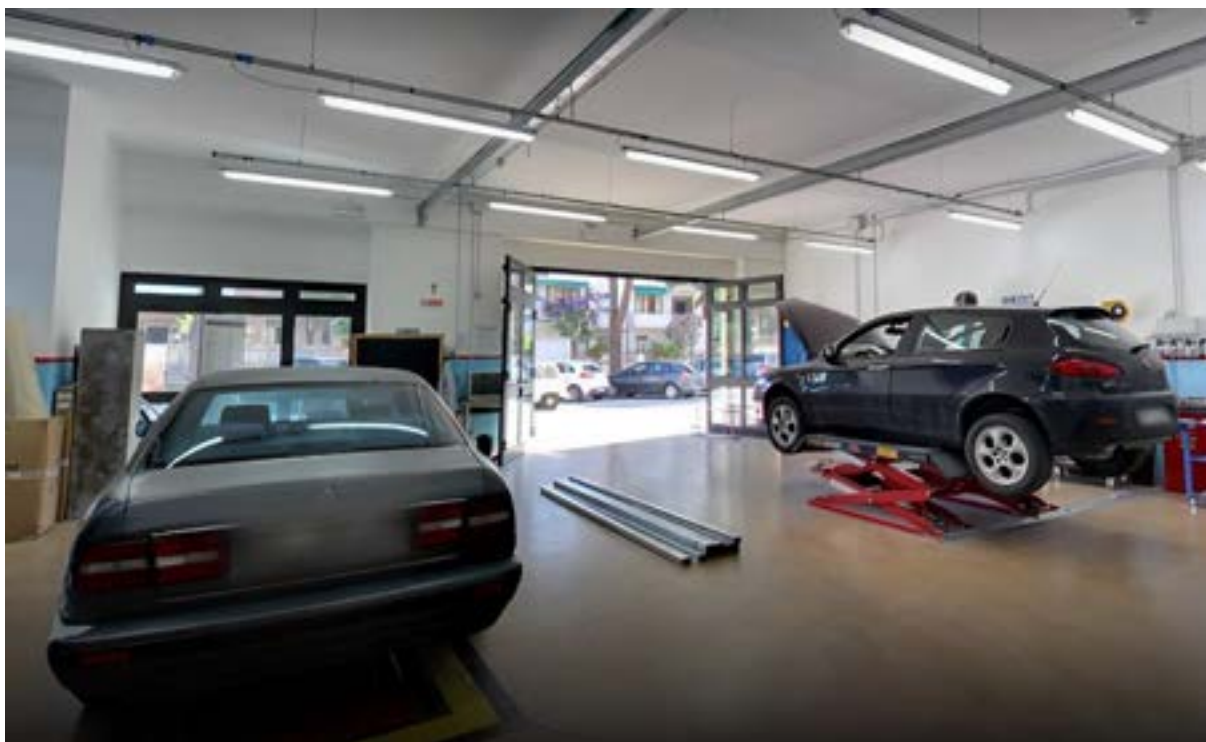






*Reparto di Termoidraulica,  
idrico-sanitario, fotovoltaico.*

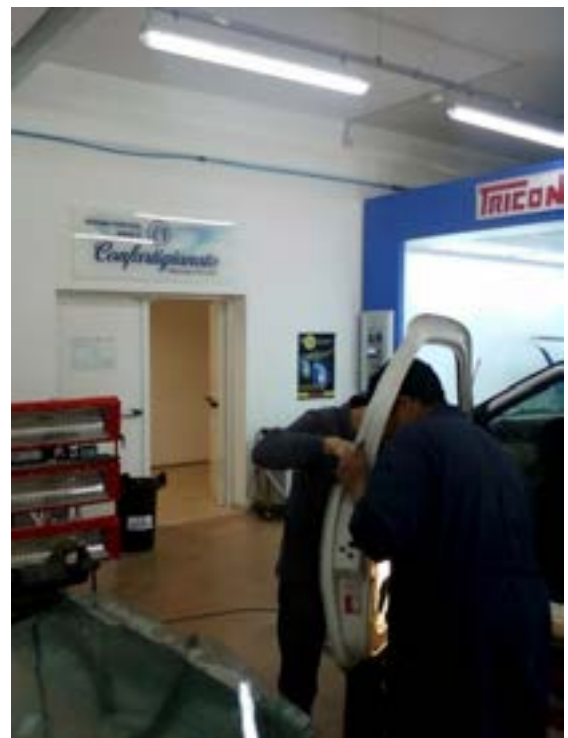




*Riparazione e diagnostica di veicoli a motore.*









*Verniciatura carrozzerie.*









## COMPETENZE

Il Diplomato in Industria e Artigianato per il Made in Italy interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti tessili industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi alla ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze sono riferite ad aree di attività sviluppate in relazione alle esigenze del territorio e gli consentono di intervenire nei processi con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento.

## IL MONDO LAVORATIVO

- Sartorie
- Aziende tessili, abbigliamento e moda
- Maglifici
- Fashion designer / Textile designer / Figurinista
- Modellista / Campionarista / Confezionista / Operatore di maglieria
- Store planner / Visual merchandiser
- Fashion stylist / Costumista
- Artigiano / Libero professionista
- Insegnante tecnico-pratico nei Laboratori degli Istituti di Istruzione Tecnica e Professionale
- Assistente tecnico nei Laboratori degli Istituti di Istruzione Tecnica e Professionale
- Iscrizione a percorsi post diploma ITS
- Iscrizione a qualsiasi Facoltà universitaria, Accademie di Belle Arti, Moda e Costume

## ISTRUZIONE PROFESSIONALE



**MODA**

**Industria e Artigianato  
per il Made in Italy**

### Piano orario settimanale

#### ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI COMUNI AGLI INDIRIZZI

	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Storia	1	2	2	2	2
Geografia	1				
Diritto ed economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
<b>Totale ore</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>14</b>

#### ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI SPECIFICI DELL'INDIRIZZO

Scienze integrate (Biologia)	2 (1)				
Scienze integrate (Chimica)		2 (1)			
TIC	2 (1)	2 (1)			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6			
Tecnologie, disegno e progettazione	4 (4)	4 (4)			
Progettazione e produzione			4 (4)	4 (4)	6 (6)
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			5 (4)	4 (3)	3 (3)
Storia delle arti applicate			2 (1)	2 (2)	
Tecniche di distribuzione e marketing				2	3
Laboratori tecnologici ed esercitazioni			7	6	6
<b>Totale ore di indirizzo</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>18</b>
<b>TOTALE ORE SETTIMANALI</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

L'insegnamento di **Educazione civica** è trasversale in tutte le classi per un totale di 33 ore annuali.

( ) fra parentesi sono riportate le ore di Laboratorio





*Aula per lo studio e la progettazione dei manufatti.*





*Laboratorio Moda.*



*Dall'idea, al disegno, alla realizzazione del prodotto.*



























*Anno 2024. L'Istituto di Istruzione Superiore "Guglielmo Marconi - Egisto Pieralisi" oggi.  
Veduta aerea dell'Istituto.*



## BIBLIOGRAFIA

### ARCHIVI E FONDI

- Archivio della Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma.
- Archivio Danilo Morell.
- Archivio del Museo Centrale del Risorgimento di Roma.
- Archivio Storico del Comune di Jesi (Ascj).
- Archivio Storico Nello Verdolini.
- Archivio Storico Luce Cinecittà s.p.a. Roma.
- Fondo Fotografico Luigi Schiavoni.
- Fondo Privato Famiglia Arturo Montagna di Jesi.

### RIVISTE, QUOTIDIANI E PERIODICI

- Il Popolo.
- Il Tempo.
- L'ingegnere.
- Jesi e la sua Valle.
- Voce della Vallesina.
- Voce Adriatica.

### LIBRI

1. Barulli I. e F., *L'Istruzione Tecnico Professionale nella Provincia di Ancona, II<sup>a</sup> Giornata della Tecnica 4 Maggio 1941 XIX*, Osimo 1941, Bologna, Tip. L. Parma.
2. Cascia A. e Rosini P., *Bandiera rossa sul campanile. Antifascisti (e fascisti) a Jesi*, Affinità elettive edizioni, Jesi 2014.
3. Cinti V., *Vivere nel 900*, Arti Grafiche Jesine Jesi 1993.
4. Comitato promotore, *Don Ezio così lo ricordiamo*, stampato presso gli stabilimenti u.t.j. snc di Jesi, Jesi 1980.
5. Congregazione S. Vincenzo de Paoli, *Indicatore di Jesi e dintorni*, Ancona: Stampa, @1934@.
6. Di Figlia M., *Alfredo Cucco Storia di un federale*, Quaderni Mediterranea ricerche storiche Palermo 2007.
7. Gaudenzi G., *Storia dell'Industria Jesina e movimento economico connesso*, Cassa di Risparmio di Jesi, Jesi 1984.
8. Garibaldi A., *Nate dal mare. Le donne Garibaldi: Anita, Costanza e Speranza*, Milano, il Saggiatore 2011.
9. Giovannini P. e Palla M., *Il fascismo dalle mani sporche. Dittatura, corruzione, affarismo*, Editori Laterza 2019.
10. Gualdoni F., *Le Marche e il volo storia aeronautica della regione*, Sagraf Edizioni 2004.
11. Luconi G., *I giorni dello sfollamento*, Arti Grafiche Jesine, Jesi 1987.
12. Luconi G., *L'anno più lungo 25 Luglio 1943 - 20 Luglio 1944*, Litograf s.n.c. Jesi 1994.
13. Luconi G. e Cocola P., *Conoscere Jesi*, Arti Grafiche Jesine, Jesi 2007.
14. Martellini A. e Montesi B., *Il Novecento in provincia Storia di Jesi tra memorie e oblii 1900 - 1970*, Franco Angeli 2020.

15. Pierfederici T., *L'Istruzione Tecnica nella Provincia di Ancona*, a cura del Consorzio Agrario provinciale per l'Istruzione Tecnica di Ancona, Tipografia Flamini Ancona 1949.
16. Santarelli G., *La battaglia di Filottrano 30 giugno - 9 luglio 1944*, Ed.1986, 1991, 2004, Errebi Grafiche Ripesi di Falconara (An).
17. Torcoletti M., *Il primo Podestà Nascita e avvento del fascismo a Jesi*, Gruppo Manservigi 2013.
18. Urieli C., *L'attesa. Annotazioni e ricordi. Gennaio - Luglio 1944*, Editore Nicolini Jesi 1975.
19. Urieli C., 1944 *Verso la liberazione*, Jesi 1984, Osimo Grafiche Scarponi.
20. Urieli C., *Jesi (dopo) il suo Contado*, Volume V, Jesi: [s.n.c.], 1998 (Jesi: u.t.j.).

## SITOGRAFIA

1. [www.archivioluce.com/archivio-fotografico-2/](http://www.archivioluce.com/archivio-fotografico-2/)
2. [www.frontedolomitico.it](http://www.frontedolomitico.it)
3. [www.google.it/books/edition/Annuario\\_del\\_Ministero\\_dell\\_Educazione\\_n/EWwprQfIB7kC?hl=it&gbpv=1&pg=PP7&printsec=frontcover](http://www.google.it/books/edition/Annuario_del_Ministero_dell_Educazione_n/EWwprQfIB7kC?hl=it&gbpv=1&pg=PP7&printsec=frontcover)
4. [www.piccolabibliotecajesina.it](http://www.piccolabibliotecajesina.it)
5. [www.treccani.it](http://www.treccani.it)





*Finito di stampare nel mese di ottobre 2024  
presso il Centro Stampa Digitale del Consiglio  
regionale delle Marche.*

*Impaginazione, restauro foto e documenti  
Gianfranco Gualdoni.*



# QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

ANNO XXIX - n. 423 ottobre 2024  
Periodico mensile  
reg. Trib. Ancona n. 18/96 del 28/5/1996  
Spedizione in abb. post. 70%  
Div. Corr. D.C.I. Ancona

ISSN 1721-5269  
ISBN 978 88 3280 215 3

*Direttore*  
Dino Latini

*Comitato di direzione*  
Gianluca Pasqui, Maurizio Mangialardi,  
Pierpaolo Borroni, Micaela Vitri

*Direttore Responsabile*  
Giancarlo Galeazzi

*Comitato per l'editoria*  
Micaela Vitri, Alberta Ciarmatori, Paola Sturba

*Redazione*  
Piazza Cavour, 23 - Ancona  
Tel. 071 22981

*Stampa*  
Centro Stampa Digitale del Consiglio regionale  
delle Marche

# 423

